GUERIN SPORTIVO

46

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV - **N. 46** (617) - **12-18 NOVEMBRE 1986** SPED. IN ABB. POST.GR. II/70
L. 2.300

CLAMOROSO
ALLODI DICE TUTTO

SPECIALE COPPE
E IL FILM
DEL CAMPIONATO

MARADONA E I NAPOLETANI
SOSTITUISCONO PLATINI E LA JUVE
AL VERTICE DEL CAMPIONATO
E NEL CUORE DEGLI SPORTIVI

HURRÀ NAPOLI!

Direttore responsabile
ITALO CUCCI

Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 46 (617) 12-18 novembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. III/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL. 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 6
Speciale Tuttocoppe. Il bilancio dopo il secondo turno

A PAGINA 22
Gianfranco Matteoli, foto Calderoni. **Il passato, il presente, l'azzurro**

A PAGINA 25
L'Italia di Vicini, fotoZucchi, **inizia la marcia verso Germania '88**

A PAGINA 33
Il calciodonne e la sua stagione più importante, fotoAlbertoSabattini

LUCA GOLDONI: IL MIO MONDO, LA TUA AFRICA, IL NOSTRO SPORT

Il personaggio «fuori campo» di questa settimana è Luca Goldoni, nella caricatura di Tugnolo. *Giornalista e scrittore di grande popolarità, affronta con noi i temi più scottanti. L'intervista è a pagina 90*

PROSSIMAMENTE

MAXIPOSTER
IL NAPOLI E LA ROMA

CENTO UOMINI D'ORO
TUTTI I «PADRONI» DELLO SPORT ITALIANO

I CINQUE OBIETTIVI DEL COMITATO ORGANIZZATORE. «MI GIOCO TUTTO IN UNA SCOMMESSA PERSONALE»

IL MIO MONDIALE

di **Marino Bartoletti**

ROMA. *«So benissimo che in questa enorme scommessa mi gioco tutto e getto sedici anni di lavoro, d'esperienza e di professionalità. Ma so anche che non mi sarei mai perdonato di essermi tirato indietro».* E Luca di Montezemolo, un fascio di nervi e di grinta attorno a 39 anni di vita spesa ad accettare sfide, non è davvero un personaggio abituato a farsi intimidire dai «kolossal». Solo lui, nel panorama del top management italiano, poteva gettarsi in caduta libera, come ha fatto, nell'affascinante impresa che porterà nel nostro Paese la più seguita manifestazione sportiva del mondo. Solo lui in nove mesi di regolamentare gestazione (tanti quanti ne sono passati dall'inizio ufficioso dei lavori) poteva assemblare una macchina organizzativa così promettente e persino così audace. Solo lui, insomma, poteva cacciarsi in un guaio del genere, con l'incoscienza, la capacità, la bravura e il coraggio che evidentemente non sono rimasti ai box della Ferrari. Né sono stati annacquati dai (pur ottimi) vermouth e aperitivi che lo avevano distratto dai suoi doveri genetici verso lo sport. È lui il direttore di quel Col di cui Franco Carraro è prestigioso presidente. È lui che ha preso in mano il volante di una formula 1 organizzativa che, uscendo proprio in questi giorni dal banco prova, si prefigge lo scopo di far vincere alla vecchia Italia country uno dei gran premi più belli. Un gran premio «fatto» non solo di sport: ma anche di creatività, di tecnologia e di intelligenza.

OCCASIONE. *«C'è un obiettivo che dobbiamo subito conseguire, anche se può sembrare paradossale: tenere fuori il calcio, il calcio italiano voglio dire, il calcio fatto di passionalità e di ambizione dal discorso organizzativo. La Nazionale è una cosa: il nostro impegno, un'altra. Fermo restando, per parafrasare l'onorevole Andreotti, che l'augurio di tutti è che sulla tavola che ci accingiamo a imbandire nella maniera più sfarzosa possibile possa essere servito il "cibo" più gradito a noi italiani: ovvero la vittoria. Detto questo, sono cinque gli scopi primari che ci prefiggiamo di raggiungere: 1) confermare e se possibile migliorare la grande tradizione specifica del nostro Paese, che ha sempre organizzato al meglio gli avvenimenti a volte non solo sportivi che è stato chiamato ad allestire nel corso degli anni; 2) approfittare di questa occasione unica e probabilmente irripetibile per rinnovare e ricostruire quegli impianti sportivi (alcuni datati 1930) che non sono più all'altezza di ospitare uno sport così importante e così moderno, ma soprattutto un fenomeno sociale così irrinunciabile come quello calcistico; 3) evidenziare, e questo è probabilmente l'obiettivo primario, l'alto livello tecnologico e industriale del nostro Paese, per far capire a chi ancora non lo sa che le benemerenze del "made in Italy" non sono legate "solo" alla moda e al design ma anche a qualcosa di terribilmente più concreto e significativo ai fini del progresso; 4) utilizzare il richiamo di questo grandissimo avvenimento sportivo per affiancargli iniziative turistiche che senza togliere o aggiungere niente al fascino consolidato di Roma, di Venezia e di Firenze, possano mettere in evidenza un'Italia altrettanto bella ma colpevolmente "sconosciuta"; 5) stimolare, a livello di disponibilità, di idee, di creatività e di impegno, tutte quelle componenti dell'azienda Italia (parlo di enti, di imprese pubbliche, di regioni, di comuni), che hanno, a mio parere, il "dovere" di mettere in vetrina quanto di meglio possono offrire, utilizzando un'occasione che difficilmente si riproporrà in futuro. Il Mondiale dev'essere una carica di adrenalina per l'Italia che dorme, un pretesto per l'Italia che vuol farsi valere».*

CREDIBILITÀ. Ma cosa spera che si dica, l'avvocato Montezemolo, «dopo» i mondiali italiani? *«Spero che si dica che sono stati i "mondiali della credibilità". Una grande e ben riuscita festa di sport alla vigilia del 2000. Ecco, in sintesi, è questo l'obiettivo fondamentale di tutta la nostra fatica».* E i quattrini? Si sta lavorando per la gloria o anche con qualche giustificata ambizione econonomica? *«È chiaro che il Mondiale, se gestito con certi criteri, può trasformarsi in un enorme business (anche se, proprio in omaggio a ciò che ho appena detto, non vorrei che come è accaduto in Messico si finisse col parlare più di quattrini che di sport). Vorrei, comunque sottolineare due punti che ritengo molto importanti: il primo è che i guadagni saranno un obiettivo importante ma non prioritario; quello che ci sta veramente a cuore è la perfezione dell'organizzazione. Il secondo è che il bilancio del Mondiale sarà assolutamente controllato e di pubblico dominio: e che tutti gli utili che ci riguarderanno andranno a vantaggio dello sport italiano».* Già, lo «sport italiano»: ma ci si rende conto che noi questi mondiali li dobbiamo anche... vincere, che c'è il rischio di sentirsi dire a manifestazione — perfettamente — finita *«ma che cosa ce li siamo fatti a fare i campionati in casa se poi li hanno vinti altri?». «Io posso solo dire che*

Luca Montezemolo

il mio augurio, di italiano e di sportivo, è che la nostra Nazionale possa sfruttare al meglio l'opportunità di giocare in casa, in stadi di casa e col calore del tifo di casa. L'importante è che l'occasione «esista» (come, in teoria, doveva essere importante e raro, per la Roma, disputare nel proprio stadio la finalissima della Coppa dei Campioni): ma sono i giocatori, non gli organizzatori, che dovranno saperla sfruttare». Ma che cosa getta di personale, Luca Montezemolo, uomo di sport e di scrivania d'assalto nel crogiuolo di questa stupenda avventura? *«Una vita di lavoro, una vita d'entusiasmi e l'intima consapevolezza che la mia fatica è accompagnata tanto da simpatie quanto da invidie. Una cosa è certa: sono perfettamente conscio della delicatezza e del grado di responsabilità di ciò a cui sto lavorando, al punto che ritengo complementari a questa tutte le esperienze di lavoro che ho accumulato fino ad ora. Ma chi mi conosce sa con quanta grinta e con quanta dedizione ho iniziato quest'avventura».* □

LA MACCHINA DEL C.O.L. È GIÀ IN MOTO

VA DI MODA IL TUTT'ITALIA

ROMA. Segnatevi questa data: 3 giugno 1990. Sarà quasi sicuramente quella d'inizio dei campionati mondiali. Dei «nostri» campionati mondiali. Ovvero di quella che Luca Montezemolo ha definito, senza enfasi ma con motivato realismo, la *«più grande manifestazione sportiva alla soglia del 2000».* Mancano tre anni e mezzo *(«solo tre anni e mezzo»,* aggiunge e sottolinea lo stesso Montezemolo) e la macchina creativa, tecnologica e organizzativa del grande circo ha già messo le ruote in pista. In questi giorni viene presentata la mascotte (scelta fra 50.000 bozzetti), da questi giorni scatta ufficialmente il conto alla rovescia verso un appuntamento che noi italiani non dobbiamo e non possiamo fallire. Ha detto Franco Carraro, presidente del Coni e, non dimentichiamolo, presidente del Comitato Organizzativo di Italia '90: *«Il nostro Paese ha tradizioni sportive di immenso prestigio e, allo stesso tempo, è una delle nazioni più industrializzate del mondo. Se a questo si aggiunge che, come movimento turistico, è secondo solo agli Stati Uniti, si può capire come il Mondiale di calcio sarà l'occasione più opportuna per dimostrare non solo le nostre capacità organizzative, ma anche l'alto livello tecnologico raggiunto in tutti i settori della vita nazionale».*

RISORSE. L'Italia, per avere questi campionati, ha già vinto due grandi battaglie. La prima è stata, ovviamente, quella dell'assegnazione (ufficializzata nel 1984). La seconda, per certi versi più importante, è stata quella dell'emancipazione (e il merito, in questo caso, è davvero tutto di quel grande fighter della comunicazione che è Luca Montezemolo): ovvero della possibilità di organizzare veramente qualcosa «in proprio», avvalendosi in buona parte di risorse indigene e svincolandosi dalla pesante colonizzazione tecnologica e merceologica che la Fifa aveva posto come «conditio sine qua non» ai Paesi locatori delle ultime edizioni. Da qui la grande importanza del piccolo golpe di Zurigo, in seguito al quale Montezemolo e i suoi collaboratori hanno ottenuto che i condottieri «fornitori» del Mondiale non siano i soliti freddi, apolidi colossi internazionali, ma quelle nostre aziende che motivate dall'orgoglio nazionale e supportate dai propri concorrenziali «know how» d'eccellenza, sapranno costituire il grande team vincente della manifestazione. Da una parte, dunque, ci saranno gli «undici» di Vicini, dall'altra, con la stessa grinta e le stesse ambizioni, gli «otto» di Montezemolo, convocati per una partita a tutto campo e che qui elenchiamo per la prima, simbolica foto ricordo: Alitalia, Banca Nazionale del Lavoro, Ferrovie dello Stato, Fiat, Ina, Olivetti, Rai e Stet.

CONCORRENTE. Ogni azienda agirà, ovviamente, nel campo delle proprie competenze, che in alcuni casi sono intuibili e che in altri sono invece opportunamente allargate (la Banca Nazionale del Lavoro, per esempio, sfrutterà le sue filiali internazionali per organizzare la distribuzione dei biglietti all'estero). Come in tutte le «squadre» ambiziose che si rispettino, i ruoli non saranno rigidamente fissi, ma, in alcuni casi, permeabili fra di loro: Stet e Olivetti stanno già studiando, per fare un esempio e per dare l'idea delle prospettive futuribili in cui si opera, un rivoluzionario telefonino «da tasca» di cui verranno dotati tutti i giornalisti accreditati (i quali, dunque, potranno chiamare i rispettivi giornali anche... dal tram, e comunque, in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo desiderino farlo). In un primo tempo l'utilizzazione di questi «official suppliers» italiani era sembrato uno scoglio quasi insormontabile davanti alla (interessata) intransigenza della Fifa e delle sue due emanazioni mercantili (l'Isl per il settore delle sponsorizzazioni e la Telemundi- Sport Billy per il settore commerciale): poi la determinazione di Montezemolo, incuneatosi nella coraggiosa linea-Sordillo, ha ottenuto le concessioni desiderate. D'altra parte non si vede sinceramente con quale serenità gli organizzatori si sarebbero potuti muovere, se — mettiamo — i trasporti si fossero dovuti affidare a compagnie aeree straniere come la Klm, che è uno sponsor storico della Fifa, o se le centinaia di vetture e di pullman necessari, invece che dalla Fiat si fossero dovuti chiedere a quella Toyota che in Italia non possiede che poche concessionarie. Né, ragionevolmente, si sarebbe potuto imporre alla Rai (che per i mondiali promette sforzi tecnici fantascientifici) di abdicare a favore di consulenti

segue a pagina 122

JUVE-REAL MADRID 2-3
INTER-LEGIA VARSAVIA 1-0
RABA ETO-TORINO 1-1

La disperazione di Tacconi: svanisce il sogno europeo della Juventus, (fotoGiglio). Pagina accanto, Butragueño verso il terzo «Bravo» sulla copertina di «Marca»

MUCH

MARCA
upercolor
BUTRAGUEÑO
dos veces «bravo»
de Europa
Protagonistas
J. M. Olazábal
POSTER
REAL ZARAGOZA
y además
Entrevistas
Reportajes
y las espectaculares
Superfotos

TUTTOCOPPE/IL BILANCIO DOPO IL SECONDO TURNO

INTER E TORINO SONO LE SOLE SOPRAVVISSUTE DELLO SQUADRONE ITALIANO CHE CON ORGOGLIOSA SICUREZZA AVEVA AFFRONTATO L'AVVENTURA EUROPEA. AI PRIMI RIGORI SONO CADUTE IN QUATTRO. DA «GRAZIE LO STESSO UNDER 21» A «GRAZIE LO STESSO JUVE». E INTANTO È SOPRATTUTTO LA SPAGNA A RINGRAZIARE

AS DISGRACIAS

di **Adalberto Bortolotti**
foto di **Borsari, Briguglio, Giglio, MS, Sabe e Zucchi**

MUCHAS DISGRACIAS

SPENGO il televisore sull'ultimo rigore calciato (fuori) da Favero e già mi immagino i titoli del giorno dopo. «Juve, grazie lo stesso». Infatti. È singolare la metamorfosi che sta incontrando il calcio italiano. Un tempo era conosciuto come una spietata macchina da risultati, ottenuti magari con sistematiche violenze allo spettacolo. Cori di «ladri» accompagnavano le nostre squadre che uscivano dai campi di tutt'Europa con variopinti insulti ma con i due punti sotto il braccio. Adesso è scoccato il momento delle «gloriose sconfitte». Sindrome pericolosissima. Ricordo il Messico, ultimi mondiali. La squadra di casa gioca la partita della sua vita contro la Germania, sfiora la vittoria che la proietterebbe in semifinale, ma alla fine viene beffata ai calci di rigore. I commentatori si sbrodolano in autoincensamenti. «Gloriosa derrota» è il ritornello. Sinché prende la parola un vecchio e dice: *«Io sono stufo di gloriose derrote. È dai tempi di Fernando Cortez che il Messico non vive un glorioso trionfo».* Mi trovo ad applaudire entusiasta. Non avrei mai pensato che, di lì a qualche mese, l'Italia calcistica si sarebbe trovata a vivere la medesima esperienza.

GRAZIE lo stesso Under 21, grazie lo stesso Juve. E intanto è soprattutto la Spagna a ringraziare. La Spagna ha battuto in finale (europea) la nostra under 16 ad Atene e la nostra under 21 nel doppio confronto Roma-Valladolid. Il Saragozza ha eliminato ai rigori la Roma e il Real Madrid ha eliminato ai rigori la Juventus. Lo scorso anno il Real Madrid aveva eliminato l'Inter e il Barcellona aveva eliminato la Juventus. Muchas gracias, señor. Epperò noi siamo contenti così. Depressi da indecenti spettacoli domenicali, ci entusiasmiamo talmente per ogni partita ben giocata, che il risultato non ci interessa più. Perdiamo e ringraziamo commossi. La Juventus è stata grande, intendiamoci. Grande di tecnica e soprattutto di cuore. Ma ha sbagliato e non sarebbe onesto dimenticarlo. Questi i suoi

segue a pagina 12

UEFA/BEVEREN E DUKLA PER TORINO E INTER

COPPA UEFA
detentore: **Real Madrid**

OTTAVI DI FINALE	AND.	RIT.	FAVORITA
Dundee Utd (Sco)-**Hajduk** (Jug)	26/11	10/12	**Hajduk**
Gand (Bel)-**IFK Goteborg** (Sve)	26/11	10/12	**Goteborg**
Groningen (Ola)-**Vitoria G.** (Por)	26/11	10/12	**Vitoria**
Dukla Praga (Cec)-**INTER** (Ita)	26/11	10/12	**Inter**
Spartak M. (Urs)-**Tyrol** (Aus)	26/11	10/12	**Spartak**
Bayer U. (Rfa)-**Barcellona** (Spa)	26/11	10/12	**Barcellona**
TORINO (Ita)-**Beveren** (Bel)	26/11	10/12	**Torino**
Rangers (Sco)-**Borussia M.** (Rft)	26/11	10/12	**Borussia**

È andata piuttosto bene a Torino e Inter: il sorteggio gli ha recapitato i belgi del Beveren e i cecoslovacchi del Dukla di Praga. Certo, non si tratta di avversari «comodi»: ma di sicuro un accoppiamento con Hajduk, Goteborg, Barcellona, Bayer Uerdingen, Borussia Moenchengladbach e Rangers Glasgow — ovvero i top team della Coppa Uefa — sarebbe stato salutato con minori entusiasmi. Il programma del terzo turno prevede un paio di scontri molto interessanti: Rangers-Borussia e Bayer Uerdingen-Barcellona; discretamente appetitoso è anche Dundee-Hajduk. Sostanzialmente, dunque, le due italiane superstiti possono sperare nel superamento dell'ostacolo: auguriamoci non debbano decidere i rigori... □

IL BEVEREN

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Filip DE WILDE	22	p
Dirk ROSEZ	25	p
Patrick GOREZ	31	d
Paul LAMBRICHTS	31	d
Julien LODDERS	24	d
Eddy MAES	24	d
Danny PFAFF	28	d
Mark VAN BRISTOM	20	d
Robby BUYENS	22	c
Marek KUSTO	32	c
Dominique LEMOINE	20	c
Salvino MARINELLI	23	c
Frank PEERAER	23	c
Patrick STALMANS	27	c
Paul THEUNIS	34	c
Eugène EKEKE	26	a
David FAIRCLOUGH	29	a
Franz Joseph SCHMEDDING	23	a

Allenatore: **Ladislav NOVAK**

Sopra, **Il Beveren.** Prima fila in alto, da sin., **Mansouri, Peeraer, Lambrichts, Lodders, Volckerick, Kusto e De Maes;** seconda fila, **Behiels, Verhaert, Leguia, Ekeke, Van Britson, Buyens, Gorez, Vervoort, Roelandt (all. in sec.) e Novak (allenatore);** seduti, **De Wilde, Stalmans, Marianelli, Schmedding, Pfaff, Theunis, Lemoine e Rosez.** A lato, **la casacca del Dukla.** Sotto, **Josef Novak**

IL DUKLA DI PRAGA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Petr KOSTELNIK	22	p
Josef NOVAK	20	p
Ales BAZANT	23	d
Jan FIALA	30	d
Josef KLUCKY	24	d
Ales LAUSMAN	25	d
Josef NOVAK	30	d
Petr RADA	28	d
Tadeas GAJGER	22	c
Petr KRAUTWURST	21	c
Lubos URBAN	29	c
Jaroslav VODICKA	21	c
Stanislav GRIGA	25	a
Pavel KOREJCIK	34	a
Tomas KRIZ	27	a
Milan LUHOVY	23	a
Jiri VADURA	21	a
Prokop VYRASKY	19	a

Allenatore: **Jiri LOPATA**

LA GRANDE ILLUSIONE

Una sciabolata di Cabrini dopo otto minuti, sopra a sinistra, **dà alla Juve la sensazione di poter superare il turno. Si esalta la «Signora operaia» con Bonini,** in alto, **Caricola,** al centro, **Mauro,** sopra, e **Manfredonia,** a lato; **ma alla fine è il blasone del Real ad avere la meglio**

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

In alto, **il gol realizzato da Cabrini che consente alla Juventus di pareggiare i conti con l'andata: molto efficace è l'azione sulla destra di Mauro.** Sopra, **l'occasione sprecata da Laudrup nel primo tempo.** Sopra a destra, **Fanna beffa nuovamente il Legia Varsavia e porta l'Inter al terzo turno della Coppa Uefa.** Al centro, **la sequenza dei rigori di Juve-Real: gli errori di Sanchez, Brio, Manfredonia e Favero e i centri di Butragueño, Vignola, Valdano e Juanito. La finale anticipata della Coppacampioni dice Real**

UN VERDETTO DEI CONFRONTI DI COPPA

LA SPAGNA BESTIA NERA DELLE ITALIANE

Con l'eliminazione della Juventus a opera del Real Madrid, si allunga nelle tre coppe europee la serie negativa delle nostre squadre nei confronti di quelle spagnole. È infatti dal 3 ottobre 1979, data in cui l'Inter, pur venendo sconfitta 2-0 a San Sebastiano dalla Real Sociedad (all'andata i nerazzurri si erano imposti 3-0) si qualificò per i sedicesimi di finale della Uefa, che non si riesce a superare gli spagnoli. Da allora le rappresentanti iberiche e quelle italiane si sono affrontate altre sette volte e le nostre sono state sempre estromesse! Nelle 35 sfide tra italiane e spagnole, solamente in nove occasioni le nostre compagini sono uscite vittoriose. Tra queste anche i due successi ottenuti rispettivamente dall'Inter nella finale della Coppa dei Campioni del 1964 (3-1 a Vienna con il Real) e dalla Juventus nella Coppa Uefa del 1977 (1-0 a Torino e 1-2 a Bilbao con l'Athletic).

ANNO	COPPA	TURNO	INCONTRO	RISULTATO	QUALIFICATO
1980-81	C1	Semifinali	**Real Madrid-Inter**	2-0, 0-1	Real Madrid
1982-83	C2	Quarti	**Inter-Real Madrid**	1-1, 1-2	Real Madrid
1984-85	C3	Semifinali	**Inter-Real Madrid**	2-0, 0-3	Real Madrid
1985-86	C1	Quarti	**Barcellona-Juve**	1-0, 1-1	Barcellona
1985-86	C3	Semifinali	**Inter-Real Madrid**	3-1, 1-5 (dts)	Real Madrid
1986-87	C2	Sedicesimi	**Roma-Saragozza**	2-0, 0-2 (dts)	Saragozza (rig.)
1986-87	C1	Ottavi	**Real Madrid-Juve**	1-0, 0-1 (dts)	Real Madrid (rig.)

LEGENDA: C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa Uefa.

CELLA DI RIGORE

Quei maledetti undici metri continuano a far cadere le squadre italiane. Come la Fiorentina, il Napoli, la Roma e l'Under 21 (rispettivamente battute dal Boavista, dal Tolosa, dal Saragozza e dalla Spagna), anche Madama la Juventus si suicida alla roulette russa dei calci di rigore dopo che Platini, a fianco, fotoZucchi, **non riesce a battere Buyo da distanza ravvicinata.** Nelle fotoGiglio e Zucchi, dall'alto in basso e da sinistra a destra, **i tiri dal dischetto: Tacconi neutralizza Sanchez, Brio sbaglia, Butragueño realizza, Vignola pareggia, Valdano fa centro, Manfredonia si fa intercettare il tiro, Juanito non perdona, Favero calcia a lato**

TUTTOCOPPE

segue da pagina 8

errori: 1) ha affrontato con spirito eccessivamente rinunciatario la partita di andata a Madrid. Non c'è dubbio, per ogni critico razionale, che, sull'arco del doppio confronto, il Real abbia meritato la promozione: perché ha giocato due partite, mentre la Juve ne ha giocata una sola, sia pur splendida; 2) l'eccezionale prestazione delle seconde scelte, dei cosiddetti gregari, ha ribadito quanto sia stato pretenzioso e assurdo mandare in campo a Madrid un Laudrup impresentabile, anziché un giocatore meno classico, ma in piena salute fisica; 3) la decisiva ronda dei rigori è stata gestita con molta superficialità. E qui magari sarà il caso di spiegarsi meglio.

IL REAL Madrid ha scelto subito la strada più naturale e spontanea. Chi è il rigorista principe della squadra? Hugo Sanchez. Chi sono le sue prime alternative? Butragueño, Valdano, Juanito (quando è in campo; normalmente è riserva). Di conseguenza, Hugo Sanchez ha tirato il primo rigore e gli altri gli sono andati appresso. Che poi lo specialista numero uno incorra in errore (o venga battuto da un portiere strepitoso, come nel caso di Tacconi) è un incidente di percorso sempre all'agguato, ma che non determina la fine del mondo. Cosa ha fatto invece la Juventus? I soliti calcoli di sublime furberìa in cui noi siamo inarrivabili maestri. Il rigorista della Juve è Platini? E allora io me lo tengo per ultimo, quando la responsabilità pesa maggiormente. E a tirare mando prima i meno affidabili, così mi tolgo il dente subito. Ahimé, Platini è rimasto a guardare. Quando sarebbe venuto il suo turno, la partita era già decisa. Il Real aveva deputato a tirare e a vincere i suoi uomini più tecnici, i più familiari col gol. La Juventus si era affidata ai suoi cerberi di retroguardia, Brio e Favero. Dice: ma a Tokyo Brio aveva tirato e realizzato il primo rigore. E allora? Se capita un rigore nell'arco dei novanta minuti, chi lo tira, Platini o Brio? E dopo l'errore di Sanchez, non era ancor più il caso di calare subito l'asso, per sfruttare il vantaggio psicologico che sarebbe derivato dal prendere lo steccato?

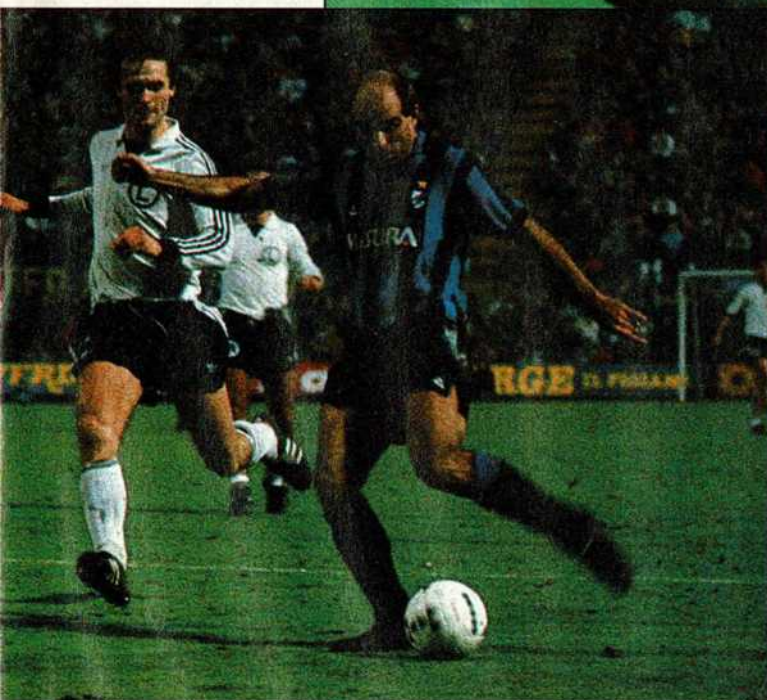
QUESTA dei rigori sta diventando una maledizione, ma non credo si possa più parlare di caso o di lotteria. Nelle precedenti tre eliminazioni stagionali (Fiorentina, Napoli, Roma; quattro, se ci

AGILE TORO

Una partita interpretata saggiamente dagli uomini di Radice. Un bel pari, 1 a 1, originato da un gol di Comi, al centro, **che vanifica la prodezza dell'ungherese Somogyi,** pagina accanto. **Esce il Raba Eto: passa il Toro di Dossena,** a lato, **ma da Gyoer i granata tornano con l'olandese Kieft messo fuori da un infortunio,** pagina accanto. **L'avventura continua, per Junior e C,** sotto

aggiungiamo l'Under 21) avevamo avuto lo svantaggio di affrontare la delicatissima fase psicologica sempre in trasferta, quindi nelle più sfavorevoli condizioni ambientali. E magari con scomodi ricordi, come la Roma che ancora si porta dietro il trauma di una Coppa Campioni perduta proprio dal dischetto, contro il Liverpool. Ma questa volta... Si giocava a Torino, davanti a un pubblico di incredibile calore. In lizza era la Juventus, la nostra squadra più attrezzata agli stress, più tetragona alle emozioni. Una Juve che proprio ai calci di rigore aveva affidato la sua ultima conquista, la Coppa Intercontinentale a Tokyo contro l'Argentinos Juniors, e poteva disporre dell'identica batteria di tiratori, fatta eccezione per Laudrup, già sostituito. Quale perverso meccanismo è dunque scattato? Resto fedele a un concetto già espresso. I calciatori italiani si giocano sempre una posta infinitamente superiore a quella degli altri e arrivano alla resa dei conti in condizioni morali più fragili. Gli altri la prendono più allegramente. Mandano al dischetto i tiratori più collaudati o più abili, in ordine decrescente. E buonanotte. Noi ci alambicchiamo: qual è il rigore più importante? E chi decide il quarto (chissà poi perché), chi il quinto. Invece è sempre valida la vecchia regola empirica delle risse da strada: chi colpisce per primo, colpisce due volte. Comunque, grazie lo stesso, Juventus.

LA PARTITA è stata straordinaria per intensità agonistica e buonissima per livello tecnico. Il Real si è confermato formazione formidabile: subito il gol, ha attaccato senza paura, a rischio di scoprirsi, dando l'impressione di non digerire neppure la sconfitta parziale. Emilio Butragueño è un giocatore stellare. Voglio vedere se i nostri amici francesi riusciranno a non dargli il pallone d'oro, quest'anno. Però, che cuore, che anima, che palle (scusate), questa Juventus. Caricola, riserva della riserva, si è battuto meravigliosamente. Mauro ha giocato la partita della sua vita, Bonini e Manfredonia hanno entusiasmato e commosso. Peccato che Platini, pur generosissimo questa volta, abbia ormai limiti fisici invalicabili (Plafini, perfidamente dicono i francesi) e che Laudrup non riesca a venir fuori dai suoi malanni muscolari. Cabrini e Serena hanno continuato a battersi oltre le severe menomazioni, il portiere Tacconi ha fatto pro-

segue a pagina 16

IL CUORE DI FANNA

All'Inter basta un solo gol per accedere agli ottavi di finale della Coppa Uefa, ma Rummenigge, sopra a sinistra, **e Altobelli,** nella pagina accanto in basso, **non sono in serata di grazia e di conseguenza la difesa del Legia tiene abbastanza bene. Trascinati dal solito Matteoli,** in alto, **e sostenuti a gran voce dai propri tifosi,** nella pagina accanto in alto, **i nerazzurri di Trapattoni riescono comunque a battere Kazimierski allo scadere del primo tempo grazie a Fanna che controlla un preciso assist di Matteoli,** a fianco, **e poi spara freddamente a rete,** sopra. **Quindi a distanza di undici mesi è ancora l'ex veronese a risolvere il confronto europeo con i polacchi: nel 1985 segnò il gol dello 0-1 a Varsavia dopo che il match di andata si era chiuso sullo 0-0**

SORPASSO PER IL «BUITRE» CHE PUNTA AL TRIS

Il leader Butragueño

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Emilio BUTRAGUEÑO**	Real Madrid	**149**
2. **Michael LAUDRUP**	Juventus*	**106**
3. **Antonio COMI**	Torino	**101**
4. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	**96**
5. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht	**58**
6. **Giovanni FRANCINI**	Torino	**54**
7. **Reinhold MATHY**	Bayern	**48**
8. **Johan BOSMAN**	Ajax	**42**
9. **Gérald PASSI**	Tolosa*	**39**
10. **Yuri SAVICHEV**	Torpedo Mosca	**38**
11. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk	**37**
12. **Hans-Dieter FLICK**	Bayern	**34**
13. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa	**32**
14. **Francisco LLORENTE**	Atletico Madrid*	**28**
15. **Giuseppe GIANNINI**	Roma*	**22**
16. **«Pizo» GOMEZ**	Athletic Bilbao*	**19**
17. **Milos BURSAC**	Hajduk	**14**
Fernando MENDES	Sporting Lisbona*	**14**
19. **Semir TUCE**	Velez*	**13**
20. **Luis FERNANDO**	Athletic Bilbao*	**12**
21. **Arnor GUDJOHNSON**	Anderlecht	**11**
Aurel CHADZI	Sportul*	**11**
23. **Agustin ELDUYADEN**	Atletico Madrid*	**10**
Johnny EKSTROEM	Goteborg	**10**
25. **Manuel SANCHIS**	Real Madrid	**9**

* compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	**Franco Ferrara**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Sport Magazine (Belgio)	**Mick Michel**
Le Soir (Belgio)	**Jacques Hereng**
Start (Bulgaria)	**Efrem Efremov**
Start (Cecosl.)	**Stefan Rossival**
Kosmos ton Spor (Cipro)	**Michelis Sotiriu**
But (Francia)	**Guy Champagne**
L'Equipe (Francia)	**Victor Sinet**
Kicker (Germ. Ovest)	**Heinz Wiskow**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Extrasport (Grecia)	**Christos Paganis**
Shoot (Inghilterra)	**Tony Roche**

TESTATE	GIORNALISTI
Politika (Jugoslavia)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (Jugoslavia)	**Zdravko Reic**
Sportske N. (Jugoslavia)	**Miroslav Rede**
Tempo (Jugoslavia)	**Jovan Velickovic**
Voetbal Int. (Olanda)	**Joop Niezen**
Tempo (Polonia)	**Stefan Bielanski**
Sportul (Romania)	**Eftimie Jonesco**
AS (Spagna)	**Luis Arnaiz**
Don Balòn (Spagna)	**J.M. Martinez**
Sport (Spagna)	**Antoni Closa**
El Mundo Deportivo (Sp.)	**J.A. Calvo**
El Pais (Spagna)	**J.D. Gonzales**
Marca (Spagna)	**Jesus Ramos**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Nepszava (Ungheria)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Kosmos t.S. (Cipro)	**Michelis Sotiriu**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
ORF (Austria)	**Hans Huber**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
ARD (Germ. Ovest)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Germ. Ovest)	**Wolfram Esser**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TV Zagreb (Jugosl.)	**Slavko Prion**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Olanda)	**Robert Pach**
SSR (Svizzera)	**J.J. Tillman**
TSI (Svizzera)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weldmann**
ERT 2 (Grecia)	**Stratos Seftelis**

COSI' IN CAMPO LE ITALIANE

Juve 1 (2)		Real M. 0 (3)
Tacconi	1	Buyo
Favero	2	Chendo
Cabrini	3	Camacho
Bonini	4	Salguero
Brio	5	Sanchis
Caricola	6	Gordillo
Mauro	7	Butragueño
Manfredonia	8	Michel
Serena	9	Hugo Sanchez
Platini	10	Gallego
Laudrup	11	Valdano
Marchesi	All.	Beenhakker

Arbitro: Pauli (Germania Ovest).
Marcatore: Cabrini all'8'.
Sostituzioni: Briaschi per Laudrup al 78', Vignola per Mauro al 105', Juanito per Gordillo al 115'.
Rigori: Sanchez (parato), Brio (parato), Butragueño (gol), Vignola (gol), Valdano (gol), Manfredonia (parato), Juanito (gol), Favero (fuori).

Raba Eto 1		Torino 1
Ulbert	1	Lorieri
Csonka	2	Corradini
Hlagyvik	3	Francini
Preszeller	4	Cravero
Somogyi	5	Junior
Turbek	6	Rossi
Szabo	7	Beruatto
Rybold	8	Sabato
Szentes	9	Kieft
Poczik	10	Dossena
Hayszan	11	Comi
Gellei	All.	Radice

Arbitro: Keizer (Olanda).
Marcatori: Somogyi al 15', Comi al 19'.
Sostituzioni: Lerda per Kieft al 25', Rezi per Poczik al 60', Handel per Hayszan al 70', Ferri per Comi al 74'.

Inter 1		Legia 0
Zenga	1	Kazimierski
Bergomi	2	Kubicki
Mandorlini	3	A. Sikorski
Baresi	4	Wdowczyk
Ferri	5	Gawara
Passarella	6	Araszkiewicz
Fanna	7	Karas
Piraccini	8	Kaczmarek
Altobelli	9	Arceusz
Matteoli	10	Dziekanowski
Rummenigge	11	W. Sikorski
Trapattoni	All.	Engel

Arbitro: Courtney (Inghilterra).
Marcatore: Fanna al 44'.
Sostituzioni: Tardelli per Fanna e Iwanicki per Arceusz all'80', Tomczyk per Araszkiewicz all'85'.

TUTTOCOPPE

segue da pagina 13

digi rivaleggiando col suo collega Buyo (ma quanti portieri ha la Spagna? Abbiamo visto due mostri come Ablanedo e Buyo e in Nazionale giocano Zubizarreta e Urruti...). Tutto inutile. Auguro rimorsi eterni ai vecchi bacucchi dell'Uefa che non sono ancora riusciti a studiare un meccanismo per evitare questi scontri al secondo turno. Risultato; escono la Juventus e la detentrice Steaua, arriva ai quarti il Besiktas. Complimenti. Va avanti il Real e lo merita. Chi aveva scritto — con superficialità pari soltanto alla disinformazione — che in trasferta i madrileni sono una nullità è invitato a una severa autocritica.

VANNO avanti anche l'Inter e il Torino in Coppa Uefa, la sola che ancora ospiti squadre italiane. Che tristezza, San Siro semivuoto. Ma quando si abitua il proprio pubblico a briciole di calcio asfittico, non sono ammessi lamenti. L'Inter ringrazia ancora una volta Fanna, che in pratica segna gol soltanto al Legia e quindi deve augurarsi molti di questi sorteggi. In undici contro dieci (Courtney è casalingo, la Roma l'aveva subito a Saragozza, l'Inter ne ha beneficiato a San Siro), i nerazzurri si sono difesi per l'intero secondo tempo. Rummenigge ha confermato Napoli: ritmo da vecchia gloria. Un Matteoli super e il gran correre di Piraccini, ecco il meglio dell'Inter. Il Torino è ancora imbattuto in Coppa, ma volentieri avrebbe barattato una sconfitta a Gyoer con la salvaguardia di Kieft, il suo cannoniere, duramente toccato al ginocchio e condannato a una lunga assenza. Si è confermato al gol il giovane Comi e si è battuto al meglio, ancora una volta, Francini: rappresentano la linea italiana nel «Bravo 87». Inter e Torino sono le sole sopravvissute dello squadrone italiano che con orgogliosa sicurezza aveva affrontato l'avventura europea. Ai primi rigori (e non è ancora inverno) sono già cadute in quattro. Per fortuna che l'assenza delle squadre inglesi avrebbe dovuto rendere più agevole il cammino.

Adalberto Bortolotti

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
PSV Eindhoven	**0**	0
Bayern*	**2** 79', 90' Mathy	**0**
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Porto*	**9** 20', 50', 68', 87' Gomes; 60', 65' Andre; 26' Eloi; 54' Madjer; 80' Celso	**1** 80' Sousa
Rabat Ajax	**0**	**0**
	Arbitro: Ramos Marcos (Sp.)	Arbitro: Komadinic (Jug.)
Avenir Beggen	**0**	**0**
Austria Vienna*	**3** 12' Drabits; 68' Frind; 71' Polster	**3** 42' Ogris; 60' Polster; 78' Steinkogler
	Arbitro: Peduzzi (Svi.)	Arbitro: Szabo (Ungh.)
Juventus*	**7** 19', 22', 66' Laudrup; 43' Serena; 60' Cabrini; 72' Vignola; 78' Briaschi	**4** 10', 86' Platini; 31', 36' Laudrup
Valur	**0**	**0**
	Arbitro: Azzopardi (Malta)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Stella Rossa*	**3** 45' Musemic; 51' Cvetkovic; 66'Djurovski	**1** 89' Cvetkovic
Panathinaikos	**0**	**2** 8' Saravakos; 31' Dimopulos
	Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Beroe S.Z.	**1** 87' Bonchev	**0**
Dinamo Kiev*	**1** 50' Mikhailichenko	**2** 7' Blochin; 46' Vakovenko
	Arbitro: Germanakos (Gr.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Young Boys	**1** 2' Bamert	**0**
Real Madrid*	**0**	**5** 36' Santillana; 72' Valdano; 78' Hugo Sanchez; 80', 82' Butragueño
	Arbitro: Casarin (It.)	Arbitro: Assenmacher (G.O.)

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Anderlecht*	**2** 26' Gudjohnson; 35' Scifo	**1** 79' Gudjohnson
Gornik Zabrze	**0**	**1** 55' Cyron
	Arbitro: Silva Valente (Por.)	Arbitro: Holzmann (Au.)
Bröndby*	**4** 13' Jensen; 56' Olsen; 59' Oestergaard; 82' Christensen	**2** 66' Nielsen; 88' Jorgensen
Honved	**1** 19' Detari	**2** 43' Detari; 60' Kovacs
	Arbitro: Palsi (Fin.)	Arbitro: Timoshenko (URSS)
Besiktas*	**2** 50' Ziya; 74' Riza	**1** 7' Metin
Dinamo Tirana	**0**	**0**
	Arbitro: Scheurell (Ger. O.)	Arbitro: Hartman (Ung.)
Apoel Nicosia*	**1** 17' Mours	**2** 35' Jonnyo; 63' Prokopis
HJK Helsinki	**0**	**3** 3' Valla; 38' Rissanen; 69' Valvee
	Arbitro: Kolev (Bul.)	Arbitro: Eksztajn (Pol.)
Rosenborg*	**1** 4' Brandhang	**1** 57' Sorloth
Linfield	**0**	**1** 62' Hanna
	Arbitro: Olafsson (Isl.)	Arbitro: V.d. Wijngaert (Bel.)
Örgryte	**2** 62' Hellstrom; 70' Samuelsson	**1** 35' Hellstroem
Dynamo Berlino*	**3** 19' Pastor; 76' Thon; 89' Doll	**4** 10' Pastor; 26' Backs; 65' Thorp; 82' Ernst
	Arbitro: Blankenstein (Ol.)	Arbitro: Röthlisberger (Svi.)
Shamrock R.	**0**	**0**
Celtic*	**1** 83' McLeod	**2** 27', 62' Johnston
	Arbitro: Van Ettekoven (Ol.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Paris S.G.	**2** 19' Halilhodzic; 58' Pilorget	**0**
Vitkovice*	**2** 8'Kovacki; 22' Sourek	**1** 68' Sourek
	Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)	Arbitro: Martin (Ing.)

Steaua Bucarest ammessa d'ufficio al secondo turno.
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Rapid Vienna*	**4** 44', 56' Kienast; 46' Brauneder; 47' Willfurth	**3** 53' Kranicar; 57' Weinhoffer; 81' Halilovic
Bruges	**3** 36' Rosenthal; 61' Ceulemans; 71' Van der Elst	**3** 41', 88' Brylle, 54' Rosenthal
	Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Föckler (Ger. O.)
Roma	**2** 23' Di Carlo; 57' Gerolin	**0**
Saragozza*	**0**	**2** 44', 46' Señor
	Arbitro: Kirschen (Ger. O.)	Arbitro: Courtney (Ing.)
Saragozza qualificato 4-3 ai rigori		
Benfica*	**2** 21' Manniche; 54' Chiquinho	**2** 25' Dito; 76' Bjerkland (autogol)
Lilleström	**0**	**1** 2' Sundby
	Arbitro: Philippi (Lus.)	Arbitro: L.-Sörensen (Dan.)
17 Nentori*	**1** 86' Kola	**2** 2' Minga; 89' Josa
Dinamo B.	**0**	**1** 81' Camataru
	Arbitro: Diakonowicz (Pol.)	Arbitro: Afxentiou (Cip.)
Aberdeen	**2** 73' Bett; 81' Wrifht	**0**
Sion*	**1** 40' Debonnaire	**3** 5' Leighton (autogol); 29' Bourdebala; 88' Brigger
	Arbitro: Halle (Nor.)	Arbitro: Thomas (Ola.)
Waterford	**1** 89' Synnott	**0**
Bordeaux*	**2** 33' Girard; 61' Vercruysse	**4** 77' A. Vujovic; 84' Zlatko Vujovic; 85' Reinders; 89' Vercruysse
	Arbitro: Jacobsen (Dan.)	Arbitro: Brindels (Lus.)
Malmö*	**6** 16', 30', 54' Larsson; 85' Palmer	**1** 13' Lindman
Apollon	**0**	**2** 42', 45' Christodoulou
	Arbitro: Snoddy (Irl. N.)	Arbitro: Petrescu (Rom.)
Bursaspor	**0**	**0**
Ajax*	**2** 73' Bosman; 86' Van Basten	**5** 17', 21', 34', 89' Bosman; 24' Van Basten
	Arbitro: Kuznetsov (URSS)	Arbitro: Urizar Azpitarte (Sp.)

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Zurrieq	**0**	**0**
Wrexham*	**3** 14' Massey; 57' Charles; 65' Conroy	**4** 10', 40' Massey; 36' Steel; 87' Horne
	Arbitro: Dimitriadis (Gr.)	Arbitro: Olsen (Sve.)
Haka	**2** 38' Paatelainen; 82' Tornvall	**1** 70' Prigoda (autogol)
Torpedo Mosca*	**2** 22' Hobsev; 65' J. Savichev	**3** 21' J. Savichev; 38' Kruglov; 67' Gostenin
	Arbitro: Rossner (Ger. O.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Olympiakos*	**3** 1', 47' Anastopulos; 55' Toyas	**3** 53' Papachristu; 84' Zeleliris; 89' Anastopulos
Union Lux.	**0**	**0**
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Goris (Bel.)
Stoccarda*	**1** 88' Allgoewer	**0**
Spartak Trnava	**0**	**0**
	Arbitro: Rosa Santos (Por.)	Arbitro: Geurds (Ol.)
Fram Reykjavik	**0**	**0**
GKS Katowice*	**3** 24', 65' Konierek; 84' Kubisztal	**1** 82' Koniarek
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Namoglu (Tur.)
B 1903	**1** 50' Mathiasen	**0**
Vitocha*	**0**	**2** 75' Iskrenov; 85' Sirakov
	Arbitro: Neuner (Ger. O.)	Arbitro: Soldatic (Jug.)
Glentoran	**1** 43' Cleary	**0**
Lok. Lipsia*	**1** 66' Lindner	**2** 36' Bredow; 90' Richter
	Arbitro: Aass (Nor.)	Arbitro: Karlsson (Sv.)
Vasas	**2** 12' Bodnar; 70' Szabadi	**2** 80' Csorba; 90' Gudelj (autogol)
Velez Mostar*	**2** 22' Tuce; 60' Skocajic	**3** 55', 72' Juric; 76' Tuce
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Wöhrer (Au.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Real Madrid*	1 20' Butragueño	0
Juventus	0	1 8' Cabrini
	Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Real Madrid qualificato 3-1 (ai rigori)		
Vitkovice	1 24' Sourek	0
Porto*	0	3 5' André; 26' Celso; 82' Futre
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Van Langenhove (Belgio)
Rosenborg	0	1 88' Soroloth
Stella Rossa*	3 13' Mrkela; 82' e 87' Cvetkovic	4 7',8' Cvetkovic; 20',21' Mrkela
	Arbitro: Daly (Eire)	Arbitro: Tuere (Turchia)
Bayern*	2 44' Flick; 74' Matthaus	1 34' Wohlfarth
Austria Vienna	0	1 54' Polster
	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Anderlecht*	3 74', 86' Krncevic; 76' Janssen	0
Steaua Bucarest	0	1 59' Boloni
	Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Casarin (Italia)
Celtic	1 80' Johnston	1 42' McGhee
Dinamo Kiev*	1 17' Yevtushenko	3 12' Blochin; 72' Yakovenko; 90' Yevtushenko
	Arbitro: Soriano Aladren (Spagna)	Arbitro: Brummeier (Austria)
Broendby*	2 23' Schulz (aut.); 47' Vilfort	1 8' Vilfort
Dynamo Berlino	1 65' Rohde	1 12' Ernst
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Besiktas*	3 per forfait	3 per forfait
Apoel Nicosia	0	0
	Arbitro: Fockler (Germania O.)	Arbitro: Kohl (Austria)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (22 ottobre 1986)	RITORNO (5 novembre 1986)
Rapid Vienna	1 60' Kranjcar	1 67' Kienast
Lok. Lipsia*	1 38' Lindner	2 71' Richter; 118' Leitzke
	Arbitro: Geurds (Olanda)	Arbitro: Pieri (Italia)
Saragozza*	0	2 97', 104' Yanez
Wrexham	0	2 102' Massey; 107' Buxton
	Arbitro: Wurtz (Francia)	Arbitro: Eriksson (Svezia)
Vitocha*	2 54' Yordanov; 68' Sirakov	3 42' Iskrenov; 66'; 71' Sirakov
Velez Mostar	0	4 44' 84' Tuce; 86' Gudely; 88' Matijevic
	Arbitro: Suchanek (Polonia)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Torpedo Mosca*	2 31' N. Savichev; 72' J. Savichev	5 11', 89' N. Savichev; 13', 37' J. Savichev; 28' Plotnikov
Stoccarda	0	3 17' Klinsmann; 31' Pasic; 55' Sigurvinsson
	Arbitro: Midgley (Inghilterra)	Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)
Katowice	2 10', 12' Koniarek	0
Sion*	2 74' Brigger; 78' Cina	3 57' Bregy; 58' Cina; 82' Brigger
	Arbitro: Vassaras (Grecia)	Arbitro: Fernandes Correia (Portogallo)
Benfica	1 31' Aguas	0
Bordeaux*	1 18' Zor.Vujovic	1 43' Vecruysse
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Tritschler (Germania O.)
17 Nentori	0	0
Malmö*	3 47' Magnusson; 60' Larsson; 83' Persson	0
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Stiegler (Cecoslovacchia)
Ajax*	4 6' Bosman; 44' Rijkaard; 52' Van Basten; 83' Muhren	1 90' Wonters
Olympiakos	0	1 58' Kapuranis
	Arbitro: Kirschen (Germania E.)	Arbitro: Igna (Romania)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (17 settembre)	RITORNO (1 ottobre)
Lens	1 42' Carreno	0
Dundee*	0	2 55' Milne; 60' Coyne
	Arbitro: Losert (Au.)	Arbitro: Pieri (It.)
Groningen*	5 4' Eykelkamp; 48', 56', 74' Houtman; 73' Mason	3 13', 54' Houtman; 37' De Kock
Galway	1 37' Mc Ghee	1 61' Murphy
	Arbitro: Schon (Luss.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
IA Akranes	0	0
Sporting L.*	9 10', 39' Fernandes; 14', 37' Meade; 40', 60', 87' McDonald; 80' Negrete; 90' Zinho	6 Meade; 23', 43' Zinho; 71' McDonald; 78', 86' Mario
	Arbitro: Lloyd (Gal.)	Arbitro: Pez Perez (Spa.)
Athletic. B.*	2 55' Gallego; 60' Gomez	0
Magdeburgo	0	1 33' Windehand
	Arbitro: D'Elia (Ita.)	Arbitro: Biguet (Fra.)
Atletico M.*	2 48' Uralde; 70' Arteche	1 101' Salinas
Werder Brema	0	2 65' Neubarth; 83' Meier
	Arbitro: Galler (Svi.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Jeunesse	1 48' Scholen	1 43' Goillot
Gand*	2 36' Nollet; 75' Van Looy	1 53' Hinderickx
	Arbitro: Sandoz (Svi.)	Arbitro: Wallace (Irl.)
Pecs	1 26' Meszaros	0
Feyenoord*	0	2 67' Heus; 84' Hofman
	Arbitro: Vassaras (Gre.)	Arbitro: Hill (Ingh.)
Sparta Praga	1 60' Skuhravy	1 53' Novak
Guimaraes*	1 79' Roldao	2 73', 87' Cascavel
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Lartigot (Fra.)
Hearts	3 1' Foster; 65' Clark; 78' Robertson	0
Dukla Praga*	2 44' Fitzl; 64' Klucky	1 54' Griga
	Arbitro: Van Volcem (Bel.)	Arbitro: Forstinger (Au.)
Nantes	0	1 66' Anziani
Torino*	4 55' Comi; 62' Beruatto; 82', 89' Kieft	1 Kieft
	Arbitro: Syme (Sco.)	Arbitro: Hackett (Ingh.)
Kalmar	1 67' Nilsson	0
Bayer L.*	4 9', 19' Schreier; 59' Cha Bum; 62' Goetz	3 62' Drews; 64' Rolff; 90' Cha Bum
	Arbitro: Savchenko (URSS)	Arbitro: Bridges (Gal.)
Dinamo Minsk	2 45' Zygmantovic; 50' Kondratyev	1 16' Rodnionok
Raba Eto*	4 19' Hasin; 44', 80' Szabo; 63' Rubold	0
	Arbitro: Tzontchev (Bul.)	Arbitro: Petrovic (Jug.)
Sigma Olomuc	1 32' Mlejnek	0
IFK Göteborg*	1 66' Johansson	4 13' Rantanen; 40' Andersson; 85', 87' Ekstroem
	Arbitro: Tuere (Tur.)	Arbitro: King (Gal.)
Coleraine	1 79' Healy	0
Stahl*	1 52' Janotta	1 42' Jeske
	Arbitro: Gilson (Luss.)	Arbitro: Natri (Fin.)
Legia Varsavia*	0	1 37' Araszkievicz
Dnepr*	0	0
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Hutak (Ungh.)
Rangers*	4 30', 44', 52' Fleck; 70' McCoist	0
Ilves	0	2 54' Hjelm; 73' Vimonen
	Arbitro: Damgaard (Dan.)	Arbitro: Gregr (Cec.)

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (17 settembre)		RITORNO (1 ottobre)
Bayer U.*	3	37' Bierhoff; 43' Funkel; 73' Bommer	4	68' Herget; 76' Edvaldsson; 77' Kuntz; 90' Bommer
Carl Zeiss	0		0	
		Arbitro: Smith (Sc.)		Arbitro: Crucke (Bel.)
Linzer Ask	1	30' Dantlinger	0	
Widzew Lodz*	1	17' Wraga	1	55' Wraga
		Arbitro: Alexandrov (Bul.)		Arbitro: Duncan (Sc.)
Neuchatel X.*	2	29' Jacobacci; 83' Stielike	3	1' Jacobacci; 38', 44' Luthi
Lyngby	0		1	73' Jorgensen
		Arbitro: Guedes (Port.)		Arbitro: Peschel (Ger. O.)
Beveren*	1	74' Fairclough	0	
Vaalerengen	0		0	
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Ruokonen (Fin.)
OFI Creta	1	22' Vlastos	0	
Hajduk*	0		4	4' Jerolimov; 36', 90' Busac; 46' Deveric
		Arbitro: Prokop (Ger. O.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
Flamurtari	1	67' Ruci	0	
Barcellona*	1	91' Esteban	0	
		Arbitro: Scerri (Mal.)		Arbitro: Da Silva S. (Por.)
Fiorentina	1	31' Pin	0	
Boavista*	0		1	9' Nelson
		Arbitro: Brummeier (Au.)		Arbitro: Keizer (Ol.)
Boavista qualificata 3-1 ai rigori				
Hibernians	0		0	
Trakia Plovdiv*	2	5', 40' Bakalov	8	5' Simov; 10', 14' Pechlivanov; 30' Pashev; 49' Kurdov; 54' Georgiev; 57' Bakalov; 80' Mladenov
		Arbitro: Kolokytas (Gre.)		Arbitro: Kuka (Alb.)
Tirol*	3	11' Roscher, 47' Pacult, 77' Linzmeier	0	
Sredetz	0		2	35' Tanev; 80' Kostadinov
		Arbitro: Longhi (Ita.)		Arbitro: Gächter (Svi.)
Inter*	2	57' Altobelli, 78' Rummenigge	1	8' Passarella
AEK Atene	0		0	
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: U. Eriksson (Sve.)
Borussia M.*	1	24' Krauss	3	27' Dressen; 82' Brandts; 85' Lienen
Partizan	0		1	47' Nebojsa
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Wurtz (Fra.)
Sportul*	1	59' Hagi	1	44' Gheorgulescu
Omonia	0		1	29' Savidis
		Arbitro: Listkiewicz (Port.)		Arbitro: Voutsaras (Gre.)
Un. Craiova*	2	5' Geolgau; 86' Bicu	1	1' Bicu
Galatasaray	0		2	63' Cuneyt; 86' Savas
		Arbitro: Pauly (Ger. O.)		Arbitro: Lo Bello (Ita.)
Rijeka	0		1	48' Jankovic
Standard Liegi*	1	24' Claesen	1	65' Bodard
		Arbitro: Van Swiften (Ol.)		Arbitro: Muro Guruceta (Spa.)
Napoli	1	55' Carnevale	0	
Tolosa*	0		1	15' Stopyra
		Arbitro: Tritschler (Ger. O.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Tolosa qualificato 4-3 ai rigori				
Spartak Mosca*	0		1	88' Kushley
Lucerna	0		0	
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Marko (Cec.)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (22 ottobre 1986)		RITORNO (5 novembre 1986)
Groningen*	0		1	44' Van Dijk
Neuchatel Xamax	0		1	39' Givens
		Arbitro: Aass (Norvegia)		Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Beveren*	3	13' Peeraer; 27' Theunis; 57' Fairclough	1	58' Fairclough
Athletic Bilbao	1	15' Sariugarte	2	Argote; 75' Fernando
		Arbitro: Tsontchev (Bulgaria)		Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Rangers*	2	36' McPershon; 44' McCoist	1	63' Ferguson
Boavista	1	33' Tonanha	0	
		Arbitro: Helen (Svezia)		Arbitro: Schmidhuber (Germania O.)
Widzew	0		0	
Bayer Uerdingen*	0		2	24' Dzinba (aut.); 81' Bierhoff
		Arbitro: Halle (Norvegia)		Arbitro: Da Silva Valente (Portogallo)
Legia Varsavia	3	40' W. Sikorski; 57' Dziekanowski; 61' Karas	0	
Inter*	2	18' Altobelli; 76' Arceusz (aut.)	1	44' Fanna
		Arbitro: Miguel Pèrez (Spagna)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Guimaraes*	2	48' Cascavel; 90' Roldao	0	
Atlético Madrid	0		1	90' Da Silva
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Costantin (Belgio)
Borussia M.*	5	18', 45' Dressen; 44' Eltrup; 53' Rahn; 68' Bruns	2	38' Bruns; 90' Rahn
Feyenoord	1	79' Hiele	0	
		Arbitro: Sanchez Arminio (Spagna)		Arbitro: Frederiksson (Svezia)
Sportul	0		1	16' Jorgulescu
Gand*	3	33' Raeven; 76' Hinderyckx; 87' Hallaert	1	52' Hinderyckx
		Arbitro: Losert (Austria)		Arbitro: Natri (Finlandia)
Torino*	4	25', 35' Kieft; 39' Dossena; 73' Comi	1	18' Comi
Raba Eto	0		1	15' Somogyi
		Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo)		Arbitro: Keizer (Olanda)
Dukla Praga*	0		1	79' Viroda
Bayer Leverkusen	0		1	18' Groetz
		Arbitro: Gachter (Svizzera)		Arbitro: Padar (Ungheria)
Barcellona*	1	73' Julio Alberto	1	84' Roberto
Sporting	0		2	40' Negrete; 50' Meade
		Arbitro: Prokop (Germania E.)		Arbitro: Agnolin (Italia)
Hajduk*	3	7' Jerolimov; 13' Bursak; 40' Deveric	2	74' Deveric, 83' Bursac
Trakia	1	34' Simov	2	42' Mladenov; 43' Pashev
		Arbitro: Daina (Svizzera)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Tirol*	2	10', 87' Spielmann	2	14' Spelmann; 47' Roscher
Standard Liegi	1	60' Hellers	3	48' Repecic; 56' Wintacq; 66' Luyekx
		Arbitro: Worrall (Inghilterra)		Arbitro: Rossner (Germania O.)
Goteborg*	2	18' Rantanen; 66' P. Larsson	1	21' Rantanen
Stahl B.	0		1	42' Voss
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: McKnight (Inghilterra)
Tolosa	3	43', 66', 80' Passi	1	7' Durand
Spartak Mosca*	1	46' Rodionov	5	9', 17' Rudakov; 50' Rodionov; 79', 90' Novikov
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: D'Elia (Italia)
Dundee Utd.*	3	54', 81' Redford; 86' Clark	0	
Un. Cracova	0		1	59' Bita
		Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)		Arbitro: Delmer (Francia)

CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA CAMPIONI

6 reti: Cvetkovic (Stella Rossa).
5 reti: Laudrup (Juventus).
4 reti: Gomes (Porto).
3 reti: André (Porto), Polster (Austria Vienna), Mrkela (Stella Rossa), Butragueno (Real Madrid), Johnston (Celtic), Sourek (Vitkovice).

COPPA COPPE

6 reti: Bosman (Ajax).
5 reti: Koniarek (Katowice), J. Savichev (Torpedo Mosca).
4 reti: Massey (Wrexham), Sirakov (Vitocha), Tuce (Velez), Larsson (Malmoe).
3 reti: Kilnast (Rapid Vienna), Brigger (Sion), Vercruysse (Bordeaux), Van Basten (Ajax), Anastopulos (Olympiakos), N. Savichev (Torpedo Mosca).

COPPA UEFA

5 reti: Kieft (Torino), e Houtman (Groningen).
4 reti: McDonald e Meade (Sporting), Bursac (Hajduk).
3 reti: Zinho (Sporting), Hinderyckx (Gand), Cascavel (Guimaraes), Comi (Torino), Rantanen (Goteborg), Fleck (Rangers), Fairclough (Beveren), Deveric (Hajduk), Bakalov (Trakia), Spielmann (Tirol), Passi (Tolosa).

INTERVALLO

di **Italo Moscati**

LA CRISI DEL CALCIO RISOLTA DAI FUTURISTI

LEVA DEL CAMBIO

È ACCADUTO, doveva accadere. Si parla di crisi anche nel calcio, per quanto riguarda calo di presenze e di incassi, e per l'eccessivo numero di zero a zero che affligge i risultati del campionato. Non voglio, come sempre, entrare nel merito di questa crisi che i giornali, e la televisione, hanno colto al volo per organizzare a tamburo battente analisi spesso assai acute, come è stato possibile sentire al «Processo del lunedì». Ad esempio, mi trovo d'accordo con chi sostiene che l'uso e anzi l'abuso del calcio in televisione, tutte le televisioni, rende il pubblico meno curioso e meno preoccupato di comprarsi un costoso posto allo stadio. Tuttavia è proprio questo dato che mi ha suggerito confronti che mi sembrano utili con ciò che è accaduto e sta accadendo nello spettacolo. Per anni, il cinema è stato attanagliato da una crisi gravissima perdendo milioni di spettatori, cioè di biglietti, con l'effetto conseguente di una emorragica chiusura delle sale. Una delle cause principali dell'andata a picco fu, e per molti versi ancora è, la concorrenza spietata della televisione. Prima decine e poi, con l'avvento delle reti private, centinaia di film trasmessi dai tanti canali in attività, hanno sicuramente influito nel dissuadere i potenziali spettatori dall'uscire di casa. Stessa realtà per il teatro che, pur contando sul contatto diretto fra attore e spettatore, ha subito anch'esso l'aggressività dei mass-media: se il cinema, agli inizi del secolo, arrivò e sedusse milioni di persone, di cui una parte considerevole perse il gusto di recarsi in una sala teatrale, la televisione ha soddisfatto e cerca comunque di soddisfare il «bisogno» di affabulazione e di racconto che circola tra la gente, con gli sceneggiati e con la serie alla «Dallas» e alla «Dinasty». Detto questo, ogni cosa sarebbe perfettamente spiegata e la televisione, la grande minaccia, sarebbe responsabile unica dalla crisi. Magari fosse così semplice.

AD AIUTARCI a capire che le ragioni della crisi, o meglio di tutte le crisi, sono molto complesse e vanno sondate con pazienza, può venir buona una vecchia lezione di Rodolfo De Angelis. Chi era costui? Forse coloro che hanno prestato attenzione, in questi ultimi tempi, al revival del Futurismo grazie alla importante Mostra di Venezia (realizzata con il denaro del capo della Juve, Agnelli), avrebbe sentito spendere qua e là questo nome. Si tratta, infatti, di un futurista assai significativo, che non si mise in vista però con i quadri (come Balla, Boccioni e altri) o con la poesia (Marinetti e, in Russia, Kajakowskij), ma che si guadagnò un posto rilevante con le sue canzoni un po' matte. De Angelis, di cui si può leggere l'autobiografia «Cafe-Chantant» pubblicàta dalla casa Usher, era napoletano e si trasferì ancora giovanissimo a Milano dove entrò in contatto con gli artisti intorno a Marinetti e con loro organizzò dopo la prima guerra mondiale una serie di spettacoli all'insegna del teatro della sorpresa, con vivaci proposte sue e dei futuristi e con altrettanto vivaci reazioni del pubblico. Fra le canzoni di De Angelis, un vero genio della parodia, ce n'è una che sembra fatta apposta per commentare le dolorose vicissitudini degli stadi semivuoti (semivuoti come le culle, stando ai dati statistici sul calo della natalità in Italia: altro aspetto giustamente indicato al «Processo»). La canzone dice così: «Si lamenta l'impresario/che il teatro più non va/, ma non sa rendere vario lo spettacolo che dà:/ah, la crisi! Ma cos'è questa crisi? Metta in scena un buon attore/faccia agire un grande attore/e vedrà che la crisi passerà». Molto chiaro, no? La crisi c'è, spesso perché mancano le risposte ai mutamenti che si susseguono. Questi mutamenti erano veloci all'epoca del futurismo, ammaliato appunto dalla velocità e dal dinamismo, figuriamoci oggi che i mutamenti sono diventati ancora più rapidi, al ritmo dei giorni se non delle ore. Pur tenendo conto dei motivi di vario genere che sono lì a caratterizzare i fatti, si può certo sostenere che le crisi sono dovute in molti casi all'assenza di inventiva e all'incapacità di afferrare il tempo. La prova? Beh, pare che il cinema quest'anno vada molto meglio con incassi superiori al previsto e code alle sale, merito di qualche pellicola, proveniente da Cannes o da Venezia, più interessante e di una scelta di temi che il pubblico avverte più vicina alle sue preferenze. Così pure il teatro, che fa più fatica del cinema a mantenere le posizioni, manifesta qualche segno di risveglio grazie a spettacoli che cercano di battere la noia. E il calcio? Vorrei mettere l'accento su un aspetto: l'ondata di giovinezza che attraversa numerose squadre italiane. Bisogna riconoscere, voltandosi indietro, che i nostri tecnici sono stati volentieri dei passatisti, ovvero dei difensori dei talenti stagionati e maturi. Il difensivismo e la «tarda» età dei calciatori parevano gli elementi sui quali fare perno per ottenere risultati in campo.

TAMB

A sinistra, fotoBriguglio, **Gianfranco Matteoli, «cervello» del centrocampo dell'Inter.** A destra, fotoZucchi, **eccolo in azione nel derby milanese contrastato dall'inglese Ray Wilkins**

PROTAGONISTI/GIANFRANCO MATTEOLI

IL CAGLIARI NON LO RITENNE IDONEO, COSÌ PARTÌ PER CANTÙ A CACCIA DI FORTUNA. È IL «CERVELLO» DELL'INTER, SOGNA L'AZZURRO E SPERA DI CHIUDERE LA CARRIERA IN SARDEGNA

URINO SARDO

di **Gianni de Felice**

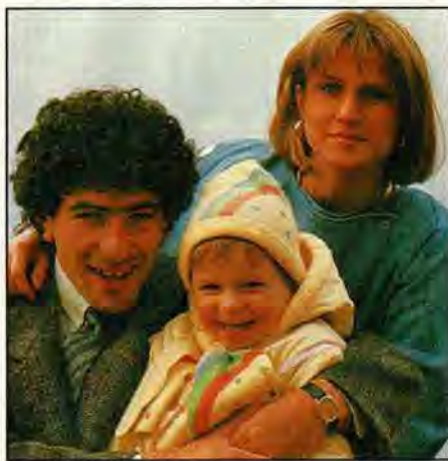
HO SEMPRE ammirato Beppe Furino, perché mi sono sempre chiesto quanta volontà, quanta intelligenza, quanto sacrificio abbia dovuto investire per diventare quello che è stato. Voi pensate che alle medie, quando arrivava l'ora di ginnastica e i ragazzi venivano schierati in fila per ordine di statura, qualcuno avrebbe immaginato che quel sicilianuzzo piccolo, segaligno e scavato si sarebbe un giorno guadagnato la vita facendo il giocatore di calcio nella Juventus e avrebbe vinto qualcosa come otto scudetti? Gli americani dicono che nel lavoro fare carriera costa il doppio della fatica, se non si è belli.Chissà quanto costa fare il campione di calcio senza il fisico di

MATTEOLI

segue

Rummenigge, Bonetti o Brio, o il grande sprinter come Pietro Mennea, che non è nato con il fisico di Lewis o di Hynes e neppure di Borzov o di Armin Hary... A questo ripenso, mentre parlo con Gianfranco Matteoli dinanzi all'Hotel Felipe IV di Valladolid, in una tiepida serata dell'autunno castigliano. L'osservo. Ha la faccia da uno qualunque, su un fisico da uno qualunque. Non conoscendolo, qualsiasi mestiere si potrebbe attribuirgli, tranne quello del calciatore. È un viso pallido: gli manca l'abbronzatura eterna dell'atleta tutto campo e aria aperta. Non è alto: gli manca la prestanza del nato - per - fare - sport. Non parla come scrivono i giornali sportivi: i discorsi che fa e i termini che usa si ispirano più al comune buon senso che alla fraseologia e all'ideologia degli «specializzati». Non ha neppure quell'aria di superbia o di presunzione dietro la quale molti giovanotti miliardari, di professione calciatore, spesso istintivamente nascondono immaturità o timidezza. Matteoli si racconta con la franca semplicità dell'uomo temprato, quasi stupito che qualcuno gli abbia chiesto di farlo e forse incredulo che il racconto possa risultare di qualche interesse per gli altri. Concludo che anche questo stupore e questa incredulità sono, più che di modestia, un segno d'intelligenza.

GAVETTA. *«Un risultato della lunga gavetta»*, corregge Matteoli. *«Sono arrivato tardi, ammesso che possa considerarmi arrivato. Ma questi dieci anni mi hanno insegnato tante cose. Ho imparato giorno per giorno, a mie spese, con tanto sudore»*. E ha cominciato presto a «imparare». Fa un provino per il Cagliari e lo scartano; l'osservatore è l'ex portiere Reginato. Non si rassegna. Partecipa a un'altra leva provinciale e lo prendono. Su questo si può investire, decidono i talent-scout, e lo spediscono a Cantù.La famiglia non è d'accordo: sono nuoresi trasferiti ad Oristano, vivono allevando capi di bestiame, non c'è bisogno che Gianfranco vada a fare l'emigrante a sedici anni, sia pure per meriti calcistici. Ma il ragazzo ha già carattere e parte. A Cantù gioca, tenta di studiare *(«Ho mollato alla seconda classe dell'istituto industriale, chi ce la faceva?»)* e vive in una stanza in famiglia con un altro ragazzino sardo aspirante campione, che s'è poi perduto per strada. *«È stato così che non ho mai giocato a livello agonistico in Sardegna. Tutta la mia esperienza di calcio sardo comincia e praticamente finisce con una partita che andai a vedere al Sant'Elia. Avevo undici anni e stravedevo per Gigi Riva. Ricordo che tutte le volte che Riva prendeva la palla, mi alzavo in piedi urlando come un invasato. E tutte le volte il signore che mi stava alle spalle mi rifilava un paio di scapaccioni perché gli coprivo il campo»*. Da Cantù a Como, vicinissima, dopo una complicata questione di cartellini e tesseramento. Poi da Como il solito giro in provincia per crescere, maturare, fare esperienza. Un giro che gli offre due decisive svolte di vita. A Giulianova conosce una ragazza *(«Adesso è mia moglie»)*. A Reggio Emilia incontra Romano Fogli: *«È l'allenatore che mi ha dato il consiglio più importante della mia carriera. Fino ad allora facevo il rifinitore in posizione di ala tornante, mi accorgevo di rimanere ai margini del gioco, mi sentivo sottoimpiegato, ma non trovavo una soluzione. Fogli mi disse:* "Tu devi stare al centro del campo, nel vivo della manovra, è lì che puoi dare tutto quello di cui sei capace". *Da quel momento il mio lavoro di calciatore cambiò, cominciai a divertirmi. E mi diverto ancora. Quest'anno sto giocando mercoledì e domenica ininterrottamente, fin dall'inizio della Coppa Italia. Eppure non sono stanco. Mi consigliano di risparmiarmi. Non ne sono capace. Se vedo l'avversario che scappa con la palla, gli corro dietro anche a costo di morire. È nel mio temperamento»*.

SAMPDORIA. Tornato nel Como, Matteoli fa la B e conquista la promozione in A. Dopo una stagione lo scoprono e Mantovani lo porta a Genova, nella Sampdoria. Ma è un fallimento: *«Non sono tipo che va a caccia di alibi. Lo scaricabarile non mi piace. Forse nella Samp ho commesso anch'io qualche errore. Ma un fatto è certo:*

Sopra, fotoGinelli, **Matteoli assieme alla moglie Claudia e alla figlia Federica**

Souness mi fece una guerra dichiarata e spietata. Non mi passava mai la palla: se la portava da un'altra parte del campo, anche se mi trovavo smarcato a dieci metri da lui. Talvolta cercava perfino di levarmela dai piedi. Era chiaro che non voleva concorrenza». Ed era chiaro che, fra Sòuness nazionale scozzese e Matteoli rivelazione del Como, le preferenze dell'ambiente non potevano avere grande imbarazzo di scelta. *«Ma non mi rammarico»*, osserva filosoficamente. *«Se la stagione scorsa non fosse andata come è andata, oggi forse non sarei nell'Inter»*.

INTER. E nell'Inter Giancarlo Matteoli ha sfondato. Scottata da tante delusioni, Milano lo aveva accolto con manifesta freddezza. Il sardo di Cantù l'ha conquistata. Vecchi tifosi interisti giurano che da anni la squadra nerazzurra non aveva un regista così padrone del campo e del gioco. Forse esagerano. Matteoli è bravo, ma è ancora presto per attribuirgli una dimensione: e addirittura contesta, in un certo senso, la qualifica di «regista»: *«Per me, regista è di volta in volta il giocatore che ha la palla. È lui che in quel momento governa la scena. Non mi convincono le etichette fisse. Per anni sono stato qualificato rifinitore e chissà che cosa si aspettavano sotto questa etichetta. Ora vengo marchiato regista e chissà quali attese suscita questa definizione. In realtà, ho sempre giocato così come sto giocando adesso. E soprattutto non mi sono mai ispirato ad un modello da ricalcare. Sono fatto così, questo è Matteoli; se sono utile alla squadra, vado avanti»*. Fra tanti geometri della tattica, cesellatori della formazione, alchimisti della manovra, ecco uno che cerca di riportare il calcio alla sua essenziale sostanza; fiato, agonismo, buona tecnica, intuizione rapida, fantasia per sorprendere l'avversario con un'apertura sulla destra o un lancio in profondità. E così è utile, non soltanto a Trapattoni. Azeglio Vicini aveva lasciato capire che lo avrebbe convocato in Nazionale per Italia-Svizzera. *«Se è vero, ne sono felice. La Nazionale è un traguardo per qualsiasi giocatore. E io non ho molto tempo. Ho già ventisette anni, a trenta si comincia ad uscire dal giro. Devo cogliere al volo le occasioni e sfruttarle, se ne sono capace. Non ho paura: gli impegni non mi hanno mai spaventato e neanche le contrarietà mi hanno mai avvilito. So lottare. Poi, bisogna vedere se riesco. Ma non posso né prevederlo né dirlo. Tocca agli altri giudicarmi»*.

TRAPATTONI. È il discorso di uno che non si è montato per gli applausi di San Siro, per le lusinghiere pagelle ottenute con l'Under 21. È il discorso di un ventisettenne più maturo della sua età, che vive una vita semplice a Como, che ha investito i guadagni nell'allevamento di famiglia a Oristano, che solo incidentalmente racconta di un suo fratello minore giocatore di calcio senza avere alcuna intenzione di fargli pubblicità, che rifiuta il ruolo di divo. Un rifiuto da intuire anche nella gratitudine che esprime per l'Inter e per Trapattoni. *«Giuro che ho trovato un ambiente molto diverso da come, leggendo i giornali, lo immaginavo. Vedevo titoli su polemiche, dissidi, spaccature. Invece ho trovato un gruppo molto unito, molto disciplinato. Non so se ci fosse anche prima e i giornali esageravano, o se è stato Trapattoni a ricrearlo rapidamente. Ma non me lo chiedo. L'ho trovato e mi basta. Comunque, Trapattoni è un allenatore per il quale ho grandissima ammirazione»*. Perché? *«Innanzi tutto, è un uomo...»*. Già, e cosa significa essere un uomo? *«Voglio dire che ha rispetto di tutti, ma non ha timori reverenziali per nessuno. Ci tratta tutti alla stessa maniera. Negli allenamenti interviene, corregge, consiglia...»*. Tutto qui? *«No, voglio dire che essere un uomo significa anche capire gli uomini e trattarli da uomini. Trapattoni ti fa sentire importante, ti fa sentire protagonista. È così che ti carica. Magari hai più responsabilità, ma anche più stimoli»*. Per il clan azzurro, per l'Inter, per il campionato, Gianfranco Matteoli è, a ventisette anni, la «rivelazione» del momento. Anche lui se n'è accorto, sente il successo sulla pelle ma non si lascia invidiare. Anzi, accentua astutamente il suo atteggiamento di modestia, confessando per esempio: *«Ma sa qual è una delle mie aspirazioni? Chiudere la carriera giocando in una squadra sarda»*. È una confessione perfettamente adatta al personaggio. Rifletto che non bastano la volontà, i sacrifici, la tenacia: occorre anche sapere interpretare con sensibilità la propria immagine per diventare «qualcuno» nello sport, avendo la faccia da uno qualunque su un fisico da uno qualunque.

Gianni de Felice

EUROPEI PER NAZIONI/VA IN SCENA L'ITALIA

DOVREBBE RISULTARE UN EUROPEO DI ELEVATO VALORE TECNICO, SERIA ALTERNATIVA AL CAMPIONATO DEL MONDO. PER LA NOSTRA NAZIONALE NUOVA A METÀ, UN POSTO SOLO A DISPOSIZIONE IN UN RAGGRUPPAMENTO CHE COMPRENDE SVEZIA, PORTOGALLO, SVIZZERA E MALTA. INTORNO A NOI IL TORNEO SI È GIÀ AVVIATO, FORNENDO ANCHE VERDETTI IMPORTANTI. DAL 15, CONTRO GLI ELVETICI, I RAGAZZI DI VICINI INIZIANO LA MARCIA VERSO GERMANIA '88

a cura di **Nando Aruffo, Stefano Germano e Marco Strazzi**
illustrazione di **Cesare Bazzani**

MISSION

IL PUNTO

LE PRIME SORPRESE. LE FAVORITE. L'ITALIA NUOVA A METÀ

RIVOLUZIONE SOFT

di **Adalberto Bortolotti**

LA NAZIONALE DI VICINI E I SUOI OSTACOLI CONTINENTALI

Sopra, fotoZucchi, **la prima Italia di Vicini, che ha battuto la Grecia a Bologna (**in piedi: **Zenga, Nela, Bergomi, Altobelli, De Napoli, Bonetti;** accosciati: **Donadoni, Vialli, Baresi, Dossena, Bagni)**

Nella fotoCamenzuliPress, **un undici maltese (**in piedi, da sinistra,: **Bonello, Aquilina, Xuereb, Buttigieg, Woods, Holland;** accosciati: **Alex Azzopardi, Busuttil, Alfred Azzopardi, Vella, Farrugia)**

Il Portogallo anti-Svezia, fotoBevilacqua **(**in piedi da sinistra: **Alberto, Eduardo Luis, Dito, Adão, Josè Beto;** accosciati: **Sheu, Manuel Fernandes, Fernando Mendes, Jaime, Veloso, Nuñes)**

Sopra a destra, fotoRichiardi, **la Svezia (**in piedi da sinistra: **Eriksson, Nilsson, Stromberg, Hysen, Larsson;** accosciati, **Ekstroem, Nilson, Moeller, Prytz, Palmer, Fredriksson**

A fianco, fotoZimmiPress, **un gruppone elvetico (**prima fila in alto da sinistra: **Wehrli, Hermann, Egli, Ryf, Beat Sutter, In-Albon, Sulser;** al centro da sinistra: **il vice-allenatore Coutaz, Schallibaum, Halter, Zuffi, Weber, Matthey, Botteron, Maissen, il c.t. Jeandupeux;** in basso da sinistra: **Geiger, Bregy, Zurbuchen, Brunner, Burgener, Gilli, Cina)**

TUTTO sommato è stata una rivoluzione decisamente soft. Dalle ceneri del Messico risorge una Nazionale da quella non troppo dissimile, a parte la scontata iniezione di gioventù. Una Nazionale che ha cambiato timoniere, ha conservato parecchi uomini, si spera rigenerata soprattutto nello spirito, che là sugli altipiani apparve in costante depressione. Per questa Italia nuova a metà, la tappa d'inizio è il campionato d'Europa, che propone una qualificazione non inaccessibile ma neppure agevole, un posto solo a disposizione di un raggruppamento che comprende Svezia, Portogallo, Svizzera e Malta. Si comincia con la Svizzera, che è avversario tradizionale e normalmente generoso, a parte quel blitz romano a danno dei freschi campioni del mondo dell'82. Lo si attribuì a una perniciosa euforia: era invece il segnale che quella magica squadra andava squagliandosi senza rimedio. La Svizzera che ci visita dopo un mondiale sta diventando un'abitudine: solo che questa vòlta non trova commendatori festanti, ma rabbiosi cacciatori di riscatto. Nel frattempo, intorno a noi, il campionato d'Europa si è già avviato, occasionando anche verdetti importanti. Così sarà il caso di gettare uno sguardo dal ponte, con l'ovvia premessa che dai sette gironi debbono uscire sette squadre (arrivare secondi non serve) e che l'ottava sarà la Germania di Kaiser Franz, padrona di casa e favorita d'obbligo.

GRUPPO 1. Vi fanno parte quattro squadre, per ora ha preso lo steccato la Romania che ha rifilato un fragoroso 4-0 all'Austria di Polster. Poi l'Austria si è parzialmente ripagata con l'Albania (3-0), ma è un fatto che deve ancora entrare in scena la più attesa, la Spagna, fresca campione d'Europa a livello giovanile, forte di una scuola in piena fioritura. La Spagna merita il pronostico, ma ha concorrenza seria e i rumeni, memori della storica beffa giocata dalla Steaua al Barcellona, sanno prendere il toro per le corna.

GRUPPO 2. È il nostro. La Svezia si è avviata col piede giusto, battendo la Svizzera e pareggiando in Portogallo.

Tre immagini relative a partite del nostro girone già disputate. In alto, nella pagina accanto, **da Svizzera-Portogallo (1-1), l'attaccante elvetico Beat Sutter osservato da Alberto e Eduardo Luis.** In alto e sopra, **da Svezia-Portogallo (1-1), Stromberg e Adão e Ekstroem e Veloso** (fotoRichiardi)

Con tre punti in due partite si è fatta un gruzzoletto niente male, tanto più che Svizzera e Portogallo hanno poi pareggiato a Berna. La Svizzera è già piuttosto compromessa, se perde a Milano può considerarsi «out». Il Portogallo è un'incognita. Dopo il Messico, otto suoi Nazionali sono stati squalificati e gli altri quattordici hanno rifiutato la convocazione per solidarietà. Con le terze scelte e un nuovo tecnico, hanno messo insieme due pareggi non disprezzabili. Andranno avanti così o ricupereranno a gioco lungo i vecchi leoni? Chiaro che il girone può risultarne falsato, come temono i nostri. La Svezia è la rivale più insidiosa, ha lo stesso telaio che mancò ingenuamente la qualificazione mondiale, dopo aver ben giocato, e in più la carica vitale e il senso del gol del giovane Johnny Ekstroem, quello dell'Empoli. Malta è il solito cuscinetto. Noi cominciamo sul velluto, Svizzera in casa e Malta fuori, se facciamo il pieno, com'è doveroso, entriamo nell'87 col piede giusto. Il calendario è buono, gli ultimi due impegni sono in Italia con Svezia e Portogallo e c'è quindi la possibilità di rimediare a un eventuale incidente di percorso.

GRUPPO 3. Era già in teoria il più choccante, con Francia, Urss e Germania Est (Norvegia e Islanda a completare). La Francia sembra fuori praticamente prima di cominciare. Ha pareggiato in Islanda e poi ha aperto le porte del Parco dei Principi alla sontuosa Unione Sovietica. Il prossimo impegno dei «coqs» è in Germania: può essere il colpo di grazia. L'Urss, la sola depositaria di un vero calcio nuovo, è la favorita: ha già 5 punti in 3 partite e 6 in differenza-gol.

GRUPPO 4. Duello Inghilterra-Jugoslavia, sin qui puntuali nell'onorare il pronostico. Gli inglesi hanno battuto 3-0 il Nord Irlanda, gli slavi hanno rifilato una quaterna secca ai turchi (tre gol di Zlatko Vujovic). L'Inghilterra è favorita, ma l'Uefa le consentirà di giocare la fase finale, ammesso che vi approdi? Interrogativo affidato al buon cuore degli Hooligans, impazienti di scorrazzare per l'Europa. Nel frattempo, peraltro, hanno trovato in olandesi e tedeschi volenterosi allievi. Com'è facile seguire i cattivi esempi...

GRUPPO 5. Cipro è un riempitivo, la Grecia non sembra molto competitiva, in teoria era una lotta a tre, ma l'Ungheria si è fatta battere a domicilio dall'Olanda, confermando il suo momentaccio (e dire che era arrivata in Messico con eccellenti referenze). La Polonia è in fase di transizione, il Mundial ha bocciato i vecchi draghi e i ricambi non sembrano prontissimi. Favorita è l'Olanda, che con i Van Basten, i Gullit e i Bosman pare aver avviato un nuovo rinascimento calcistico, dopo anni molto bui.

GRUPPO 6. Campo ridotto, favorita d'obbligo la Danimarca, ma attenzione: ho il

segue a pagina 32

LA STORIA DELL'EUROPEO PER NAZIONI IN CIFRE: I PI

Tutti i dati sono aggiornati

I PIÙ «FEDELI»

1.	**Giacinto Facchetti** (Italia)	27
2.	**Patrick Jennigs** (Irlanda del Nord)	26
3.	**Nené** (Portogallo)	24
4.	**Josef Maier** (Germania Ovest)	23
	Piet Schrijvers (Olanda)	23
	Dino Zoff (Italia)	23
7.	**Franz Beckenbauer** (Germania Ovest)	22
	Ferenc Bene (Ungheria)	22
	Ruud Krol (Olanda)	22
	Sammy McIlroy (Irlanda del Nord)	22
	Morten Olsen (Danimarca)	22
	Santillana (Spagna)	22
13.	**Dragan Dzajic** (Jugoslavia)	21
	Willy Van de Kerkhof (Olanda)	21
	Karl-Heinz Rummenigge (Germ. Ov.)	21
	Albert Shesternev (Urss)	21

LE NAZIONI PIÙ PRESENTI

7 presenze: Bulgaria, Danimarca, Germania Est, Francia, Eire, Jugoslavia, Norvegia, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Urss, Spagna, Cecoslovacchia, Turchia, Ungheria.

6 presenze: Belgio, Inghilterra, Grecia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Irlanda del Nord, Svizzera, Svezia, Galles.

5 presenze: Germania Ovest, Finlandia, Malta, Scozia, Cipro.

4 presenze: Albania, Islanda.

LE SERIE POSITIVE

1958/60	**Urss** (4 partite)
1962/64	**Urss** (5 partite)
1966/68	**Bulgaria** (7 partite)
1970/72	**Germania Ovest** (10 partite)
1974/76	**Germania Ovest** (10 partite)
1978/80	**Belgio** (11 partite)
1982/84	**Danimarca e Spagna** (6 part.)

A destra, **Giacinto Facchetti, il più presente.** Pagina accanto, **Gerd Müller, il supercannoniere**

I GOLEADOR

1.	**Gerd Müller** (Germania Ovest)	16 gol
2.	**Johann Cruijff** (Olanda)	12
3.	**Ferenc Bene** (Ungheria)	12
	Ole Madsen (Danimarca)	12
	Zdenek Nehoda (Cecoslovacchia)	12
	Tibor Nyilasi (Ungheria)	12
	Santillana (Spagna)	11
8.	**Luigi Riva** (Italia)	11
	Michel Platini (Francia)	11
	Karl-Heinz Rummenigge (Germ. Ov.)	10
10.	**Preben Larsen Elkjaer** (Danimarca)	9
	Don Givens (Eire)	9
	Hans Krankl (Austria)	9
	Joachim Streich (Germania Est)	9
14.	**Dragan Dzajic** (Jugoslavia)	8
	François Van der Elst (Belgio)	8
	Paul Van Himst (Belgio)	8
	Geoff Hurst (Inghilterra)	8
	Kevin Keegan (Inghilterra)	8
	Nené (Portogallo)	8
	Walter Schachner (Austria)	8

LE PARTECIPANTI

1958/60	**17**	1974/76	**32**
1962/64	**28**	1978/80	**32**
1966/68	**31**	1982/84	**33**
1970/72	**32**	1986/88	**33**

LE PARTITE STORICHE

N. 1	**Urss-Ungheria 3-1** (28 settembre 1958)
N. 100	**Italia-Romania 3-1** (Napoli, 26 novembre 1966)
N. 200	**Scozia-Danimarca 1-0** (Glasgow, 11 novembre 1970)
N. 300	**Danimarca-Spagna 1-2** (Copenaghen, 25 settembre 1974)
N. 400	**Jugoslavia-Germania Ovest 2-4** (Belgrado, 17 giugno 1976)
N. 500	**Inghilterra-Bulgaria 2-0** (Londra, 21 novembre 1979)
N. 600	**Islanda-Eire 0-3** (Reykjavik, 21 settembre 1983)

I GOL STORICI

N. 1	**Anatoli Ilijn** (Urss) in Urss-Ungheria 3-1 (28-9-58)
N. 100	**Drazan Jerkovic** (Jugoslavia) in Francia-Jugoslavia 4-5 (6-6-1960)
N. 500	**Luigi Riva** (Italia) in Italia-Cipro 5-0 (1-11-1967)
N. 1000	**Robbie James** (Galles) in Lussemburgo-Galles 1-3 (1-5-1975)
N. 1500	**Klaus Fischer** (Germania Ov.) in Germania Ov.-Turchia 2-0 (22-12-1979)

LE SQUADRE PIÙ PROLIFICHE

EDIZIONE	SQUADRA	GOL	PARTITE	MEDIA
1958/60	**Francia**	**21**	**6**	**3,50**
1962/64	**Spagna**	**20**	**8**	**2,50**
1966/68	**Italia**	**24**	**11**	**2,18**
1970/72	**Olanda**	**18**	**6**	**3,00**
1974/76	**Olanda**	**25**	**10**	**2,50**
1978/80	**Inghilterra**	**25**	**11**	**2,27**
1982/84	**Spagna**	**28**	**13**	**2,15**

TUTTE LE RETI

EDIZIONE	QUALIFICAZIONI			FASE FINALE			TOTALE		
	PART.	GOL	QUOZIEN.	PART.	GOL	QUOZIEN.	PART.	GOL	QUOZIEN.
1958/60	24	91	3,79	4	17	4,25	28	108	3,86
1962/64	50	158	3,16	4	13	3,25	54	171	3,17
1966/68	98	306	3,12	5	7	1,40	103	313	3,04
1970/72	105	282	2,69	4	10	2,50	109	292	2,68
1974/76	104	289	2,78	4	19	4,75	108	308	2,85
1978/80	108	327	3,03	14	27	1,93	122	354	2,90
1982/84	116	341	2,94	15	41	2,73	131	382	2,92
TOTALI	605	1794	2,97	50	134	2,68	655	1928	2,94

N.B.: la tabella non tiene conto delle tre partite terminate ai calci di rigore, e cioè:
Cecoslovacchia-Germania Ovest 5-3 (finale 1976)
Cecoslovacchia-Italia 9-8 (finale terzo posto 1980)
Spagna-Danimarca 5-4 (semifinale 1984)

IL PUBBLICO DELLE QUALIFICAZIONI

EDIZIONE	PARTITE	SPETTATORI	MEDIA
1958/60	28	**1.097.150**	39.184
1962/64	54	**1.849.536**	34.251
1966/68	103	**3.604.201**	35.660
1970/72	109	**3.539.587**	32.473
1974/76	108	**3.312.996**	30.676
1978/80	122	**3.997.118**	32.763
1982/84	131	**4.220.977**	32.221
1958/84	655	**21.621.565**	33.010

IL PUBBLICO DELLA FASE FINALE

EDIZIONE	PARTITE	SPETTATORI	MEDIA	PAESE ORGANIZZATORE
1958/60	4	**78.958**	**19.739**	**Francia**
1962/64	4	**156.253**	**39.063**	**Spagna**
1966/68	5	**192.119**	**38.424**	**Italia**
1970/72	4	**106.949**	**26.737**	**Belgio**
1974/76	4	**106.087**	**26.522**	**Jugoslavia**
1978/80	14	**389.838**	**27.845**	**Italia**
1982/84	15	**603.977**	**40.266**	**Francia**
1958/84	50	**1.634.181**	**32.683**	

LA «PRIMA» DELLA FASE FINALE SI GIOCA A DÜSSELDORF

La fase finale della Coppa Europa per Nazioni si svolgerà in Germania dal 10 al 25 giugno 1988. Vi parteciperanno otto squadre (la Germania Ovest quale paese ospitante e le sette vincitrici dei gruppi di qualificazione), che saranno suddivise in due gironi all'italiana. Una delle due teste di serie sarà certamente la Nazionale di casa; l'altra dovrebbe essere la Francia campione in carica, sempre che riesca a qualificarsi. Alle semifinali accederanno le prime due classificate di ogni gruppo, che daranno vita a confronti incrociati a eliminazione diretta, con eventuali supplementari e rigori. Come già in Francia nel 1984, non vi sarà finale per il terzo posto: la finale per il titolo avrà luogo a Monaco, sabato 25 giugno, con inizio alle 15,30 locali, anch'essa con eventuali supplementari e rigori.

GIORNO	GRUPPO I	GRUPPO II
Venerdì 10 giugno	Düsseldorf, 19.30: Squadra 1 - Squadra 2	
Sabato 11 giugno	Hannover, 15.30: Squadra 3 - Squadra 4	
Domenica 12 giugno		Stoccarda, 15.30: Squadra 5 - Squadra 6 Colonia, 20.15: Squadra 7 - Squadra 8
Martedì 14 giugno	Gelsenkirchen, 17.15: Squadra 1 - Squadra 3 Francoforte, 20.15: Squadra 2 - Squadra 4	
Mercoledì 15 giugno		Düsseldorf, 17.15: Squadra 5 - Squadra 7 Hannover, 20.15: Squadra 6 - Squadra 8
Venerdì 17 giugno	Monaco, 15.30: Squadra 1 - Squadra 4 Colonia, 15.30: Squadra 2 - Squadra 3	
Sabato 18 giugno		Francoforte, 15.30: Squadra 5 - Squadra 8 Gelsenkirchen, 15.30: Squadra 6 - Squadra 7
Martedì 21 giugno	Amburgo, 20.15 semifinale: 1° Gruppo I - 2° Gruppo II	
Mercoledì 22 giugno	Stoccarda, 20.15 semifinale: 1° Gruppo II - 2° Gruppo I	
Sabato 25 giugno	Monaco, 15.30 finale	

LE PARTITE «PIÙ» E «MENO»

EDIZIONE	SPETTATORI	LUOGO	DATA	PARTITA
1958-60	100.572 9.438	Mosca Marsiglia	28-9-58 9-7-60	**Urss-Ungheria** **Francia-Cecoslovacchia**
1962-64	102.358 2.336	Mosca Roma	13-10-63 23-1-63	**Urss-Italia** **Bulgaria-Portogallo**
1966-68	103.000 3.465	Mosca Lussemburgo	11-5-68 26-11-66	**Urss-Ungheria** **Lussemburgo-Francia**
1970-72	100.000 100.000 1.659	Londra Bucarest Bruxelles	29-4-72 14-5-72 14-6-72	**Inghilterra-Germania Ovest** **Romania-Ungheria** **Urss-Ungheria**
1974-76	94.331 3.289	Glasgow Lussemburgo	20-11-74 1-5-75	**Scozia-Spagna** **Lussemburgo-Galles**
1978-80	100.000 100.000 1.000	Chorzow Lipsia Mosca	2-5-79 21-11-79 31-10-79	**Polonia-Olanda** **Germania Est-Olanda** **Urss-Finlandia**
1982-84	100.000 1.000 1.000	Mosca Lussemburgo Lussemburgo	27-4-83 9-10-82 10-11-82	**Urss-Polonia** **Lussemburgo-Grecia** **Lussemburgo-Danimarca**

LA FREQUENZA DEI PUNTEGGI

NUMERO PARTITE	PUNTEGGIO	NUMERO PARTITE	PUNTEGGIO
95	1-0	**8**	4-2
89	2-1	**6**	5-2
87	2-0	**5**	3-3
72	1-1	**4**	8-0
56	3-0	**3**	7-0
49	3-1		6-1
45	0-0		6-2
26	3-2		4-3
22	2-2	**2**	7-1
22	5-0		8-1
20	4-0	**1**	4-4
10	4-1		9-0
10	5-1		5-4
9	6-0		12-1

LE SERIE POSITIVE ASSOLUTE

1. **Germania Ovest**	(7 ottobre 1967 - 17 novembre 1982)	32 partite
2. **Italia**	(20 aprile 1968 - 29 aprile 1972)	11
Urss	(11 maggio 1968 - 14 giugno 1972)	11
Belgio	(20 settembre 1978 - 18 giugno 1980)	11
5. **Inghilterra**	(19 novembre 1975 - 12 giugno 1980)	10

LA CLASSIFICA GENERALE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
1. **Spagna**	71	54	28	15	11	102	48
2. **Germania Ovest**	68	45	27	14	4	90	26
3. **Cecoslovacchia**	67	50	27	13	10	100	44
4. **Urss**	67	50	28	11	11	86	44
5. **Inghilterra**	66	45	28	10	7	98	33
6. **Jugoslavia**	63	52	26	11	15	91	67
7. **Olanda**	59	45	26	7	12	106	52
8. **Ungheria**	56	49	23	10	16	96	69
9. **Belgio**	56	47	22	12	13	71	55
10. **Francia**	53	43	22	9	12	92	60
11. **Portogallo**	51	43	21	9	13	58	53
12. **ITALIA**	50	41	17	16	8	56	32
13. **Romania**	47	44	17	13	14	70	56
14. **Austria**	44	39	18	8	13	74	54
15. **Bulgaria**	42	41	17	8	16	57	52
16. **Germania Est**	41	38	16	9	13	63	53
17. **Irlanda del Nord**	40	38	17	6	15	41	40
18. **Svezia**	39	38	15	9	14	51	51
19. **Danimarca**	39	49	15	9	25	73	88
20. **Polonia**	37	36	14	9	13	53	44
21. **Eire**	37	42	14	9	19	59	64
22. **Galles**	34	34	13	8	13	46	43
23. **Scozia**	32	32	12	8	12	45	44
24. **Grecia**	32	36	11	10	15	47	55
25. **Turchia**	31	36	12	7	17	28	62
26. **Svizzera**	28	34	11	6	17	50	59
27. **Norvegia**	12	36	3	6	27	34	84
28. **Finlandia**	11	30	2	7	21	22	70
29. **Albania**	8	20	2	4	14	10	39
30. **Islanda**	8	24	2	4	18	11	47
31. **Lussemburgo**	8	37	1	6	30	24	130
32. **Malta**	6	28	2	2	24	13	103
33. **Cipro**	5	32	1	3	28	11	107

UEFA 88

SOTTO ACCUSA PER I RISULTATI MODESTI E IL MODULO DI GIOCO APPROSSIMATIVO, NON DEVONO PERDERE

I ROSSOCRUCCIATI

ZURIGO. Dopo due sole partite eliminatorie, Daniel Jeandupeux, arrivato al posto di Paul Wolfisberg proprio per dare una nuova e più credibile immagine alla squadra rossocrociata, rischia il licenziamento: se non batterà gli azzurri, infatti, potrà salutare la panchina e cercarsi un nuovo lavoro. Eppure il suo approdo all'incarico che fu dell'architetto citì era stato salutato con entusiasmo. Esauritosi il periodo di Wolfisberg, nel corso del quale la conduzione della squadra era stata sempre portata avanti in modo approssimativo ed all'insegna dell'improvvisazione, l'avvento di Jeandupeux ha indubbiamente segnato un punto di vantaggio per la programmazione e la serietà degli intenti. Tutto bene, quindi? Assolutamente no perché, dopo la sconfitta subita in Svezia (e nell'occasione il migliore dei padroni di casa fu Prytz che gioca nelle file dello Young Boys), è arrivato il pareggio casalingo con il Portogallo al termine di un incontro che i rossocrociati avevano iniziato nel modo migliore senza però mai riuscire a portare il colpo del kappaò. Malgrado tutto Jeandupeaux, almeno ufficialmente, continua a nutrire fiducia in questa sua squadra che però ha evidenziato sin troppe lacune soprattutto sul piano tattico che doveva essere il terreno migliore per le scelte del suo tecnico.

MISCELA. Quando, lo scorso gennaio, a Jeandupeux fu affidata la guida della nazionale elvetica, il ct si pose come traguardo la realizzazione di una perfetta miscela tra «vecchi», «giovani» e «dimenticati», il che significa che, mentre da un lato riproponeva uomini cui aveva fatto ricorso Paul Wolfisberg nella sua sfortunata campagna mundialista, dall'altro non poneva limiti di nessun tipo all'utilizzazione di gente che il rossocrociato o l'aveva sempre sognato oppure l'aveva vestito «part time». In questo modo, secondo il tecnico, la nazionale elvetica avrebbe potuto ottenere risultati interessanti: il che, sinceramente, non si può dire sia capitato. Da quando è stato nominato citì Jeandupeux ha mandato in campo la bellezza di ventiquattro giocatori: e se alcune volte vi è stato costretto per infortuni come nel caso di Wittner e Mottiez assenti contro il Portogallo oppure di Halter costretto ad uscire per una contrattura, il più delle volte questo «tourbillon» è stato frutto di sue scelte. Come gioca la Svizzera? Col 4-4-2, difesa a zona in ogni parte del campo, gran pressing e continuo ricorso al fuorigioco. Questo, però, sulla carta; in campo, ciò che prevale è l'approssimazione soprattutto in difesa dove, spesso e volentieri, il fuorigioco va a farsi benedire aprendo buchi che sembrano voragini davanti al povero portiere.

L'INTERVISTA. Da quando è alla guida della nazionale, Daniel Jeandupeux ha diretto la Svizzera in sette partite: due vittorie, altrettanti pareggi e tre sconfitte non sono certamente un bilancio esaltante ma lui respinge tutte le critiche: *«La mia squadra* — dice — *l'ho sempre fatta e continuo a farla con quello che mi passa il campionato; so benissimo che i risultati conseguiti sino ad ora sono negativi ma io rifiuto qualunque responsabilità specifica, compresa quella di avere cambiato troppa gente in quanto, se l'ho fatto, ho avuto le mie buone ragioni. Tatticamente, poi, rifiuto le accuse che riguardano il gioco a zona: oggi in tutto il mondo è questa la tendenza e, per di più, è così che giocano quasi tutte le squadre svizzere. Piuttosto ci sono uomini che non hanno reso come mi aspettavo ma questa è una cosa di cui ci si rende conto solo dopo che la partita è finita, mai prima che cominci».*

— C'è però chi l'accusa anche di cambiare troppi uomini e troppo spesso tanto è vero che solo Bregy ed Hermann sembrano titolari fissi anche se il primo è entrato solo tre volte nell'undici di partenza...

«Cambio molto, è vero, ma non certamente perché questo mi faccia piacere: se avessi undici titolari che mi dessero completa fiducia, infatti, non ne cambierei nessuno; così, invece, sono costretto a fare tentativi su tentativi rischiando ogni volta di dover ricominciare tutto quanto dal principio. Dopo la sconfitta in Svezia sono stato accusato per non aver schierato il libero dietro a tutti e dopo l'1-1 col Portogallo, sul banco degli imputati è finito il centrocampo. A chi mi accusa per quest'ultimo risultato, però, voglio far presente il valore assoluto del nostro calcio, i molti errori commessi quando il punteggio era ancora a nostro favore ed il fatto che quel po' di buono che si vede nel nostro campionato lo dobbiamo in massima parte agli stranieri».

— Italia ultima spiaggia si dice, ma è vero?

«Stando alle voci sì; il presidente però, mi ha assicurato del contrario e io, alle sue parole, credo. Ho seguito l'Italia con grande attenzione quando ha giocato a Bologna contro la Grecia e mi ha notevolmente impressionato: la strada del rinnovamento scelta da Vicini, infatti, mi pare la più giusta e la più appropriata. Ma con gente come Donadoni e Altobelli; Bergomi e Vialli e tutti gli altri, far bene è la cosa più facile del mondo...».

Massimo Zighetti

ha collaborato **Kurt Zimmermann**

COSÌ IN CAMPO

Brunner

Wittwer — **Egli** — **Weber** (Geiger) — **Ryf** (In-Albon)

Bregy — **Hermann** — **Geiger** (Maissen) — **Bickel**

B. Sutter — **A. Sutter** (Cina)

GLI ELVETICI AI RAGGI X

Martin Brunner: forte tra i pali; un po' meno nelle uscite; anche la presa, soprattutto nei palloni alti, lascia a desiderare.
Urs Zurbuchen: molto atletico, è l'esatto contrario del suo collega. Peccato non si possano unire le loro qualità: ne uscirebbe un buon portiere.
Yorg Wittwer: tipico difensore di fascia, sa anche concludere. Buon marcatore, sa anche appoggiare.
Martin Weber: stopper grintoso e molto forte di testa. Incontrista egregio, sa farsi valere nei calci d'angolo.
Stefan Marini: ha giocato contro il Portogallo; regalando una ventata di giovinezza alla manovra.
André Egli: roccioso, determinatissimo, è il «cattivo» della squadra. Un tempo attaccante, è divenuto stopper e, vista la sua abilità sui palloni alti, se la vedrà con Altobelli.
Alain Geiger: assieme ad Heinz Hermann è il più dotato sul piano della classe pura. Gioca libero o a centrocampo. Buono il suo tiro.
Charly In-Albon: terzino di fascia, sa anche giocare da stopper. Gran lottatore, non ha molta classe.
Claude Ryf: in Svizzera lo paragonano a Cabrini. Fatte le debite proporzioni beninteso...
Marco Schallibaum: buon rincalzo, potrebbe essere la mossa a sorpresa del centrocampo.
Christoph Gilli: talento da scoprire, grazie alla buona tecnica che possiede promette molto.
Thomas Bickel: classica mezz'ala dei tempi andati, in Nazionale indossa il 10. Buon palleggiatore, si fa anche temere nei tiri da lontano.
Georges Bregy: il suo pezzo forte sono i calci di punizione grazie ai quali, molte volte, salva i risultati. Buon regista pur se discontinuo, non ama i contrasti.
Heinz Hermann: il migliore di tutti ed il solo giocatore elvetico di classe veramente europea. Può giocare dappertutto ed infatti ha occupato tutti i ruoli fuorché quello di portiere. È il rigorista principe della squadra.
Erni Maissen: buon tiro, discreto marcatore, classico interprete di un lavoro «oscuro ma prezioso».
Christoph Bonvin: guizzante, grintoso e ansioso di emergere, è pronto ad approfittare dei passi falsi delle punte titolari.
Philippe Hertig: un altro giovane alla corte di Jeandupeux, un altro attaccante che non vuole fare troppa anticamera.
Dominique Cina: gambacorta, solido, coraggioso, combattente. In area è cliente difficile per chiunque.
Beat Sutter: rivelazione di quest'anno, elegante, è ala che sa dribblare e crossare al centro. E anche con discreta precisione.
Alain Sutter: è l'enfant prodige del calcio elvetico. Giovanissimo, è tutto da scoprire anche se la sua velocità ed il buon palleggio di cui è dotato fanno sperare bene. Peccato solo che sia fisicamente debolissimo.

Jeandupeux

I PRIMI «NEMICI» DEI RAGAZZI DI VICINI

FotoZimmiPress

Brunner

Zurbuchen

In-Albon

Marini

Egli

Ryf

Weber

Wittwer

Bickel

Bregy

Geiger

Gilli

Hermann

Maissen

Schallibaum

Bonvin

Cina

Hertig

Alain Sutter

Beat Sutter

TUTTI GLI UOMINI DI JEANDUPEUX

GIOCATORE	SQUADRA	ETÀ	RUOLO	GIOCATORE	SQUADRA	ETÀ	RUOLO
Martin BRUNNER	Grasshoppers	23	p	**Alain GEIGER**	Servette	26	c
Urs ZURBUCHEN	Young Boys	25	p	**Christoph GILLI**	Aarau	23	c
Charly IN-ALBON	Grasshoppers	29	d	**Heinz HERMANN**	Nauchatel Xamax	28	c
Stefan MARINI	Lucerna	21	d	**Enri MAISSEN**	Basilea	28	c
André EGLI	Grasshoppers	28	d	**Marco SCHALLIBAUM**	Basilea	24	c
Claude RYF	Neuchatel Xamax	29	d	**Christoph BONVIN**	Sion	21	a
Martin WEBER	Young Boys	29	d	**Dominique CINA**	Sion	24	a
Yorg WITTWER	Young Boys	27	d	**Philippe HERTIG**	Losanna	21	a
Thomas BICKEL	Zurigo	23	c	**Alain SUTTER**	Grasshoppers	18	a
Georges BREGY	Sion	28	c	**Beat SUTTER**	Neuchatel Xamax	24	a

Vicini osserva gli elvetici illustrazione di Superbi

MA IL CITÌ AMA LE INVENZIONI DELL'ULTIMA ORA

È da notare che quelli che il selezionatore Jeandupeux chiama «esperimenti» alla ricerca della miglior formazione, dopo il deludente uno a uno di Berna contro il Portogallo, cominciano a esser visti dai giocatori con una certa diffidenza e considerati come sintomo di mancanza di idee chiare. L'esempio più palese del malcontento serpeggiante s'è avuto nei giorni scorsi, quando lo stopper Egli ha chiesto un colloquio a quattr'occhi con i dirigenti della Federazione. Intanto, proseguendo nel suo lavoro a «tourbillon», Jeandupeux ha chiamato due nuovi giocatori. Si tratta delle punte Hertig (Losanna) e Bonvin (Sion). In questa circostanza bisogna chiarire subito che è molto difficile ipotizzare la squadra che l'allenatore svizzero Jeandupeux opporrà agli azzurri per il semplice motivo che, al di là di alcuni uomini «sicuri» (almeno speriamo...) come il libero Geiger, lo stopper Egli, e il centrocampista Heinz Hermann, gli altri che fanno parte della rosa vengono «ruotati». Insomma, la nazionale rossocrociata una sua ossatura precisa non l'ha: gli schemi vengono adattati di volta in volta; è anche capitato di trovare in squadra esordienti chiamati all'ultim'ora. Noi, comunque, una squadra «realisticamente schierabile», sulla scorta delle ultime indicazioni, la presentiamo: è quella della pagina accanto.

m. z.

RIVOLUZIONE

segue da pagina 27

sospetto che il «ciclo danese» si sia esaurito prima ancora di cominciare. Calcio osannato, ma mai vincente, quello dei vichinghi sta mostrando le crepe di alcune flessioni individuali. Elkjaer e Laudrup sono spesso in infermeria, Lerby, Olsen, Arnesen e compagnia cominciano a passare di cottura. La Finlandia, un punto in tre partite, si è già chiamata fuori, il Galles non ha degno contorno per Rush e Hughes, la più solida concorrente è la Cecoslovacchia, che vanta un'ottima tradizione nel campionato d'Europa.

GRUPPO 7. Lussemburgo a parte, girone incertissimo. Belgio, Scozia, Bulgaria ed Eire hanno chances validissime. L'inizio non ha decifrato granché la situazione. Tre pareggi variamente assortiti e goleada (c'est trop facile...) del Belgio in Lussemburgo. La Scozia ha fatto due punti con zero gol, la Bulgaria è il solito ruvidissimo cliente e tutto sommato la vedo come contro-favorita di un gruppo che secondo logica dovrebbe esprimere il Belgio, che ha pur sempre un quarto posto mundial da buttare sulla bilancia.

CONCLUSIONI. Dovrebbe risultare — nel 1988 — un Europeo di grandissimo valore tecnico, in grado di costituire un'alternativa seria, sul piano qualitativo, all'ormai pletorico campionato del mondo, che per accontentare tutti scade continuamente di tono. Provo, con sublime sprezzo del pericolo, ad anticipare le otto finaliste: Germania Ovest, Spagna, Italia, Urss, Inghilterra, Olanda, Cecoslovacchia (Danimarca), Belgio. Per noi l'avventura comincia ed è un'occasione che non si può perdere.

Adalberto Bortolotti

I RISULTATI, LE CLASSIFICHE E GLI APPUNTAMENTI DELL'EURO '88

GRUPPO 1

Albania, Austria, Romania, Spagna

Romania 4 Iovan 2, Lacatus, Hagi
Austria 0

Austria 3 Ogris, Polster, Linzmaier
Albania 0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	2	1	1	0	0	4	0
Austria	2	2	1	0	1	3	4
Albania	0	1	0	0	1	0	3
Spagna	0	0	0	0	0	0	0

DA DISPUTARE

12-11-86 Spagna-Romania
3-12-86 Albania-Spagna
25-3-87 Romania-Albania
1-4-87 Austria-Spagna
29-4-87 Albania-Austria
29-4-87 Romania-Spagna
14-10-87 Spagna-Austria
28-10-87 Albania-Romania
18-11-87 Spagna-Albania
18-11-87 Austria-Romania

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

Svezia 2 Ekstroem 2
Svizzera 0

Portogallo 1 Coelho
Svezia 1 Stromberg

Svizzera 1 Bregy
Portogallo 1 M. Fernandes

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	3	2	1	1	0	3	1
Portogallo	2	2	0	2	0	2	2
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3
ITALIA	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0

DA DISPUTARE

15-11-86 ITALIA-Svizzera
16-11-86 Malta-Svezia
6-12-86 Malta-ITALIA
24-1-87 ITALIA-Malta
14-2-87 Portogallo-ITALIA
29-3-87 Portogallo-Malta
15-4-87 Svizzera-Malta
6-5-87 Svezia-Malta
3-6-87 Svezia-ITALIA
17-6-87 Svizzera-Svezia
23-9-87 Svezia-Portogallo
17-10-87 Svizzera-ITALIA
11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 ITALIA-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 ITALIA-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo

GRUPPO 3

Francia, Germania Est, Islanda, Norvegia, URSS

Islanda 0
Francia 0

Norvegia 0
Germ. Est 0

Islanda 1 Sigurvirsson
URSS 1 Sulakvelidze

Francia 0
URSS 2 Belanov, Rats

URSS 4 Litovchenko, Belanov, Blochin, Kidiatullin
Norvegia 0

Germ. Est 2 Thom, Kirsten
Islanda 0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URSS	5	3	2	1	0	7	1
Germania E.	3	2	1	1	0	2	0
Islanda	2	3	0	2	1	1	3
Norvegia	1	2	0	1	1	0	4
Francia	1	2	0	1	1	0	2

DA DISPUTARE

19-11-86 Germania E.-Francia
29-4-87 Francia-Islanda
29-4-87 URSS-Germania Est
3-6-87 Norvegia-URSS
3-6-87 Islanda-Germania E.
16-6-87 Norvegia-Francia
9-9-87 URSS-Francia
9-9-87 Islanda-Norvegia
23-9-87 Norvegia-Islanda
10-10-87 Germania Est-URSS
14-10-87 Francia-Norvegia
28-10-87 URSS-Islanda
28-10-87 Germ. E.-Norvegia
18-11-87 Francia-Germania E.

GRUPPO 4

Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Turchia

Inghilterra 3 Lineker 2, Waddle
Irlanda N. 0

Jugoslavia 4 Zl. Vujovic 3, Savicevic
Turchia 0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	2	1	1	0	0	4	0
Inghilterra	2	1	1	0	0	3	0
Irlanda N.	0	1	0	0	1	0	3
Turchia	0	1	0	0	1	0	4

DA DISPUTARE

12-11-86 Inghilterra-Jugosl.
12-11-86 Turchia-Irlanda N.
1-4-87 Irlanda N.-Inghilterra
29-4-87 Irlanda N.-Jugoslavia
29-4-87 Turchia-Inghilterra
14-10-87 Jugoslavia-Irlanda N.
14-10-87 Inghilterra-Turchia
11-11-87 Jugoslavia-Inghilterra
11-11-87 Irlanda N.-Turchia
16-12-87 Turchia-Jugoslavia

GRUPPO 5

Cipro, Grecia, Olanda, Polonia, Ungheria

Ungheria 0
Olanda 1 Van Basten

Polonia 2 Dziekanowski 2
Grecia 1 Anastopulos

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	2	1	1	0	0	2	1
Olanda	2	1	1	0	0	1	0
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Ungheria	0	1	0	0	1	0	1
Grecia	0	1	0	0	1	1	2

DA DISPUTARE

12-11-86 Grecia-Ungheria
19-11-86 Olanda-Polonia
3-12-86 Cipro-Grecia
21-12-86 Cipro-Olanda
14-1-87 Grecia-Cipro
8-2-87 Cipro-Ungheria
25-3-87 Olanda-Grecia
12-4-87 Polonia-Cipro
29-4-87 Grecia-Polonia
29-4-87 Olanda-Ungheria
17-5-87 Ungheria-Polonia
23-9-87 Polonia-Ungheria
14-10-87 Ungheria-Grecia
14-10-87 Polonia-Olanda
28-10-87 Olanda-Cipro
11-11-87 Cipro-Polonia
2-12-87 Ungheria-Cipro
16-12-87 Grecia-Olanda

GRUPPO 6

Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Galles

Finlandia 1 Hjelm
Galles 1 Slatter

Cecoslovac. 3 Janecka, Knoflicek, Kula
Finlandia 0

Danimarca 1 Pekkonen aut.
Finlandia 0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslov.	2	1	1	0	0	3	0
Danimarca	2	1	1	0	0	1	0
Galles	1	1	0	1	0	1	1
Finlandia	1	3	0	1	2	1	5

DA DISPUTARE

12-11-86 Cecosl.-Danimarca
1-4-87 Galles-Finlandia
29-4-87 Finlandia-Danimarca
29-4-87 Galles-Cecoslov.
3-6-87 Danimarca-Cecoslov.
9-9-87 Galles-Danimarca
9-9-87 Finlandia-Cecoslov.
14-10-87 Danimarca-Galles
11-11-87 Cecoslov.-Galles

GRUPPO 7

Belgio, Bulgaria, Eire, Lussemburgo, Scozia

Belgio 2 Claesen, Scifo
Eire 2 Galvin, Brady

Scozia 0
Bulgaria 0

Lussemb. 0
Belgio 6 Gerets, Claesen 3, Ceulemans, Vercauteren

Eire 0
Scozia 0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	3	2	1	1	0	8	2
Eire	2	2	0	2	0	2	2
Scozia	2	2	0	2	0	0	0
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Lussemb.	0	1	0	0	1	0	6

DA DISPUTARE

12-11-86 Scozia-Lussemburgo
19-11-86 Belgio-Bulgaria
18-2-87 Scozia-Eire
1-4-87 Bulgaria-Eire
1-4-87 Belgio-Scozia
29-4-87 Eire-Belgio
30-4-87 Lussemburgo-Bulgaria
20-5-87 Bulgaria-Lussemburgo
28-5-87 Lussemburgo-Eire
9-9-87 Eire-Lussemburgo
23-9-87 Bulgaria-Belgio
14-10-87 Scozia-Belgio
14-10-87 Eire-Bulgaria
11-11-87 Belgio-Lussemburgo
11-11-87 Bulgaria-Scozia
2-12-87 Lussemburgo-Scozia

MENTRE LA NAZIONALE DI VICINI SI APPRESTA AD AFFRONTARE LA SVIZZERA E CON ESSA L'AVVENTURA EUROPEA, LA SELEZIONE FEMMINILE HA GIÀ SUPERATO TANTO L'OSTACOLO ELVETICO QUANTO IL TURNO DI QUALIFICAZIONE CONTINENTALE. I RIFLESSI DEI SUCCESSI DELLA SQUADRA DI RECAGNI SUL SISTEMA E SUL TORNEO DI SERIE A CHE PARTE IL 22. PROBLEMI E INTERROGATIVI LEGATI AL NUOVO «STATUS» DI DILETTANTI IN SENO ALLA FEDERAZIONE. LE PROTESTE DELLE TESSERATE

Tutta l'aggressività dell'azzurra D'Orio
fotoAlberto Sabattini

A MUSO DURO

di **Francesco Ufficiale**

A MUSO DURO

ROMA. Non è stata una rivoluzione e — forse — nemmeno una riforma, bensì una svolta prevista e in un certo senso sempre auspicata dai vertici della Federazione Italiana Gioco Calcio Femminile, tanto da far recitare all'articolo 1 del suo statuto che si sarebbe avuta la cessazione dell'attività non appena la Figc avesse gestito in prima persona il calcio femminile. E così è avvenuto. Venerdì 17 ottobre (e qui qualcuno potrebbe «malignare» sulla scelta di un giorno così pieno di...significati!) la Figcf ha cessato il proprio operato autonomo con la collocazione dell'attività nell'ambito della Lega Nazionale Dilettanti della Federcalcio, la quale ha creato appositamente un Comitato Calcio Femminile presieduto da Antonio Ricchieri, che d'ora in avanti si occuperà del variegato mondo del football targato «donna».

MAGGIORENNE. A dire il vero, già da metà settembre la gestione era passata ufficiosamente al palazzo di via Vittorio Allegri a Roma, sede della Figc. Sono ormai lontani i tempi in cui si svolgevano due campionati, gestiti da due federazioni, una con sede a Torino e l'altra a Viareggio. Sono passati ben 18 anni, e anche per questo la maggiore età non poteva non essere «festeggiata» in un modo migliore. Dal 1968 il calcio femminile ha subito un costante incremento. Ecco, ad esempio, i dati sulle giocatrici tesserate negli ultimi tre anni, i più eclatanti: 5.014 nell'83, 6.868 nell'84 e ben 10.600 nell'85. Un boom dovuto anche ad un'opera promozionale molto ben gestita. Dal 1971, anno in cui si ebbe l'unificazione delle due federazioni, il football femminile si è imposto all'attenzione del pubblico che, prima con curiosità e poi con partecipazione, si è accostato al «nuovo sport». Significativo il caso di Trani, città dove si esibisce la squadra Campione d'Italia e dove lo stadio è maggiormente gremito al sabato per gli incontri della Despar che per quelli del Trani maschile, militante nell'Interregionale. Se giocato ad un certo livello, il calcio femminile può quindi trovare più «audience» di quello maschile. Per il calcio femminile, ottobre è mese di importanti decisioni. Il 31 ottobre di sei anni fa, la Federcalcio Femminile ottenne la qualifica di «aderente» alla Figc. Fu quello il primo passo verso un definitivo riconoscimento del calcio... recitato al femminile. Con l'entrata nella Lega Dilettanti, tutto il movimento spera adesso di poter vivere in tranquillità (la tranquillità di chi sa che alle spalle c'è qualcosa o qualcuno di veramente «consistente») per poter crescere ulteriormente, soptattutto sul piano sportivo.

I CAMPIONATI. Come qualsiasi altra disciplina, l'attività del calcio femminile si basa sulla disputa dei campionati (Serie A, B e C). Dopo la confluenza delle atlete tesserate e delle società affiliate della Federcalcio Femminile a quella maschile, proprio uno degli spinosi problemi che il neo-responsabile Ricchieri ha dovuto affrontare è stato quello dell'organizzazione dei tornei nazionali. Dalla riunione di Roma del 25 ottobre scorso, alla quale hanno preso parte le società di A e B, sono scaturiti i primi indirizzi utili sui quali la nuova presidenza ha inteso iniziare il compito affidatole: *«Vogliamo lavorare unitamente alle società* — ha spiegato Antonio Ricchieri — *per inquadrare l'attività agonistica. Abbiamo stabilito le modalità di effettuazione della massima divisione e della serie cadetta. Abbiamo preferito effettuare questa riunione con i sodalizi delle due maggiori serie perché abbiamo voluto raccogliere direttamente i loro desideri e soprattutto le loro esperienze. Anche se come Lega Nazionale Dilettanti abbiamo un ottimo "bagaglio" culturale in fatto di organizzazione di campionati, abbiamo preferito avere un colloquio aperto con le società, innanzitutto per conoscerci, poi per sentire le loro necessità e quindi per cominciare fattivamente questo nuovo tipo di rapporto».*

— Quindi è stato aperto un dialogo anche con le compo-

PARLA IL C.T. AZZURRO ETTORE RECAGNI

LA CAMPAGNA D'EUROPA

Alla guida della Nazionale femminile dal luglio 1984 (pochissimi giorni dopo conquistò il Mundialito), Ettore Recagni, 49 anni, ci illustra brevemente quelli che — secondo lui — sono stati i passi (dal punto di vista sportivo) effettuati negli ultimi tempi dal movimento calcistico femminile. A causa del compito che gli è stato affidato, da due anni a questa parte, attraverso l'osservazione settimanale di incontri del campionato di Serie A e B, ha accumulato una certa esperienza: *«Devo dire che ho trovato delle ragazze disposte a qualsiasi sacrificio. La tecnica individuale poi è migliorata notevolmente. In alcuni casi sono state proprio le atlete stesse che hanno chiesto di partecipare fattivamente alla preparazione della loro squadra».*

— Qual è attualmente la situazione allenatori?

«In questo momento direi buona. La Federcalcio Femminile in tal senso ha svolto due corsi di formazione diretti dal professor Gennaro Testa, attraverso i quali abbiamo cercato di dare una preparazione specifica ai tecnici del calcio femminile. Ora sappiamo che nell'ambiente lavora gente qualificata e all'altezza della situazione».

— Che cosa potrà accadere con il completo passaggio sotto la lega dilettanti?

«Certamente ci saranno meno difficoltà dal punto di vista economico, perché tutto il calcio femminile potrà essere ancora più credibile. E questo è sicuramente positivo, in funzione di una rinnovata immagine di questo sport, alla quale è poi legato l'intervento delle sponsorizzazioni».

— Tornando alla Nazionale e alla situazione che si è venuta a creare nel Campionato Europeo, dove la nostra rappresentativa aspira a recitare (avversarie permettendo) un ruolo di protagonista, quante possibilità abbiamo di conquistare il titolo?

«Proprio alcuni giorni or sono, l'Uefa ha comunicato che la fase finale si giocherà nella prima metà del prossimo anno. Questa è una scelta che non ci può non far piacere, poiché in quel periodo i campionati saranno nel pieno del loro svolgimento e quindi troverò le atlete vicine al meglio della forma. Le avversarie più probabili (mancano infatti ancora alcuni decisivi scontri) saranno tutte provenienti dall'Europa Settentrionale».

f. u.

Sopra, **Ettore Recagni, da due anni commissario tecnico della Nazionale femminile.** A sinistra, **Elisabetta Bavaglioli;** sotto, **Marisa Perin;** a destra, **Laura Tavella. La «valanga rosa» di Recagni ha recentemente ottenuto la qualificazione alla fase finale del Campionato Europeo, in programma nei primi mesi del prossimo anno. Avversarie dell'Italia dovrebbero essere Inghilterra, Norvegia e Svezia** (fotoSabattini)

nenti della disciolta Federazione Femminile...

«Ci interessa, al momento, avere il conforto delle società, che praticamente ormai si sono tutte iscritte da noi. Dobbiamo fornire loro le strutture necessarie affinché abbiano a operare in tutta tranquillità e serenità, come hanno fatto fino ad oggi».

— Anche se è trascorso pochissimo tempo da quando il calcio femminile è entrato nella Figc, si sarà già fatto un'idea della situazione e dei problemi che la sua lega dovrà affrontare.

«Nelle linee generali, certamente sì. Come Lega Dilettanti abbiamo esperienze di comitati nazionali (come quelli dell'Interregionale e del Calcetto) di cui abbiamo fatto tesoro, e che ci serviranno per quello femminile».

— È possibile una prima valutazione numerica del movimento (atlete tesserate e società affiliate) che costituirà il neonato Comitato Calcio Femminile?

«In questo momento non posso essere preciso. Siamo ancora nella fase iniziale d'insediamento del Comitato e quindi stiamo valutando la situazione. Con la riunione di Roma con le squadre di A e B, abbiamo risolto il problema a carattere nazionale. Affronteremo quindi la soluzione

A MUSO DURO

segue

dei problemi di quella miriade di società che giocano nelle singole regioni. Una tale statistica saremo in grado di rendere pubblica entro la fine di novembre. Per allora tutti i tornei saranno cominciati».

— Ci sono state finora delle difficoltà che ha incontrato nella gestione del comitato?

«Di volta in volta che ci si prospettano le varie situazioni, cerchiamo di affrontarle e di risolverle nel miglior modo possibile. Vorrei sottolineare un concetto: non vogliamo "stringere", bensì allargare l'attività, anche se ciò comporterà inevitabilmente un aumento dei costi. Cercheremo tuttavia di rimanere in una corretta gestione di bilancio. Da parte nostra c'è comunque la volontà di dare il massimo supporto. Sotto il profilo sportivo abbiamo ereditato dalla precedente gestione una Federazione valida sotto tutti gli aspetti».

AZZURRE. È con un certo orgoglio che Ricchieri parla della maggiore rappresentativa azzurra: *«Una qualificazione raggiunta con molto anticipo rispetto al calendario del girone eliminatorio del Campionato Europeo. L'ultimo impegno con la Svizzera, a Basilea, ormai ininfluente ai fini della classifica, ci è servito per un salutare allenamento. Certo che se ci riuscisse di vincere il titolo continentale sarebbe certamente un bel viatico di partenza e sarei molto grato alle atlete se raggiungeranno un traguardo così prestigioso. In ogni caso abbiamo intenzione di partecipare a tutte le manifestazioni alle quali verremo invitati o alle quali potremo iscriverci. Abbiamo già avuto un colloquio con il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, in merito al calcio femminile; abbiamo trovato una perfetta identità di vedute sulle vie da seguire per lo sviluppo di questa disciplina. Inoltre sono stato inserito nella commissione europea per l'attività del calcio femminile. Un riconoscimento molto importante».*

PROMESSA. In ogni caso non è l'impegno che difetta in questa nuova «avventura» per la sua Lega: *«Il Coni e la Federcalcio ci hanno assegnato un compito. Per noi, il calciatore dell'Under 18 o il giocatore della Terza Categoria sono uguali al calciatore dell'Interregionale o al giocatore di calcetto. Anche per il calcio femminile ci sarà la stessa attenzione, perché tutti sono meritevoli allo stesso modo; tanto più che quando si parla di dilettanti si parla di "socialità" e di conseguenza noi abbiamo l'impegno morale (oltre che sportivo e amministrativo) nei loro confronti di comportarci nel miglior modo possibile, per dare loro la massima soddisfazione. È quindi un dovere quello che abbiamo di buttarci a capofitto per risolvere i loro problemi».*

Francesco Ufficiale

A sinistra, **Betty Vignotto, attaccante e «bandiera» del nostro calcio femminile (suoi i due gol che hanno recentemente portato al successo l'Italia in Svizzera)**; in alto, **Carolina Morace, altro gioiello di Recagni** (fotoSabattini)

GLI ALBI D'ORO DEL CALCIODONNE

CAMPIONATO

Anno	Squadra
1968	Fenova (Fed. Torino) e Ambrosiana (Fed. Viareggio)
1969	Real Torino (Fed. Torino) e Roma Lido (Fed. Viareggio)
1970	non assegnato (Fed. Torino) e Piacenza (Fed. Viareggio)
1971	Piacenza
1972	Falchi Astro Montecatini
1973	Gamma 3 Padova
1974	Gamma 3 Padova
1975	Gbc Milano
1976	Diadora Valdobbiadene
1977	Valdobbiadene
1978	Jolly Catania
1979	Lazio Lubiam
1980	Lazio 75
1981	Alaska Gelati Lecce
1982	Alaska Gelati Lecce
1983	Alaska Gelati Lecce
1984	Alaska Gelati Trani
1985	Sanitas Trani
1986	Despar Trani

COPPA ITALIA

Anno	Squadra
1972	Falchi Astro Montecatini
1973	Falchi Astro Montecatini
1974	Gamma 3 Padova
1975	Milan
1976	Milan
1977	Lazio Lubiam
1978	Conegliano
1979	Conegliano
1980	Gorgonzola
1981	Alaska Gelati Lecce
1982	Alaska Gelati Lecce
1983	Trani
1985	Roi Lazio
1986	Modena

ANCORA SULLA JUVEDIPENDENZA E SU PASSARELLA IL GRANDE ACCUSATORE

IL PRIMO CHE CANTA HA FATTO L'UOMO

ECCE HOMO? Balle. E poi Boniperti non è mai stato un tipo troppo evangelico. Lui, l'altra guancia, la porge soltanto al barbiere, quelle rarissime volte che non decide di radersi in casa: perché, si sa, i «figari» fanno sempre un sacco di domande e non è che ogni volta si possa rispondere con un sorriso o con un «no comment», quando ci si trova seduti, indifesi e con un rasoio che passa vicino alla carotide. *«Quello non è un uomo e io che lo credevo tale...»,* dice il presidente bianconero dopo aver letto le dichiarazioni di Passarella, il quale semina il sospetto di presunte connivenze tra la stampa e la Juventus. Così, di botto, Daniel diventa Daniela. Perché se non è uomo, delle due l'una: o ha deciso di farsi operare (in quella clinica messicana dove tutti credevano l'avessero ricoverato per la bua alla pancia) oppure è sempre stato donna e allora nei casini ci vanno sia i Pontello sia Pellegrini; i quali confidando in un vecchio detto *(«femmina barbuta, sempre piaciuta»)* hanno, a turno, barato al gioco. Zeffirelli, naturalmente, non sarà d'accordo con la tesi bonipertiana: per lui Passarella è uomo totale proprio perché ha avuto il coraggio di dire certe cose. Ma anche in questo caso c'è il sospetto di un vizio di forma (e di sostanza), visto che al regista piacciono più i nudi maschili che non quelli femminili (cfr. «Romeo e Giulietta, scena dei due amanti a letto»). Un bel pasticcio, comunque un curioso rompicapo. E, tra l'altro, la faccenda si complica, perché a tener bordone a Daniel (o Daniela, boh) è arrivato anche il grande Maradona, affermando che, tutto sommato, il connazionale mica ha poi così torto. Ora ci vorrebbe un bel coraggio per dire che anche Maradona non è un uomo. Oddio, magari lui sarebbe anche contento perché così darebbe una mano ai suoi avvocati. Però la Sinagra no, lei non sarebbe per nulla felice. E, magari, neppure Claudia. Che a sbagliare sia Boniperti; oppure qualche collega che, per interpretare e forzare una frase del presidente, ha scordato la lingua italiana e l'etica professionale? Errori ne commettiamo tutti. Anche Silvio Berlusconi che, intervenendo sul menu dei suoi giocatori (forse perché geloso di Pellegrini e dei suoi precotti), aveva eliminato la crostata di mele a fine pranzo. È stato immediatamente smentito da insigni dietologi, i quali, riuniti a congresso, hanno stabilito che il dessert non comporta controindicazioni per la vita di un atleta, ma che al contrario giova alla salute.

VERO è che non si finisce mai di crescere e di imparare. Ad esempio: la faccenda delle squadre di Serie C che si sono viste penalizzate attraverso l'annullamento di ben ottantasei partite (100 formazioni sconfitte a tavolino) mi ha lasciato piuttosto perplesso. La Federazione, dopo aver adottato queste gravissime misure, ha voluto usare la grande e grave parola «serietà», naturalmente per giustificare tutta questa severità. La cosa potrebbe anche stare bene, anzi benissimo, se nel frattempo, i quotidiani non pubblicassero inchieste sul totonero che continua ad allargarsi a macchia d'olio (governato da mafia e malavita) e dichiarazioni di addetti ai lavori che non escludono nuovi contatti tra consiglieri fraudolenti e giocatori di calcio. Insomma, l'atto della Federazione rispetto alle squadre di C (sostanzialmente giusto sotto il profilo formale), mi fa tornare alla mente una teoria ahimè sempre valida: i poveri diventeranno sempre più poveri, i ricchi sempre più ricchi. Ma se un certo calcio piange anche il ciclismo non può sghignazzare. Quaranta professionisti della pedivella sono stati messi sul lastrico da presidenti crudeli che hanno deciso per il licenziamento in tronco. Alcuni di questi ex occupati affermano di non aver neppure beccato la liquidazione, e al momento del colloquio definitivo, di essere stati apostrofati così: *«Pedalare, signori, pedalare».* Mi pare giusto.

autostore: il disc-jockey in

La tua auto macina chilometri: cambiano paesaggi, province e... stazioni FM!
Gli altri devono continuamente cercare il segnale pulito, ma non tu!
Tu hai il tuo AUTOSTORE!
AUTOSTORE rappresenta un rivoluzionario balzo in avanti rispetto alla solita ricerca automatica.
Premi una sola volta il tasto AUTOSTORE e, mentre guidi, un vero e proprio computer sceglie e memorizza per te le 6 stazioni FM

DAY 86

GOL 7
UNA SETTIMANA DI CALCIO

GUERIN SPORTIVO

È DAVVERO FANTANAPOLI

Tre a uno a Torino: e lo scudetto prende la strada per Napoli. Madama s'inchina a Maradona, superata nel gioco e nei gol dagli uomini di Bianchi, e aggiunge questa amarezza a quella patita quattro giorni prima, in Coppa. C'è un'Italia — un'altra Italia — che ha scelto la formazione campana e che ora finalmente gioisce: calano le azioni e i consensi dei bianconeri, mentre cresce la febbre partenopea. La nona è dunque una giornata importante, forse decisiva, per l'economia del campionato, tanto più che Roma e Inter consolidano il loro ruolo di antagoniste battendo Udinese e Torino. Nelle posizioni di rincalzo, ecco una Fiorentina e un Empoli vincenti, l'Atalanta che pareggia col Como e il Brescia che la imita ad Avellino. Nella fotoCapozzi, **la festa azzurra**

MA BONIPERTI NON È ROMITI

di **Italo Cucci**

E ADESSO il Napoli guida la riscossa dell'Altra Italia, quella che è diventata insofferente al giogo juventino: a uno strapotere tecnico e organizzativo che, se da una parte ha portato all'esaltazione della società torinese, dall'altra ha creato i presupposti di una leadership divinizzata, immanente, pressocché inevitabile e quindi destinata a subire il logorio dell'abitudine. Gli scudetti, in casa Juventus, non fanno più storia, e giustamente gli strateghi bianconeri avevano cercato fin dal secondo quinquennio della fortunata gestione Trapattoni aperture europee e mondiali, volendo estendere i confini dell'Impero verso dimensioni galattiche. Una delle battute preferite di Giampiero Boniperti, dopo la conquista della Coppa Intercontinentale, era altamente significativa: *«Adesso dobbiamo vincere il campionato universale, incontrare e battere i marziani»*. Dopo la Coppa dei Campioni strappata al dolore, alle lacrime e al sangue di Bruxelles, la Juventus ha purtroppo fallito questo programma di sviluppo internazionale: prima per colpa del Barcellona, poi del Real Madrid che sono — non a caso — le due società che ancora le fanno ombra in Europa e nel mondo. Nel frattempo, le azioni bianconere sono scese in Italia, e il primo segno è venuto dall'accoglienza non particolarmente esaltante offerta dagli sportivi all'ultimo scudetto, strappato con la complicità del povero Lecce a una Roma che già si era proposta (riuscendoci solo nella stagione 1982-'83) di capeggiare la rivolta dell'Altra Italia. Si pensava — secondo consuetudine e tradizione — che il testimone juventino dovesse passare nelle mani di Milano, annunciatasi candidata privilegiata con i clamori berlusconiani e la concretezza di Trapattoni; Milan e Inter hanno ancora ampio spazio di manovra, ma ci piace scorgere nel Napoli e nella Roma una più viva proiezione verso lo scudetto, non solo perché le due squadre hanno tecnici e uomini e dirigenti in grado di favorirla, ma perché intorno a esse — e in particolare intorno al Napoli — sta aggregandosi quel consenso via via sottratto alla Juventus, per le cui sconfitte ora gode (magari ingiustamente) mezza Italia. Nei giochi futuri, poi, non escludendo peraltro un risveglio bianconero, ci pare di poter vedere — nel momento in cui Boniperti e Marchesi dovessero veder tramontare i loro sogni di immediato recupero — un'alleanza tattica della Juve con il Napoli piuttosto che con le milanesi: si ricordi — al proposito — il vantaggio che trasse il Verona dalla cosiddetta neutralità juventina. Se è vero che il potere logora chi non ce l'ha, è altrettanto vero che nel calcio — forse solo nel calcio, palestra più vera e più sincera di quelle in cui abitualmente si svolgono i giochi dei potenti — il motto andreottiano può avere la prima grande smentita. Ci pensi, Boniperti. Mentre l'Impero Fiat vince davvero le guerre stellari, respingendo gli assalti americani della Ford e aggregando l'Alfa ai territori già conquistati, la Juventus segna il passo. Sere fa si è visto Romiti sorridere in tivù, e qualcuno ha parlato di evento storico. Forse anche per la Juve è arrivato il momento di una politica diversa, più sorridente, destinata a recuperare il consenso degli sportivi italiani.

COME MADAMA SI È ACCASCIATA, GLI AZZURRI SONO SALITI DI GIRI E NE HANNO FATTO SCEMPIO. DIEGO E IL SUO SQUADRONE SI SOSTITUISCONO COSÌ A PLATINI E ALLA JUVE AL VERTICE DEL CAMPIONATO E DELLE SIMPATIE

HURRA' NAPOLI

di **Adalberto Bortolotti**

MADAMA, affranta, contempla i cocci della settimana nera. Nel giro di quattro giorni è svanito il sogno europeo e si è sbriciolata la leadership nazionale, sotto i colpi di piccone di Maradona. Esulta l'altra metà d'Italia (ma non sarà cresciuta nel frattempo?). L'antijuventinismo è ormai così viscerale da aver valicato l'interesse di parte. Esplode l'Olimpico quando il Napoli passa in vantaggio: eppure il pari era risultato di gran lunga più favorevole alla Roma, che ne sarebbe stata proiettata a un solo punto dalla testa. La Juventus si scioglie dopo un'ora di gioco: a quel punto le casca addosso la gran fatica del mercoledì col Real, una fatica ingigantita dall'umiliazione e dalla rabbia per la sconfitta (le vittorie fanno smaltire più in fretta gli sforzi). Mi dicono che il Telebeam individua centimetri di fuorigioco sui gol degli azzurri: per fortuna il calcio non si gioca coi pupazzetti. Sullo strapotere alla distanza del Napoli, neppure gli juventini hanno avanzato riserve: raramente è stata così facilmente decifrabile una partita. Come la Juve si è accasciata, il Napoli è salito di giri e ne ha fatto scempio. Senza Taconi, poteva essere goleada e dunque siano banditi i sofismi, che rischiano di far perdere di vista la realtà tecnica. Sento anche dire: finalmente una partita di vertice che ha messo alla porta il tatticismo esasperato. Un momento: la partita si è aperta e decisa quando è svanito l'equilibrio. Sinché si sono affrontate forze uguali e contrarie è stato zero a zero. Semmai, e per assurdo, la Juventus può rampognare Laudrup che col suo gol ha svegliato il cane dormiente. Il Napoli poteva anche adeguarsi al pareggio, non certo alla sconfitta, avendo superiori energie.

Pagina accanto, **tanta Napoli di Torino, e Maradona: Dieguito ha nuovamente vinto il confronto con Platini** (fotoCapozzi)

PROCESSO. Dopo due cadute così ravvicinate, è inevitabile che Madama si interroghi sui suoi malanni non tanto oscuri. Senza voler infierire, e tenendo ovviamente conto delle sue illimitate risorse di ricupero, va sottolineato che nella Juventus qualcosa da tempo non funziona. *Primo:* credo che un pò tutti abbiamo sottovalutato gli effetti della partenza di Trapattoni. Le rapide vittorie, il sollecito inserimento di Marchesi (che è un signor tecnico, intendiamoci) nella filosofia del gruppo, la stentata partenza dell'Inter — il calcio vive di paragoni e di contrapposizioni, perché negarlo? — ci avevano portato probabilmente fuori strada. Un tipaccio senza problemi come Boniek ha dichiarato, dopo l'eliminazione dei bianconeri in Coppa: *«Con Trapattoni, Serena e Cabrini avrebbero tirato il rigore».* E Tacconi, quando dice che la Juve gioca in guanti bianchi, a chi si riferisce, a chi imputa la mancanza di grinta e concretezza? *Secondo:* Platini è ormai una finzione tecnica e agonistica. Si sa, o meglio si immagina, che sia il fuoriclasse universalmente noto. Ma il suo apporto è modesto, talora addirittura controproducente (vedi Madrid). Platini quando rende meno, parla molto di più. Ma è un ambasciatore evangelico, santifica le sconfitte col bel gioco, augura lo scudetto a Napoli e a Maradona. La feroce anima vincente della vecchia Juve freme inorridita. *Terzo:* l'unico bianconero in grado di dare il cambio al francese, Beniamino Vignola, non gioca mai, se non per scampoli insignificanti, malgrado la maledizione degli infortuni stia mettendo fuori uso mezza squadra. Vignola è stato il solo a realizzare il rigore contro il Real; non per caso, perché ha piedi buoni e tiro potente. Come premio si è ritrovato immediatamente in panca e ormai non è nemmeno più la seconda scelta. *Quarto:* Laudrup è rimasto il grandioso dilettante che si sapeva. Tutti i suoi guai dipendono dalla ragazzata di aver voluto disputare — in condizioni menomate — partite irrilevanti con la Danimarca. Anziché guarire, ha peggiorato i suoi fastidi muscolari. Adesso gioca part-time, quando va bene. *Quinto:* nella stanza dei bottoni qualcosa scricchiola. La Juventus non ha ancora battuto un calcio di rigore, già a Como ha subito qualche torto, i fuorigioco avversari sfuggono a guardalinee che una volta avevano occhi di lince, in analoghe circostanze. Per una squadra che qualche retrodatato (Passarella, scuola Zeffirelli) si ostina a ritenere superprotetta, non mi sembrano referenze lusinghiere. La Juve non dialoga, si limita a emanare scomuniche, si chiude in una sdegnosa torre d'avorio. Tenga conto che non il potere logora, ma l'arroganza che dal potere discende.

SIMPATIA. Si finisce così anche per comprendere l'ondata di simpatia che va a fasciare questo Napoli, indipendentemente dal fatto che chi non ha vinto mai è sempre più simpatico di chi vince quasi sempre. Il Napoli fiuta l'anno buono, in trasferta è un'iradiddio, quattro vittorie e un pareggio su cinque uscite, deve soltanto trovare una più quadrata dimensione interna, quando gli cade sulle spalle la responsabilità di impostare il gioco e di gestire l'iniziativa. Ma teniamo anche conto che ha già vinto a Roma e a Torino, contro le due squadre che teoricamente rappresentano l'ostacolo più arduo sulla strada dello scudetto. Ha concesso invece un punto all'Inter, che il Trap inflessibilmente sintonizza sulla lunghezza d'onda della praticità, infuriandosi contro i critici malati di estetismo. Ma come, si ribella Trapattoni, quando la Juve giocava così sciogliev ate peana e adesso venite a sottilizzare. È l'Inter la mina vagante di questo campionato, perché ha il tecnico più abituato a vincere e l'attaccante più in feeling col gol. Epperò Napoli esulti e impazzi, in questa breve vacanza che la Nazionale di Vicini impone al campionato. È primo e solo e Maradona sorride di nuovo alla vita. □

Nella foto, **Italo Allodi «sovrasta» Corrado Ferlaino e Ottavio Bianchi: sono gli uomini che hanno costruito un Napoli da scudetto.** Nei riquadri, fotoAnsa, **il ringraziamento della città**

IN COPERTINA/ ALLODI RIVELA

PERCHÈ, MENTRE IL «SUO» NAPOLI È IN CORSA PER LO SCUDETTO, MEDITA DI RITIRARSI: «HO CAPITO CHE PER ME È GIUNTO IL MOMENTO DI DIRE BASTA CON UN CERTO TIPO DI VITA, CON UN CERTO TIPO DI LAVORO». LE VERITÀ E I SEGRETI DELLO SQUADRONE CHE HA COSTRUITO ATTORNO A MARADONA. COME HA SAPUTO TRASFERIRE LO SPIRITO VINCENTE AGLI UOMINI E ALL'AMBIENTE. «UN MARCHIO DI FABBRICA»

MADE IN ITALO

di **Marino Bartoletti**

TORINO. Il trionfo di Torino, Italo Allodi l'ha seguito e gustato sul sedile posteriore della Regata di un amico: quella, per l'esattezza, che l'aveva prelevato fuori dallo stadio — per ricondurlo a Milano — quando il Napoli stava ancora perdendo per uno a zero contro la Juve. Il tempo di percorrere il viale Regina Margherita, di effettuare una svolta (vietata) verso Porta Palazzo, ed ecco il pareg-

SENZA RETE

di **Gian Maria Gazzaniga**

MARADONA ALLA JUVENTUS?

DIEGO E L'ALFA

COMINCIO a perdere colpi. Lo dico piano, altrimenti stavolta spunta qualcun altro del «Guerino», a darmi del pavone, però forse aveva ragione il saggio Giglio Panza quando agli inizi di questa rubrica sentenziò per i posteri: *«Se riesci a reggere e a saltare per due mesi di seguito senza procurarti una storta o una contrattura, sei più bravo di Rummenigge».* Io avrei voluto che il vecchio maestro colorasse la mia perseveranza di similitudini più gratificanti; esempio, un paragone con la faccia di Helenio Herrera, mirabilmente ispirata ad ogni week-end televisivo da Vaporella; oppure dicesse *«Hai più coraggio di Laudrup e di chi lo fa giocare».* Ma non c'è stato verso: Rummenigge, prendere o lasciare. Adesso capisco il motivo: Kalle Rummenigge non è solo un lavoratore di calcio serio e metodico come tutti gli appartenenti alla sua razza tenace. Egli è una performance continua, tant'è vero che se lo scoprono gli organizzatori della maratona di New York se lo portano come San Cristoforo di college in college: *«Guardate che cosce poderose! Ora osservate attentamente le fibrille muscolari attraverso queste lastre. Che immagini vi suggeriscono?».* Probabile che qualcuno risponda: *«Cosciotto di montone».* E altri: *«Pasticcio di mais con chicchi di melograno»,* ma cosciotto di cinghiale l'ho già detto io sbagliando clamorosamente.

DIFATTI un professore di radiologia dopo aver girato e rigirato le lastre mi ha detto: *«Sono grani di rosario, e siccome Rummenigge, invece di fare una novena deve giocare al calcio, il suo è un costante atto di stoicismo e di pura audacia».* Gli ho detto: *«Scusi professore, ma non può darsi che oltre ai grani c'entri per caso la grana? Cioè, non sarà mica la grana che tiene su molti nostri eroi, meglio dei Pavesini?».* E il professore: *«No, guardi Laudrup. Le sue gambe non sembrano uno schermo Nato, punteggiato di segni neri, però appena il principe danese avverte uno sfrigolio immediatamente si blocca, tetragono ad ogni incentivo economico. Naturalmente, quando torna al suo paese, gli sparisce tutto e corre come un levriero». «Professore, è vero. L'ho notato pure domenica scorsa, con il Napoli che ha fatto cedere il mito delle gloriose statue juventine tra polveroni e sberleffi. Laudrup non è come Cabrini che gioca con un ginocchio tenuto prodigiosamente insieme dal dottor Gibaud. Ma secondo lei, l'Avvocato, chi ama di più: Cabrini o Platini?».* E il prof. che riesce tutt'ora ad infilarsi senza problemi in una camera oscura, pur leggendo ogni giorno sette quotidiani italiani: *«L'avvocato preferisce Platini in quanto conosce le lingue».*

ORA NON SO se il desiderio espresso da Maradona (*«La vita mi ha dato tutto, salvo una gioia: incontrare e conoscere l'avvocato Agnelli»*) verrà subito esaudito, ma quand'anche un giorno o l'altro il celebre Dieguito andasse a cena in Corso Marconi, a Torino, cosa diavolo credete che potrebbe succedere? Niente. Diego Maradona, giusto quanto hanno deliberato Franco Zeffirelli ed altri storici nemici della Juve, non potrà mai passare da Napoli a Torino. Offenderebbe una città che l'ha adorato e milioni di italiani che l'hanno adottato, come simbolo di riscatto verso insopprimibili egemonie. Oggi, tanto per dirne una, il torrione sabaudo, affrontato a suon di piccone da Diego e dai suoi amici napoletani, vacilla. Siamo appena agli inizi e chissà cosa potrà avvenire in seguito. Secondo me,comunque, un famoso titolo, sparato dalla «Gazzetta» nei confronti di Paolo Rossi («Ha offeso il Napoli»), è improponibile per diego Maradona. Egli vuol vincere almeno uno scudetto col Napoli e l'Avvocato, che stravede per i suoi numeri, non avanza fregole nei confronti del fuoriclasse argentino. L'operazione Fiat-Alfa Romeo gli fa dimenticare perfino le assaporate contemplazioni di Platini e Laudrup, il che, per un cosmopolita, è tutto dire...

ALLODI

segue

gio di Ferrario. A metà Corso Giulio Cesare, Giordano aveva già portato in vantaggio la squadra. A Chivasso, ormai in autostrada, quasi a beffarsi degli stabilimenti «juventini» della Lancia, Volpecina aveva affondato la lama di quel terzo gol che avrebbe consacrato la rivoluzione dell'autunno azzurro del campionato. Allodi, a quel punto, si è sistemato la giacca beige (religiosamente "Burberry's" by Eddy Monetti), si è messo più a suo agio, e al complimento un po' ruffiano e un po' sincero dell'amico (*«sei come Re Mida: tutte le squadre che tocchi diventano oro»*) non ha resistito alla tentazione di rispondere: *«Beh, allora si vede proprio che sono bravo!».* Nel portafogli, idealmente, il milione e mezzo che aveva vinto al presidente Ferlaino puntando in mattinata (con coraggio e incoscienza) sulla vittoria della «sua» squadra (*«Ma questo è meglio non farlo sapere, se no dicono che appartengo veramente al giro del... calcioscommesse»*). In tasca l'invito alla «Domenica sportiva», un ritorno a cui teneva molto, al fianco di Diego Maradona. Nel cuore, l'orgoglio di una grandissima impresa e la voglia di confidarsi.

L'INTERVISTA. — Come si può definire, al di là delle emozioni contingenti di Juventus-Napoli, il momento umano e professionale che stai vivendo? Di ritrovata serenità, di rammarico, di sfida, di rabbia?

«Un po' in tutte queste maniere messe assieme: sintetizzabili, pur nella loro diversità, nella convinzione che — per me — sia arrivato il momento di dire basta con un certo tipo di vita e con un certo tipo di lavoro. L'Allodi manager, legato ad un'unica società, non esiste più: può darsi che faccia posto di qui a poco a un altro Allodi, più in linea con la sua anagrafe e col suo nuovo modo di vedere e di interpretare le cose».

— Parli di scudetto, ma che scudetto puoi vincere andandotene dal Napoli — come hai avuto occasione di dire — fin dalla fine dell'86? Gli scudetti si vincono in maggio, non a Natale...

«Il mio impegno formale col Napoli scade nel giugno dell'87: e sarà allora che farò, di fatto, le valigie. Certo, può darsi che con l'anno nuovo la mia attività si allenti, può darsi che la società — sapendo che sto per lasciarla — agisca e si muova "anche" senza di me (caso mai per non coinvolgermi in scelte o in informazioni che potrebbe essere indelicato allargare: ma sulle quali non avrei nessun problema a conservare la massima riservatezza). Ma se le cose, a fine campionato, andassero come io mi auguro, non vedo proprio come non mi si potrebbe considerare parte in causa di un qualcosa che io — certo — non pretendo esclusivamente per me, ma del quale nessuno potrebbe impedirmi di sentirmi coprotagonista».

— C'è qualcosa o qualcuno che potrebbe indurti a rimanere al Napoli?

«No. Neppure l'amore e l'affetto di chi, a tutti i livelli, fin da ora mi sta pregando di riflettere ancora. Purtroppo ho vissuto quell'esperienza che ha lasciato un segno indelebile e comunque, a parte questo, resto della convinzione che due anni siano il ciclo di lavoro ideale. Per raggiungere i risultati sperati e... per sopportarmi».

— Torneresti sempre a Napoli, se potessi rivivere le tue scelte?

«Sì. Ma con un atteggiamento diverso. Comportandomi in maniera molto più schiva e non regalando a tutti la mia disponibilità».

— Parli del Napoli come se fosse già un ricordo: eppure tu a questa società hai dato molto. Eppure qualcosa è «successo» durante la tua permanenza...

«Ferlaino, recentemente, ha affermato in pubblico che — per me — c'è sempre pronto un contratto a vita. Ferlaino, si sa, non sempre è coerente con se stesso e coi suoi atti di sincera generosità, ma nulla mi vieta di escludere che, in questo caso, potrebbe veramente fare un gesto del genere. Solo che, l'ho appena detto, io sono dell'idea che anche nel calcio i matrimoni lunghi non abbiano più tanto senso. Dopo due-tre anni si evidenziano reciprocamente solo le nostre parti negative. Quand'ero alla Juve, per esempio, sarei potuto restare per altri tre anni, ma mi accorsi che la mia convivenza con Boni-

Sopra, **Allodi con Ferlaino in tribuna d'onore a Torino: «Il presidente ha recentemente affermato in pubblico che per me è sempre pronto un contratto a vita».** A lato, **Giordano ostacolato da Bonini: l'ex laziale ha segnato un bel gol alla Juve** (fotoCapozzi)

COSÌ GIOCA PER NOI NAPOLI-GRANDE INTER

Allodi ha giocato con noi a «presente contro passato», contrapponendo la sua storica «creatura» per eccellenza, l'Inter di vent'anni fa, contro il Napoli della sua maturità e della sua grande sempre attuale speranza di scudetto. *«Il fantacalcio è davvero affascinante* — ci ha detto — *ma un pronostico sarebbe sinceramente impossibile anche se la completezza e la maturità dell'Inter sembrano ancora oggi fuori discussione. Rete di Maradona su punizione? Risposta di Corso? «Rapina» di Mazzola? Incursione di Bagni (ecco Bagni è forse il giocatore che la Grande Inter non ha mai avuto)? Tutto bello, tutto plausibile, ma tutto straordinariamente inimmaginabile con una piccola, ma a mio parere, utile annotazione: con Bianchi in panchina dubito che questo Napoli avrebbe perso. Persino al cospetto di una squadra passata alla storia come quella nerazzurra».*

1 **Sarti**
6 **Picchi**

2 **Burgnich**
11 **Carnevale**

5 **Guarneri**
9 **Giordano**

4 **Bedin**
10 **Maradona**

3 **Facchetti**
7 **Romano**

10 **Suarez**
8 **De Napoli**

11 **Corso**
4 **Bagni**

7 **Jair**
3 **Ferrara**

9 **Peirò**
5 **Ferrario**

8 **Mazzola**
2 **Bruscolotti**

6 **Renica**
1 **Garella**

LA SUA SUPERSQUADRA

1 **Zoff**	5 **Guarneri**	9 **Mazzola**
2 **Burgnich**	6 **Picchi**	10 **Maradona**
3 **Facchetti**	7 **Haller**	11 **Corso**
4 **Bagni**	8 **Suarez**	Allenatore: **Ottavio Bianchi**

perti non era più sostenibile al punto che un giorno arrivai a dirgli che, se io fossi stato lui e viceversa, avrei... licenziato Allodi da parecchio tempo».

— Però, ne converrai, Torino è una cosa e Napoli è un'altra: se, alla fine dell'anno, la gente di Napoli — che fino ad ora ti ha dimostrato un affetto quasi commovente — ti pregasse di restare, dove troveresti il coraggio di deluderla così cinicamente?

«Cinicamente? A volte io credo proprio di essere l'ultimo sentimentale del mondo del calcio. Ma, a parte questo (e visto che tanto nessuno mi crederebbe) anche i distacchi più dolorosi possono essere leniti in molti modi: nel calcio moderno, in particolare, esistono tante forme di collaborazione e di consulenza e non è affatto detto che non ci sia qualcosa del genere nel mio avvenire. Caso mai proprio nei confronti del Napoli. Io, immodestamente, credo di possedere un'esperienza che non tutti hanno in fatto di strategie, di "orientamenti" societari, di organizzazioni di ritiri, di scelte di impegni extra campionato: e credo che questo sia un piccolo patrimonio che potrei distribuire benissimo anche non in esclusiva, caso mai dividendolo fra tre-quattro club di serie diverse».

— Ma che città è mai questa Napoli che dà tanto al calcio, alla sua squadra e che non riesce mai a ottenere nulla in cambio? Che cosa le manca, che cosa non riesce ad avere?

«Non è un argomento facile. Napoli è, sicuramente, la più grande piazza sportiva del mondo: a mio parere diventerebbe imbattibile se vi si riuscisse ad organizzare quella politica di azionariato popolare che, in fondo, è alla base del successo delle altre capitali storiche del calcio internazionale. Probabilmente, fino ad ora, le sono mancati il raziocinio e la mentalità strategica per mettere a frutto, attraverso quella genialità che nessuno può e potrà mai disconoscerle, una potenzialità che né a Barcellona, né a Madrid, né in Brasile o negli altri paradisi calcistici del mondo potrebbero sognare».

ORGANIZZAZIONE. — Credi che il segreto potrebbe essere quello di affidare il Napoli a un «non napoletano»?

«No, perché Napoli ha già fin da ora dei manager stupendi. E lasciando stare Ferlaino, al quale voglio troppo bene per esprimere giudizi credibili, faccio l'esempio dell'attuale vicepresidente, quel Gianni Punzo che, in altri settori

ALLODI

segue

imprenditoriali, ha compiuto miracoli che il Nord può solo sognare. Uno per tutti il "Cis", il centro commerciale che ha ideato assieme ad altri giovani colleghi e che costuisce veramente una nuova frontiera in materia. Lo stesso Craxi, inaugurandolo, è rimasto allibito. Dunque gli uomini ci sono: si tratta soltanto di veder applicata la loro professionalità anche nel settore sportivo. E credo proprio che siamo sulla buona strada. Io non vorrei essere immodesto, ma credo che se la mia presenza a Napoli è servita a qualcosa, non si può non aver capito che nulla "paga" come il lavoro e la buona organizzazione».

— Già, il lavoro e la buona organizzazione: eppure pensa — meriti a parte — quante persone hanno gioito per le tue disgrazie...

«Eh sì. E quando mi sono chiesto il perché non ho potuto che darmi una risposta: la gente è disposta a perdonare tutto, ma non il successo. Quello altrui, naturalmente. Io — e non vedo perché non dovrei dirlo — credo di aver riscosso il consenso di tutti nella mia carriera: dei capi del calcio italiano, dei presidenti delle società, dei colleghi manager, degli allenatori, dei giocatori. Eppure l'unica cosa che sentivo dire di me, in maniera ricorrente, era che sono sempre stato un "faccendiere" o addirittura un "corruttore". Probabilmente era destino che l'invidia, la perfidia, la cattiveria finissero col sublimarsi tutte d'un colpo. Una cosa è certa: io — io che vengo dalla gavetta, io che sono figlio di un ferroviere, io che al calcio debbo tutto — quando mi chiedevo che cosa avrei dovuto restituire, un giorno, di questo mio debito, mai e poi mai avrei aspettato un "conto" così crudelmente salato. Al punto da essermi convinto che, oggi come oggi, dopo quello che ho subito, sono io ad essere passato in credito».

— Che cosa ti ha insegnato la vicenda nella quale sei stato coinvolto?

«Mi ha insegnato che chi si ritiene un fortunato deve sempre stare in guardia. Qui non si tratta più di "imparare": si tratta di dover essere veramente e terribilmente preoccupati per ciò che può caderti sulla testa. Prendete il mio caso, prendete quello di Maradona, prendete quello di Falcao: sono tutti episodi incredibilmente significativi dai quali si può trarre una sola morale: la cattiveria è sempre in agguato. Soprattutto nei confronti di chi non può nascondere la propria popolarità».

— Eppure tu ti ostini a dire sempre «il calcio è pulito»...

«Sì, perché nonostante tutto sono convinto che ci sia ancora più disinteresse, più altruismo, meno malizia di quanto tante cose non potrebbero far pensare. Io — e mi dovrete scusare se sono franco fino all'immodestia — nella mia vita professionale non ho mai fatto del male, volontariamente, a nessuno. Sono gli altri che l'hanno fatto a me. Ecco, diciamo, caso mai, che questo è un ambiente in cui non sempre ci si può aspettare riconoscenza. C'è un manager — per fare il primo esempio che mi viene alla mente — che io ho fatto di tutto per aiutare a coronare il sogno di diventare giornalista professionista e che per tutta risposta ora non mi saluta più e parla solo male di me. È normale?».

BIANCHI. Va bene, il calcio è pulito, ma a te che sapore è rimasto in bocca dopo quello che ti è successo?

«Un sapore brutto: di amarezza, di impotenza. Ma il calcio, in sé, c'entra e non c'entra. C'entra solo il fatto che c'è chi non ha capito che uno come me che, per umiltà, ha avuto il coraggio di rifiutare la carica di Commissario Unico della Nazionale, nel 1974, che per lealtà ha rifiutato di diventare il "fondatore del calcio giovanile italiano nei 1982", che per dignità ha stracciato un contratto milionario a Firenze nel 1984, mai e poi mai avrebbe potuto commettere la stupidaggine e la porcheria che gli è stata attribuita. L'ho detto tante volte: nella vita si può diventare tutto — anche delinquenti — ma non idioti!».

— Purtroppo l'esperienza napoletana ti ha «dato» anche questo: anche questo dolore, voglio dire. Ma certamente non è sempre stata così ingrata nei tuoi confronti. Quali sono le cose di Napoli che sin da ora ricordi con maggior affetto?

«Una sopra tutto: l'amore della gente. Ogni pacca sulla schiena, ogni "forza Italo", ogni domanda, ogni supplica mi hanno dato una sensazione che altrove non avevo mai provato: quella che chi mi parlava lo faceva con sincerità, fino ad offrirsi sistematicamente una fetta di se stesso, quasi una fetta del proprio cuore. A Torino e a Milano non m'era mai successo nulla del genere. È una cosa da brividi nella schiena».

— E tu, a Napoli, sinceramente, che cosa credi di aver lasciato (o comunque di aver dato)?

«Quello che dicevo prima: la convinzione che il lavoro paga sempre. E un'altra "cosa" anzi un uomo, che ho voluto io: Ottavio Bianchi».

— Curiosamente, in soli otto giorni, cioè nelle ultime due domeniche, hai visto incrociarsi i tre grandi «momenti» della tua carriera manageriale: Napoli, Inter e Juve. Ti sei mai chiesto, fra un'ansia e l'altra, quale di queste società sia stata più «figlia» tua?

— *«Cosa vuoi, ci si sente sempre "padre" della creatura alla quale si sta lavorando. Se è per questo ho amato anche la Fiorentina: e proprio nella misura in cui non l'ho vista diventare «bella» e «grande» come si sogna per un figlio. Un discorso che, per il momento vale anche per il Napoli. Gozzano dice che, inevitabilmente, si amano di più le cose che "potevano essere e che non sono state". Ma il Napoli, mai come oggi, ha il diritto e il dovere di diventare qualcosa».*

— Qual è stata, invece, fra quelle del Napoli, della Juventus e dell'Inter la costruzione e la ricostruzione della quale vai più orgoglioso?

«Sicuramente quella della Juventus. Quando arrivai a Torino — pochi forse lo ricordano — la Juve era reduce da un periodo di storico "digiuno" (non vinceva cioè lo scudetto da parecchi anni). Per di più aveva giocatori di una certa età e, ancora, era talmente malmessa che — ora lo posso dire — all'IFI mi sentii dire "venda pure Anastasi purché salvi questa squadra". Io non solo la salvai, ma le feci vincere due scudetti in tre anni, la feci arrivare alla sua prima finale di Coppa dei Campioni, a quella della Coppa delle Fiere e a quella di Coppa Italia. E, per di più — mi si consenta di affermarlo — trasmisi a Boniperti una professionalità e forse anche un talento di cui Giampiero ha fatto talmente tesoro da diventare più bravo e più... vincente del "maestro"».

BURGNICH. Nel corso della tua carriera c'è un giocatore del cui acquisto vai particolarmente orgoglioso?

«Sì, c'è. E la "confessione" mi consente anche di rivelare un piccolo segreto. Io, io che non vado a Messa, da quando frequento il mondo del calcio ho sempre avuto ed amato una sorta di Santo Protettore: che non è stato un "beato" regolamentare, ma, ovviamente un giocatore di pallone. Questo "santo" si chiamava Aldo Ballarin ed era nato dalle mie parti. Fu un campione grandissimo, un uomo vero, un esempio di classe e di umiltà assieme. Ebbene, fra i tanti giocatori che ho lanciato ce n'è stato uno che ha avuto parecchie cose in comune con lui e, per questo, l'ho amato più di altri: Tarcisio Burgnich. Come Ballarin era un uomo schivo e disposto al sacrificio, come Ballarin dava tutto se stesso in campo "immolandosi" sempre sull'avversario più pericoloso e finendo solo col raccogliere le briciole di una popolarità che altri compagni più "belli" ed appariscenti (Maroso e Facchetti per rimanere nell'esempio parallelo) riuscivano a conseguire. Ecco, in Burgnich ho "rivisto" Ballarin: per questo sono orgoglioso di averlo "inventato". E, ancora adesso, lo considero il mio acquisto più importante e felice».

— Certo, Burgnich a parte, la Grande Inter non può non restare la tua «creatura» più perfetta...

«Assistendo l'altro giorno a Juventus-Real Madrid facevo una riflessione. Se "questo" Real è tanto grande, se la Juventus non gli è da meno, che squadra fu ed era quell'Inter che, a Vienna, batté un Madrid che come sola linea d'attacco aveva Amancio, Di Stefano, Puskas e Gento? Che incredibili motivazioni seppe e

sapeva trovare in sé una formazione che non si fece intimidire né dal nome né dalle sottili arti psicologiche di una "leggenda" che — pensate — per far paura al nemico "esponeva" i propri campionissimi fin dal riscaldamento negli spogliatoi per fare vedere agli avversari che sapevano palleggiare "di prima" fra di loro per minuti e minuti senza mai far toccare per terra la palla...».

— Dicevano che era un'Inter catenacciara...

«Sì, ogni tanto ho riflettuto anche su questo. E — scusate — m'è venuto da ridere. Vi sembra verosimile dare della "catenacciara" ad una squadra che aveva un attacco formato da Jair, Mazzola, Peirò, Suarez e Corso? Via, non scherziamo con la verità, per favore».

— Eppure anche quell'Inter finì...

«Sì. E finì perché per tanti motivi, che andarono dagli eccessivi scrupoli di quel grandissimo presidente che è stato Angelo Moratti, all'improvvisa chiusura ai giocatori stranieri, non riuscimmo a prendere i tre rinforzi che già avevamo programmato e che si chiamavano, nell'ordine delle trattative, Pelé, Eusebio e Beckenbauer».

ERRORI. Eppure avrà sbagliato qualche volta anche Allodi...

«Oh, certo. Potrei rispondere, riprendendo un paio di accenni appena fatti, di aver sbagliato nel non voler diventare il nuovo "Pozzo" della Nazionale dopo i Mondiali di Germania e a lasciare la Federazione dopo i Mondiali di Spagna. Ma ci sono stati anche errori più spiccioli, legati a valutazioni sbagliate di alcuni uomini. Una per tutte, quella di Savoldi II. Lo acquistai considerandolo un fenomeno ma non andò mai oltre una colpevole, aurea mediocrità».

— Ma se domani, approfittando di un tuo momento di nostalgia, o di cedimento, o di voglia di rivincita, una società ti venisse a chiedere di continuare il tuo lavoro che faresti? Potresti accettare o resteresti fedele ai tuoi attuali propositi di autopensionamento?

«Potrei accettare solo se trovassi una dirigenza disposta a darmi totale carta bianca almeno per un anno; potrei accettare solo se trovassi un presidente che non fosse geloso di vedere il mio nome sui giornali; potrei accettare solo se questa squadra appartenesse ad una città in cui non ho mai lavorato. Ma credo che un'opportunità del genere non esista. Dunque inutile pensarci».

— Ci dev'essere ancora qualche sfizio che ti vuoi togliere...

«Sì. Uno solo. Quello di tornare a Coverciano o in un qualsiasi posto scelto dalla Federazione a chiudere quella che considero la mia unica incompiuta. Vorrei allestire un centro di studi al quale collaborassero tutti i "cervelli" di cui il calcio italiano non può assolutatemente fare a meno (e sono tanti e non tutti impiegati a dovere). Un centro in grado di aprire e di battere le uniche strade che il nostro football in settori diversi può percorrere per continuare a sopravvivere: quella del potenziamento dell'attività giovanile con l'allestimento di serie scuole di base quella del "recupero" attraverso una giusta detassazione di ciò che lo stesso calcio "produce" e che lo Stato ingiustamente gli nega, quella della convinzione che il futuro economico di questo sport va cercato nel rapporto con la televisione e con la pubblicità (gli stadi devono essere sempre pieni, gli incassi sempre garantiti, anche se gli spettatori dovessero andare al campo coi biglietti offerti da una schiuma da barba). Vorrei che questo "Supergruppo" costituito da uomini di cui ho sempre apprezzato e valutato il valore, fosse l'«ottavo saggio» che la Federazione ancora non ha. Dopodiché — con la gioia di aver dato veramente tutto a quel calcio per cui ha sempre vissuto — anche Italo Allodi si tirerebbe da parte: e la smetterebbe di rompere le balle».

Casomai esibendo orgogliosamente sul petto la sua «ennesima» mostrina bianca, rossa e verde.

Marino Bartoletti

In alto, fotoZucchi, **la Roma che insegue è ispirata dal giovane Giannini.** Sopra, **Altobelli, una doppietta al Toro e il consolidamento della posizione di cannoniere principe del torneo di A;** a lato, **Rummenigge, tornato a buoni livelli** (fotoBorsari)

L'OPINIONE

di **Gianni de Felice**

I DISASTROSI EFFETTI DELL'EPIDEMIA CHE HA COLPITO IL CALCIO ITALIANO

LA «SPAGNOLA» SA FAR COSÌ

È TORNATA l'epidemia di «spagnola». Non quella che fece strage di influenzati una settantina d'anni fa. Questa ha fatto strage di una squadra di calcio. In pochi giorni ne hanno sofferto fino a soccombere la Roma, la Under 21, la Juve. Stessi sintomi, stesso esito. Dapprima un fastidioso malore, poi l'illusione di essere guariti e scoppiare di salute, quindi un febbrone con sensazione di spossatezza e brividi di paura, infine l'inesorabile crisi dei rigori. Clinici illustri stanno studiando il terribile morbo, misterioso al vaglio della modesta scienza dei più. C'è chi si arrende alla propria incompetenza, definendo inspiegabile il male e mettendo il caso nelle mani del fato perfido e traditore: anche gli antichi, per ignoranza, dicevano delle vittime di ictus cerebrale che era stato il fulmine di Giove a colpirle. C'è chi protende per la tesi psicanalitica, parla di emozione e pretende di mandare anche Freud in panchina: chissà quali traumi ha patito Baroni da poppante e di quali carenze affettive soffre il baffuto Favero. C'è chi protesta perché negli allenamenti le nostre squadre non si esercitano al tirassegno, sgranando mitragliate di palloni da undici metri ai lati della sagoma eretta tra i pali. C'è chi imputa ai tecnici la perversa tendenza di mandare al tiro terzini dai ruvidi piedi, invece che attaccanti dall'infallibile tocco: i foderi combattono e le sciabole restano appese. C'è chi insinua che anche Platini, come il Falcao della finale europea con il Liverpool, deve aver segretamente letto il Manzoni ed essersi soffermato a riflettere che «il coraggio, se uno non c'è l'ha, non se lo può dare».

MI SEMBRANO tutte spiegazioni fasulle. Il processo al rigorismo italiano avrebbe senso, se anche in campionato venissero sbagliati sette rigori su dieci. Non è così. Da alcuni anni i portieri sono diventati più bravi a pararli, un po' perché rubano muovendosi prima del tempo senza che gli arbitri abbiano il coraggio di far rispettare il regolamento, un po' perché studiano alla moviola le finte e i colpi dei tiratori. Ma nel complesso l'incidenza dei rigori falliti sul numero di quelli tirati resta nella norma, dunque è modesta. Ho scritto all'indomani di Juve-Real che perdiamo così spesso il duello con i rigori di spareggio per il semplice fatto che non siamo abbastanza allenati. Non a tirare dagli undici metri, ma a correre. I rigori di spareggio vengono dopo 120' di gioco e — in generale — la preparazione dei nostri calciatori è fatta per tenere a malapena i 90'. Tutti hanno notato che, quando si presenta la necessità del prolungamento, le nostre squadre quasi sempre crollano nel secondo tempo supplementare mentre le avversarie straniere ne hanno ancora di birra in corpo. E come volete che uomini con la lingua penzoloni, le gambe pesanti, i crampi ai polpacci e la testa svuotata da una fatica superiore ai limiti, possano avere la lucidità, la forza, la freddezza per indirizzare una fucilata nella direzione giusta? Quello che spara alto non sempre è il brocco sbadato che semplicisticamente crediamo: è soltanto uno che è arrivato scoordinato sul pallone, con il tronco troppo riverso all'indietro perché i muscoli dorsali non gli reggono più.

FACCIAMO le sceneggiate per gli 0-0, incrociamo ferri dialettici per la marcatura a zona e il terzino schierato mezz'ala, ma ci fosse uno che dica la sola semplicissima solare verità: e cioè che l'80 per cento dei problemi tecnici del nostro calcio va ricondotto alla cattiva preparazione. È un fronte sul quale continuiamo ad essere spaventosamente scoperti. Invece di ingaggiare oziose tenzoni sull'ala tornante e sul battitore libero che avanza, provate ad osservare: le squadre straniere fanno da mezz'ora a 45' di riscaldamento pre-partita sul campo: le nostre tirano quattro pallonate contro il muro degli spogliatoi. Ho sempre avuto la precisa sensazione che, se si scaldassero come usa all'estero, non arriverebbero al 15' della ripresa. Vediamo continuamente giocatori stranieri che erano fortissimi nel loro paese e che da noi imbrocchiscono dopo qualche anno. Frettolosamente concludiamo che abbiamo preso il bidone. Non sempre è vero. Più spesso accade che il poveretto non corre più come correva nel suo Paese, perché non è più adeguatamente preparato. Ogni tanto sento dire di uno straniero che non si è adattato: e se più semplicemente dicessimo che, forse, non è più allenato come a casa sua? A Napoli hanno dato del matto a Maradona che, oltre agli allenamenti col Napoli, andava anche in palestra tutti i giorni e giocava a tennis: in realtà, Dieguito faceva semplicemente il suo mestiere d'atleta. Burruchaga ha fatto faville ai Mondiali: dico che dopo due campionati in Italia sarà una mezz'ala come tante.

FONDO queste mie convinzioni su esperienze e fatti. Vent'anni fa veniva definito «dissennato cursore» il milanista Lodetti, colpevole di fare quello che fa una qualsiasi mezz'ala straniera: cioè di correre. Sono «dissennati cursori» anche Calderé e Gallego? In Messico la Nazionale italiana era la sola che non avesse un tecnico specificamente incaricato della preparazione atletica: secondo i costumi del calcio italiano, non era necessario. La preparazione atletica è diventata una raffinatissima scienza: il nostro calcio la ignora per gingillarsi con gli schemi, la zona e le marcature. Perché stupire, allora, se a parità di gioco e di meriti, la Juve dà la sensazione di aver compiuto un'eroica impresa e il Real di aver semplicemente giocato una partita difficile? Nel rifondare la Federcalcio, Franco Carraro ha voluto in una commissione anche la consulenza di Carlo Vittori, preparatore atletico di grande esperienza e allenatore di Pietro Mennea. È un segno di ravvedimento, ma speriamo che non finisca con il commissariato. I futuri dirigenti della Federcalcio cedano qualche miliardo in meno agli sperperi di tantissime società e alle ruberie di qualche presidente, e offrano invece un maggior sostegno finanziario al Settore Tecnico. A capo di questo Settore mettano un vero esperto di tecnica calcistica; non un amabile giurista, sicuramente capace di recitare Giustiniano a memoria, ma probabilmente convinto che il debito di ossigeno sia una fattura da pagare. Promuovano studi, esperienze, concorsi sul tema della preparazione atletica per il calcio ma a livello di autentica ricerca e non di disegnini a ciclostile di qualche volonteroso insegnante di ginnastica.

NON SIAMO gli ultimi arrivati nel calcio. Potremmo essere i primi più spesso di quanto accada, se smettessimo di pensare che questo sport dipende soltanto dalle stregonerie tattiche del «mister» e portassimo la ricerca scientifica ad esso applicata a un livello degno della sua importanza.

DECISIVA, PER IL MOMENTO-NO DELLA JUVENTUS, LA DECADENZA DEL SUO ASSO FRANCESE: SECONDO LA CRITICA RE MICHEL HA PERSO IL TRONO

PLAFINI'

di Elio Domeniconi

NAPOLI *"La Gazzetta dello Sport"* annuncia a caratteri cubitali: «È napolissimo», e il *"Il Corriere dello Sport-Stadio"*: «Il Napoli in trionfo». *"Tuttosport"* avverte: «Napoli non sogna più. Ci crede». *"Il Giorno"* registra: «E il Napoli va in Paradiso». *"L'Unità"* ispirandosi al Real Madrid: «Real Napoli» e il *"Giornale"*, facendo il paragone: «Il più Real è il Napoli di Maradona». *"Il Corriere della Sera"* preferisce ispirarsi alle canzoni: «Mandolinata a uno scudetto». Ma davvero il Napoli è già campione d'Italia?

SIMBOLISMO. Il direttore del *"Corriere dello Sport-Stadio" Domenico Morace*, che è calabrese, spiega nel suo editoriale: «Il trionfo del Napoli va al di là della partita, pur prestigiosa, vinta. È un momento storico del calcio italiano, perché altera la geografia tradizionale del potere calcistico. C'è un simbolismo preciso in questo sorpasso». È il sorpasso del sud sul nord.

URAGANO. E il direttore della *"Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò* che è un siciliano: «...di colpo è esploso un tornado. Ha già un nome, come certi uragani del Pacifico. Si chiama Napoli». È il tornado che ha distrutto la Juventus.

PROBLEMA. Lo scrittore *Luigi Compagnone sul "Corriere della Sera"*: «...E io mi chiedo, finalmente, cos'è il Napoli oggi come oggi: è un problema regionale o un problema nazionale? Così direbbero i vecchi grandi padri della questione meridionale...». Ma chissà perché si vuole sempre mescolare il campionato del Napoli con la questione meridionale. Anche se forse Diego Armando Maradona non sa nemmeno chi è Gaetano Salvemini. O meglio, lo identifica con l'allenatore dell'Empoli.

FERRO. Un altro scrittore, *Giovanni Arpino*, su *"Il Giornale"*: «O vecchia signora, la vedo Pallida. Capita nelle migliori famiglie, quando il pretendente al trono alza la voce, il tiro, la voglia. E il Napoli di voglie ne ha tante da non poterle più nascondere. Alcuni dicono che è il suo anno, al posto di Bianchi (e se parlassimo un pochino più di lui e non solo di Maradona?) toccherei ferro». Non si preoccupi, l'autore di "Una nuvola d'ira", che ha sangue napoletano nelle vene. A Napoli l'hanno già fatto. Accà nisciuno è fesso.

FELICITÀ. C'è anche chi non è contento della vittoria del Napoli, pur non amando la Juventus. Il compagno Kim (l'indomito *Kino Marzullo)* ha confidato su *"L'Unità"*: «Avrei dovuto essere felice per due motivi: perché era eccessivo che l'avvocato in solo sette giorni dopo aver battuto la Ford battesse anche il pallonetto di Chiaia o via Foria e come al solito comandasse sempre lui. Poi avrei dovuto essere felice perché appunto in via Foria io ho vissuto un mucchio di anni e se anche i miei coetanei, lì mi, chiamavano "'o francese", io a Napoli voglio un bene della madonna. Invece non posso essere felice. Perché la vittoria del Napoli fa felice anche Zeffirelli...». E per veder piangere il regista di "Gesù", il compagno *Kim* avrebbe preferito la vittoria della Juventus.

SPEAKER. Su *"Stampa Sera" Gian Paolo Ormezzano* ha criticato invece lo speaker: «E spiace soltanto che una partita così sia stata aperta foneticamente dal consueto provincialismo di uno speaker che sussurra la formazione ospite e strepita invece quella di casa, con una pronuncia piemontese che avrebbe fatto ridere anche Macario e con un crescendo di tonalità che la Pro Roccacannuccia rifiuterebbe e che la Juventus chissà perché deve accettare». Secondo *Ormezzano* cioè non si deve cambiare Platini, bisogna cambiare lo speaker.

CONFORTO. Dalla lettera aperta dell'intramontabile *Nino Nutrizio* (classe 1912) all'avvocato Gianni Agnelli dalle colonne de *"Il Giornale"*. «... Rompo il silenzio per fare due passi fianco a fianco con lei, sempre che me lo permetta perché il momento si annuncia particolarmente duro. Sono trascorse poche settimane da quando Lei e la Sua famiglia avete fatto quel po' po' di sforzo per recuperare le azioni Fiat in mano a Gheddafi. Prima c'era stato un aumento di capitale, che avrebbe fatto venire i capelli bianchi a un negro (per lei non è un problema perché ce li ha già). Ora le è capitata, fra capo e collo, questa acquisizione dell'Alfa Romeo. Che l'uomo della strada può considerare un affare come tanti altri, mentre in realtà è una montagna di difficoltà, di durezza inaudita, che richiederà impegno e coraggio quali solo pochissmi uomini possono avere. Sarebbe stato bello e confortevole che in un simile frangente le fosse di conforto la sua Juventus». Ma mica si può avere tutto nella vita...

GARE. E l'umorista *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «Tutto il mondo sportivo e politico italiano stava con gli occhi puntati al Comunale di Torino dov'era in corso il big match Fiat-Maradona. Match che come sapete è terminato con la vittoria dei maradoniani. Occorre ricordare però che gli uomini dell'Avvocato erano tremendamente stanchi per la gara internazionale che a metà settimana avevano dovuto affrontare con la Ford». Ma chissà se Agnelli è più contento della vittoria sulla Ford o è più addolorato per le sconfitte contro il Real Madrid e il Napoli.

CREPUSCOLO. Il crollo della Juventus e il trionfo del Napoli raccontati dallo scrittore *Giulio Nascimbeni* agli intellettuali della *"Gazzetta dello Sport"*: «Invano, nelle vie segrete dell'etere, una festosa sarabanda di mandolini, "putipì putipù" e "scetavaiasse" tenta di sovrastare la mesta gravità dell'allucinata trasmissione che ormai ha invaso la mia casa, di questo surreale "singhiozzo per singhiozzo". Da Beethoven, intanto, sono passati a Wagner: dalla sublime quinta al "Crepuscolo degli dei"». Come sempre i letterati fanno rimpiangere i giornalisti sportivi.

PRONOSTICI. Dal *"Secolo XIX"*, rubrica di *Helenio Herrera*, titolo a sei colonne: «Juve-Napoli, vince chi segna per primo». Ha segnato per primo Laudrup, però ha vinto il Napoli.

MAGO. Per non rischiare troppo *Helenio Herrera* non indica più i segni del Totocalcio nei suoi pronostici, e difficilmente si sbilancia. Ma quando azzarda il pronostico, anche per non tradire il titolo della rubrica (*"La Domenica del Mago")*, è un disastro. Qualche stralcio: Roma-Udinese: «L'Udinese che non ha più nulla da perdere gioca con le ali ai piedi. Ha una squadra fortissima. E quindi è possibile che i friulani strappino un punto alla grande ma incostante Roma che sta ancora cercando la giusta formazione». Poi la Roma ha vinto 4 a 0. Avellino-Brescia: «Non vedo che il Brescia, che in trasferta è tornato sempre con le pive nel sacco, potrebbe fare quest'oggi un risultato». Invece l'ha fatto. Povero mago, non ne indovina più una.

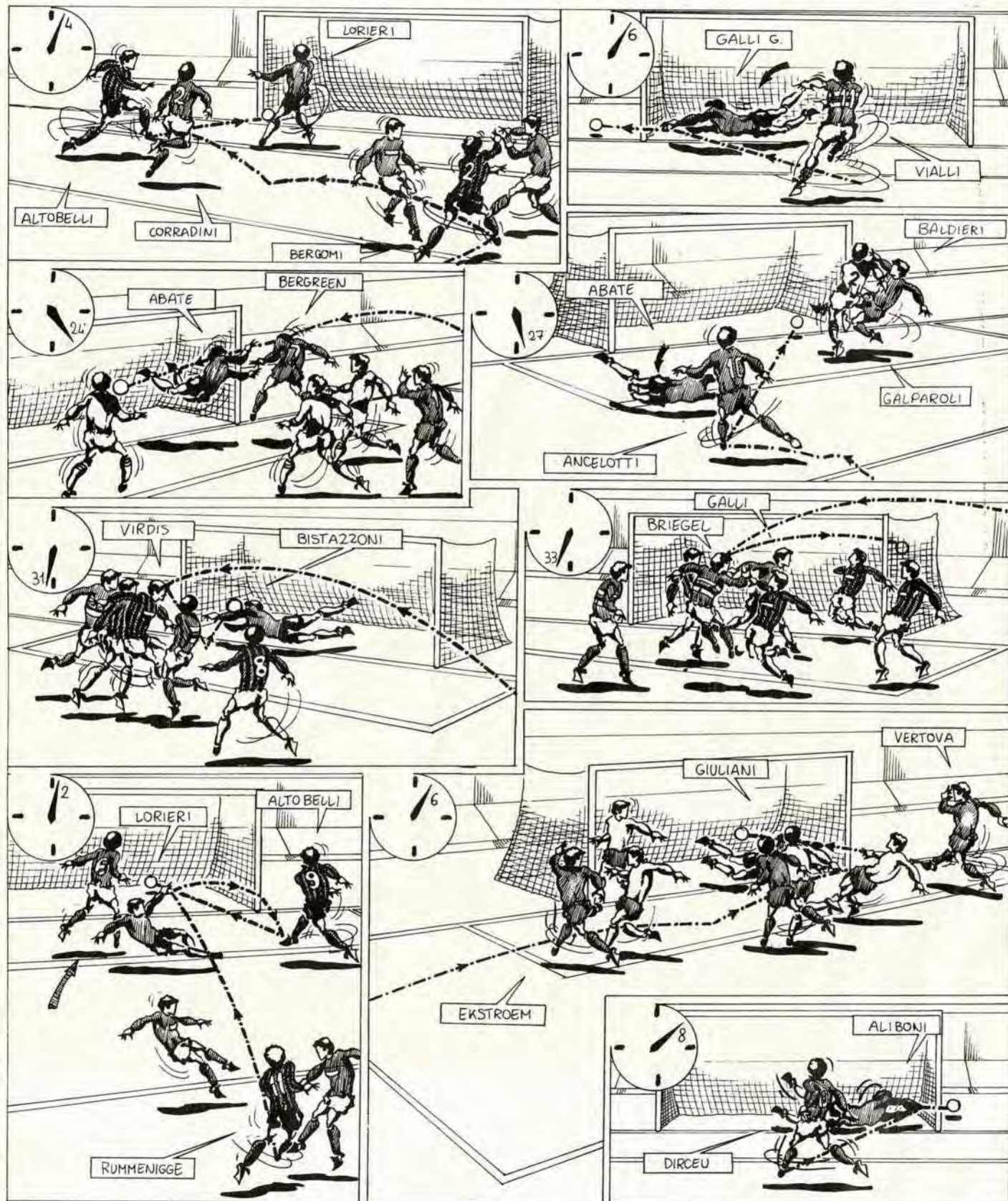
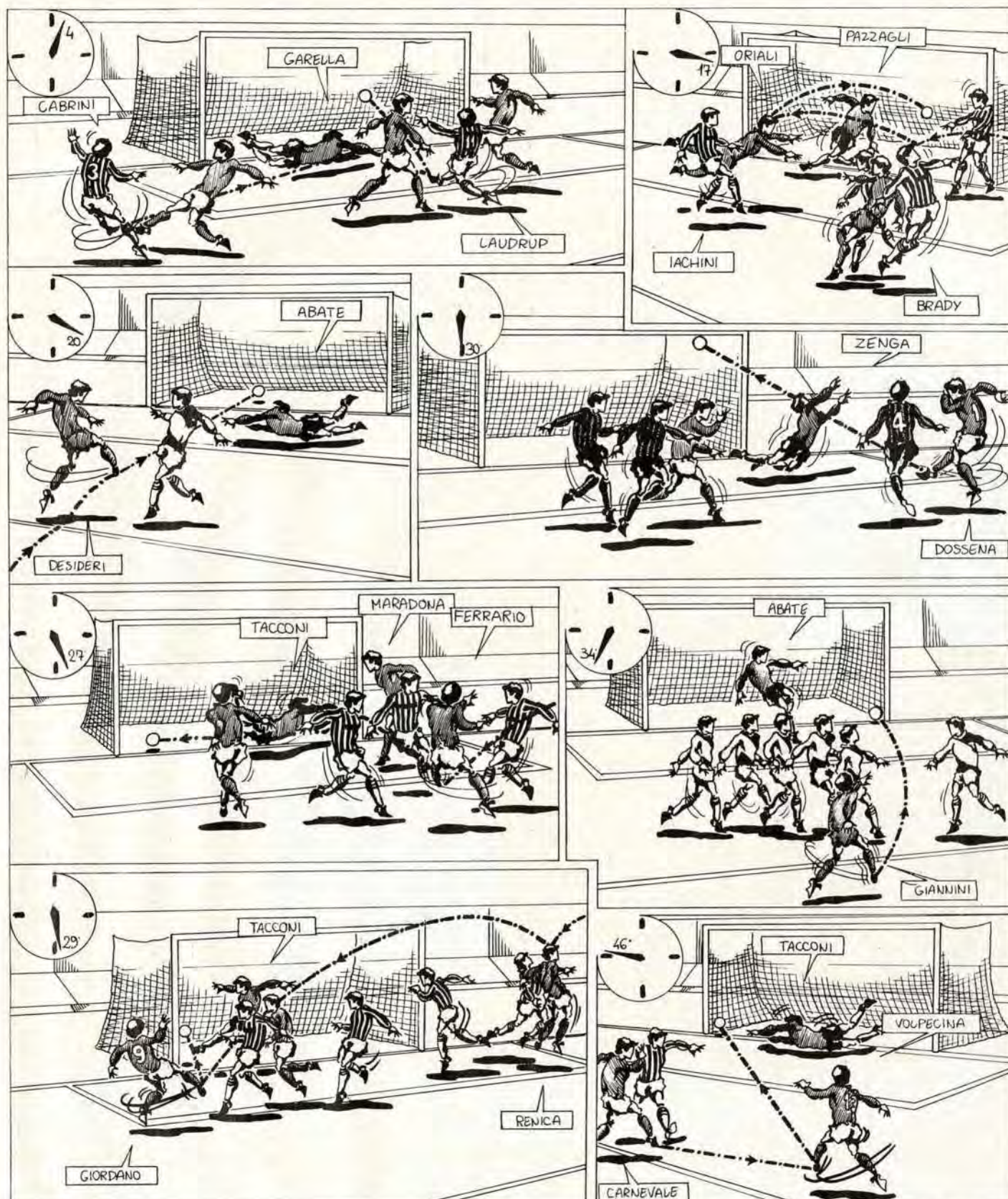
INFORTUNIO. Sampdoria-Milan è stata sospesa dopo poco più di mezz'ora per lo strappo che ha messo k.o. Pietro D'Elia. Ebbene, l'arbitro ha avuto 8 da *Vladimiro Caminiti su ("Tuttosport")* e 6 da *Gino Franchetti* su "Il Giorno". Forse *Franchetti* ha voluto punirlo perché si è fatto male...

FAMA. Luigi Agnolin, che ha diretto Juventus-Napoli ha avuto bei voti da tutti: *Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio")* gli ha dato 8, *Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno")* e *Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport")* l'hanno premiato con 7; sul *"Corriere della Sera" Silvio Garioni* gli ha dato 6,5 e 7. E su *"Stampa Sera"*, Giornale di Agnelli, nonostante la sconfitta della Juventus ha preso 6,5 da *Bruno Perucca*. Il bello è che il depositario della moviola della «Domenica Sportiva» *Carlo Sassi* ha sentenziato: «Sul primo gol c'è l'ombra dell'off-side: quando Ferrario calcia a rete, Giordano e Maradona sono al di là dei giocatori bianconeri... Non ci sono invece dubbi che la terza rete del Napoli fosse da annullare; infatti qui il goleador Volpecina riceve la palla da Carnevale mentre è in posizione irregolare». Come si spiegano allora gli 8 e i 7 sulla pagella?

I DICIOTTO DI ITALIA-SVIZZERA

SI APRE ufficialmente l'«era Vicini». Sabato 15 novembre prossimo, allo stadio «Meazza» di Milano (ore 14,30), la Nazionale azzurra affronta la Svizzera in una gara valevole per il torneo preliminare del Campionato d'Europa per Nazioni dell'Uefa «Henry Delaunay». Per l'incontro sono stati convocati: *PORTIERI:* Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter); *DIFENSORI:* Franco Baresi (Milan), Bergomi (Inter), Dario Bonetti (Milan), Cabrini (Juventus), Riccardo Ferri (Inter), Francini (Torino); *CENTROCAMPISTI:* Ancelotti (Roma), Bagni (Napoli), Donadoni (Milan), Dossena (Torino), Giannini (Roma), Matteoli (Inter); *ATTACCANTI:* Altobelli (Inter), Mancini (Sampdoria), Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria). Allenatori federali: Azeglio Vicini e Sergio Brighenti; medico: prof. Leonardo Vecchiet; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus). Dalla lista mancano l'infortunato Nela e lo squalificato De Napoli.

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

In alto, da sinistra, **il primo gol della nona giornata lo realizza Altobelli su rinvio di Bergomi; Vialli fallisce nuovamente un rigore; Berggreen porta in vantaggio la Roma all'Olimpico; Ancelotti raddoppia e chiude la partita; Virdis trova la via della rete e segna il punto dell'1 a 0 a Marassi; Briegel dopo due minuti pareggia; Rummenigge tira, Lorieri respinge e «Spillo» insacca: 2 a 0; a Empoli Vertova consegna i due punti alla sua squadra, superando Giuliani e il Verona, mentre ad Avellino Dirceu sbaglia dagli undici metri**

In alto, da sinistra, **Laudrup illude Madama e sveglia... il Napoli; Oriali ha un guizzo vincente e liquida l'Ascoli; Desideri fa tripletta nella gara con l'Udinese; Dossena riduce le distanze a San Siro; Ferrario porta sull'1 a 1 il big match di Torino; Giannini completa il poker romanista sfruttando un calcio franco.** Sopra a sinistra, **Giordano fa sognare Napoli e l'Altra Italia colpendo al volo e felicemente un pallone proveniente da destra e,** sopra a destra, **da Carnevale a Volpecina per il centro dell'1 a 3: la Signora è sotto**

☐ **Torrisi.** Il trentunenne tornante Fortunato Torrisi è stato acquistato dalla Ternana. Torrisi ha giocato precedentemente nella Lazio, nell'Ascoli e nella Pistoiese.

☐ **Ancona.** Il comitato esecutivo dell'Ancona ha sollevato dall'incarico l'allenatore Andrea Valdinoci, ha accettato le dimissioni dell'amministratore delegato Franco Spirito e ha assunto come tecnico Giancarlo Cadè, ex

Presso la Lega di Serie C, a Firenze, è stato festeggiato sabato 8 novembre il settantottesimo compleanno del suo presidente Ugo Cestani. Cestani si dedica al calcio sin dagli anni giovanili. Tra l'altro è rimasto l'accompagnatore ufficiale della nazionale Under 21 anche dopo il passaggio della squadra da Vicini a Maldini

Bologna, Reggiana, Pescara e per due anni alla guida del Verona nella massima Serie. Il ruolo di amministratore delegato è stato preso invece dal presidente della società Camillo Florini.

☐ **Mago di Arcella.** Antonio Battista di Avellino, in arte il «mago di Arcella», è stato chiamato per esorcizzare lo stadio «Romagnoli» di Campobasso. Allo strano rito compiuto dal «mago» con una lunga tunica nera non ha presenziato nessun giocatore e dirigente del Campobasso. Dopo questa cerimonia propiziatoria Battista ha assicurato che d'ora in poi il club molisano non dovrà più temere nulla. Il malocchio è stato sconfitto!

☐ **Kieft.** Il centravanti del Torino, Wim Kieft, è stato operato al ginocchio sinistro infortunatosi a Gyoer, in Ungheria, durante l'incontro di Coppa Uefa con il Raba Eto. Nello scontro, il calciatore granata ha riportato una distorisione al ginocchio e la lacerazione del legamento collaterale interno. L'intervento, eseguito dal professor Crozzoli, è riuscito perfettamente. L'arto operato è stato successivamente ingessato è il suo rientro è previsto tra almeno due mesi.

☐ **Marchioro.** Il tecnico Pippo Marchioro ha accettato, dopo non poche difficoltà e diverse divergenze con i giocatori, la direzione tecnica del Barletta, attualmente seconda in classifica nel girone B della C1. Sostituisce l'esonerato, Romano Fogli.

☐ **Ferrini.** Prima di partire per Milano, il Torino ha dedicato un doveroso e commosso pensiero a Giorgio Ferrini. L'indimenticabile vecchio capitano granata mori dieci anni fa, precisamente l'8 novembre 1976, dopo una lunga agonia durata 22 giorni, per emorragia celebrale. A Pino Torinese è stata celebrata una funzione religiosa alla quale hanno preso parte dirigenti della società, ex giocatori e tantissimi tifosi.

☐ **Avellino.** L'Avellino non ha trascorso in ritiro la vigilia della sua partita casalinga con il Brescia, in quanto l'albergo che di solito aveva sempre ospitato la squadra in questi frangenti non era disponibile. Per questa ragione il tecnico irpino, Luis Vinicio, ha lasciato liberi a casa i suoi giocatori.

☐ **Piola.** Oltre al premio Nobel, Rita Levi Montalcini, alla cantante Giulietta Simionato, al fisico Edoardo Amaldi, all'attore Paolo Stoppa, agli ex parlamentari Angiola Cingolani e Giuseppe Brusasca, e al campione olimpico nonché del mondo di sci alpino Zeno Colò, il senato accademico dell'Università per la terza età di Roma, ha conferito la Laurea ad honorem anche a Silvio Piola, che vinse con la nazionale azzurra il titolo di campione del mondo nell'edizione del 1938 a Parigi.

☐ **Triestina.** Il consiglio di amministrazione della Triestina, riunitosi sotto la presidenza di Raffaele De Riù per l'approvazione del bilancio sociale chiuso al 30 giugno, ha accolto le dimissioni del direttore generale, Luigi Piedimonte. Dimissioni avvenute l'indomani dell'ufficializzazione della cessione del regista della squadra, Francesco Romano, al Napoli per la somma di due miliardi e 650 milioni di lire.

☐ **Teppismo.** 44 tifosi dell'Arezzo, che domenica scorsa avevano seguito la loro squadra nella trasferta di Bologna, sono stati denunciati per danneggiamento aggravato. I sostenitori della squadra toscana avevano rotto vetri e sedili di un autobus comunale che li stava trasportando alla stazione ferroviaria.

☐ **Granchi.** Il sindaco di Pisa, Giacomino Granchi, ha reso noto che il suo legale, avvocato Mario Piccioli, presenterà alla Magistratura pisana un esposto-denuncia nei confronti del presidente del Pisa Calcio, Romeo Anconetani, in cui si ipotizza il reato di «oltraggio a pubblico ufficiale» per quanto accaduto domenica scorsa all'Arena Garibaldi.

☐ **Bresciani.** Il Teramo (Serie C1, Girone B) ha ingaggiato per un anno il trentaduenne attaccante Carlo Bresciani ex Spal. In passato Bresciani ha militato nella Fiorentina, nel Foggia, nella Sampdoria, nel Catanzaro, nel Lecce e nel Bari.

☐ **Bagarini.** Nuova operazione anti-bagarinaggio della Guardia di Finanza di Torino, nell'immediato pre-partita di Juventus-Real Madrid. Sorprese a vendere abusivamente i biglietti dell'incontro a prezzi maggiorati, trenta persone sono state accompagnate in caserma, identificate, denunciate e rilasciate. Nell'operazione la Guardia di Finanza ha impiegato una sessantina di uomini.

☐ **BBC.** Nonostante in Italia si sostenga che il nostro calcio sia in crisi, da altre parti la si pensa in modo opposto. È il caso della Gran Bretagna, dove la Football Association ha posto il proprio veto alla BBC per la teletrasmissione dell'incontro tra la Juventus e il Real Madrid. Il motivo per cui è stato voluto questo black-out era legato al timore che il calcio

L'attaccante dell'Inter Oliviero Garlini, è stato ricoverato in una clinica milanese per un attacco di epatite virale. Il giocatore è stato sottoposto a degli accertamenti clinici per poter arrivare ad una precisa diagnosi. A causa di questa sua indisposizione il nerazzurro non ha potuto ricevere il «Premio Chevron Sportman dell'anno», da lui vinto come miglior cannoniere di Serie B nella scorsa stagione con la Lazio. Al suo posto ha ritirato il premio Giacinto Facchetti

spettacolare che si gioca qui da noi provocasse un pauroso calo degli spettatori negli stadi del Regno Unito.

☐ **Mitropa Cup.** Definito il programma della Mitropa Cup, in programma venerdì 14 e domenica 16 novembre ad Ascoli. Le partite si svolgeranno sui campi di Ascoli e Porto S. Elpidio. Intanto sono stati sorteggiati gli accoppiamenti: le prime gare in programma venerdì metteranno di fronte alle ore 14,30 presso il «Serafini» di Porto S. Elpidio il Boemia Praga con il Vasas Budapest, mentre allo stadio «Del Duca» di Ascoli (alle 14,30 o alle 20,30) ci sarà la gara tra i locali bianconeri e lo Spartak di Subotiza. Alla domenica (ore 16,30) al «Serafini» è prevista la finale per il 3°-4° posto, mentre al «Del Duca» si giocherà la finalissima.

☐ **Di Stefano.** Il Prato ha acquistato il ventiduenne attaccante Di Stefano. L'anno scorso il calciatore ha disputato ben 30 partite di Serie B con il Palermo.

☐ **Frustalupi.** La Pistoiese attraversa un delicatissimo momento di crisi economica e per risollevarsi si rivolge a un suo «grande» dei tempi migliori: Mario Frustalupi. L'ex calciatore ora opera nel campo finanziario ed è entrato a far parte di un «triunvirato» che tenterà il risanamento.

☐ **Sorrento.** Il consiglio di amministrazione del Sorrento (Serie C1, Girone B) ha esonerato l'allenatore Faustino Canè. Al suo posto è stato ingaggiato Lino De Petrillo.

☐ **De Biase.** Il capo della procura federale, Corrado De Biase, sta esaminando gli atti dell'inchiesta sui numerosi illeciti attribuiti ad arbitri che operano nei campionati dilettanti del Lazio. Di contro De Biase non ha ancora preso visione degli accertamenti effettuati dal capo ufficio indagini, Consolato Labate, sul caso Lo Bello-Modena.

☐ **Pesaro.** Alla presenza del d.s. Margelloni, dell'allenatore Nicoletti e dell'intera Vis Pesaro Calcio, è stato presentato il nuovo sponsor per la stagione agonistica 1986-87. Si tratta della Star, ditta di elettrodomestici ad incasso della provincia di Treviso.

☐ **Totonero.** Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Marabotto, ha interrogato in merito all'inchiesta sul calcio-scommesse l'ex giocatore dell'Atalanta e del Cesena Battista Festa. Il magistrato avrebbe chiesto al calciatore, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere, chiarimenti su alcune partite di Serie B di due anni fa che sarebbero risultate «truccate».

a cura
di **Pier Paolo Cioni**

GUERIN SPORTIVO

IL FILM DEL CAMPIONATO 1986-87 9

IL TRIONFO DEL SUD

Il Napoli dopo 29 anni torna a battere la Juventus a Torino (identico anche il punteggio: 1-3) e in virtù di questo clamoroso risultato si installa solitario in cima alla classifica. Lo storico evento (che cronologicamente si colloca dopo l'uscita di scena della Juve dalla Coppa dei Campioni per mano del Real Madrid) consente a Inter e Roma di agganciare la vecchia Signora al secondo posto in classifica a due punti dai partenopei in fuga.
Nell'Inter si evidenzia Altobelli che con una doppietta conferma la propria supremazia fra i cannonieri. Nella stessa nona giornata altri avvenimenti di rilievo: prima vittoria esterna della Fiorentina, primo successo dell'Empoli dopo 6 sconfitte consecutive, primo punto in trasferta del Brescia, interruzione e rinvio di Samp-Milan per incidente all'arbitro. Su tutto ciò il campionato si ferma a meditare: domenica riposo, c'è la Nazionale «europea»

EVENTO STORICO

Scontro diretto fra le due capolista. Il mercoledì precedente la Juve è uscita dalla Coppa dei Campioni: vittoriosa per 1-0 sul Real Madrid dopo 120' ha ceduto agli spagnoli

Cabrini, un ginocchio instabile (fotoGiglio)

sui calci di rigore. La fatica dei bianconeri giocava a vantaggio di Maradona e soci, che hanno correttamente sfruttato l'occasione dimostrando anche maturità tattica e mentalità vincente. Al gol di Laudrup, il Napoli non si è infatti scoraggiato: ha reagito con Ferrario, è passato in vantaggio con Giordano, ha proclamato il diritto del vincitore con Volpecina: 3-1 in casa della Juve. Era successa una cosa del genere 29 anni fa, il 24 novembre 1957. Per la Juve si tratta della prima sconfitta stagionale, per il Napoli del quarto successo esterno su 5 partite. Napoli solo in cima a tutti

Al 1' testa di Manfredonia, palo, salvano Sola e Romano (fotoGiglio)

In quattro momenti (sopra e sotto) l'1-0 di Laudrup (fotoGiglio)

L'atteso duello Platini-Maradona (fotoGiglio)

QUEI 15 MINUTI

Il gol di Laudrup è avvenuto al 5' della ripresa. In quel momento il Napoli e tutta Napoli si erano sentiti raggelare il sangue. Poi la reazione esaltante, il pareggio, il vantaggio, la stoccata finale. Tutto in un quarto d'ora, dal 25' al 40': i quindici minuti più entusiasmanti della storia del calcio partenopeo: dal gol di svantaggio ad una vittoria per 3-1, una vittoria attesa da quasi trent'anni, una vittoria che significava il primato in classifica. E Napoli è esplosa assieme alla felicità dei suoi eroi, esultanti sul campo della Juve

Occasione per Maradona, Tacconi è bravo (fotoCapozzi)

Esplode il tifo napoletano (fotoGiglio)

Giordano firma l'1-2 (fotoCapozzi)

La rete dell'1-3 di Volpecina (fotoGiglio)

L'1-1 di Ferrario (fotoCapozzi)

La gioia di Giordano (fotoGiglio)

Scambio di maglie Cabrini-Maradona (fotoGiglio)

PUNTURE DI SPILLO

Anche Inter e Torino, il mercoledì erano scese in campo per le coppe europee: entrambe avevano superato il turno ma i granata avevano perso Kieft; infortunato ad un ginocchio, l'olandese era stato operato subito per limitare la sua assenza dai campi a soli (!) 60 giorni. Svanito così il duello fra bomber Altobelli-Kieft nello scontro diretto tra Inter e Torino, «Spillo» ha approfittato dell' assenza del rivale per rifilare una doppietta ai granata: 2-1 il risultato finale (di Dossena la rete torinista). L'Inter di Trapattoni, all'ottavo risultato utile consecutivo, ha confermato la propria buona vena quando gioca sul terreno amico: 4 partite e altrettante vittorie, 11 gol fatti e 1 solo subito. Così i nerazzurri, benché non abbiano mai vinto fuori, si mantengono in zona scudetto

Altobelli segna l'1-0 (fotoBorsari)

Il bis di «Spillo» (fotoFumagalli)

Dossena, il gol della bandiera (fotoBorsari)

9 NOVEMBRE 1986

9ª ANDATA

TREDICI GOL IN SETTE PARTITE (INTERROTTA SAMPDORIA-MILAN). DUE RIGORI FALLITI. ALTOBELLI (DUE GOL) CAPOCANNONIERE

Altobelli (fotoCalderoni) **a quota 7**

COSÌ L'ANNO SCORSO

COMO-ATALANTA 0-2
FIORENTINA-INTER 3-0
LECCE-UDINESE 2-0
MILAN-PISA 1-0
NAPOLI-JUVENTUS 1-0
ROMA-VERONA 2-1
SAMPDORIA-AVELLINO 0-2
TORINO-BARI 1-0

LA CLASSIFICA: JUVENTUS P. 16; MILAN 13; INTER, NAPOLI 12; ROMA, FIORENTINA 11; TORINO 10; AVELLINO, ATALANTA, VERONA 8; UDINESE 7; SAMPDORIA, PISA, BARI 6; LECCE, COMO 5.

0 ASCOLI	0 ATALANTA	0 AVELLINO	1 EMPOLI	2 INTER	1 JUVENTUS	4 ROMA	1 SAMPDORIA
1 FIORENTINA	0 COMO	0 BRESCIA	0 VERONA	1 TORINO	3 NAPOLI	0 UDINESE	1 MILAN

CLASSIFICA

PARTITE							PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI			
G	IN CASA			FUORI CASA						FATTE	SUBITE	A FAVORE		CONTRO	
	V	N	P	V	N	P						TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
9	1	3	0	4	1	0	**14**	**NAPOLI**	+1	13	6	2	2	1	1
9	1	2	1	3	2	0	**12**	**JUVENTUS**	-1	14	5	0	0	0	0
9	4	0	0	0	4	1	**12**	**INTER**	-1	12	4	3	2	0	0
9	2	2	1	3	0	1	**12**	**ROMA**	-2	13	7	2	1	1	0
9	1	3	0	1	4	0	**11**	**COMO**	-2	4	2	1	1	0	0
8	3	1	1	1	1	1	**10**	*** MILAN**	-3	10	3	3	2	0	0
9	2	2	0	1	2	2	**10**	**VERONA**	-3	10	8	1	1	3	2
9	3	0	2	1	1	2	**9**	**TORINO**	-5	12	12	1	1	1	1
9	1	4	0	1	1	2	**9**	**AVELLINO**	-5	8	12	1	0	1	1
8	2	0	2	1	1	2	**7**	*** SAMPDORIA**	-5	7	7	3	2	2	2
9	1	1	2	0	2	2	**7**	**FIORENTINA**	-6	5	8	0	0	1	1
9	2	0	3	1	0	3	**6**	**EMPOLI**	-7	4	12	0	0	2	2
9	0	1	4	2	1	1	**6**	**ASCOLI**	-8	3	11	0	0	0	0
9	1	2	2	0	1	3	**5**	**ATALANTA**	-9	5	10	1	1	1	1
9	1	1	2	0	1	4	**4**	**BRESCIA**	-9	2	11	0	0	5	2
9	2	1	1	0	0	5	**-1**	**UDINESE**	-5	5	14	0	0	0	0

* Una partita in meno

IL PROSSIMO TURNO/23 NOVEMBRE ORE 14,30

BRESCIA	COMO	FIORENTINA	JUVENTUS	MILAN	NAPOLI	UDINESE	VERONA
TORINO	INTER	ROMA	ATALANTA	AVELLINO	EMPOLI	SAMPDORIA	ASCOLI

9 NOVEMBRE 1986

RIFLE RIFLE RIFLE

Stadio Meazza di Milano

INTER 2 – TORINO 1

Voto	Inter	N.	Torino	Voto
(7)	Zenga	**1**	Lorieri	(6,5)
(6,5)	**Bergomi**	**2**	**Corradini**	**(5)**
(6,5)	Mandorlini	**3**	Francini	(6,5)
(6)	Baresi	**4**	Cravero	(6,5)
(6,5)	Ferri	**5**	Junior	(6,5)
(6)	Passarella	**6**	Ferri	(6)
(5)	Fanna	**7**	E. Rossi	(6)
(6,5)	Piraccini	**8**	Sabato	(6,5)
(7,5)	Altobelli	**9**	Comi	(5,5)
(7)	Matteoli	**10**	Dossena	(6,5)
(6)	Rummenigge	**11**	Beruatto	(6,5)
	Malgioglio	**12**	Copparoni	
	Calcaterra	**13**	Lerda	
(6)	Tardelli	**14**	Bellatorre	
(n.g.)	Cucchi	**15**	Pileggi	
	Minaudo	**16**	Lentini	
(5,5)	Trapattoni	**All.**	Radice	(6)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6,5)

MARCATORI

4' Altobelli
48' Altobelli | 75' Dossena

Spettatori: 33.304 paganti per un incasso di L. 447.087.000 più 24.419 abbonati per una quota di L. 397.391.196
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Tardelli per Rummenigge al 20'; Cucchi per Fanna al 42'.
Marcature: Bergomi-Beruatto; Mandorlini-Sabato; Baresi-Dossena; Riccardo Ferri-Comi; Corradini-Altobelli; Ezio Rossi-Rummenigge; Giacomo Ferri-Matteoli; Francini-Fanna; Passarella e Cravero liberi.
Ammoniti: Fanna, Beruatto, Giacomo Ferri
Espulsi: nessuno

La partita. Spillo punge due volte il Torino e, a fine partita, annuncia che tra qualche mese potrebbe essere l'Inter la vera sorpresa del campionato. Intanto, grazie soprattuto ai suoi gol la squadra continua a scalare le vette del campionato. Subito sbloccata la gara, con rete di Altogol al 4': tocco preciso ed astuto su servizio spiovente dalla fascia e Lorieri spacciato. Il raddoppio con un colpetto che ha chiuso un'azione magistralmente portata avanti da Rummenigge. La riscossa del Torino s'è concretizzata parzialmente con Dossena, con un gol in mischia che ha provocato l'ira di Zenga.

Stadio Comunale di Torino

JUVENTUS 1 – NAPOLI 3

Voto	Juventus	N.	Napoli	Voto
(8)	Tacconi	**1**	Garella	(6,5)
(6,5)	Favero	**2**	Bruscolotti	(7)
(7)	Cabrini	**3**	Ferrara	(7)
(7)	Bonini	**4**	Bagni	(7,5)
(6,5)	Brio	**5**	Ferrario	(7,5)
(6)	Caricola	**6**	Renica	(7)
(7)	Mauro	**7**	Sola	(6,5)
(6,5)	Manfredonia	**8**	De Napoli	(7,5)
(6)	Serena	**9**	Giordano	(7)
(6)	Platini	**10**	Maradona	(7,5)
(6,5)	Laudrup	**11**	Romano	(7)
	Bodini	**12**	Di Fusco	
	Vignola	**13**	Volpecina	(7)
(6)	Pioli	**14**	Muro	
(n.g.)	Bonetti	**15**	Caffarelli	
	Buso	**16**	Carnevale	(6)
(5,5)	Marchesi	**All.**	Bianchi	(7)

Arbitro: Agnolin di Bassano (7,5)

MARCATORI

49' Laudrup | 72' Ferrario
74' Giordano
90' Volpecina

Spettatori: 37.433 paganti per un incasso di L. 578.273.000 più 14.947 abbonati per una quota di L. 394.456.333
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: all'8' Carnevale per Sola, al 12' Pioli per Mauro, al 34' Bonetti per Bonini e Volpecina per Romano.
Marcature: Favero-Maradona, Cabrini-Sola, Bonini-Romano, Brio-Giordano, Mauro-De Napoli, Bruscolotti-Platini, Ferrara-Laudrup, Bagni-Manfredonia, Ferrario-Serena, Renica e Caricola liberi.
Ammoniti: De Napoli e Caricola
Espulsi: nessuno

La partita. Si è accesa nella ripresa. La Juventus ha cercato di farla sua ripetendo uno schema già andato bene col Real. Cabrini saettava su Garella che smanacciava, arrivava Laudrup e metteva in gol. Era il 5' e sembrava fatta. Ma ci ha pensato Marchesi cambiando le carte in tavola (sostituzione di Mauro) e dando così al Napoli un vantaggio tattico notevole. Pareggio azzurro al 28' con Ferrario che raccoglierva di testa un cross di Giordano. Sorpasso poi dello stesso Giordano con una rovesciata vincente al 30'. Nel finale, arrotondava Volpecina mortificando le speranze di riaggancio della Juventus, trafitta in netto contropiede quando era tutta sbilanciata in avanti.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 4 – UDINESE 0

Voto	Roma	N.	Udinese	Voto
(6)	Tancredi	**1**	Abate	(5)
(6,5)	Baroni	**2**	Galparoli	(6)
(6,5)	Gerolin	**3**	Storgato	(6)
(7)	Boniek	**4**	Colombo	(5,5)
(7)	Desideri	**5**	Edinho	(5,5)
(6)	Righetti	**6**	Rossi	(6)
(7,5)	Berggreen	**7**	Chierico	(5,5)
(7)	Giannini	**8**	Dal Fiume	(6,5)
(6,5)	Agostini	**9**	Zanone	(6)
(7,5)	Ancelotti	**10**	Tagliaferri	(5,5)
(6)	Baldieri	**11**	Branca	(6)
	Gregori	**12**	Brini	
	Di Carlo	**13**	Susic	(5)
	Impallomeni	**14**	Galbagini	
	Conti	**15**	Caversan	(5)
	Pruzzo	**16**	Pasa	
(8)	Eriksson	**All.**	De Sisti	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6)

MARCATORI

24' Berggreen
27' Ancelotti
67' Desideri
80' Giannini

Spettatori: 27.385 paganti per un incasso di L. 325.134.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Susic per Tagliaferri e Caversan per Chierico
Marcature: Roma a zona, Udinese con Galparoli-Baldieri, Storgato-Agostini, Rossi-Gerolin, Colombo-Giannini, Dal Fiume-Ancelotti, Edinho libero.
Ammoniti: Dal Fiume
Espulsi: nessuno

La partita. Stradominio della Roma che ha colpito quattro volte ed ha estromesso dalla partita l'Udinese. C'è solo da ricapitolare i gol. 24': cross di Agostini, grande elevazione di Berggreen e prima rete di testa. 28': Boniek pesca magistralmente Ancelotti nell'area bianco-nera ed il capitano trafigge Abate. 66': bel lancio di Ancelotti per l'avanzante Desideri ed il 3-0 è cosa fatta. Poker all'80': fallo di Galparoli su Baldieri al limite. Punizione eseguita magistralmente da Giannini, niente da fare per Abate.

Stadio Marassi di Genova

SAMPDORIA 1 – MILAN 1

(sospesa al 37' p.t.)

Sampdoria	N.	Milan
Bistazzoni	**1**	G. Galli
Mannini	**2**	F. Galli
Paganin	**3**	Bonetti
Fusi	**4**	Baresi
Vierchowod	**5**	Di Bartolomei
Pellegrini	**6**	Maldini
Pari	**7**	Donadoni
Briegel	**8**	Wilkins
Salsano	**9**	Galderisi
Mancini	**10**	Massaro
Vialli	**11**	Virdis
Bocchino	**12**	Nuciari
Gambaro	**13**	Lorenzini
Lorenzo	**14**	Zononcelli
Ganz	**15**	Manzo
	16	Hateley
Boskov	**All.**	Liedholm

Arbitro: D'Elia di Salerno

MARCATORI

33' Briegel | 31' Virdis

Spettatori: 45.000 circa.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna.
Marcature: F. Galli-Vialli, Bonetti-Mancini, Di Bartolomei-Salsano, Maldini-Pari, Mannini-Donadoni, Fusi-Wilkins, Massaro-Briegel, Virdis-Paganin, Pellegrini e Baresi liberi.
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno

La partita. Prometteva di essere una grande partita sino in fondo, dopo la prima parte schioppettante e ricca di emozioni. Si cominciava subito al 5' quando Galli parava un rigore di Vialli e poi si continuava col botta e risposta fra Virdis e Briegel. Quando la gara stava profilandosi bella e combattuta, incerta ed appassionante, ecco l'infortunio all'arbitro D'Elia per uno strappo ai legamenti. Finiva così, con l'arbitro premurosamente assistito da tutti i protagonisti.

A TUTTA BIRRA... WÜHRER NATURALMENTE

Nel 1829, Franz Saverio Wührer arriva dal natio Tirolo a Brescia dove impianta la prima fabbrica di birra italiana.
Trascorrono più di 150 anni e Wührer è ancora sinonimo di buona birra italiana.
Nel 1983, il gruppo multinazionale francese B.S.N. (già presente in Italia con i marchi Liebig e Danone) acquista una partecipazione di maggioranza nella Birra Wührer. La gamma della Società si arricchisce così di altri due marchi prestigiosi: Birra Kronenbourg, già presente in 147 Paesi e l'acqua minerale Evian, maggiore fonte del mondo.
Il connubio fra marchi di largo consumo, quali Evian, Kronenbourg e Wührer ed il mondo dello sport è quasi una conseguenza naturale. Per prima, la scelta cade sul tennis ed è l'acqua Evian ad apparire agli Open internazionali di Roma, nel giugno 1986. Nel frattempo, il Brescia foot-ball Club guadagna la promozione nella massima serie calcistica ed il connubio fra il Brescia Calcio ed il più antico marchio di birra italiana è scontato: Wührer diventa lo Sponsor delle «rondinelle». Subito dopo è la volta dell'hockey sul ghiaccio. È il Varese ad inalberare sul petto la scritta Kronenbourg. Segue una squadra di football americano con i Delfini del Mon Reve sponsorizzati da Evian. E l'escalation sportiva non potrebbe finire qui!
Il Dr. Del Conte, direttore generale della Wührer conferma: *«Al di là della scontata promozione d'immagine commerciale, negli avvenimenti sportivi cerchiamo anche un motivo di coesione con i nostri clienti. La colonna vertebrale della Wührer sono gli stabilimenti di Brescia, San Cipriano Po (Pavia) e Battipaglia (Salerno), ma gli anelli di questa colonna sono i clienti che intendiamo riunire in occasione di grandi appuntamenti sportivi, momenti che catalizzano le passioni dirette o indotte della stragrande maggioranza di connazionali».*

— Se partecipare è importante, vincere, quindi, diventa obbligatorio?

«No. Personalmente rifiuto l'assioma — gran prodotto, grandi vittorie. Non vogliamo millantare crediti: la birra Wührer è buona perché è buona, non perché il Brescia vince. E se perde la squadra, la birra Wührer rimane buona. Anzi, siamo entrati nella sponsorizzazione con spirito decisamente sportivo. So che gli interessi, nel mondo del calcio, sono tanti e compositi, da lasciar poco spazio alla mera partecipazione. Tuttavia, in Wührer, sorridiamo anche dopo la batosta (per esempio) di San Siro e ci piacerebbe che gli stessi giocatori del Brescia riuscissero a fare altrettanto. Da una sconfitta, semmai, si cerchi la motivazione per migliorare, ma senza drammi.
Lo slogan "... a tutta birra" va inteso come invito a bere un bel bicchiere di birra fresca per festeggiare una vittoria o per meglio digerire una sconfitta. Certo che se le "rondinelle" si mettessero a volare alte, non protesteremmo».
In tanta seriosità liturgica-calcistica, finalmente un armistizio.
Quindi, amici sportivi, a... tutta birra, Wührer naturalmente!

SPONSOR UFFICIALE
DEL BRESCIA CALCIO

GUERIN SPORTIVO

UNA FORMAZIONE DEL BRESCIA 1986-87. IN PIEDI DA SINISTRA: GIORGI, BONOMETTI, DE MARTINO, BRANCO,

FOTO GALLI

CHIODINI, ALIBONI. ACCOSCIATI DA SINISTRA: TURCHETTA, BECCALOSSI, OCCHIPINTI, GENTILINI, CHIERICI

Birra Wührer
Brescia
BIRRA
WÜHRER
BRESCIA

Stadio Del Duca di Ascoli

ASCOLI 0 – FIORENTINA 1

(6)	Pazzagli	1	Landucci	(6,5)
(6,5)	Destro	2	Contratto	(6)
(6)	Benedetti	3	Carobbi	(6)
(5,5)	Iachini	4	Oriali	(7,5)
(6)	Perrone	5	Pin	(6)
(5,5)	Cimmino	6	Galbiati	(6)
(6)	Bonomi	7	Berti	(6)
(6)	Dell'Oglio	8	Battistini	(6)
(5,5)	Scarafoni	9	Diaz	(6,5)
(5)	Brady	10	Onorati	(6)
(6)	Agostini	11	Di Chiara	(6)
	Corti	12	Conti	
	Carillo	13	Gentile	
	Trifunovic	14	Rocchigiani	(n.g.)
(n.g.)	Greco	15	Maldera	
(n.g.)	Barbuti	16	Monelli	(6)
(5,5)	Sensibile	**All.**	Bersellini	(6)

Arbitro: Magni di Bergamo (6)

MARCATORI
62' Oriali

Spettatori: 7.824 paganti per un incasso di L. 79.447.000 più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.508.666
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 13' Monelli per Di Chiara, al 19' Barbuti per Agostini, al 22' Rocchigiani per Carobbi, al 32' Greco per Cimmino.
Marcature: Destro-Diaz, Benedetti-Di Chiara, Iachini-Onorati, Cimmino-Berti, Bonomi-Battistini, Dell'Oglio-Carobbi, Brady-Oriali, Pin-Scarafoni, Contratto-Agostini, Perrone e Galbiati liberi.
Ammoniti: Diaz
Espulsi: nessuno

La partita. Primo tempo incolore, senza brividi. Quando l'Ascoli nella ripresa, ha tentato di affondare i colpi, la Fiorentina si è improvvisamente ritrovata ed ha reagito con puntiglio tanto da approdare al gol 52': corner, mischia, maldestro intervento di Brady, svelto Oriali a mettere dentro da pochi passi. Dopo la disavventura, l'Ascoli ha cercato di rimediare avventandosi, ma salvo le contestazioni su un gol annullato, non c'è stato proprio niente altro da dire e così è crisi nerissima in casa di Sensibile e Rozzi.

Stadio Brumana di Bergamo

ATALANTA 0 – COMO 0

(6)	Piotti	1	Paradisi	(6,5)
(6)	Barcella	2	Tempestilli	(6)
(6)	Gentile	3	Bruno	(6,5)
(6)	Prandelli	4	Centi	(6,5)
(6)	Progna	5	Maccoppi	(6)
(6)	Boldini	6	Albiero	(6)
(5,5)	Limido	7	Mattei	(6)
(5,5)	Bonacina	8	Invernizzi	(6)
(6)	Cantarutti	9	Corneliusson	(6)
(6,5)	Magrin	10	Notaristefano	(6,5)
(5,5)	Incocciati	11	Giunta	(6)
	Malizia	12	Braglia	
	Osti	13	Guerrini	(n.g.)
	Perico	14	Russo	
(5,5)	Icardi	15	Casagrande	
	Compagno	16	Todesco	(n.g.)
(6)	Sonetti	**All.**	Mondonico	(7)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

MARCATORI

Spettatori: 11.332 paganti per un incasso di L. 112.987.500 più 9.139 abbonati per una quota di L. 144.505.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 15' Icardi per Limido, al 19' Tedesco per Corneliusson, al 38' Guerrini per Giunta.
Marcature: Barcella-Corneliusson, Gentile-Giunta, Prandelli-Notaristefano, Boldini-Mattei, Tempestilli-Incocciati, Bruno-Limido, Centi-Magrin, Maccoppi-Cantarutti, Albiero e Proga liberi.
Ammoniti: Giunta e Incocciati
Espulsi: nessuno

La partita. Un equo pareggio che però è stato nobilitato sul piano del gioco più dal Como che dall'Atalanta. I lariani hanno disputato una partita briosa e intelligente, muovendosi con perfetti sincronismi. Per conto l'Atalanta ha dato l'impressione di essere sulla strada giusta per una valida risalita in rendimento. Tornano idee e voglie. I neroazzurri gridano alla jella per qualche occasione fallita per mera sfortuna, ma Incocciati deve recitare il mea culpa per quella che ha letteralmente gettato al vento a due passi dal portiere lariano. Tutto sommato, quindi, un pareggio esatto.

Stadio Partenio di Avellino

AVELLINO 0 – BRESCIA 0

(6)	Di Leo	1	Aliboni	(7)
(7)	Colantuono	2	Giorgi	(6)
(6,5)	A. Ferroni	3	Gentilini	(6,5)
(6)	Murelli	4	Bonometti	(6)
(7)	Amodio	5	Chiodini	(6)
(6)	Zandonà	6	Argentesi	(6,5)
(6)	Bertoni	7	Sacchetti	(6)
(6)	Boccafresca	8	Zoratto	(6)
(6)	Tovalieri	9	Turchetta	(6)
(6)	Dirceu	10	Beccalossi	(6,5)
(7)	Alessio	11	Occhipinti	(6)
	Zaninelli	12	Pionetti	
	Garuti	13	De Martino	
	Romano	14	Branco	(6)
(6,5)	Colomba	15	De Giorgi	
(6)	Schachner	16	Ceramicola	(6)
(6)	Vinicio	**All.**	Giorgi	(6)

Arbitro: Sguizzato di Verona (6)

MARCATORI

Spettatori: 6.367 paganti per un incasso di L. 58.387.0000 più 14.439 abbonati per una quota di L. 184.682.233
Sostituzioni: 1. tempo: al 41' Ceramicola per Sacchetti; 2. tempo: al 1' Colomba per Amodio, al 21' Schachner per A. Ferroni e Branco per Beccalossi.
Marcature: Colantuono-Sacchetti, Ferroni-Zoratto, Murelli-Occhipinti, Amodio-Turchetta, Chiodini-Tovalieri, Giorgi-Alessio, Gentilini-Bertoni, Boccafresca-Bonometti, Beccalossi-Dirceu, Zandonà ed Argentesi liberi.
Ammoniti: Chiodini, Giorgi, Bonometti
Espulsi: nessuno.

La partita. Gara monotona nel primo tempo, con un Brescia arroccato in difesa ed un Avellino incapace di creare azioni da rete. Nella ripresa si è giocato ad una sola porta, col Brescia che ha stretto ancor di più le maglie della difesa e l'Avellino a cozzare contro un autentico muro. Al 7', infine, Dirceu si è fatto parare un calcio di rigore concesso per atterramento di Tovalieri da parte di Chiodini. L'Avellino ha accusato il colpo smontandosi anche sul piano psicologico ed il Brescia, per contro, si è esaltato con un Aliboni para-tutto ed una difesa che non ha davvero concesso niente.

Stadio Castellani di Empoli

EMPOLI 1 – VERONA 0

(6,5)	Drago	1	Giuliani	(6,5)
(7)	Vertova	2	M. Ferroni	(6)
(6,5)	Gelain	3	De Agostini	(6)
(6,5)	Della Scala	4	Galia	(6)
(6)	Picano	5	Fontolan	(5,5)
(7)	Brambati	6	Tricella	(5,5)
(7)	Cotroneo	7	Verza	(5,5)
(6,5)	Urbano	8	Volpati	(6)
(7)	Ekstroem	9	Pacione	(5)
(6,5)	Della Monica	10	Di Gennaro	(6,5)
(5,5)	Osio	11	Bruni	(6,5)
	Calattini	12	Vavoli	
(6,5)	Mazzarri	13	Marangon	
	Calonaci	14	Zinelli	
(n.g.)	Carboni	15	Elkjaer	(n.g.)
	Baiano	16	P. Rossi	(n.g.)
(7)	Salvemini	**All.**	Bagnoli	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6,5)

MARCATORI
52' Vertova

Spettatori: 7.754 paganti per un incasso di L. 116.983.000 più 1.139 abbonati per una quota di L. 26.754.300
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Mazzarri per Osio, al 18' Elkjaer per M. Ferroni, al 31' Rossi per Verza, al 37' Carboni per Mazzarri.
Marcature: Vertova-Pacione, Gelain-Bruni, Brambati-Verza, Della Scala-Di Gennaro, Urbano-Volpati, Cotroneo-Galia, Fontolan-Ekstroem, Ferroni-Osio, De Agostini-Della Monica, liberi Tricella e Picano.
Ammoniti: Di Gennaro, Urbano, Verza, Della Scala, Carboni e Bruni.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una gara specificatamente giocata all'insegna dell'agonismo. L'Empoli ha cercato la tattica del contropiede, facendo correre Ekstroem sui lanci dei centrocampisti arretrati. Lo svedese ha fatto letteralmente impazzire i suoi angeli custodi mettendo in chiara difficoltà Fontolan. Il gol che ha deciso la gara nella ripresa al 7', cross di Della Monica dall'angolo, elevazione perfetta di Vertova e palla alle spalle di Giuliani. Il Verona ha tentato le carte Rossi-Elkjaer per rimettere in pari la faccenda, ma non c'è stato niente da fare e l'Empoli ha potuto pilotare in porto questo meritato successo che ridà ossigeno alla sua classifica.

9ª ANDATA / 9 NOVEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Altobelli (Inter).

5 reti: Kieft (Torino, 1 rigore).

4 reti: Diaz (Fiorentina), Dirceu (Avellino), Maradona (Napoli, 2), Galia (Verona), Virdis (Milan).

3 reti: Graziani (Udinese), Vialli (Sampdoria, 2).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia, Briaschi, Platini e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Pacione e Verza (Verona), Alessio (Avellino), Magrin (1) e Cantarutti (Atalanta), F. Baresi (2) e Massaro (Milan), Comi e Francini (Torino), Giannini (1), Berggreen, Ancelotti, Desideri e Baldieri (Roma), Chierico e Zanone (Udinese), Giordano e Volpecina (Napoli).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

ALIBONI (Brescia)

PASSARELLA (Inter)

VERTOVA (Empoli) — **FERRARIO** (Napoli) — **CABRINI** (Juventus)

ORIALI (Fiorentina) — **ANCELOTTI** (Roma) — **BAGNI** (Napoli)

MARADONA (Napoli)

GIORDANO (Napoli) — **ALTOBELLI** (Inter)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	6.56
Edinho (Udinese)	6,50
Dirceu (Avellino)	6,48
Passarella (Inter)	6,43
Junior (Torino)	6,32
Francis (Atalanta)	6,31
Brady (Ascoli)	6,26
Cerezo (Sampdoria)	6,26
Kieft (Torino)	6,23
Briegel (Sampdoria)	6,18
Laudrup (Juventus)	6,12
Platini (Juventus)	6,10
Diaz (Fiorentina)	6,10
Wilkins (Milan)	6,10
Boniek (Roma)	6,04
Ekstroem (Empoli)	6,00
Rummenigge (Inter)	6,00
D. Bertoni (Udinese)	5,95
Corneliusson (Como)	5,89
Trifunovic (Ascoli)	5,85
Stromberg (Atalanta)	5,83
Berggreen (Roma)	5,65
Branco (Brescia)	5,74
Elkjaer (Verona)	5,29
Schachner (Avellino)	5,39
Hateley (Milan)	5,34

Le cifre sono aggiornate con le gare all'ottava giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato all'ottava giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: De Agostini (Verona) 6,75
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,20

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,75; **2** Galparoli (Udinese) 6,42; **3** Francini (Torino) 6,56; **4** De Agostini (Verona) 6,75; **5** Brio (Juventus) 6,68; **6** Baresi (Milan) 6,68; **7** Mattei (Como) 6,59; **8** Invernizzi (Como) 6,42; **9** Altobelli (Inter) 6,25; **10** Maradona (Napoli) 6,56; **11** Mancini (Sampdoria) 6,57.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,20; 2. Casarin 6,70; 3. Bergamo 6,62; 4. Pieri 6,62; 5. Longhi 6,59.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: Scanziani (Genoa) 6,98
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,75

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatto (Pescara) 6,78; **2** Mussi (Parma) 6,50; **3** Napoli (Messina) 6,34; **4** Scanziani (Genoa) 6,98; **5** Montorfano (Cremonese) 6,54; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,54; **7** Longhi (Modena) 6,71; **8** Nicolini (Vicenza) 6,79; **9** Pasculli (Lecce) 6,29; **10** Donini (Modena) 6,75; **11** Perrone (Campobasso) 6,43.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,75; 2. D'Elia 7,12; 3. Paparesta 6,87; 4. Pucci 6,56; 5. Di Cola 6,43.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)							
Atalanta	5.(0-0)				9.(0-0)	4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)				7.(1-1)	
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)		8.(0-1)		6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)		8.(0-0)					2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)				9.(1-0)
Fiorentina									5.(1-1)				2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter				2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus			2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)					
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)		7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)								
Napoli		6.(2-2)						8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)						7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria		1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)					5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)						6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)							3.(0-0)	1.(0-2)							5.(2-2)
Verona		8.(2-1)	6.(2-2)							2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

L'ARBITRO KAPPAO

Partita interessante fino a che si è giocato: un rigore sbagliato da Vialli (come già la domenica precedente col Brescia), Virdis che porta in vantaggio il Milan, il rientrante Briegel che riporta la Samp in parità. Tutto questo in appena mezz'ora. Poi l'arbitro D'Elia si infortuna (strappo muscolare) e la partita viene sospesa e rinviata a data da destinarsi. Samp e Milan erano lanciate,... in campo e in classifica. Lo stop le costringe a osservare le rivali che vanno avanti

Vialli, un altro rigore fallito (fotoNews Italia)

D'Elia costretto al forfait (fotoCalderoni)

Il gol di Virdis (fotoCalderoni)

La risposta (1-1) di Briegel, coperto (fotoNews Italia)

LUPA INFEROCITA

La Roma che la domenica precedente aveva rifilato tre gol all'Empoli, ne insacca quattro nella rete dell'Udinese confermando così il suo buon momento e mantenendosi

Edinho, l'unico vero pericolo per la Roma (fotoZucchi)

con la sola Inter agganciata alla Juve a quota 12. Bombardieri giallorossi nel 4-0 finale sono stati Berggreen, Ancelotti, Desideri e Giannini. Per l'Udinese tesa a quota zero, la trasferta era proibitiva: dunque il raggiungimento dell'obiettivo è rimandato ad altra occasione

Berggreen comincia la vendemmiata (fotoCassella)

Il 3-0 di Desideri (fotoAnsa)

Capitan Ancelotti ha raddoppiato (fotoZucchi)

Giannini, autore del 4-0 (fotoZucchi)

ANCHE DIRCEU SBAGLIA

L'Avellino conserva l'imbattibilità interna ma col quarto pareggio in cinque partite in casa concede al Brescia il primo punto esterno: le rondinelle infatti finora avevano perso tutte e quattro le partite giocate in trasferta. Lo 0-0 finale è stato condizionato dal rigore sbagliato da Dirceu, il primo concesso quest'anno agli irpini e addirittura il quinto contro il povero Brescia

Il rigore fallito da Dirceu (fotoCapozzi)

LA SQUADRA DEL PARI

Se l'Inter resta in alto con le vittorie interne, il Como conserva la sua invidiabile posizione di classifica grazie ai pareggi e ai pochi gol subiti. Il Como (11 punti, terzo in classifica) a Bergamo ha conservato l'imbattibilità, ha ottenuto il quinto pareggio consecutivo ed è riuscito ancora una volta a mantenere inviolata la propria porta: Paradisi risulta così il portiere meno battuto con soli 2 gol subiti in 9 giornate

Incocciati, clamoroso errore (fotoDe Pascale)

TOSCANI A SORPRESA

Il Verona, che era stato sconfitto solo alla prima giornata (dal Torino) conosce ad Empoli il secondo stop stagionale ed è così costretto a sganciarsi dal gruppetto di testa.

Elkjaer e P. Rossi al rientro (fotoSabe)

Il gol vincente di Vertova (n. 2) (fotoSabe)

Il kappao dei veneti (pur forti dei rientranti Rossi ed Elkjaer, nella ripresa) è dovuto ad una impennata d'orgoglio dell'Empoli che dopo sei sconfitte consecutive è riuscito a trovare un successo tonificante. Ha firmato l'impresa (1-0) il difensore Vertova. Ekstroem ha fatto vedere che ci sa veramente fare. A quando il primo gol «italiano»?

Ekstroem, ottima prestazione (fotoNucci)

PROFONDO VIOLA

L'Ascoli è riuscito suo malgrado a conservare il poco invidiabile primato di essere la sola squadra a non avere mai vinto sul proprio campo: cinque partite interne, un pareggio e quattro sconfitte. Domenica ha perso per 1-0 (gol di Oriali) dalla Fiorentina. I viola non avevano ancora colto un successo in trasferta, in questa stagione: hanno approfittato della cattiva congiuntura ascolana per cogliere quei due punti che per il momento li tolgono da una scomoda posizione di classifica e che consentono loro di affrontare con maggiore serenità il prossimo confronto interno con la Roma

Carobbi, una spalla lussata (fotoBriguglio) **e Sensibile, contestato dai tifosi ascolani** (fotoPilati)

Il gol vincente di Oriali (fotoBriguglio)

Un attacco di Barbuti (fotoBriguglio)

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Bologna-Messina	X	X	X
Cagliari-Cesena	1X	1X	1X
Catania-Campobasso	1	1	1
Vicenza-Bari	1X	1X	1
Lazio-Modena	1X	1X	1
Parma-Lecce	1X2	1X	1X
Pisa-Genoa	1X2	1X	1X2
Samb-Arezzo	1	1X	1X
Taranto-Triestina	X	X	1X2
Pescara-Cremonese	X	X	1X2
Barletta-Casertana	1	1	1
Cosenza-Catanzaro	1X	1X	1
Salernitana-Foggia	1	1	1

□ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 12 di domenica 9 novembre: 2 X X 1 1 2 1 n.v. X 1 X 1 X. Il montepremi è stato di L. 19.992.070.034. Ai 231 vincitori con 12 punti sono andate L. 43.272.000; ai 5.530 vincitori con 11 punti sono andate L. 1.807.000.

VINCETE UN MILIARDO

Proviamo ancora con il gioco dei «segni ballerini». La settimana passata vi abbiamo proposto la collocazione di un segno «2» in un sistema già compilato. Adesso la cosa si fa, nel contempo, più facile (perché permette una maggiore libertà) e più difficile (perché i segni da collocare sono 3 e non uno solo). La nostra proposta consiste in una sola colonna che sarebbe, statisticamente, secondo il computer, quella «ideale» per vincere bene. È fatta di 5 segni «1», 4 segni «X» e 4 segni «2». Voi dovete collocare, a piacere, altri 3 segni in maniera da ottenere un sistemino di 3 doppie. I tre segni da collocare sono 2 segni «X» e un segno «2». Secondo il computer, la sistemazione ideale sarebbe di una «X» alla casella n. 2, del segno «2» alla casella n. 7 e dell'altro segno X alla casella 9.

Bologna-Messina	1
Cagliari-Cesena	1X
Catania-Campobasso	1
Lanerossi Vic.-Bari	2
Lazio-Modena	2
Parma-Lecce	X
Pisa-Genoa	12
Sambenedettese-Arezzo	X
Taranto-Triestina	2X
Pescara-Cremonese	X
Barletta-Casertana	X
Cosenza-Catanzaro	2
Salernitana-Foggia	1

IL NUMERO «TREDICI»

Numero fortunato? Può darsi. Negli ultimi dieci anni ha quasi sempre fornito buone vincite, intendendosi per tali quelle di qualche decina di milioni. Per quanto riguarda i segni, c'è stata una certa abbondanza del segno «1» nelle prime 9 caselle, mentre nelle ultime caselle ha regnato sovrano il segno X (60% di «presenze»).

Bologna-Messina	1
Cagliari-Cesena	X2
Catania-Campobasso	1
Vicenza-Bari	1X
Lazio-Modena	1X
Parma-Lecce	1
Pisa-Genoa	X
Samb-Arezzo	1X2
Taranto-Triestina	X
Pescara-Cremonese	1
Barletta-Casertana	1
Cosenza-Catanzaro	1X
Salernitana-Foggia	1X

I SISTEMI DELLA STORIA

COLONNE VINCENTI DEL 16-11-1986

'47	'52	'58	'69	'75	'80
2	1	1	X	2	1
1	X	2	X	1	1
1	1	1	1	1	1
1	1	2	X	2	1
1	1	1	1	X	1
1	2	1	X	2	X
1	1	X	X	1	1
X	X	1	1	1	1
1	2	2	1	1	1
1	1	1	2	X	X
2	2	1	1	X	1
2	1	X	X	1	X
X	1	1	X	1	X

Bologna-Messina	12	X
Cagliari-Cesena	1	1
Catania-Campobasso	1	1
Vicenza-Bari	12	1X2
Lazio-Modena	1	1
Parma-Lecce	1X2	1X2
Pisa-Genoa	1	1
Sambenedettese-Arezzo	1	1X
Taranto-Triestina	1	1X
Pescara-Cremonese	1X	1
Barletta-Casertana	1	1
Cosenza-Catanzaro	1X	1X
Salernitana-Foggia	1X	1X

Poche volte, forse mai, era successo finora che la storia fosse così... mista. Pronunciamenti addirittura draconiani come alla casella n. 3 (Catania-Campobasso), oppure drastici (alla casella n. 5 con Lazio-Modena) o comunque decisi, come alla casella 8 (Sambenedettese-Arezzo). Questo per un verso. Per l'altro verso, invece, molta nebulosità.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 13

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO					1 X 2
1. Bologna-Messina													
2. Cagliari-Cesena													
3. Catania-Campobasso													
4. Vicenza-Bari													
5. Lazio-Modena													
6. Parma-Lecce													
7. Pisa-Genoa													
8. Samb-Arezzo													
9. Taranto-Triestina													
10. Pescara-Cremonese													
11. Barletta-Casertana													
12. Cosenza-Catanzaro													
13. Salernitana-Foggia													

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Messina	13	
Cremonese	13	
Vicenza	12	
Modena	12	
Genoa	11	
Arezzo	10	
Lecce	10	
Parma	9	
Pescara	9	
Pisa	9	
Samb	8	
Bari	8	
Catania	7	
Bologna	7	
Cesena	6	
Triestina	5	
Taranto	5	
Cagliari	3	
Campobasso	3	
Lazio	2	

PROSSIMO TURNO SERIE B - 23-11-1986
Bari-Bologna; Campobasso-Pescara; Cesena-Vicenza; Cremonese-Samb; Genoa-Modena; Lazio-Taranto; Lecce-Arezzo; Messina-Pisa; Parma-Catania; Triestina-Cagliari.

LA SQUADRA DI CELANO NON CONOSCE OSTACOLI: HA VINTO ANCHE SUL CAMPO DELL'ASTREA E PROSEGUE LA SUA MARCIA A PUNTEGGIO PIENO

IL DIROMPENTE SPIRITO DI OLIMPIA

GIORNATA particolarmente ricca di spunti, questa l'ottava di campionato. Puntuale è arrivato il successo dell'Olimpia di Celano, (quinto esterno), sul rettangolo dell'Astrea di Roma. Gli abruzzesi con il successo odierno eguagliano il primato di otto vittorie ottenute dal Riccione nell'ultimo campionato. La giornata prevedeva poi alcuni scontri diretti al vertice di alcune classifiche. Il successo più importante è opera dell'Intim Helen di Telgate sul campo del Tombolo (girone «C»). Infine nota stonata per quanto riguarda Savoia-Angri nel girone «I»: il pareggio finale potrà essere modificato dal Giudice Sportivo, dopo che un guardalinee è stato aggredito per aver fatto annullare una rete ai padroni di casa.

GIRONE A. Il Savigliano negli ultimi cinque minuti ribalta a suo favore l'incontro con il Savona e appaia in vetta il Cuneo che ha pareggiao ad Aosta. Fuori vince il Pinerolo a Vado. Le reti: C. Marazzi (Cairese), Desolati su rigore (Imperia), Monteforte (S Vincent), Beltrami e Pasquino (J. Domo), Boveri (Acqui), Belvedere (Albenga), Monari e rigore di Roffia (L. Pegliese), Maltese (Moncalieri), Bertone (Nizza M.), Musiello (Savona), Di Leone e Gentile (Savigliano), Maraffioti e Vogliotti (Pinerolo), Ottonello su rigore (Vado). Classifica marcatori. 5 reti: R. Marazzi (Cairese), Gentile (Savigliano); 4 reti: Cavagnetto (Biellese), Vogliotti (Pinerolo).

GIRONE B. Parità nello scontro di vertice fra Lecco e Pro Sesto. Non ne approfittano Mottese e Omegna, sconfitte a Crema e Seregno. Si fa avanti la Solbiatese passata a Oleggio. Le reti: Donna (I. Borgoticino), Zaro (Castanese), Luccini (Crema), Arosio (Abbiategrasso), due rigori di Turisani (Fiorenzuola), Scuratti (P. Sesto); Lazzarini (Lecco), Locke e Di Maria (Solbiatese), Weffort, due e Gatti (Seregno), Catroppa rigore (Vigevano). Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (P. Sesto); 5. reti: Luccini (Crema); 4. reti: Pircher (Fiorenzuola, 1 rigore).

GIRONE C. Decisa prova di forza dell'Intim fuori casa ai danni del Tombolo. Perdono il Leffe a Caerano e addirittura il Valdagno in casa con lo Schio. Sigilli esterni anche per Bassano (a Merano) e Cittadella (a Pescantina). Le reti: Gazzetta (Benacense), Marchetti (Caerano), Bernardel e Sandri (Bassano), Sonato (P. Merano), Benettello e Visentini, due (Cittadella), Bergamaschi, due (Pescantina), Moncini (P. Palazzolo), Gatti e Seveso (Intim H.), Tolio (Valdagno), Martini e Alassio (Schio). Classifica marcatori. 6 reti: Grandi (Leffe); 4 reti: Mostosi e Gatti (Intim Helen).

GIRONE D. Puntuale è arrivato il quarto successo esterno del Riccione a Russi. Vince in casa anche il S. Lazzaro ai danni del Vittorio Veneto, mentre l'Union Clodia dopo il successo sul Rovigo nel recupero cede sorprendentemente alla Santarcangiolese. Complimenti a Zanette, che ha dato il successo al Pro Cervignano sul Contarina con un «siluro» da quaranta metri su calcio piazzato. Le altre reti: Carrer (Conegliano), Marcon (Opitergina), Piccolo (Fontanafredda), Ettore (Riccione), Ganzaroli (Rovigo), due rigori di Zamunel (S. Donà), Lucchi (S. Lazzaro), Santarelli (S. Marino), D'Orsi (Santarcangiolese). Classifica marcatori. 4 reti: Zanette (P. Cervignano, 1), Volic (Gorizia, 2), Santarelli (S. Marino).

GIRONE E. Nuovo tonfo del Cecina in casa ad opera del Carpi. In vetta ora c'è il Colorno vittorioso sul Finale. Le reti: Bertoni (Carpi), Langella (Pietrasanta), Costantini), rigore, Pompini e autorete di Zagano (Colorno), Zottoli, Stelli, Donadini su rigore e Masini (Vaianese), Di Staso e Terenzoni su rigore (Levanto), Landi (Vinci), Pizzi (Mirandolese),autorete di Rivi (Migliarina), Foroni e Spezia (Roteglia), Pini, Ravenna e Belloni (Viareggio), Foglia (Viadana). Classifica marcatori. 4 reti: Faccini (Finale).

GIRONE F. Giornata all'insegna dei pareggi che lascia praticamente invariata la classifica con Vadese, Poggibonsi e Assisi davanti a tutti. Bel colpo esterno del Foligno sul campo della Tiberis. Le reti: Fabrizi, Calonaci e Biasin (Certaldo), Macrì (Elettrocarbonium), Carletti e Becherini (Narnese), Scorsa (Castelfiorentino), Ghiandai (Grosseto), Tomba e Fattorini (V. Senigallia), Federici (Foligno), Fabbri (Poggibonsi), Fraternale (Urbino). Classifica marcatori. 5 reti: Cocciari (Tiberis, 2); 4 reti: Lotorio (Gubbio, 1).

GIRONE G. Nulla da fare per l'Astre al cospetto dell'Olimpia di Celano. Dietro però le avversarie non perdono colpi, basta dare un'occhiata alla classifica. Domenica partitissima Olimpia-L'Aquila. Le reti: D'Este (Vis Sezze), Alivernini, due (Olimpia), Ferretti e Formoso (CEP), Ferretti autorete (Fondi), Marcelletti, due (Cynthia), Menichiello (Ariano), Di Luzio e Manzoni, entrambi su rigore (L'Aquila), Tamburro (Tivoli), che ha interrotto dopo 650 minuti l'imbattibilità del portiere dell'Aquila Ceteroni, Giannelli e Roma (Ostia Mare), Carlomagno (Tuscania), Cipriano (V. Mondragonese). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (Olimpia); 5 reti: Manzoni (L'Aquila, 1).

GIRONE H. Il Chieti passa sul rettangolo del Val di Sangro e tiene a bada il Manfredonia vittorioso sul Corato. Le reti: Carniola (Lucera), Viti (Monturanese), V. D'Errico (Manfredonia), Carloni (Cingolana), Bilò (Osimana), Ciarrocchi, due (Pineto), Di Federico (Penne), Morra su rigore (Tolentino), Black e De Gennaro (Trani), Sgherri, due (Chieti). Classifica marcatori. 4 reti: Capone (Fermana, 2), Di Florio (Val di Sangro), Pucci (Pineto, 1), Andreozzi (Cingolana, 2), Salvatore (Tortoreto).

GIRONE I. Giornata positiva per le due capoliste Sanciprianese (sul Pomigliano) e Vigor Lamezia (sul Gladiator). Clamoroso pareggio della Nuova Vibonese a Battipaglia. Le reti: Cappuccio (Acerrana), Pelle (Siderno), Lombardo (Palmese), Rizzo e autorete di Perrone (Sambiase), Del Vecchio e Cuomo (Sanciprianese), Iorio (Pomigliano), Calatè, Giobbe, Esposito (Sarnese), D'Atri (Solofra), Machille (Angri), Spigariol (Savoia), autorete di Di Corato (Gladiator), Amato e Grassi (V. Lamezia). Classifica marcatori. 5 reti: D'Agostino (Sanciprianese); 4 reti: Tilotta (Siderno) e Galatè (Sarnese).

GIRONE L. L'Acri prosegue nel suo eccellente momento, (nulla da fare per il Toma Maglie). Insiste anche il Francavilla che ha espugnato Fasano. Le reti: Lo Giudice e Risto (Acri), D'Ansa (Castrovillari), Siclidico (Corigliano Calabro), Brindisi (Pescopagano), Esposito (Corigliano Schiavonea), Caputo e Adamo (Francavilla), Caputo autorete (Fasano), De Pasquale (Matino), Ruggero e Mincuzzi (Mesagne), Brescia (Ostuni), Renzetti e Colucci (Kroton). Classifica marcatori. 5 reti: Ristic (Acri); 4 reti: Alampi (Fasano) e Romano (Altamura).

GIRONE M. Il Mazara passa imperiosamente sul campo dell'Atletico Catania. La Nuova Igea gli risponde facendo altrettanto a Castelvetrano. Le reti: Collaro e Ferreri (Acireale), Minà (Termitana), Vinci (Enna), autorete di Arcoleo (Akragas), De Felice, Di Stefano, N. Giacalone (Mazara), Barone (Atletico Catania), Serapide (Folgore), Bertuccelli e Lavinio (Nuova Igea), Buonincontro (Sciacca), Lo Cascio, Tropea, Buggiada (Niscemi), Chiarella (Favara), Massimilla (Ragusa). Classifica marcatori. 5 reti: Valastro (Niscemi) e Lo Giacco (Acireale).

GIRONE N. Il Tempio prosegue nel suo cammino di vertice dopo essersi sbarazzato del Macomer. Vittoria nel derby del S. Marco ai danni della Tharros. Le reti: Cois, Pianu e autorete di Pisano (Fersulcis), Masia (Guspini), Bagnoli (Porto Torres), Berti e Maurizio Puggioni (Nuorese), Pirina e Bardanzellu (Calagianus), Borra (Sennori), Salis (Fertilia), Eraldini, Rosa, Fieri (Tempio), Atzori (Macomer), Bambino (San Marco). Classifica marcatori. 5 reti: Mura (Sestu), Lai (Gialeto, 1), Bagnoli (Porto Torres).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 8. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	181	173	192	183	187
Interni	103	108	119	124	106
Esterni	78	65	73	59	81
Vittorie complessive	48	64	68	57	96
Interne	35	48	49	45	43
Esterne	13	16	19	12	22
Pareggi	48	32	28	39	31

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	9	26	16	26	17	13	13	17	11	14	9	16
1983/84	15	7	11	16	18	15	24	10	14	13	11	19
1984/85	13	15	25	18	15	15	17	14	16	16	14	14
1985/86	14	24	13	17	16	15	12	17	16	17	11	11
1986/87	17	14	16	11	21	13	16	13	17	15	18	16

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata): **Aosta-Cuneo 0-0; Cairese-Biellese 1-0; Imperia-St. Vincent 1-1; Juve Domo-Acqui 2-1; L. Pegliese-Albenga 2-1; Nizza-Moncalieri 1-1; Savigliano-Savona 2-1; Vado-Pinerolo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**12**	8	5	2	1	14	4
Cuneo	**12**	8	4	4	0	10	3
Biellese	**11**	8	4	3	1	11	5
Cairese	**11**	8	4	3	1	11	6
Pinerolo	**10**	8	3	4	1	11	6
L. Pegliese	**9**	8	3	3	2	7	7
Albenga	**8**	8	2	4	2	8	6
Savona	**7**	8	1	5	2	8	10
Moncalieri	**7**	8	1	5	2	5	7
Juve Domo	**7**	8	3	1	4	7	10
Aosta	**7**	8	2	3	3	6	9
St. Vincent	**7**	8	1	5	2	6	9
Vado	**6**	8	0	6	2	3	6
Imperia	**6**	8	0	6	2	2	5
Nizza	**5**	8	0	5	3	6	9
Acqui	**3**	8	1	1	6	4	17

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Albenga-Savigliano; Biellese-Vado; Cairese-Juve Domo; Cuneo-Acqui; Moncalieri-Imperia; Pinerolo-Aosta; St. Vincent-Nizza; Savona-L. Pegliese.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata): **Castanese-Iris Borgoticino 1-1; Crema-Mottese 1-0; Fanfulla-Saronno 0-0 Fiorenzuola-Abbiategrasso 2-1; Lecco-Pro Sesto 1-1; Oleggio-Solbiatese 0-2; Seregno-Omegna 3-0; Vigevano-S. Angelo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**12**	8	4	4	0	12	4
Lecco	**12**	8	4	4	0	10	3
Solbiatese	**11**	8	4	3	1	8	4
Fiorenzuola	**10**	8	4	2	2	12	7
Mottese	**10**	8	3	4	1	7	4
Vigevano	**10**	8	4	2	2	7	6
Omegna	**10**	8	4	2	2	6	6
Seregno	**9**	8	3	3	2	9	7
Crema	**9**	8	3	3	2	10	10
Fanfulla	**7**	8	3	1	4	6	6
Abbiategrasso	**6**	8	1	4	3	8	10
Castanese	**6**	8	1	4	3	5	8
Saronno	**5**	8	1	3	4	6	8
Iris Borgoticino	**5**	8	1	3	4	6	12
Oleggio	**3**	8	0	3	5	4	12
S. Angelo	**3**	8	1	1	6	3	12

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Iris Borgoticino-Oleggio; Lecco-Fiorenzuola; Mottese-Pro Sesto; Omegna-Abbiategrasso; S. Angelo-Seregno; Saronno-Castanese; Solbiatese-Fanfulla; Vigevano-Crema.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata): **Benacense-Brunico 1-0; Caerano-Leffe 1-0; Castiglionese-Romanese 0-0; Merano-Bassano 1-2; Pescantina-Cittadella 2-3; Pro Palazzolo-Brembillese 1-0; Tombolo-Intim Helen 0-2; Valdagno-Schio 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**13**	8	5	3	0	12	3
Tombolo	**12**	8	5	2	1	10	3
Leffe	**11**	8	4	3	1	15	6
Benacense	**11**	8	3	5	0	11	7
Bassano	**10**	8	3	4	1	7	5
Valdagno	**9**	8	3	3	2	8	5
Caerano	**9**	8	3	3	2	4	3
Pro Palazzolo	**8**	8	2	4	2	5	5
Romanese	**8**	8	2	4	2	4	6
Merano	**7**	8	2	3	3	8	10
Cittadella	**7**	8	2	3	3	8	13
Castiglionese	**6**	8	2	2	4	6	7
Schio	**6**	8	2	2	4	6	7
Brembillese	**5**	8	1	3	4	5	8
Brunico	**3**	8	0	3	5	2	10
Pescantina	**3**	8	1	1	6	7	18

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Bassano-Cittadella; Brembillese-Merano; Brunico-Pro Palazzolo; Intim Helen-Castiglionese; Pescantina-Caerano; Romanese-Leffe; Schio-Benacense; Tombolo-Valdagno.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata): **Conegliano-Miranese 1-0; Fontanafredda-Opitergina 1-1; Pro Cervignano-Contarina 1-0; Russi-Riccione 0-1; San Donà-Rovigo 2-1; San Lazzaro-Vittorio Veneto 1-0; San Marino-Gorizia 1-0; Union Clodia-Santarcangiolese 0-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**14**	8	6	2	0	9	2
S. Lazzaro	**12**	8	5	2	1	8	3
Union Clodia	**10**	8	3	4	1	8	5
S. Donà	**10**	8	4	2	2	8	6
Santarcang.	**9**	8	2	5	1	10	6
Gorizia	**9**	8	2	5	1	7	5
Miranese	**8**	8	3	2	3	5	4
Russi	**8**	8	2	4	2	2	2
S. Marino	**8**	8	3	2	3	7	10
Rovigo	**7**	8	3	1	4	10	10
Fontanafredda	**7**	8	2	3	3	6	8
Contarina	**6**	8	2	2	4	7	8
Opitergina	**5**	8	1	3	4	4	7
Conegliano	**5**	8	1	3	4	4	8
Pro Cervignano	**5**	8	1	3	4	5	10
Vittorio Veneto	**5**	8	2	1	5	2	8

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Contarina-Rovigo; Gorizia-Riccione; Miranese-Russi; Opitergina-Union Clodia; San Lazzaro-Conegliano; San Marino-Fontanafredda; Santarcangiolese-San Donà; Vittorio Veneto-Pro Cervignano.**

GIRONE E

RISULTATI (8. giornata): **Cecina-Carpi 0-1; Cerretese-Pietrasanta 0-1; Colorno-Finale 3-0; Levanto-Vaianese 2-4; Mirandolese-I. Vinci 1-1; Roteglia-Migliarina 2-1; Sarzanese-M. Ponsacco 1-0; Viareggio-Viadana 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colorno	**11**	8	3	5	0	8	3
Vaianese	**10**	8	4	2	2	12	8
Cecina	**10**	8	4	2	2	7	4
Carpi	**10**	8	4	2	2	8	6
Migliarina	**9**	8	2	5	1	5	4
Ponsacco	**8**	8	3	2	3	9	7
Viareggio	**8**	8	3	2	3	12	12
Roteglia	**8**	8	2	4	2	8	8
Sarzanese	**8**	8	3	2	3	5	5
Finale	**8**	8	3	2	3	9	10
Mirandolese	**8**	8	3	2	3	4	7
Pietrasanta	**7**	8	2	3	3	7	8
I. Vinci	**7**	8	1	5	2	7	9
Viadana	**6**	8	1	4	3	5	8
Cerretese	**5**	8	2	1	5	6	9
Levanto	**5**	8	1	3	4	8	12

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Carpi-Cerretese; Cecina-Levanto; Finale-Viareggio; I. Vinci-M. Ponsacco; Migliarina-Sarzanese; Pietrasanta-Colorno; Vaianese-Mirandolese; Viadana-Roteglia.**

GIRONE F

RISULTATI (8. giornata): **Assisi Angelana-Gubbio 0-0; Big Blu Castellina-Città di Castello 0-0; Certaldo-Elettrocarbonium 3-1; Colligiana-Vadese 0-0; Narnese-Castelfiorentino 2-1; Senigallia-Grosseto 2-1; Tiberis-Foligno 0-1; Urbino-Poggibonsi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	**11**	8	4	3	1	10	5
Poggibonsi	**11**	8	3	5	0	8	4
Assisi Angelana	**11**	8	3	5	0	7	4
Gubbio	**10**	8	3	4	1	12	5
Città di Castello	**10**	8	3	4	1	8	6
Urbino	**10**	8	3	4	1	6	4
Certaldo	**8**	8	3	2	3	12	9
Tiberis	**8**	8	3	2	3	10	8
Castelfiorentino	**8**	8	3	2	3	9	10
Narnese	**8**	8	3	2	3	6	8
Colligiana	**8**	8	2	4	2	2	4
Senigallia	**7**	8	2	3	3	6	9
B.B. Castellina	**6**	8	2	2	4	4	4
Elettrocarbonium	**6**	8	1	4	3	7	10
Foligno	**4**	8	1	2	5	7	16
Grosseto	**2**	8	0	2	6	3	11

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Castelfiorentino-Urbino; Città di Castello-Tiberis; Elettrocarbonium-Colligiana; Foligno-Senigallia; Grosseto-Big Blu Castellina; Gubbio-Narnese; Poggibonsi-Certaldo; Vadese-Assisi Angelana.**

GIRONE G

RISULTATI (8. giornata): **Aesernia-Vis Sezze 0-1; Astrea-Olimpia 0-2; Cep-Fondi 1-1; Cynthia-Ariano 1-1; Formia-Forio 0-0; L'Aquila-Tivoli 2-1; Ostia Mare-Tuscania 2-1; Viribus Mondragonese-Almas Roma 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**16**	8	8	0	0	13	3
L'Aquila	**14**	8	6	2	0	10	1
Ostia Mare	**14**	8	6	2	0	8	2
Vis Sezze	**12**	8	4	4	0	10	2
Cynthia	**9**	8	2	5	1	7	6
Tuscania	**8**	8	2	4	2	8	7
CEP	**8**	8	2	4	2	6	6
Viribus Mondrag.	**8**	8	3	2	3	5	5
Fondi	**7**	8	2	3	3	4	6
Ariano	**6**	8	2	2	4	6	9
Astrea	**6**	8	2	2	4	8	13
Forio	**5**	8	1	3	4	5	8
Tivoli	**5**	8	1	3	4	7	11
Aesernia	**4**	8	0	4	4	2	6
Almas Roma	**3**	8	0	3	5	4	10
Formia	**3**	8	0	3	5	2	10

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Almas Roma-Fondi; Ariano-Aesernia; Forio-Viribus Mondragonese; Formia-Astrea; Olimpia L'Aquila; Tivoli-Ostia Mare; Tuscania-Cep; Vis Sezze-Cynthia.**

GIRONE H

RISULTATI (8. giornata): **Lucera-Monturanese 1-1; Manfredonia-Corato 1-0; Osimana-Cingolana 1-1; Pineto-Penne 2-1; Porto S. Elpidio-Tortoreto 0-0; Tolentino-Fermana 1-0; Trani-Vasto 2-0; Val di Sangro-Chieti 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**12**	8	5	2	1	12	9
Manfredonia	**11**	8	5	2	1	8	2
Trani	**10**	8	3	4	1	6	3
Tortoreto	**10**	8	4	2	2	9	7
Penne	**9**	8	4	1	3	7	5
Porto S. Elpidio	**9**	8	3	3	2	6	4
Monturanese	**9**	8	2	5	1	6	5
Cingolana	**9**	8	3	3	2	9	9
Pineto	**8**	8	2	4	2	9	9
Fermana	**7**	8	2	3	3	7	7
Corato	**7**	8	1	5	2	4	4
Val di Sangro	**6**	8	2	2	4	5	7
Vasto	**6**	8	2	2	4	5	9
Osimana	**5**	8	1	3	4	4	7
Tolentino	**5**	8	1	3	4	4	8
Lucera	**5**	8	2	1	5	5	11

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Cingolana-Pineto; Corato-Porto S. Elpidio; Fermana-Osimana; Lucera-Tolentino; Monturanese-Manfredonia; Penne-Val di Sangro; Tortoreto-Trani; Vasto-Chieti.**

GIRONE I

RISULTATI (8. giornata): **Acerrana-Siderno 1-1; Battipagliese-Nuova Vibonese 0-0; Palmese-Marcianise 1-0; Paolana-Sambiase 0-2; Sanciprianese-Pomigliano 2-1; Sarnese-Solofra 3-1; Savoia-Angri 1-1; Vigor Lamezia-Gladiator 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanciprianese	**13**	8	6	1	1	18	9
Vigor Lamezia	**13**	8	5	3	0	10	4
Savoia	**11**	8	3	5	0	9	3
Battipagliese	**11**	8	4	3	1	8	5
Angri	**10**	8	3	4	1	8	4
Siderno	**10**	8	3	4	1	9	6
Sambiase	**9**	8	3	3	2	8	5
Palmese	**9**	8	3	3	2	8	6
Paolana	**9**	8	3	3	2	8	6
Sarnese	**8**	8	3	2	3	9	10
Gladiator	**8**	8	3	2	3	8	10
Acerrana	**5**	8	0	5	3	5	10
Solofra	**5**	8	0	5	3	6	12
Pomigliano	**4**	8	0	4	4	5	11
Nuova Vibonese	**3**	8	0	3	5	4	10
Marcianise	**-3**	8	0	0	8	4	16

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Acerrana-Battipagliese; Angri-Pomigliano; Gladiator-Palmese; Marcianise-Sarnese; Nuova Vibonese-Vigor Lamezia; Sambiase-Sanciprianese; Siderno-Savoia; Solofra-Paolana.**

GIRONE L

RISULTATI (8. giornata): **Acri-Toma Maglie 2-0; Castrovillari-Cor. Calabro 1-1; Cor. Schiavonea-Pescopagano 1-1; Fasano-Francavilla 1-2; Matino-Altamura 1-0; Mesagne-Ostuni 2-1; Morrone-Kroton 0-2; Policoro-F. Senise 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**15**	8	7	1	0	14	4
Francavilla	**13**	8	5	3	0	9	4
Cor. Calabro	**12**	8	4	4	0	7	3
Kroton	**11**	8	4	3	1	11	6
Matino	**9**	8	2	5		6	3
Altamura	**8**	8	3	2	3	8	5
Fasano	**8**	8	2	4	2	9	8
Castrovillari	**8**	8	2	4	2	6	6
Toma Maglie	**8**	8	3	2	3	6	6
F. Senise	**8**	8	2	4	2	2	3
Policoro	**7**	8	1	5	2	4	5
Mesagne	**6**	8	2	2	4	6	11
Ostuni	**5**	8	1	3	4	6	8
Pescopagano	**4**	8	0	4	4	3	10
Morrone	**3**	8	1	1	6	3	8
Cor. Schiavonea	**3**	8	0	3	5	4	14

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Altamura-Policoro; Cor. Calabro-Fasano; F. Senise-Acri; Francavilla-Matino; Kroton-Castrovillari; Ostuni-Morrone; Pescopagano-Mesagne; Toma Maglie-Cor. Schiavonea.**

GIRONE M

RISULTATI (8. giornata): **Acireale-Termitana 2-1; Akragas-Enna 1-1; Atletico Catania-Mazara 1-3; Bagheria-Canicattì 0-0; Folgore-Nuova Igea 1-2; Niscemi-Sciacca 3-1; Ragusa-Favara 1-1; Scicli-Comiso 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	**12**	8	4	4	0	14	5
Nuova Igea	**10**	8	2	6	0	8	6
Acireale	**10**	8	4	2	2	12	11
Comiso	**10**	8	3	4	1	9	9
Akragas	**8**	8	2	4	2	8	7
Bagheria	**8**	8	1	6	1	7	6
Niscemi	**8**	8	3	2	3	10	10
Atletico Catania	**8**	8	2	4	2	8	8
Scicli	**8**	8	1	6	1	3	3
Pro Sciacca	**8**	8	3	2	3	7	8
Enna	**8**	8	2	4	2	6	7
Termitana	**7**	8	3	1	4	5	6
Canicatti	**7**	8	2	3	3	4	5
Favara	**7**	8	1	5	2	4	5
Folgore	**5**	8	0	5	3	4	7
Ragusa	**4**	8	1	2	5	5	11

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Canicatti-Folgore; Comiso-Acireale; Favara-Enna; Mazara-Scicli; Niscemi-Bagheria; Nuova Igea-Atletico Catania; Sciacca-Ragusa; Termitana-Akragas.**

GIRONE N

RISULTATI (8. giornata): **Alghero-Gonnesa 0-0; Fersulcis-Guspini 3-1; Gialeto-Porto Torres 0-1; Nuorese-Galangianus 2-2; Sennori-Fertilia 1-1; Sestu-Ittiri 0-0; Tempio-Macomer 3-1; Tharros-San Marco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**12**	8	5	2	1	10	4
Calangianus	**10**	8	3	4	1	10	7
Porto Torres	**10**	8	4	2	2	9	6
Ittiri	**10**	8	3	4	1	6	6
San Marco	**9**	8	4	1	3	9	4
Fersulcis	**9**	8	3	3	2	8	6
Sennori	**8**	8	2	4	2	6	6
Sestu	**8**	8	2	4	2	10	11
Macomer	**8**	8	2	4	2	9	10
Tharros	**8**	8	3	2	3	7	8
Gonnesa	**7**	8	2	3	3	7	8
Fertilia	**7**	8	2	3	3	9	11
Guspini	**7**	8	2	3	3	5	7
Gialeto	**6**	8	2	2	4	8	8
Nuorese	**5**	8	0	5	3	5	9
Alghero	**4**		1	2	5	4	11

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Alghero-Gialeto; Calangianus-Tharros; Gonnesa-Sennori; Guspini-Fertilia; Ittiri-Nuorese; Macomer-Fersulcis; Porto Torres-Sestu; San Marco-Tempio.**

9 novembre 1986 /9. giornata del girone di andata

RISULTATI

Arezzo-Parma 1-1
Bari-Cagliari 0-1
Campobasso-Pisa 0-0
Cesena-Lazio 1-1
Cremonese-Bologna 1-0
Lecce-Samb 1-1
Messina-Genoa 2-1
Modena-Taranto 2-0
Triestina-Pescara 3-1
Vicenza-Catania 2-1

PROSSIMO TURNO

(16 novembre, ore 14,30)

Bologna-Messina
Cagliari-Cesena
Catania-Campobasso
Lazio-Modena
Parma-Lecce
Pescara-Cremonese
Pisa-Genoa
Samb-Arezzo
Taranto-Triestina
Vicenza-Bari

MARCATORI

6 reti: Cipriani (Genoa, 1 rigore);

5 reti: Nicoletti (Cremonese, 2), Rebonato (Pescara);

4 reti: Frutti (Modena), De Vitis (Taranto), Pasculli (Lecce, 1), Marulla (Genoa);

3 reti: Ugolotti (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3) Montesano (Cagliari, 1), Simonini (Cesena, 1), Rabitti (Modena).

2 reti: De Stefanis (Arezzo), Brondi (Bari), Pradella (Bologna), Piras (Cagliari, 1) Russo (Campobasso), 1), Cuttone (Cesena), Podavini (1), Fiorini e Mandelli (Lazio), Barbas (1) e Tacchi (Lecce), Orati e Napoli (Messina), Caneo (Pisa), Scaglia e Causio (Triestina), Nicolini (1), Savino, Lucchetti e Fortunato (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Messina	**13**	9	4	1	0	1	2	1	—1	11	5
Cremonese	**13**	9	3	2	0	2	1	1	—1	9	5
Vicenza	**12**	9	4	1	0	1	1	2	—2	14	7
Modena	**12**	9	3	2	0	1	2	1	—2	9	6
Genoa	**11**	9	3	1	0	0	4	1	—2	12	9
Arezzo	**10**	9	2	2	1	0	4	0	—3	9	8
Lecce	**10**	9	2	3	0	0	3	1	—4	9	8
Parma	**9**	9	2	2	0	0	3	2	—4	5	6
Pescara	**9**	9	2	3	0	0	2	2	—5	9	8
Pisa	**9**	9	3	1	1	0	2	2	—5	5	7
Samb	**8**	9	1	3	0	0	3	2	—5	6	7
Bari	**8**	9	1	3	1	1	1	2	—6	4	7
Catania	**7**	9	1	2	1	1	1	3	—6	6	8
Bologna	**7**	9	1	3	1	0	2	2	—7	8	10
Cesena	**6**	9	1	2	1	0	2	3	—7	6	10
Triestina	**5**	9	3	1	0	0	2	3	—4	8	7
Taranto	**5**	9	1	3	0	0	0	5	—8	7	12
Cagliari	**3**	9	1	2	1	1	2	2	—5	7	10
Campobasso	**3**	9	0	3	1	0	0	5	—10	3	11
Lazio	**2**	9	2	1	1	1	4	0	—2	9	5

Arezzo-Parma 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Stefanis al 13'; 2. tempo 0-1: Piovani al 10'.

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Ruotolo (6), Mangoni (6), Pozza (6), Gozzoli (6), Ugolotti (6,5), Vella (6), Di Mauro (6), De Stefanis (6,5), Zennaro (6). 12. Bastogi; 13. Codogno; 14. Butti (6); 15. Pagliari (6); 16. Selvaggi.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Parma: Ferrari (6), Mussi (6,5), Bianchi (6,5), Galassi (6,5), Bruno (6), Signorini (6), Valoti (6), Fiorini (6), Piovani (6), Bortolazzi (7), Fontolan (6). 12. Bucci, 13. Corti, 14. Zamagna (n.g.), 15. Sormani, 16. Ricci (n.g.).

Allenatore: Sacchi (6,5).

Arbitro: Gava di Conegliano (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pagliari per Zennaro al 9', Butti per Vella al 14', Zamagna per Fontolan al 26', Ricci per Piovani al 35'.

Bari-Cagliari 0-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Montesano su rigore al 45'.

Bari: Pellicanò (6), Loseto (5), De Trizio (5), Ferri (5), Roselli (5), Armenise (5), Bivi (5), Terracenere (5), Rideout (4), Cowans (5,5), Brondi (5). 12. Imparato, 13. Laureti, 14. Cuccovillo (n.g.), 15. Bergossi (n.g.), 16. Forte.

Allenatore: Catuzzi (5).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Grasso (6,5), Pecoraro (6), Maritozzi (6), Venturi (6), Miani (6), Pulga (8), Montesano (6), Bernardini (6), Pallanch (6,5). 12. Dore, 13. Sesta, 14. Pani, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Piras (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Di Cora di Avezzano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cuccovillo per Cowans al 20', Bergossi per Bivi al 31', Pellegrini per Montesano al 31', Piras per Pellegrini al 43'.

Campobasso-Pisa 0-0

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6), Della Pietra (6), Anzivino (5,5), Lupo (6), Pivotto (5,5), Accardi (6,5), Goretti (6,5), Russo (5), Perrone (6,5), Vagheggi (6). 12. Picca, 13. Mauti (n.g.), 14. Baldini (n.g.), 15. Boito,16. Mollica.

Allenatore: Grip (6).

Pisa: Mannini (7), Cavallo (6), Lucarelli (6), Faccenda (6), Chiti (6), Caneo (6), Bernazzani (5,5), Cuoghi (5,5), Pellegrini (6,5), Giovannelli (6), Faccini (6,5). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Ipsaro, 15. Mariani (6), 16. Cecconi.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Leni di Perugia (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Bernazzani al 13', Gori per Giovannelli al 25', Mauti per Pivotto al 33', Baldini per Accardi al 39'.

Cesena-Lazio 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Podavini su rigore al 29'; 2. tempo 1-0: Cuttone al 4'.

Cesena: Rossi (6), Cuttone (7,5), Cavasin (6), Bordin (6), Pancheri (6,5), Cucchi (6), Aselli (6), Sanguin (6,5), Morbiducci (5), Angelini (5,5), Simonini (6). 12. Dadina, 13. Minotti, 14. Leoni (n.g.), 15. Barozzi (n.g.), 16. Rizzitelli.

Allenatore: Bolchi (6,5).

Lazio: Terraneo (6), Podavini (7), Magnacavallo (6), Acerbis (6), Gregucci (6,5), Marino (6,5), Poli (6,5), Caso (6,5), Fiorini (5,5), Pin (5,5), Mandelli (5,5). 12. Ielpo, 13. Brunetti, 14. Schillaci, 15. Camolese (n.g.), 16. Piscedda (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Lanese di Messina (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piscedda per Magnocavallo al 25', Barozzi per Morbiducci al 32', Leoni per Angelini al 39', Camolese per Fiorini al 44'.

Cremonese-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Nicoletti al 6'.

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (7), Gualco (6), Citterio (6,5), Montorfano (7), Torri (6), Lombardo (6), Galletti (6), Nicoletti (6,5), Bencina (6), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Vigano (6), 14. Finardi, 15. Bongiorni (6), 16. Pelosi.

Allenatore: Mazzia (7).

Bologna: Zinetti (6), Villa (6,5), Galvani (6,5), Luppi (6), Ottoni (6), Quaggiotto (6,5), Stringara (6), Pecci (6,5), Marocchino (6), Nicolini (6), Marronaro (6). 12 Cavalieri, 13. Lancini, 14. Sommella, 15. Musella (6), 16. Palmieri (n.g.).

Allenatore: Guerini (6).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Musella per Marocchino al 12', Viganò per Chiorri al 15', Bongiorni per Gualco al 20', Palmieri per Marronaro al 26'.

Lecce-Samb 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pasculli su rigore al 45'; 2. tempo 0-1: Selvaggi al 19'.

Lecce: Negretti (5,5), Vanoli (5,5), Di Chiara (6), Enzo (6), Danova (6), Miceli (6,5), Raise (4), Mastalli (5), Pasculli (7), Agostinelli (6,5), Paciocco (6). 12. Boschin, 13. Colombo (n.g.), 14. Tacchi, 15. Nobile (6), 16. Panero.

Allenatore: Santin (5).

Sambenedettese: Borin (5,5), Petrangeli (6), Nobile (6), Bronzini (6), Pascucci (5,5), Rondini (6), Turrini (6,5), Ranieri (6), Selvaggi (6,5), Di Fabio (6), Ginelli (6). 12. Ferron, 13. Di Cicco, 14. Ficcadenti (n.g.), 15. Vessella, 16. Di Nicola (n.g.).

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nobile per Mastalli al 1', Colombo per Paciocco al 17', Di Nicola per Nobile al 17', Ficcadenti per Ginelli al 44'.

Messina-Genoa 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Vendittelli al 14'; 2. tempo 1-1: Napoli al 12', Marulla al 26'.

Messina: Paleari (6,5), Napoli (7), Papis (6,5), Gobbo (7), Rossi (6,5), Bellopede (7) Vendittelli (7), Orati (6,5), Schillaci (6,5), Catalano (6,5), Mossini (7). 12. Bosaglia, 13. Talevi, 14. Petitti (n.g.), 15. Mancuso, 16. Diodicibus (6).

Allenatore: Scoglio (7).

Genoa: Cervone (5), Testoni (5,5), Policano (6), Mileti (5), Torrente (5,5), Scanziani (5,5), Eranio (6), Marulla (5,5), Rotella (5,5), Domini (6), Cipriani (5,5). 12. Favaro, 13. Trevisan, 14. Chiappino, 15. Spallarossa (n.g.), 16. Rotella (n.g.).

Allenatore: Perotti (6).

Arbitro: Longhi di Roma (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Spallarossa per Luperto al 24', Diodicibus per Papis al 30', Rotella per Marulla al 32', Petitti per Schillaci al 41'.

Modena-Taranto 2-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Rabitti al 17', Mochi al 19'.

Modena: Ballotta (8), Conca (7), Torroni (6,5), Piacentini (7), Ballardini (6,5), Boscolo (7,5), Longhi (6,5), Mochi (6,5), Frutti (6,5), Bergamo (8), Rabitti (7,5). 12. Meani, 13. Masolini, 14. Andreoli, 15. Montanari, 16. Rubino (n.g.).

Allenatore: Mascalaito (7,5).

Taranto: Goletti (6,5), Biondo (7), Serra (5), Paolinelli (6), Donatelli (6), Di Maria (6), Picci (5,5), Rocca (5,5), De Vitis (6), Maiellaro (7), Romiti (5). 12. Incontri, 13. Caccialupi, 14. Conti, 15. Tavarilli (6,5), 16. Paolucci (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tavarilli per Di Maria all'11', Paolucci per Romiti al 23', Rubino per Rabitti al 43'.

Triestina-Pescara 3-1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Rebonato al 1', Causio al 5', Bagnato al 33'; 2. tempo 1-0: Causio al 45'.

Triestina: Gandini (6), Costantini (5,5), Bagnato (7), Dal Pra (7), Cerone (6,5), Biagini (5,5), De Falco (5), Strappa (6), Scaglia (6,5), Causio (7,5), Iachini (6). 12. Attruia, 13. Orlando (n.g.), 14. Gamberini, 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Luce.

Allenatore: Ferrari (6).

Pescara: Gatta (7), Benini (6,5), Bergodi (6), Bosco (7), Ciarlantini (6,5), Ronzani (5,5), Pagano (7), Gasperini (6), Rebonato (6), Loseto (6,5), Marcheggiani (6,5). 12. Marcello, 13. Di Cara, 14. Camplone (6), 15. Gaudenzi, 16. Berardi (n.g.).

Allenatore: Galeone (6).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Camplone per Ronzani al 1', Berardi per Marcheggiani al 13', Di Giovanni per Scaglia al 25', Orlando per De Falco al 37'.

Vicenza-Catania 2-1

Marcatori: 1. tempo 2-1: autorete di Vullo al 15', Messersi al 29', Sorbello al 40'.

Vicenza: Mattiazzo (5,5), Bartozzi (6), Zoppellaro (5,5), Montani (6), Mascheroni (7), Savino (7), Messersi (7,5), Fortunato (6), Lucchetti (5,5), Nicolini (6,5), Rondon (7). 12. Del Bianco, 13. Filippi, 14. Pallavicini, 15. De Biasi (n.g.), 16. Zanotto.

Allenatore: Burgnich (6,5).

Catania: Mattolini (6,5), Benedetti (6), Tesser (5,5), Polenta (5), Canuti (6), Vullo (n.g.), Pellegrini (6), Allievi (5), Borghi (5,5), Braglia (5,5), Sorbello (6,5). 12. Onorati, 13. Novellino, 14. Garzieri (n.g.), 15. Mandressi, 16. De Simone (6).

Allenatore: Rambone (6).

Arbitro: Scalise di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: De Simone per Vullo al 23'; 2. tempo: Garzieri per Tesser al 26', De Biasi per Messersi al 29'.

ALLA RIBALTA FRANCO CAUSIO E FRANCO SELVAGGI, DUE «RAGAZZI DELL'82» INGAGGIATI IN OTTOBRE DA TRIESTINA E SAMBENEDETTESE

NONNO INSUPERABILE

di **Marco Montanari**

LO DICONO i saggi: la classe non è acqua. Perché stupirsi allora se il torneo cadetto riporta alla ribalta due ragazzi dell'82 (nel senso mundial del termine), ovvero il trentasettenne Causio e il trentatreenne Selvaggi? Due colpi di classe del primo per permettere alla Triestina di agganciare la zona tranquilla della classifica (se il campionato fosse finito domenica, i giuliani avrebbero conseguito un'incredibile salvezza); una punizione divina del secondo per regalare l'ottavo prezioso punticino alla Samb, squadra senza svolazzi ma ricca di concretezza. In un torneo dove la tribù dei piedi ruvidi è razza padrona praticamente da sempre, le imprese di queste due vecchie conoscenze delle platee calcistiche non possono che far gioire gli amanti del bel calcio, ultimamente costretti a ingoiare bocconi amari.

STELLA. L'avevamo detto la scorsa settimana, stavolta non ci resta che confermare il concetto: il Messina è — almeno per il momento — la stella cadetta. Il «Celeste» ha vissuto un'altra grande giornata, col Genoa di Perotti costretto ad alzare bandiera bianca di fronte a una compagine che ha trovato una regolarità di rendimento veramente esemplare. Non ci sono grandi nomi, nel Messina di Franco Scoglio: il professore, tecnico arrivato al calcio per scommessa (con se stesso), sa il fatto suo e i risultati gli stanno dando ragione. E sulle ali dell'entusiasmo, proprio dalla città delle Stretto arriva la notizia che il presidente Salvatore Massimino sarebbe disposto — nel caso Franco Carraro sia d'accordo — a varare una squadra di C2 a Palermo, offrendo ovviamente tutte le garanzie richieste. Nel caso l'ope-

segue

Selvaggi, sopra, e Causio, a fianco: dai fasti del Mundial '82 al campionato cadetto, il primo nella Samb e l'altro nella Triestina (fotoArchivioGS)

razione dovesse andare in porto, la famiglia Massimino «controllerebbe» il calcio professionistico siciliano: Salvatore al Messina, suo figlio Roberto al Palermo e suo fratello Angelo al Catania. Ma non si vive di solo Messina, in Serie B. C'è per esempio anche la Cremonese di Mazzia, come al solito avara sul piano spettacolare ma altrettanto capace di ricavare il massimo risultato dal minimo sforzo. Che Nicoletti fosse o no in fuorigioco (per noi no) fa poca differenza: fatto sta che i grigiorossi guidano ancora la classifica e fino a prova contraria aspirano al salto in Serie A.

LE INSEGUITRICI. Detto delle prime della classe, passiamo alle squadre che premono alle loro spalle. Il Modena sta crescendo a vista d'occhio, quando il bomber sempreverde Frutti si appanna non mancano le soluzioni alternative e quindi i gialloblù guardano al futuro con malcelato ottimismo. Ha ripreso la sua marcia sicura anche il Vicenza, che al «Menti» non teme confronti: i biancorossi di Roccia Burgnich cercano di bissare il successo ottenuto l'anno scorso e lo fanno mandando in gol un po' tutti. Senza l'impasse del calcioscommesse, hanno le carte in regola per arrivare un anno dopo là dove il bel gioco

segue

Il Modena di Mascalaito non ha difficoltà a battere al «Braglia» uno spento Taranto. Sopra, **l'1-0 realizzato da Rabitti;** a fianco, **il raddoppio messo a segno da Mochi con un bel colpo di testa. Con questa vittoria i gialloblù emiliani salgono al terzo posto in classifica; per i pugliesi, invece, è la quinta sconfitta esterna** (fotoVignoli)

Partita piuttosto brutta al «Manuzzi», col Cesena chiamato a rimontare il gol segnato da Podavini su calcio di rigore (a fianco). **Il pareggio dei romagnoli arriva grazie a Cuttone nella ripresa** (sotto, fotoPress)

Prima la Cremonese poi il Genoa: il Messina continua a vincere (a fianco fotoCassella, **la gioia del dopo-gol), si conferma squadra compatta e rimane in testa alla classifica con 13 punti. A pari punti con i siciliani è proprio una delle ultime «vittime» degli uomini di Scoglio, la Cremonese, che allo «Zini» batte il Bologna con un gol di Nicoletti** (in alto, fotoRavezzani)

SERIE B

segue

li aveva già portati con Giorgi. Il Genoa è rimasto fermo a quota 11, ma una sconfitta — la prima — e per di più a Messina non deve pregiudicare i sogni di gloria dei rossoblù, soprattutto adesso che Marulla sembra aver trovato la strada giusta per trafiggere le difese altrui. Un gradino sotto i liguri si sono sistemati Arezzo e Lecce, formazioni destinate — a meno di imprevedibili colpi di scena — a rientrare frettolosamente nel gruppo. I toscani e i pugliesi vanno avanti a forza di pareggi, troppo poco per poter aspirare a qualcosa di più di un onesto campionato a centro classifica.

SPETTACOLO. C'è anche una squadra che, pur non brillando sotto il profilo dei risultati, sta dando lezioni di bel gioco. È il Parma di Arrigo Sacchi, il Parma dei giovani che anche ad Arezzo ha disputato una partita ad altissimo contenuto tecnico e agonistico tanto da meritare qualcosa in più del misero pareggio sancito dal risultato finale. Il Parma, comunque, è destinato a entare nel giro-promozione: aspettare per credere.

Sopra, fotoLaVerde, **Giampaolo Montesano, il match-winner del Cagliari a Bari (suo il rigore che ha regalato l'intera posta ai rossoblù di Giagnoni).** Sotto, fotoSabattini, **l'1-0 dell'Arezzo contro il Parma, a firma De Stefanis: il pareggio sarà di Piovani**

LE PENALIZZATE. Squilli di rivolta — ma ormai ci siamo abituati — vengono dalla tre squadre che la Caf ha costretto a partire con l'handicap. La Triestina fa un sol boccone di un Pescara che comunque continua a essere una delle sorprese di questo avvio di stagione (e attenzione al giovanissimo portiere Gatta: sarà famoso), la Lazio coglie un bel pareggio a Cesena e il Cagliari fa il colpaccio a Bari, approfittando del momento nero degli allievi di Catuzzi. Riportatesi rapidamente in attivo, queste formazioni stanno già risalendo la china e promettono di inguaiare diverse squadre finora ritenute al di sopra di ogni sospetto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

	Ballotta (Modena)		
	Montorfano (Cremonese)		
Podavini (Lazio)	**Bergamo** (Modena)	**Cuttone** (Cesena)	
Pulga (Cagliari)	**Causio** (Triestina)	**Bortolazzi** (Parma)	**Maiellaro** (Taranto)
Pagano (Pescara)		**Pasculli** (Lecce)	

CRISI. Si respira aria pesante a Campobasso, dove Grip ha il ...merito di allenare l'unica squadra che ancora non è riuscita a vincere una sola parita. Roba da suicidio di massa anche il Taranto «uso esterno» (zero punti in cinque trasferte), con i poveri De Vitis e Maiellaro chiamati a fare gli straordinari per cercare di tenere a galla una bagnarola che fa acqua da molte parti, mentre il Cesena cola a picco senza che Maciste Bolchi riesca a trovare il bandolo della matassa. A proposito dei romagnoli, un sussurro che presto potrebbe diventare grido: pare che Carletto Mazzone sia in preallarme. E visto che si parla di Mazzone, arriviamo al Bologna. Messo in archivio l'unico successo rossoblù della stagione (il cinquemillesimo posto del dirigente Bernardoni — allenato dal professor Arcelli — alla Maratona di New York), la cronaca è più che avvilente: non bastano certo gli infortuni e le squalifiche a giustificare l'operato di Guerini, l'allenatore voluto da Corioni per mettere in campo un undici (magari proprio quello desiderato dal presidente...) capace di rispolverare il blasone dei rossoblù. Che poi l'operazione dovesse riuscire acquistando Sommella, Villa e Musella è tutto un altro discorso. In crisi nera anche il Bari. I «galletti» finiscono quasi regolarmente allo spiedo, gli inglesi Cowans e Rideout sono completamente fuori fase, la società non sa più che pesci prendere (il caso-Bivi è emblematico), i tifosi stanno perdendo la pazienza: urge la riscossa, ma in queste condizioni non sarà facile. Resta da dire del Pisa, ancora alla ricerca degli schemi vincenti. La classifica non piange, d'accordo, ma i nerazzurri erano partiti per spaccare il mondo e per il momento si dibattono a metà classifica. Mago Simoni, fuori la bacchetta magica...

Marco Montanari

LA CENTESE SUGLI SCUDI: VINCE A LEGNANO ED È SECONDA

PALLA AL CENTO

IN C1 il Padova fa una brutta figura a Lucca. Incappa nella prima sconfitta del campionato, ma la superiorità dei toscani è più netta di quanto non dica lo striminzito risultato di una a zero. Licata e Cosenza non vanno oltre il pari. In C2 pareggio anche per Derthona ed Ospitaletto; stop alla Ternana. Solo il Siracusa, squadra quanto mai pratica ed essenziale, incamera i due punti e risponde così all'assalto di quel Frosinone che sembra, finalmente, aver risolto molti dei suoi affanni societari. Alle spalle delle battistrada, in evidenza la Spal di quel Ferruccio Mazzola che a Ferrara conferma tutto quanto di bello e di buono era stato detto di lui. Anno bene anche Torres, Novara e Giulianova, ma una nota di merito particolare la meritano due matricole: la Centese di Specchia ed il Cuoiopelli di Lazzarini. Entrambe sono andate a vincere in trasferta, albergano nei quartieri alti delle rispettive classifiche, confermano sempre più la solidità dei loro impianti. All'ottavo turno ben cinque squadre si sono presentate in campo con un allenatore nuovo. Due sole le conferme della vecchia tradizione che vuole vincitore la squadra presentatasi dopo un cambio di conduzione tecnica: il Montevarchi (Balleri per Franco Melani) vittorioso addirittura in trasferta, ed il Trapani (Moreno per Landoni). Il Barletta, che in panchina aveva Marchioro al posto di Fogli, si è dovuto contentare di dividere la posta. Sconfitte per l'Ancona (Cadè in sostituzione di Valdinoci) e per il Sorrento (De Petrillo per Canè). Cusin, estremo difensore dell'Ospetalecchio, porta a 720 minuti la propria imbattibilità. Sulla sua scia, il portiere del Siracusa Tarocco, imbattuto nelle ultime sei tornate. Sassuolo, Frosinone ed Ischia non subiscono gol da cinque turni.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Fano-Piacenza 2-1; Legnano-Centese 0-2; Lucchese-Padova 1-0; Mantova-Rimini 1-1; Monza-Carrarese 4-0; Reggiana-Ancona 1-0; Spal-Rondinella 2-1; Spezia-Virescit 2-2; Trento-Prato 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**12**	8	5	2	1	12	6
Padova	**12**	8	5	2	1	8	2
Piacenza	**11**	8	5	1	2	13	7
Centese	**11**	8	4	3	1	7	4
Monza	**10**	8	4	2	2	10	3
Reggiana	**9**	8	3	3	2	7	5
Prato	**9**	8	2	5	1	4	2
Lucchese	**8**	8	2	4	2	4	5
Carrarese	**8**	8	3	2	3	10	13
Mantova	**7**	8	2	3	3	3	4
Spezia	**7**	8	1	5	2	8	10
Fano	**7**	8	2	3	3	4	6
Trento	**7**	8	3	1	4	9	14
Legnano	**7**	8	2	3	3	6	12
Rimini	**6**	8	2	2	4	10	11
Virescit	**6**	8	1	4	3	10	11
Ancona	**4**	8	0	4	4	3	7
Rondinella	**3**	8	0	3	5	3	9

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Ancona-Trento; Carrarese-Fano; Centese-Lucchese; Mantova-Spezia; Piacenza-Legnano; Prato-Monza; Rimini-Spal; Rondinella-Reggiana; Virescit-Padova.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Brocchi** (Mantova), **Napolitano** (Prato), **Tonini** (Padova), **Fusini** (Lucchese), **Rocco** (Lucchese), **Zamparutti** (Centese), **Salvi** (Lucchese), **Fermanelli** (Spal), **Casiraghi** (Monza), **Ferretti** (Spezia), **Brescini** (Fano). Arbitro: **Grechi di Milano.**

MARCATORI. **4 reti:** Gius (Carrarese), Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini); **3 reti:** Fabbri (Padova), Scarpa (Reggiana), Perinelli, Foglietti e Fermanelli (Spal), Telesio (Spezia), Auteri e Casiraghi (Monza, 1 rigore), Bardi (Rondinella, 1), Giorgi (V. Boccaleone).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Brindisi-Benevento 1-0; Campania-Cosenza 0-0; Catanzaro-Livorno 1-1; Casertana-Reggina 0-0; Licata-Foggia 0-0; Martina-Sorrento 2-0; Monopoli-Teramo 1-0; Nocerina-Barletta 1-1; Siena-Salernitana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Licata	**11**	8	4	3	1	9	4
Cosenza	**11**	8	4	3	1	6	3
Barletta	**10**	8	4	2	2	8	5
Casertana	**10**	8	3	4	1	5	3
Martina	**9**	8	3	3	2	7	4
Monopoli	**9**	8	4	1	3	7	6
Brindisi	**8**	8	3	2	3	6	5
Catanzaro	**8**	8	2	4	2	6	5
Teramo	**8**	8	3	2	3	4	3
Campania	**8**	8	1	6	1	4	4
Siena	**8**	8	3	2	3	4	4
Salernitana	**8**	8	4	0	4	4	5
Nocerina	**6**	8	2	2	4	4	6
Reggina	**6**	8	1	4	3	4	6
Livorno	**6**	8	1	4	3	3	6
Foggia	**5**	8	4	2	2	6	5
Sorrento	**5**	8	2	1	5	3	10
Benevento	**3**	8	0	3	5	0	6

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Barletta-Casertana; Benevento-Licata; Campania-Nocerina; Cosenza-Catanzaro; Monopoli-Siena; Reggina-Brindisi; Salernitana-Foggia; Sorrento-Livorno; Teramo-Martina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciucci** (Foggia), **Caramelli** (Catanzaro), **Mirra** (Nocerina), **Di Battista** (Campania), **Dondoni** (Livorno), **Sassarini** (Cosenza), **Urban** (Cosenza), **Cerri** (Monopoli), **Pecoraro** (Monopoli), **Pizzoni** (Siena), **Scarnecchia** (Barletta). Arbitro: **Da Ros di Treviso.**

MARCATORI. **3 reti:** D'Ottavio (Barletta), Fratone (Foggia), Schillaci (Licata), Lanci (Monopoli); **2 reti:** Vitali e Di Venere (Brindisi), Mirabelli (Cosenza), Baldini (Foggia), Giacomarro (Licata, 1 rigore), Biasi (Monopoli), Nainardi (Nocerina), Tappi e Tusino (Salernitana), Tripepi (Martina), Scarnecchia (Barletta).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Alessandria-Sanremese 1-1; Asti-Novara 0-1; Carbonia-Sorso 0-2; Massese-Derthona 1-1; Olbia-Cuoiopelli 0-1; Pistoiese-Entella 1-1; Pontedera-Montevarchi 0-1; Pro Vercelli-Casale 1-1; Torres-Civitavecchia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**12**	8	5	2	1	12	3
Torres	**11**	8	4	3	1	10	3
Entella	**11**	8	4	3	1	9	5
Novara	**11**	8	5	1	2	8	5
Cuoiopelli	**11**	8	4	3	1	6	3
Pontedera	**10**	8	5	2	2	7	4
Olbia	**9**	8	3	3	2	6	7
Pistoiese	**8**	8	2	4	2	7	4
Casale	**8**	8	3	2	3	7	7
Civitavecchia	**8**	8	3	2	3	9	10
Alessandria	**7**	8	2	3	3	7	7
Pro Vercelli	**7**	8	1	5	2	5	6
Carbonia	**7**	8	3	1	4	6	12
Sorso	**6**	8	2	2	4	9	9
Montevarchi	**5**	8	2	1	5	5	8
Sanremese	**5**	8	0	5	3	5	11
Asti	**4**	8	1	2	5	2	8
Massese	**4**	8	0	4	4	4	11

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Massese; Casale-Derthona; Civitavecchia-Cuoiopelli; Entella-Carbonia; Montevarchi-Pro Vercelli; Novara-Olbia; Pontedera-Pistoiese; Sanremese-Asti; Sorso-Torres.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio** (Montevarchi), **Scardigli** (Cuoiopelli), **Tufano** (Sanremese), **Dell'Orso** (Casale), **Bertini** (Torres), **Pepe** (Entella); Bacci (Sanremese), **Galli** (Torres), **Pala** (Sorso), **Marcellino** (Entelle), **Gori** (Derthona). Arbitro: **Cornigliano di Trapani.**

MARCATORI. **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona), Giannini (Pistoiese); **3 reti:** Mariani (Civitavecchia), Balacich (Novara), Molteni (Pontedera), Ennas e Galli (Torres), Righetti (Cuoiopelli), Pescatori (Pro Vercelli).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Chievo-Orceana 1-0; Ospitaletto-Pavia 0-0; Pordenone-Pro Patria 1-0; Sassuolo-Oltrepo 2-0; Suzzara-Pergocrema 2-1; Treviso-Mestre 1-1; Varese-Giorgione 3-0; Venezia-Montebelluna 1-0; Vogherese-Pievigina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**14**	8	6	2	0	9	0
Pavia	**11**	8	4	3	1	8	3
Mestre	**11**	8	4	3	1	8	6
Suzzara	**10**	8	4	2	2	12	6
Sassuolo	**10**	8	4	2	2	10	4
Varese	**10**	8	3	4	1	11	6
Chievo	**10**	8	3	4	1	7	4
Treviso	**10**	8	3	4	1	9	7
Venezia	**9**	8	3	3	2	7	6
Pergocrema	**7**	8	3	1	4	8	8
Pordenone	**7**	8	3	1	4	4	6
Pro Patria	**6**	8	0	6	2	5	8
Giorgione	**5**	8	2	1	5	4	7
Oltrepo	**5**	8	1	3	4	4	8
Montebelluna	**5**	8	1	3	4	4	9
Pievigina	**5**	8	1	3	4	7	12
Vogherese	**5**	8	1	3	4	6	13
Orceana	**4**	8	1	2	5	5	15

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14,30): **Chievo-Pordenone; Mestre-Varese; Montebelluna-Giorgione; Oltrepò-Suzzara; Orceana-Venezia; Perergocrema-Pavia; Pievigina-Treviso; Pro Patria-Ospitaletto; Vogherese-Sassuolo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Biasi** (Pavia), **Pozzobon** (Pievigina), **Zironi** (Sassuolo), **Seno** (Venezia), **Mastropasqua** (Pavia), **Favereto** (Mestre), **Mariani** (Suzzara), **Bonfandini** (Ospitaletto), **Di Stefano** (Suzzara), **Mastini** (Venezia), **Fiorio** (Chievo). Arbitro: **Mantovani di Genova.**

MARCATORI. **5 reti:** Cisco (Mestre, 3 rigori); **4 reti:** Di Stefano (Suzzara, 2), Zerbio (Varese, 2); **3 reti:** Rambaudi (Pavia), Gradella (Pievigina), Tatti (Suzzara), Fiorio (Chievo), Paganelli (Sassuolo), Cardillo (Treviso), Mastini (Venezia).

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): **Angizia-Ravenna 5-2; Cesenatico-Casarano 1-0; Civitanovese-Bisceglie 1-0; F. Andria-Forlì 2-0; Francavilla-Ternana 1-0; Giulianova-Maceratese 1-0; Jesi-Vis Pesaro 0-0; Matera-Lanciano 2-2; Perugia-Galatina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**11**	8	5	1	2	13	5
Giulianova	**11**	8	4	3	1	10	7
Lanciano	**11**	8	3	5	0	6	3
Vis Pesaro	**10**	8	3	4	1	8	4
F. Andria	**10**	8	3	4	1	7	3
Jesi	**10**	8	3	4	1	6	5
Francavilla	**8**	8	2	4	2	6	5
Forlì	**8**	8	2	4	2	6	7
Ravenna	**8**	8	2	4	2	7	9
Angizia	**7**	8	2	3	3	10	8
Maceratese	**7**	8	2	3	3	8	8
Civitanovese	**7**	8	2	3	3	6	9
Bisceglie	**6**	8	3	0	5	7	12
Perugia	**5**	8	2	3	3	4	5
Casarano	**5**	8	4	2	2	10	7
Cesenatico	**5**	8	1	3	4	4	9
Matera	**5**	8	1	3	4	6	12
Galatina	**3**	8	0	3	5	3	9

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Bisceglie-F. Andria; Forlì-Jesi; Francavilla-Matera; Galatina-Casarano; Lanciano-Perugia; Maceratese-Cesenatico; Ravenna-Civitanovese; Ternana-Giulianova; Vis Pesaro-Angizia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Moscatelli** (V. Pesaro), **Murzilli** (Angizia), **Valentino** (Galatina), **Della Valentina** (Jesi), **Bertolucci** (Perugia), **Liquidato** (Cesenatico), **Profumo** (Francavilla), **D'Alessandro 1°** (Angizia), **Strippoli** (Andria), **Esposito** (Perugia), **Tosoni** (Cesenatico). Arbitro: **Marchi di Ivrea.**

MARCATORI. **6 reti:** Valori (Casarano), Nappi (V. Pesaro); **5 reti:** Ravot (Ternana); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 3 rigori), Frigerio (Giulianova, 1), Garbuglia (Jesi), Paglieri (Maceatese, 2), Graziani (Ternana, 1); **3 reti:** D'Alessandro 1° (Angizia, 1), Pepe (Ravenna).

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata): **Cavese-Afragolese 1-1; Ercolanese-Lodigiani 1-0; Frosinone-Nissa 3-0; Ischia-Giarre 0-0; Latina-Pro Cisterna 0-0; Rende-Juve Stabia 2-2; Siracusa-Paganese 1-0; Trapani-Turris 1-0; Valdiano-Nola 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siracusa	**12**	8	4	4	0	7	2
Frosinone	**11**	8	4	3	1	8	2
Latina	**10**	8	3	4	1	7	5
Giarre	**10**	8	4	2	2	6	4
Juve Stabia	**9**	8	2	5	1	8	6
Ischia	**9**	8	3	3	2	3	2
Valdiano	**8**	8	3	2	3	8	5
Rende	**8**	8	2	4	2	10	10
Afragolese	**8**	8	2	4	2	9	9
Lodigiani	**7**	8	2	3	3	15	12
Nola	**7**	8	0	7	1	6	7
Nissa	**7**	8	2	3	3	3	6
Trapani	**7**	8	2	3	3	5	10
Pro Cisterna	**6**	8	2	2	4	7	10
Ercolanese	**6**	8	1	4	3	2	5
Paganese	**6**	8	1	4	3	2	5
Cavese	**4**	8	2	5	1	11	10
Turris	**4**	8	1	2	5	3	10

PROSSIMO TURNO (16 novembre, ore 14.30): **Afragolese-Ercolanese; Juve Stabia-Valdiano; Lodigiani-Giarre; Nissa-Cavese; Nola-Frosinone; Paganese-Latina; Pro Cisterna-Siracusa; Trapani-Rende; Turris-Ischia**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Conti** (P. Cisterna), **Pesacane** (Nola), **Tarallo** (Paganese), **Milano** (Afragolese), **Biviano** (Giarre), **Gargano** (Trapani), **Aloi** (Ischia), **Lo Pinto** (Cisterna), **Santaniello** (Ercolanese), **Dolce** (Giarre), **Marino** (Siracusa). Arbitro: **Rossignoli di Firenze.**

MARCATORI. **5 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1 rigore), Prima (Juve Stabia, 2), Vitelli (Rende, 1), Spinella (Siracusa, 1); **4 reti:** Pecchi (Cavese), Fioretti (Lodigiani), Spinella (Siracusa).

GRANATA INARRESTABILI, IN TESTA CON TREDICI GOL SEGNATI E ZERO SUBITI DOPO QUATTRO TURNI

TREDICI AL TOROCALCIO

La quarta giornata del campionato Primavera ha confermato sostanzialmente i giudizi precedenti, soprattutto nelle posizioni di testa. La copertina spetta al Torino, in formato-super, che ha raggiunto complessivamente le 13 reti attive, senza subire gol. Il che significa miglior attacco nazionale in esclusiva e prima difesa (unitamente al Vicenza). Grande il duello-cannonieri: fermo Maurizi (frastornato da troppa popolarità come i compagni biancorossi, troppe Tv-private al seguito e troppi titoloni-stampa...), eccolo raggiunto dalla coppia Albergatore-Provitali, entrambi bravissimi in tripletta. La Fiorentina insegue il record poco brillante dei pareggi: finora quattro in quattro gare. Nelle posizioni di testa, Torino e Inter (ma il Milan ha una partita in meno) nel gruppo A; solito quartetto nel «B»; romane nel «C» con l'insidia-Empoli, oltre al Perugia ed alla rivelazione Angizia Luco. Bellissima sfida a tre (Bari-Avellino-Napoli) nel «D», con possibilità per Lecce ed Ascoli. Le reti della «quarta» sono 55 (media-gol: 2,29) che assommano a 226 complessive. Vediamo la consueta analisi settimanale dei gol. Nel girone D (21 reti), tris di Albergatore e singole di Villano, Cucca e Vivenzio (Avellino), Musco (Taranto), doppietta di Ortoli, oltre a D'Ermilio, Fiorillo e Nitti (Bari), Murfone, Procopio e Bonarrigo (Catanzaro), De Bonis (Francavilla), Morello (Lecce), Micciola, Minopoli-rigore, Restuccia e Romei (Napoli). Il gruppo C (15) esalta la matricola Angizia Luco con la doppietta di Carta, oltre ai gol di Benfari (Empoli, due punti d'oro), Marrone (Campobasso), Ciucchi (Fiorentina), Saurini (Lazio), Paladini (Pisa), Antonini e Moretti (Perugia), tre gol di Provitali, uno su rigore di Pacione (Roma), Listri e Labella (Lodigiani). Nel girone B (8), centri di Martino (Bologna), Ricci (Cesena), Maci (Mestre), Treppo (Udinese), Atti (Spal), Dori (Padova), doppietta (un rigore) di Roberto (Verona). Il girone A (11) applaude un Torino scatenato nelle reti di Gava, Cuicchi, Bresciani, Menghini e Massara, il primo successo della Sampdoria (Petrini-gol), le marcature di Rivolta (Inter), Pedone e l'ottimo Simone (Como), Leotta (Juventus), Salvatori-rigore (Milan). La prossima giornata propone i «clou» Torino-Cremonese (rivincita locale dopo la coppa Italia?), Vicenza-Padova, Fiorentina-Roma e Samb-Napoli.

Carlo Ventura

D'Ermilio (a sinistra) **e Ortoli, «gioielli» del Bari Primavera**

PRIMO PIANO/SIMONE SERENI

VIOLA DEL PENSIERO

Tra i giovani della Fiorentina occupa certamente un posto di rilievo, come dimostrano le sue prestazioni, ricche di tecnica ed inventiva. È un ragazzo di prospettiva, che ha trovato nell'ambiente viola quella stima che in effetti merita, proprio in virtù di ciò che sa esprimere. Simone Sereni, interno sinistro viola, è agli inizi di una carriera che potrebbe — con buona sorte al servizio dei notevoli mezzi — riservare parecchie soddisfazioni. Nato a Montevarchi (Arezzo) il 9 agosto 1968, cominciò proprio in loco tra i ragazzini, prima di emigrare — a dodici anni — all'Incisa, piccola società che, praticamente, gli ha aperto la porta dei grandi clubs. Proprio la Fiorentina lo prelevò quattro stagioni fa, impiegandolo rispettivamente nei giovanissimi, negli Allievi ed in questo biennio di Primavera. È un sinistro dalla buona tecnica, sa illuminare la manovra corale, evidenziando inventiva ed utilità pratica. Nell'ultima edizione del torneo «Città di Vignola» è stato premiato come miglior interno, un riconoscimento meritato, come del resto quello al giovane collega Gelsi (miglior jolly). Le sue misure (metri 1,73 di altezza per 64 chili di peso) lo collocano idealmente nel ruolo, che espleta con assidua bravura. Naturalmente alterna calcio e scuola (quinto anno di ragioneria). Mister «Ciccio» Esposito lo vede bene e si aspetta quella crescita che andrà valutata a fine campionato, analizzando le risultanze del torneo Primavera. *«Spero di fare bene* — dice con modestia Simone Sereni — *cogliendo quei frutti che indicano la positività della stagione. Il campionato è un banco di prova molto impegnativo, quindi dovrò dare il massimo e così negli studi. Spero di farcela. I miei hobby? Musica da discoteca e collezione di poster di cantanti. Per un tipo calmo come sono io, può bastare».*

C. V.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

4. GIORNATA: **Genoa-Como 0-2; Inter-Monza 1-0; Juventus-Milan 1-1; Pavia-Brescia 0-0; Sampdoria-Atalanta 1-0; Sanremese-Torino 0-5. Ha riposato la Cremonese**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	8	4	4	0	0	13	0
Inter	7	4	3	1	0	5	1
Como	6	4	2	2	0	6	2
Milan	5	3	2	1	0	5	2
Juventus	4	3	2	1	0	5	3
Cremonese	4	3	2	0	1	5	3
Sampdoria	3	4	1	1	2	1	2
Monza	3	4	1	1	2	2	4
Atalanta	2	3	1	0	2	1	2
Genoa	2	4	1	0	3	2	5
Brescia	2	4	0	2	2	1	4
Sanremese	1	4	0	1	3	1	9
Pavia	1	4	0	1	3	1	11

GIRONE B

4. GIORNATA: **Bologna-Cesena 1-1; Mestre-Udinese 1-1; Parma-Modena 0-0; Piacenza-L.R. Vicenza 0-0; Spal-Padova 1-1; Verona-Triestina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	7	4	3	1	0	10	1
L.R. Vicenza	7	4	3	1	0	8	0
Cesena	7	4	3	1	0	8	2
Padova	7	4	3	1	0	6	1
Verona	5	4	2	1	1	3	1
Bologna	3	4	1	1	2	3	5
Udinese	3	4	0	3	1	2	5
Modena	3	4	1	1	2	3	8
Spal	2	4	0	2	2	4	8
Parma	2	4	0	2	2	2	7
Triestina	1	4	0	1	3	4	9
Mestre	1	4	0	1	3	2	8

GIRONE C

4. GIORNATA: **Angizia Luco-Livorno 2-0; Arezzo-Empoli 0-1; Campobasso-Cagliari 1-0; Fiorentina-Lazio 1-1; Pisa-Perugia 1-2; Roma-Lodigiani 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	7	4	3	1	0	8	2
Roma	7	4	3	1	0	11	6
Empoli	6	4	3	0	1	5	1
Angizia Luco	6	4	2	2	0	5	2
Perugia	6	4	2	2	0	6	4
Lodigiani	4	4	2	0	2	6	6
Fiorentina	4	4	0	4	0	3	3
Arezzo	3	4	1	1	2	2	3
Campobasso	3	4	1	1	2	2	6
Pisa	1	4	0	1	3	2	6
Livorno	1	4	0	1	3	2	9
Cagliari	0	4	0	0	4	2	6

GIRONE D

4. GIORNATA: **Avellino-Taranto 6-1; Bari-Messina 5-0; Catania-Ascoli 0-0; Catanzaro-Francavilla 3-1; Lecce-Sambenedettese 1-0; Pescara-Napoli 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	8	4	4	0	0	11	1
Avellino	7	4	3	1	0	10	2
Napoli	6	4	3	0	1	9	3
Ascoli	5	4	1	3	0	3	2
Lecce	5	4	2	1	1	6	6
Francavilla	3	4	1	1	2	9	8
Sambenedettese	3	4	1	1	2	4	4
Catanzaro	3	4	1	1	2	5	6
Catania	3	4	1	1	2	3	5
Messina	3	4	1	1	2	3	8
Taranto	2	4	0	2	2	4	10
Pescara*	-1	4	0	0	4	2	14

* Un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 6 reti: Albergatore (Avellino), Provitali (Roma), Maurizi (Piacenza, 1 rigore); **5 reti:** Fiorillo (Bari), Saurini (Lazio); **4 reti:** Simone (Como); **3 reti:** Lentini (Torino), Atti (Spal), Ciullo (Lecce), Micciola (Napoli), Masolini (Modena, 1), Ricci (Cesena, 1), Pacione (Roma, 1); **2 reti:** Gementi e Rizzitelli (Cesena), Clementi e Pelizzaro (L.R. Vicenza), Maci (Mestre), Baronio (Cremonese), Cappellini (Milan), Cuicchi e Gava (Torino), Tei e Carta (Angizia Luco), Meoni (Empoli), Ciucchi (Fiorentina), Di Vincenzo (Lodigiani), Bottini (Perugia), Paladini (Pisa), D. Cicconi (Ascoli), Ortoli (Bari), Verdoliva (Catanzaro), Bordin, Federico, Montani e De Bonis (Francavilla), Morello (Lecce), Restuccia (Napoli), Cesari e Mancini (Sambenedettese), Visca (Genoa, 1), Bresciani e Menghini (Torino, 1), Visentin (Padova, 1), Roberto (Verona, 1), Conte (Lazio, 1), Statella (Cremonese, 2).

GERMANIA OVEST

(W.M.) Quello che non ti aspetti arriva da Dusseldorf dove il Fortuna, in odore di retrocessione e senza la bellezza di nove titolari (!!!), batte l'Amburgo che è pur sempre formazione di alta classifica e che, passato in vantaggio con Kaltz al 9' su rigore, subisce il pareggio da Dusend (15') prima di cedere ancora a Jensen (38') e Pretz (78'). All'89' Plessers accorcia ma non conta. Fatica il Bayern a Mannheim dove fa 3-3 coi padroni di casa sul 2-0 grazie a Gaudino (19') e Fritz Walter (35') all'intervallo. Al 46', ad ogni modo, entra in campo Hoeness che accorcia al 69'. Un minuto più tardi, però, Sholz fa il 3-1 ma ancora Hoeness (73') e Brehme (90') ci mettono una toppa. Resta al vertice il Bayer Leverkusen che passa a Berlino con Schreier dopo 4 minuti e poi difende il vantaggio. Goleada dello Stoccarda, per finire, contro il Werder Brema: doppietta di Klinsmann (31', 38') e gol di Merkle (30') e Pasic (78').

13. GIORNATA: **Homburg-Eintracht Francoforte 1-1; Waldhof Mannheim-Bayern 3-3; Colonia-Norimberga 3-1; Fortuna Düsseldorf-Amburgo 3-2; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 2-0; Schalke 04-Borussia Moenchengladbach 1-2; Stoccarda-Werder Brema 4-0; Bayer Uerdingen-Bochum 3-1; Blau-Weiss-Bayer Leverkusen 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	**19**	13	9	1	3	29	10
Bayern	**18**	13	6	6	1	25	16
Amburgo	**17**	13	7	3	3	26	15
Werder Brema	**17**	13	7	3	3	26	22
Stoccarda	**15**	13	5	5	3	24	15
Kaiserslautern	**15**	13	5	5	3	23	15
Bayer U.	**14**	13	5	4	4	20	20
Borussia D.	**13**	13	5	3	5	29	19
Borussia M.	**13**	13	4	5	4	22	18
Colonia	**13**	13	5	3	5	20	19
Eintracht	**13**	13	3	7	3	16	15
Bochum	**13**	13	3	7	3	16	17
Schalke 04	**12**	13	5	2	6	23	29
Waldhof M.	**11**	13	3	5	5	20	24
Norimberga	**9**	13	2	5	6	19	27
Homburg	**8**	13	2	4	7	9	25
Blau-Weiss	**7**	13	1	5	7	12	31
Fortuna D.	**7**	13	3	1	9	17	39

MARCATORI: **8 reti:** Waas (Bayer Leverkusen), Mill (Borussia Dortmund); **7 reti:** Thomas Allofs (Colonia), Rahn (Borussia M.), Dickel (Borussia D.), Völler (Werder Brema), Wuttke (Kaiserslautern), Bührer (Waldhof Mannheim).

GRECIA

(T.K.) RECUPERI: **Diagoras-OFI 3-0; Panathinaikos-Aris 2-0; Kalamaria-Giannina 1-0; Larissa-Ethnikos 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iraklis	**11**	7	5	1	1	11	6
OFI	**11**	7	5	1	1	11	8
PAOK	**10**	7	4	2	1	13	4
Olympiakos	**10**	7	4	2	1	13	8
Diagoras	**9**	7	4	1	2	13	4
Panionios	**8**	7	2	4	1	4	3
Panathinaikos	**8**	7	2	4	1	6	5
Larissa	**8**	7	4	0	3	7	7
Ethnikos	**6**	7	2	2	3	9	9
Verria	**5**	7	1	3	3	6	13
Kalamaria	**5**	7	2	1	4	4	14
AEK	**4**	7	2	3	2	9	8
Doxa	**4**	7	1	2	4	9	11
Apollon	**4**	7	1	2	4	5	11
Aris	**3**	7	1	1	5	9	13
Giannina	**3**	7	1	1	5	4	10

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

SAN MARINO

(R.G.) 6. GIORNATA: **Libertas-S. Giovanni 2-3; Fiorita-Faetano 1-1; Murata-Cailungo 2-1; Dogana-Tre Penne 2-1;** riposava: **Montevito.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dogana	**8**	6	2	4	0	7	5
Faetano	**8**	6	2	4	0	14	6
Montevito	**6**	5	1	4	0	7	5
Murata	**6**	6	2	2	2	4	9
Tre Penne	**5**	5	2	1	2	6	5
Fiorita	**5**	5	1	3	1	6	5
S. Giovanni	**4**	5	1	2	2	8	9
Cailungo	**3**	5	1	1	3	7	10
Libertas	**3**	5	0	3	2	5	8

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 9. GIORNATA: **Ards-Larne 0-5; Carrick-Ballymena 3-2; Coleraine-Bangor 5-1; Crusaders-Glentoran 3-1; Linfield-Cliftonville 1-0; Newry-Glenavon 2-1; Portadown-Distillery 1-1.** 10. GIORNATA: **Ballymena-Ards 2-1; Bangor-Linfield 0-1; Cliftonville-Portadown 1-1; Distillery-Newry 0-6; Glenavon-Crusaders 1-0; Glentoran-Carrick 2-0; Larne-Coleraine 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**21**	10	6	3	1	28	11
Larne	**21**	10	6	3	1	18	7
Newry	**18**	10	5	3	2	16	9
Linfield	**17**	10	5	2	3	12	8
Glenavon	**16**	10	4	4	2	13	8
Ards	**14**	10	4	2	4	11	14
Bangor	**13**	10	4	1	5	10	14
Cliftonville	**13**	10	3	4	3	8	8
Ballymena	**12**	10	3	3	4	13	21
Carrick	**11**	10	3	2	5	9	15
Crusaders	**11**	10	3	2	5	10	17
Coleraine	**9**	10	2	3	5	18	15
Portadown	**8**	10	0	8	2	8	12
Distillery	**5**	10	1	2	7	8	23

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

EIRE

(S.C.) 3. GIORNATA: **Dundalk-Bohemians 0-0; Galway-Limerick 0-0; St. Patrick's-Cork 2-2; Shamrock Rov-Athlone 1-0; Sligo-Home Farm 1-2; Waterford-Bray 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**6**	3	3	0	0	5	2
Waterford	**5**	3	2	1	0	9	3
Bohemians	**4**	3	1	2	0	6	4
Home Farm	**4**	3	2	0	1	5	4
Dundalk	**3**	3	1	1	1	3	2
Galway	**3**	3	1	1	1	5	6
Limerick	**3**	3	1	1	1	3	3
Bray	**2**	3	1	0	2	2	4
Athlone	**2**	3	1	0	2	3	7
St. Patrick's	**2**	3	0	2	1	4	5
Sligo	**1**	3	0	1	2	5	6
Cork	**1**	3	0	1	2	2	5

COPPA DI LEGA

QUARTI: **Athlone*-Limerick 4 3; St. Patrick's-Dundalk* 0-0 (d.t.s.: Dundalk qualificato 3-1 ai rigori); Shamrock Rov*-Galway 3-2; Waterford*-Bray 1-0.**

LEINSTER SENIOR CUP

QUARTI: **Bray*-Shamrock 3-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

INGHILTERRA: A WIMBLEDON PER 66 ORE

LA FARSA DI HODDLE

(V.B.) In Inghilterra può capitare anche che uno cambi maglia per...66 ore e poi torni a casa: è successo con Glen Hoddle ceduto dal Tottenham al Wimbledon per 90.000 sterline. Quando sembrava che tutto fosse a posto, il manager del giocatore ha rifiutato il trasferimento e il giocatore è tornato a Londra per giocare solo uno scampolo della partita che gli «speroni», a gol con Claesen, hanno perso a Norwich (Crook ed Elliott i marcatori). Da parte sua il Wimbledon, senza Hoddle, ha perso a Luton per un gol di Stein. Chi invece ha vinto è stato il Liverpool e questa volta sul sintetico del Queens' Park Rangers: una volta in più, sugli scudi c'è finito Rush, a segno in apertura dopo aver soffiato un pallone al portiere avversario. Al 16' è arrivato il raddoppio di Nicol ma al 28', Bannister ha dimezzato lo svantaggio. Niente da fare, ad ogni modo, ed anzi il Liverpool, al 76', ha arrotondato con Johnston. Battuto a Coventry (Pickering al 54'), il Nottingham Forest è stato raggiunto in vetta alla classifica dai campioni con Arsenal e Norwich in posizione d'attesa; continua a perdere, invece, il Manchester United cui, evidentemente, nemmeno la cura Ferguson fa bene: senza Robson e Olsen, infatti, è finito kappaò anche a Oxford (Aldridge al 14', Pickering al 54').

PRIMA DIVISIONE

14. GIORNATA: **Arsenal-West Ham United 0-0; Coventry City-Nottingham Forest 1-0; Everton-Chelsea 2-2; Leicester City-Newcastle United 1-1; Manchester City-Aston Villa 3-1; Norwich City-Tottenham Hotspur 2-1; Oxford United-Manchester United 2-0; Manchester City-Aston Villa 3-1; Norwich City-Tottenham Hotspur 2-1; Oxford United-Manchester United 2-0; Queens Park Ranger-Liverpool 1-3; Sheffield Wednesday-Southampton 3-1; Watford-Charlton Athletic 4-1; Wimbledon-Luton Town 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**26**	14	8	2	4	33	19
Nottingham F.	**26**	14	8	2	4	30	16
Arsenal	**25**	14	7	4	3	16	8
Norwich	**25**	14	7	4	3	23	21
Luton	**23**	14	6	5	3	14	9
Coventry	**23**	14	6	5	3	14	10
West Ham	**23**	14	6	5	3	24	22
Everton	**22**	14	6	4	4	22	17
Sheffield W.	**21**	14	5	6	3	28	22
Oxford	**20**	14	5	5	4	14	21
Tottenham	**19**	14	5	4	5	14	14
Wimbledon	**19**	14	6	1	7	16	18
Watford	**18**	14	5	3	6	23	19
Southampton	**17**	14	5	2	7	27	30
Queens Park R.	**17**	14	5	2	7	14	18
Charlton	**17**	14	5	2	7	16	23
Leicester	**16**	14	4	4	6	17	20
Aston Villa	**16**	14	5	1	8	20	31
Chelsea	**14**	14	3	5	6	16	25
Manchester Utd.	**13**	14	3	4	7	16	18
Manchester C.	**12**	14	2	6	6	13	16
Newcastle	**10**	14	2	4	8	10	23

MARCATORI: **12 reti:** Clarke (Southampton), Rush (Liverpool); **11 reti:** Webb (Nottingham Forest), Clive Allen (Tottenham); **10 reti:** Birtles (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

14. GIORNATA: **Birmingham City-Oldham Athletic 1-3; Blackburn Rovers-Sheffield United 0-2; Crystal Palace-Grimsby Town 0-0; Derby County-Ipswich Town 2-1; Huddersfield Town-Brighton 2-1; Hull City-Stoke City 0-4; Millwall-Leeds United 1-0; Portsmouth-Bradford City 2-1; Reading-Barnsley 0-0; Shrewsbury Town-Plymout Argyle 1-1; Sunderland-West Bromwich Albion 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**29**	14	8	5	1	18	8
Oldham	**28**	14	8	4	2	23	13
Leeds	**24**	14	7	3	4	19	12
Plymouth	**24**	14	6	6	2	23	17
West Bromwich	**24**	14	7	3	4	20	15
Derby	**24**	14	7	3	4	18	15
Ipswich	**22**	14	6	4	4	22	18
Sheffield Utd.	**21**	14	5	6	3	18	15
Grimsby	**20**	13	5	5	3	14	12
Sunderland	**20**	14	5	5	4	19	20
Crystal Palace	**18**	14	6	0	8	17	26
Millwall	**17**	14	5	2	7	17	16
Brighton	**17**	14	4	5	5	14	15
Hull	**17**	14	5	2	7	13	22
Reading	**16**	14	4	4	6	23	21
Bradford	**15**	13	4	3	6	17	19
Huddersfield	**15**	14	4	3	7	14	21
Birmingham	**14**	14	3	5	6	19	23
Stoke	**14**	14	4	2	8	12	16
Shrewsbury	**14**	14	4	2	8	13	19
Barnsley	**12**	14	2	6	6	11	16
Blackburn	**11**	12	3	2	7	13	18

MARCATORI: **11 reti:** Quinn (Portsmouth); **9 reti:** Clarke (Birmingham); **8 reti:** Futcher (Oldham); **7 reti:** Senior (Reading), Palmer (Oldham).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

BELGIO

(J.H.) Dopo sei settimane, l'Anderlecht torna in testa pur se in coabitazione col Bruges, inchiodato sullo 0-0 dal Courtrai in trasferta. Vincono invece i campioni anche se stanchi morti per la partita di Coppacampioni con lo Steaua: di Jansen, al 42', il gol del successo e Scifo tra i migliori. Equo pareggio a Liegi nel derby: passa per primo il Liegi con Thans al 6' e lo Standard arranca a lungo prima di pareggiare con Petrovic al 71'. Il Beveren anti Torino, da parte sua, fa 0-0 in casa col Malines: poche luci e molte ombre nel gioco dei gialloblù.

10. GIORNATA: **Gand-Racing Jet 0-1; Berchem-Lokeren 0-1; Seraing-Beerschot 3-0; Courtrai-Bruges 0-0; RWDM-Charleroi 0-2; Liegi-Standard 1-1; Cercle Bruges-Anversa 4-0; Anderlecht-Waregem 1-0; Beveren-Malines 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**17**	10	7	3	0	26	8
Anderlecht	**17**	10	8	1	1	25	5
Standard	**15**	10	6	3	1	20	6
Beveren	**13**	10	3	7	0	14	6
Lokeren	**13**	10	4	5	1	11	9
Malines	**12**	10	4	4	2	12	6
Liegi	**12**	10	4	4	2	16	11
Charleroi	**12**	10	5	2	3	14	13
Beerschot	**9**	10	2	5	3	6	13
Courtrai	**9**	10	3	3	4	14	11
Racing Jet	**9**	10	3	3	4	10	17
Seraing	**9**	10	3	3	4	12	15
Gand	**7**	10	3	1	6	8	17
Waregem	**7**	10	3	1	6	10	22
RWDM	**6**	10	2	2	6	10	18
Cercle Bruges	**6**	10	3	0	7	14	13
Anversa	**3**	10	0	3	7	5	18
Berchem	**3**	10	0	3	7	4	24

MARCATORI: **7 reti:** François (Liegi); **6 reti:** Beugnis (Charleroi); **5 reti:** Martens (Malines), Rosenthal (Bruges), Scifo (Anderlecht).

OLANDA

(R.B.) Ad Alkmaar c'è stata la... rivolta degli schiavi e, con una doppietta di Logge (38', 69'), l'AZ 67 ha liquidato il Feyenoord che adesso è a sette punti (col Den Bosch) dalla coppia formata dall'Ajax e dal PSV. I campioni, contro quei poveretti dell'Harleem non hanno avuto problemi: 2-0 all'intervallo (Van der Gijp al 19', Koolhof al 45') e 5-0 alla fine con altre tre reti firmate da Vanenburg (50'), Koolhof (65') e Gullitt (74'). Da parte sua l'Ajax, con Bosman al 13', Wouters al 35' e Van Basten al 70', ha liquidato il Den Bosch: in Olanda, il campionato comincia domani!

15. GIORNATA: **Utrecht-VVV 1-2; AZ 67-Feyenoord 2-0; Ajax-Den Bosch 3-1, Fortuna Sittard-Pec 2-5; Vendam-Twente 0-2; Go Ahead Eagles-Groningen 1-0; Sparta-Roda 1-1; PSV-Haarlem 5-0; Excelsior-Den Haag rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**26**	15	12	2	1	46	14
PSV	**26**	15	12	2	1	41	9
Feyenoord	**19**	15	7	5	3	31	21
Den Bosch	**19**	15	8	3	4	20	15
Sparta	**17**	15	6	5	4	30	21
Twente	**17**	15	5	7	3	20	18
Roda	**17**	15	6	5	4	20	23
Den Haag	**14**	14	4	6	4	19	19
Groningen	**14**	15	5	4	6	29	23
Pec	**13**	14	4	5	5	30	26
Fortuna S.	**13**	15	4	5	6	21	27
Go Ahead E.	**12**	14	4	4	6	11	18
VVV	**12**	15	3	6	6	15	27
Utrecht	**11**	15	4	3	8	22	29
Veendam	**11**	15	2	7	6	15	22
AZ 67	**9**	15	3	3	9	10	24
Excelsior	**8**	14	3	2	9	11	32
Haarlem	**8**	15	3	2	10	10	33

MARCATORI: **15 reti:** Van Basten (Ajax); **13 reti:** Bosman (Ajax); **10 reti:** Koolhof (PSV Eindhoven).

■ **Nico Claesen,** da poco trasferito al Tottenham, si è detto soddisfattissimo della sua nuova squadra: «il solo — ha detto — che giochi all'europea e non all'inglese».

■ **Gerry Francis** (34 anni, 12 presenze in nazionale) è stato acquistato dal Wimbledon di Prima Divisione: l'anno scorso, Francis vestiva la maglia del Bristol in Terza.

SPAGNA

(G.C.) Passa il Real a Siviglia con Gallego al 27' ma il risultato lo salva Buyo parando un rigore a Francisco (57') e fermando in tal modo la rimonta dei padroni di casa. Gioca bene il Barcellona col Saragozza ma è fortunato a trovarsi di fronte un Cedrun che para tutto e nega agli attaccanti catalani la gioia del successo. Continua la marcia trionfale del Murcia che, da quando è arrivato Kubala, non ha mai perso: questa volta, con Manolo al 67', è passato a Cadice. Grande partita (e tre gol al 2', 27' e 36') di Magdaleno nel 4-0 inflitto dal Maiorca al Las Palmas (di Higuera al 64' la quarta rete). Per finire Uralde, ex Real Sociedad, ha battuto i baschi ma questo risultato non è bastato a Miera per salvare la panchina: il tecnico dell'Atletico Madrid infatti, che aveva i giocatori contro, è stato licenziato e il suo posto è stato dato a Jesus Martinez Jayo, suo vice.

13. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Valladolid 1-0; Siviglia-Real Madrid 0-1; Sabadell-Español 1-1; Cadice-Murcia 0-1; Maiorca-Las Palmas 4-0; Santander-Gijon 1-2; Barcelona-Saragozza 0-0; Osasuna-Betis 2-1; Atletico Madrid-Real Sociedad 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**19**	13	7	5	1	25	9
Barcellona	**18**	13	6	6	1	18	6
Espanol	**16**	13	5	6	2	17	11
Atl. Madrid	**16**	13	6	4	3	16	15
Gijon	**15**	13	6	3	4	16	12
Athl. Bilbao	**15**	13	6	3	4	17	14
Betis	**15**	13	6	3	4	17	18
Maiorca	**14**	13	5	4	4	20	18
Real Sociedad	**13**	13	5	3	5	17	15
Valladolid	**13**	13	5	3	5	13	14
Siviglia	**12**	13	4	4	5	15	12
Cadice	**12**	13	4	4	5	9	11
Saragozza	**11**	13	4	3	6	11	13
Las Palmas	**11**	13	4	3	6	17	23
Murcia	**10**	13	4	2	7	11	19
Osasuna	**10**	13	2	6	5	6	11
Santander	**7**	13	2	3	8	11	21
Sabadell	**7**	13	1	5	7	12	27

MARCATORI: **12 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **9 reti:** Magdaleno (Maiorca); **7 reti:** Lineker (Barcellona), Ramon (Siviglia).

COPPA

4. turno: **Real Madrid Amateur*-Las Palmas 3-1, Villareal-Real Sociedad* 0-1, Alcoyano-Cadice* 0-0 (d.t.s.: Cadice qualificato 4-3 ai rigori), Las Palmas Atletico-Logrones* 0-1, Albacete-Osasuna* 1-2, Marbella-Betis* 0-0 (d.t.s.: Betis qualificato 4-1 ai rigori), Maiorca Atletico*-San Sebastian 3-2, Atletico Baleares-Maiorca, Langreo-Castellon rinviate.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

■ **Il Seraing** ha nella sua «rosa» un barone: si tratta di Laurent Stad de Richelle, discendente di nobile famiglia belga.

POLONIA

(S.B.) 14. GIORNATA: **Gornik Zabrze-Stal Mielec 5-2; Polonia Bytom-Lech Poznan 1-1; Olimpia Poznan-Pogon Stettino 1-1; Zaglebie Lubin-Motor Lublin 0-0; GKS Katowice-LKS Lodz 1-1; Gornik Walbrzych-Ruch Chorzow 2-1; Widzew Lodz-Slask Wroclaw 1-1; Legia Varsavia-Lechia Danzica 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**24**	14	8	4	2	29	13
GKS Katowice	**21**	14	7	4	3	28	14
Slask Wroclaw	**19**	14	7	4	3	22	14
Pogon Stettino	**18**	14	5	7	2	26	19
Legia	**18**	14	6	6	2	24	17
Widzew	**16**	14	6	5	3	15	15
Gornik W.	**16**	14	7	2	5	19	21
Zaglebie	**15**	14	5	5	4	14	13
Lech	**14**	14	4	6	4	19	19
Polonia Bytom	**12**	14	2	8	4	11	15
LKS Lodz	**11**	14	3	6	5	10	13
Olimpia	**11**	14	4	5	5	10	16
Ruch	**10**	14	2	6	6	12	17
Lechia Danzica	**7**	14	1	5	8	7	16
Stal	**6**	14	1	6	7	14	14
Motor Lublin	**6**	14	3	3	8	8	22

COPPA

OTTAVI: **GKS Belchatown*-Stal Mielec 2-0; Lechia-Zielona Gora-Gornik Walbryzch 2-1; Gornik Wojkowice-LKS Lodz* 0-3; Baltyk Gdynia-Slask Wroclaw 1-2; Zaglebie Sosnowiec-Gornik Zabrze* 0-1. Wisla-Legia; Pogon-Widzew; Odra Wodzislaw-Katowice rinviate.**

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 16. GIORNATA: **Nantes-Brest 0-0; Rennes-Auxerre 1-3; Nizza-St. Etienne 1-0; Bordeaux-Laval 1-1; Sochaux-Lens 0-0; Le Havre-Monaco 1-1; Nancy-Marsiglia 0-0; Paris S.G.-Tolosa 2-3; Lilla-Racing Club 0-1; Tolone-Metz 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**23**	16	8	7	1	22	10
Bordeaux	**23**	16	8	7	1	21	9
Tolosa	**19**	16	6	7	3	22	11
Auxerre	**19**	16	6	7	3	19	13
Paris S.G.	**19**	16	7	5	4	15	12
Nizza	**19**	16	7	5	4	15	13
Monaco	**18**	16	6	6	4	18	14
Nantes	**17**	16	6	5	5	17	15
Lilla	**16**	16	5	7	4	18	14
Lens	**16**	16	4	8	4	17	18
Laval	**16**	16	3	10	3	12	14
Metz	**15**	16	3	9	4	16	12
Le Havre	**15**	16	4	7	5	17	18
Brest	**15**	16	4	7	5	15	19
Sochaux	**15**	16	5	5	6	15	19
St. Etienne	**13**	16	3	7	6	11	14
Racing Club	**12**	16	4	4	8	12	24
Nancy	**11**	16	2	7	7	10	18
Rennes	**10**	16	3	4	9	9	22
Tolone	**9**	16	2	5	9	14	25

MARCATORI: **10 reti:** Ramos (Tolone).

TURCHIA

(M.O.) 12. GIORNATA: **Fenerbahce-Boluspor 3-0; Trabzonspor-Besiktas 1-0; Malatyaspor-Samsunspor 1-0; Galatasaray-Sariyerspor 1-1; Genclerbirligi-Zonguldakspor 1-0; Eskisehirspor-Altay 0-1; Antalyaspor-Rizespor 2-0; Denizlispor-Bursaspor 0-0; Diyarbakispor-Ankaragucu 1-0.** Riposava: **Kocaelispor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**16**	12	6	4	2	21	8
Galatasaray	**15**	11	5	5	1	14	9
Trabzonspor	**15**	12	5	5	2	12	7
Besiktas	**13**	11	5	3	3	13	7
Ankaraguku	**13**	11	5	3	3	15	11
Fenerbahce	**13**	11	4	5	2	13	11
Altay	**12**	11	5	2	4	18	13
Boluspor	**12**	12	2	8	2	16	15
Genclerbirligi	**12**	11	2	8	1	8	8
Eskisehirspor	**12**	12	3	6	3	4	4
Denizlispor	**11**	11	2	7	2	9	7
Sariyerspor	**10**	11	3	4	4	12	9
Malatyaspor	**10**	11	4	2	5	9	9
Kocaelispor	**10**	11	2	6	3	6	10
Rizespor	**10**	11	4	2	5	12	19
Diyarbakispor	**9**	11	2	5	4	6	13
Bursaspor	**8**	1	3	2	7	8	15
Zonguldaspor	**8**	12	2	4	6	8	16
Antalyaspor	**7**	12	3	1	8	8	21

CIPRO

(T.K.) 6. GIORNATA: **Olympiakos-Salamina 1-1; Alki-Pezoporikos 0-2; Apoel-Aris 3-1; AEL-Paralimni 3-2; EPA-Ermis 2-0; Aradippu-Apollon 1-3; Ethnikos-Omonia 1-3; APOP-Anortosi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**11**	6	5	1	0	12	1
Omonia	**10**	6	5	0	1	16	4
AEL	**10**	6	4	2	0	10	3
EPA	**8**	6	4	0	2	7	3
APOP	**8**	6	3	2	1	13	10
Anortosi	**7**	6	3	1	2	10	5
Salamina	**7**	6	2	3	1	12	9
Apollon	**6**	6	2	2	2	10	9
Aris	**6**	6	3	0	3	7	8
Pezoporikos	**5**	6	1	3	2	4	4
Paralimni	**5**	6	2	1	3	7	12
Alki	**4**	6	1	2	3	7	10
Olympiakos	**4**	6	0	4	2	3	9
Ethnikos	**3**	6	1	1	4	5	13
Ermis	**2**	6	0	2	4	2	16
Aradippu	**0**	6	0	0	6	5	14

■ **Il quotidiano** Khaleej Times di Dubai ha annunciato che Diego Maradona perteciperà ad una serie di amichevoli negli Emirati Arabi Uniti: avversario del Napoli sarà il Bayern. Altro big match atteso nello stesso Paese è Liverpool-Celtic.

JEANDUPEAUX NON LO HA CONVOCATO

NIENTE ITALIA PER EGLI

ZURIGO. Daniel Jeandupeaux, alla vigilia di Italia-Svizzera ha depennato il nome di Andy Egli del Grasshoppers dalla lista dei convocati per il match di San Siro. Il fuoriclasse cinquantasei volte nazionale, quindi, vedrà lo scontro di Milano alla televisione.

■ *Lo Steaua*, eliminato in Coppacampioni, potrebbe dare forfait per la Coppa Intercontinentale in programma a Tokyio il 14 dicembre contro il River Plate vincitore della Libertadores. In questo caso, il posto dei rumeni verrebbe preso dal Barcellona che disputò, perdendola, la finale di Coppacampioni contro lo Steaua.

SCOZIA

(V.B.) 17. GIORNATA: **Aberdeen-St. Mirren 0-0; Clydebank-Hearts 0-3; Dundee United-Dundee 0-3; Hamilton-Celtic 1-2; Hibernian-Falkirk 1-0; Rangers-Motherwell 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**27**	16	12	3	1	38	9
Dundee Utd.	**25**	17	10	5	2	30	14
Hearts	**22**	17	8	6	3	22	12
Rangers	**21**	16	9	3	4	26	11
Aberdeen	**20**	16	7	6	3	25	14
Dundee	**20**	17	9	2	6	22	15
St. Mirren	**16**	17	5	6	6	13	15
Motherwell	**13**	17	3	7	7	16	27
Hibernian	**13**	17	4	5	8	17	34
Falkirk	**11**	17	3	5	9	13	24
Clydebank	**10**	17	4	2	11	11	31
Hamilton	**2**	16	0	2	14	9	36

MARCATORI: **12 reti:** McClair e Johnstone (Celtic);

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 10. GIORNATA: **Chaves-Boavista 1-0; Rio Ave-Guimaraes 1-2; Salgueiros-Benfica 1-1; Academica-Elvas 1-1; Portimonense-Farense 3-2; Belenenses-Maritimo 1-0; Sporting-Varzim 3-0; Braga-Porto 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**17**	10	7	3	0	19	8
Porto	**17**	10	7	3	0	25	5
Guimaraes	**16**	10	7	2	1	17	7
Belenenses	**14**	10	7	0	3	19	10
Sporting	**14**	10	6	2	2	16	9
Chaves	**10**	10	5	0	5	12	16
Varzim	**9**	10	4	1	5	8	11
Salgueiros	**9**	10	3	3	4	9	13
Portimonense	**9**	10	4	1	5	11	19
Maritimo	**8**	10	2	4	4	6	10
Academica	**8**	10	2	4	4	6	13
Elvas	**8**	10	2	4	4	7	9
Boavista	**7**	10	2	3	5	9	13
Braga	**6**	10	2	2	6	6	10
Rio Ave	**5**	10	0	5	5	9	16
Farense	**3**	10	0	3	7	10	20

■ **René Vandereycken,** ex Genoa tra l'altro, è stato acquistato dai berlinesi del Blau Weiss: l'Anderlecht, infatti, non gli aveva rinnovato il contratto.

BULGARIA

(E.E.) 13. GIORNATA: **Sredets-Trakia Plovdiv 4-2; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 2-1; Vratsa-Chernomorets 7-1; Spartak Pleven-Spartak Varna 1-2; Sliven-Akademik Svitshov 2-1; Dimitrovgrad-Pirin 1-1; Vitosha-Slavia Sofia 2-2; Beroe-Etar rinviata.** Recupero: **Sliven-Beroe 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	**20**	13	9	2	2	35	16
Sredets	**19**	13	8	3	2	35	15
Slavia	**18**	13	8	2	3	29	18
Trakia	**15**	13	6	3	4	23	17
Lokomotiv S.	**15**	13	6	3	4	23	18
Vratsa	**14**	13	6	2	5	24	25
Spartak V.	**14**	13	6	2	5	20	27
Beroe	**13**	12	5	3	4	21	17
Pirin	**13**	13	5	3	5	18	22
Sliven	**13**	13	5	3	5	22	21
Lokomotiv P.	**12**	13	5	2	6	33	25
Etar	**10**	12	4	2	6	16	18
Chernomorets	**10**	13	4	2	7	21	33
Dimitrovgrad	**8**	13	3	2	8	14	31
Akademik	**7**	13	2	3	8	14	29
Spartak P.	**5**	13	1	3	9	13	31

□ **La FIFA** organizzerà dal 18 al 22 novembre un torneo internazionale di calcetto che si terrà a Budapest.

DANIMARCA

(S.G.) 25. GIORNATA: **OB-Broendby 0-1; KB-Herfoelge 2-1; B 1903-Esbjerg 4-0; Ikast-Randers 3-2; AGF-Lingby 1-2; Kastrup-Naestved 0-2; Brosnhoj-Vejle 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**41**	25	17	7	1	49	23
Broendby	**35**	25	17	1	7	50	28
Naestved	**33**	25	12	9	4	42	23
Lingby	**30**	25	11	8	6	37	29
B 1903	**29**	25	10	9	6	36	35
Ikast	**28**	25	11	6	8	42	32
OB	**26**	25	10	6	9	37	31
Vejle	**25**	25	8	9	8	36	36
Bronshoj	**23**	25	9	5	11	52	43
KB	**22**	25	8	6	11	32	43
Herfoelge	**20**	25	7	6	12	39	44
Kastrup	**14**	25	4	6	15	19	38
Esbjerg	**13**	25	3	7	15	19	49
Randers	**9**	25	3	3	19	21	60

AUSTRIA

(W.M.) 19. GIORNATA: **Rapid-Wiener Sportclub 2-3; First Vienna-Austria Vienna 4—2; Admira Wacker-Eisenstadt 5—1; Linzer ASK-Grazer AK 1-1; Austria Klagenfurt-Voest Linz 0-0; Sturm Graz-Tirol 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**29**	19	13	3	3	53	26
Rapid	**25**	19	10	5	4	56	28
Tirol	**25**	19	11	3	5	40	26
Sturm Graz	**20**	19	8	4	7	26	27
Linzer ASK	**20**	19	8	4	7	26	30
Admira Wacker	**19**	19	8	3	8	37	29
Wiener SK	**18**	19	8	2	9	40	37
First Vienna	**18**	19	8	2	9	25	36
Voest Linz	**17**	19	7	3	9	31	35
Grazer AK	**15**	19	6	3	10	26	36
Eisenstadt	**15**	19	5	5	9	26	42
Austria K.	**7**	19	1	5	13	13	47

MARCATORI: **24 reti:** Polster (Austria V.).

□ **Dieter Burdewski,** portiere del Werder Brema, ha rinnovato il contratto sino al 1988.

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Polster	Austria	22	16	**Johnstone**	Celtic	12	13
Sirakov	Vitocha	16	12	**Kranjcar**	Rapid	12	16
Van Basten	Ajax	14	14	**Bosman**	Ajax	12	14
Eriksen	Servette	13	13	**Clarke**	Southampton	12	13
Mihajlovic	Zeljeznicar	13	12	**MacGuire**	Celtic	12	16
Alexandrov	Slavia Sofia	13	12	**Paulo Cesar**	Belinzona	12	13
Tanev	Sredets	13	12	**Sanchez**	Real Madrid	12	12

(classifica aggiornata al 2 novembre)

ALBANIA

(P.M.) 10. GIORNATA: **Lokomotiva-Naftetari 2-1; 17 Nentori-Flamurtari 0-1; Besa-Dinamo 0-1; Tomori-Traktori 5-1; Lufterari-Apolonia 1-1; Skenderbeu-Labinoti 2-0, Partizani-Vllaznia rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari *	**12**	10	6	3	1	17	6
Vllaznia	**12**	9	4	4	1	12	8
Luftetari	**12**	10	4	4	2	11	5
Lokomotiva	**11**	10	4	3	3	11	12
Partizani	**10**	9	4	2	3	13	9
17 Nentori *	**9**	9	4	4	1	17	7
Dinamo	**9**	10	3	6	1	13	6
Tomori	**9**	10	2	5	3	15	15
Labinoti	**8**	10	3	2	5	9	12
Naftetari	**8**	10	3	2	5	6	15
Skenderbeu	**7**	10	2	3	5	6	10
Besa	**7**	10	1	5	4	8	14
Apolonia **	**5**	10	3	5	2	9	10
Traktori	**2**	9	1	0	8	3	21

MARCATORI: **7 reti:** Arberi (Tomori); **6 reti:** Rragani (Vllaznia), Majaci (Apolonia).

N.B.: con un asterisco le squadre penalizzate di tre punti; con due asterischi la squadra penalizzata di sei punti.

RADIATA UNA SQUADRA DI SERIE C

CORRUZIONE IN URSS

MOSCA. Lo Stoitel di Cheropovets, militante nella Terza divisione del Campionato di calcio sovietico, è stato radiato dalla Lega calcistica dell'URSS su decisione del Comitato statale per lo sport, che ha trovato la squadra colpevole di corruzione. A quanto riferisce il quotidiano «Sovietskaya Rossiya» i giocatori della squadra hanno ammesso la loro colpevolezza nell'operazione di corruzione, manifestando il sospetto che l'allenatore della squadra stessa, Gennady Gagarinsky, si fosse tenuto per sé il danaro che gli veniva consegnato per comperare gli arbitri. Anche i dirigenti della squadra e diversi arbitri sono stati portati davanti ai tribunali con l'accusa di truffa, ma il giornale non precisa se anche loro siano stati puniti. *«Le finanze della squadra di calcio e di hockey su ghiaccio* — commenta Sovietskaya Rossiya — *sono rimaste per molti anni coperte da segretezza e le autorità arbitrali hanno in molti casi chiuso gli occhi».*

ECUADOR

POULE SCUDETTO

GRUPPO 1 - 8. GIORNATA: **Dep. Quito-LDU Quito 3-3; Dep. Cuenca-Emelec 2-0; Tecnico Universitario-Dep. Quevedo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Quito	**13,50**	8	4	3	1	13	5
T. Universitario	**12,50**	8	5	0	3	11	6
Dep. Cuenca	**12,0**	8	5	2	1	11	1
Emelec	**7,0**	8	3	0	5	5	9
LDU Quito	**6,50**	8	1	4	3	6	11
Dep. Quevedo	**3,0**	8	0	3	5	2	16

GRUPPO 2 - 8. GIORNATA: **Filanbanco-Esmeraldas Petrolero 1-0; Nacional-Barcelona 2-0; Audax Octubrino-Macara 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**14,5**	7	5	2	0	17	3
Filanbanco	**11,5**	7	2	5	0	9	6
Barcelona	**8,0**	6	3	1	2	9	6
Macara	**6,0**	8	2	2	4	6	14
Audax Octubrino	**5,5**	8	2	1	5	4	11
Esmeraldas P.	**5,0**	8	1	3	4	3	8

N.B.: compreso il bonus per le fasi precedenti.

URUGUAY

13. GIORNATA: **Nacional-Huracan Buceo 3-1; Defensor-Cerro 1-1; Central Español-River 3-2; Bella Vista-Progreso 1-0; Rampla-Fenix 2-1; Peñarol-Danubio 2-2. Riposava: Wanderers. Recuperi: River-Defensor 2-2. Peñarol-Nacional 1-1; Defensor-Peñarol 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**17**	11	6	5	0	13	6
Huracan Buceo	**15**	12	5	5	2	15	11
Defensor	**15**	13	5	5	3	14	11
Peñarol	**14**	11	5	4	2	14	10
Wanderers	**13**	12	3	7	2	18	12
C. Español	**12**	12	4	4	4	11	11
Rampla	**12**	12	4	4	4	10	12
River	**11**	11	3	5	3	12	11
Progreso	**10**	12	4	2	6	11	15
Bella Vista	**9**	12	3	3	6	13	15
Cerro	**9**	12	2	5	5	10	13
Danubio	**9**	12	2	5	5	10	18
Fenix	**8**	12	0	8	4	12	18

VENEZUELA

5. GIORNATA: **Portuguesa-Estudiantes 5-1; Zamora-Llaneros 1-0; Ula Morida-Lara 0-0; Maritimo-Dep. Italia 2-0; Mineros-UCV 3-0; Anzoategui-Galicia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	**6**	4	0	1	12	7	0
Caracas	**6**	4	2	2	0	4	1
Mineros	**5**	4	2	1	1	5	3
Dep. Italia	**4**	4	1	2	1	3	3
UCV	**4**	4	2	0	2	7	10
Anzoategui	**3**	5	1	1	3	3	5
Galicia	**2**	5	0	2	3	1	6
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	**7**	4	3	1	0	8	1
Tachira	**5**	4	2	1	1	3	1
Estudiantes	**5**	5	2	1	2	5	8
U. de Lara	**4**	5	1	2	2	5	3
Llaneros	**3**	4	1	1	2	2	3
ULA Merida	**3**	4	1	1	2	2	4
Zamora	**3**	4	1	1	2	2	4

COSTARICA

15. GIORNATA: **Limon-Guanacaste 2-0; Herediano-Cartagine 0-3; Saprissa-Alajuelense 2-1; Puntarenas-San Ramon 0-0; Sagrada Familia-San Carlo 2-1.**
16. GIORNATA: **Puntarenas-Saprissa 1-0; Herediano-Limon 0-3; Alajuela-Cartagines 1-0; Sagrada Familia-Guanacaste 1-1; San Carlos-San Ramon sospesa. Recuperi: Limon-Alajuelense 2-1; San Ramon-Limon 0-1; Alajuelense-Guanacaite 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**23**	16	9	5	2	20	8
Guanacaste	**19**	15	6	7	2	14	8
Herediano	**18**	16	6	6	4	18	16
Cartagines	**17**	16	5	7	4	23	19
Limon	**17**	16	7	3	6	13	15
Alajuelense	**17**	15	7	1	6	11	12
San Ramon	**14**	15	5	4	6	10	16
Saprissa	**13**	16	4	5	7	16	17
San Carlos	**12**	15	3	6	6	11	15
Sagrada Familia	**6**	16	1	4	11	6	24

ARGENTINA

(J.L.) 18. GIORNATA: **Estudiantes-Ferrocarril 1-1; Newell's Old Boys-Racing CBA 1-2; Instituto-Dep. Italiano 2-2; Independiente-Boca 5-2; River-Velez 0-0; Dep. Español-Platense 1-1; San Lorenzo-Racing 3-2; Temperley-Talleres 0-2; Union-Rosario Central 1-1; Argentinos Juniors-Gimnasia y Esgrima 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**23**	18	9	5	4	28	15
Newell's O.B.	**22**	18	8	6	4	19	16
Velez	**22**	18	8	6	4	26	15
San Lorenzo	**22**	18	8	6	4	21	17
G. Y Esgrima	**21**	18	8	5	5	21	22
Rosario Central	**21**	18	6	9	3	29	23
Racing CBA	**20**	18	6	8	4	24	23
Boca	**20**	18	7	6	5	28	25
Ferrocarril	**19**	18	4	11	3	18	17
Racing	**18**	18	5	8	5	24	25
Talleres	**18**	18	5	8	5	24	34
Estudiantes	**18**	18	4	10	4	15	15
Dep. Español	**17**	18	6	5	7	13	14
Instituto	**17**	18	5	7	6	19	23
Argentinos Jrs	**17**	18	3	11	4	28	16
River	**15**	18	4	7	7	14	17
Platense	**14**	18	4	6	8	22	27
Union	**14**	18	2	10	6	12	16
Temperley	**12**	18	3	6	9	13	23
Dep. Italiano	**10**	18	2	6	10	15	30

N.B.: River due punti in meno; Temperley due punti in più.

CILE

19. GIORNATA: **Cobresal-Naval 1-0; Colo Colo-San Luis 0-0; Palestino-Everton 2-2; Huachipato-Concepcion 2-3; Un. Española-Magallanes 1-0; Audax Italiano-Iquique 2-2; U. San Felipe-Un. de Chile 0-1; Fernandez Vial-Rangers 0-0; Cobreloa-U. Catolica 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**25**	19	8	9	2	24	13
Palestino	**25**	19	8	9	2	31	21
Cobresal	**25**	19	8	9	2	31	14
Concepcion	**25**	19	7	10	2	29	22
Colo Colo	**23**	19	8	7	4	23	14
U. Catolica	**22**	19	8	6	5	28	19
Naval	**20**	19	5	10	4	20	15
Huachipato	**19**	19	6	7	6	25	23
U. Española	**19**	19	4	11	4	22	21
Fernandez Vial	**18**	19	4	10	5	20	20
Iquique	**18**	19	4	10	5	20	25
U. de Chile	**17**	19	7	3	9	20	25
Rangers	**16**	19	3	20	6	19	23
San Felipe	**15**	19	2	11	6	22	31
Everton	**15**	19	3	9	7	17	25
San Luis	**15**	19	3	9	7	17	25
A. Italiano	**14**	19	4	6	9	15	36
Magallanes	**12**	19	3	6	10	22	32

■ **Luis Cesar Menotti** potrebbe diventare il nuovo allenatore della nazionale uruguaiana: una proposta in tal senso è stata avanzata da parte di un gruppo di industriali che amano la «celeste».

■ **Jorge Nunes,** uruguaiano venticinquenne, dopo i Mondiali ha trovato lavoro a Elche in Spagna dove tutti li chiamano «il grigione» per il colore dei capelli.

BRASILE

COPA BRASIL 86 - 2. FASE

(G.L.) GRUPPO I - 7. GIORNATA: **Santos-Bangu 2-0; Sao Paulo Palmeiras 0-0; America Treze 1-0; Joinville-Ponte Preta 1-0.**
8. GIORNATA: **Bangu-Joinville 1-1; Ponte Preta-Botafogo Rio 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**9**	6	3	3	0	7	2
Sao Paulo	**8**	5	3	2	0	7	1
Treze	**7**	7	3	1	3	4	7
Ponte Preta	**7**	7	2	3	2	5	5
America	**6**	6	2	2	2	5	6
Santos	**5**	6	2	1	3	4	5
Joinville	**5**	4	1	3	0	3	2
Bangu	**4**	7	1	2	4	2	6
Botafogo Rio	**3**	4	1	1	2	3	3

GRUPPO J - 7. GIORNATA: **Atletico Goianiense-Vitoria 1-0; Goias-Flamengo 0-4; Central-Gremio 2-2; Fluminense-Guarani 1-2.**
8. GIORNATA: **Guarani-Santa Cruz 3-1; Goias-Central 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**11**	6	5	1	0	13	3
Fluminense	**8**	7	3	2	2	6	4
Flamengo	**7**	6	2	3	1	8	4
Gremio	**7**	6	2	3	1	7	6
Central	**7**	7	2	3	2	7	10
Santa Cruz	**4**	4	1	2	1	5	5
Vitoria	**4**	6	1	2	3	4	6
Atletico GO	**3**	6	1	1	4	3	9
Goias	**1**	4	0	1	3	2	9

GRUPPO K - 7. GIORNATA: **Portuguesa-Bahia 2-0; Nautico-Comercial MS 3-1; Cruzeiro-CSA 2-0; Sport Recife-Atletico Paranaense 1-1.**
8. GIORNATA: **Nautico-CSA 1-1; Comercial MS-Portuguesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	**10**	7	4	2	1	7	4
Cruzeiro	**9**	7	3	3	1	11	4
Portuguesa	**8**	6	3	2	1	8	2
Atletico PR	**6**	6	1	4	1	5	5
Sport Recife	**4**	5	1	2	2	6	10
CSA	**4**	6	0	4	2	2	6
Nautico	**3**	4	1	1	2	5	8
Comercial MS	**2**	4	1	0	3	4	8

GRUPPO L - 7. GIORNATA: **Rio Branco-Sobradinho 2-3; Corinthians-Atletico Mineiro 1-2; Criciuma-Cearà 2-0; Nacional-Inter P. Alegre 2-1.**
8. GIORNATA: **Vasco Da Gama-Nacional 2-1; Inter P. Alegre-Sobradinho 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**11**	6	5	1	0	8	2
Corinthians	**8**	6	3	2	1	16	6
Criciuma	**8**	7	2	4	1	7	6
Vasco da Gama	**6**	4	3	0	1	8	4
Nacional	**6**	7	3	0	4	9	11
Inter P. Alegre	**6**	6	2	2	2	9	7
Rio Branco	**3**	6	1	1	4	5	10
Cearà	**2**	6	1	0	5	4	12
Sobradinho	**2**	4	1	0	3	5	13

MESSICO

13. GIORNATA: **America-Morelia 4-0; U. Nuevo Leon-Monterrey 1-1; Neza-UNAM 0-2; Atlas-Angeles 2-2; Leon-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Guadalajara-Cobras 2-0; Toluca-Atlante 0-0; Irapuato-Universidad de Guadalajara 2-0; Tampico Madero-Cruz Azul 2-2; Necaxa-Potosino 1-2.** Riposava: Puebla.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
U.S. Guadalajara	**15**	12	5	5	2	20	13
Monterrey	**15**	12	6	3	3	18	14
Necaxa	**11**	12	3	5	4	15	18
Toluca	**8**	13	0	8	5	10	10
Atlante	**7**	12	1	5	6	10	17
GRUPPO 2							
U. Nuevo Leon	**17**	12	5	7	0	23	14
Guadalajara	**16**	12	6	4	2	15	9
Tampico Madero	**15**	12	7	1	4	23	17
Leon	**12**	13	5	2	6	21	24
Neza	**10**	12	3	4	5	8	12
GRUPPO 3							
UNAM	**17**	13	6	5	2	18	11
Morelia	**14**	12	5	4	3	20	20
Un. Guadalajara	**12**	12	5	2	5	19	15
Puebla	**11**	12	4	3	5	19	16
Atlas	**9**	12	3	3	6	13	18
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**20**	12	8	4	0	23	10
America	**15**	13	5	5	3	20	13
Potosino	**11**	13	3	5	5	12	19
Irapauto	**10**	13	2	6	5	16	19
Angeles	**8**	13	0	8	5	13	22
Cobras	**7**	13	2	3	8	10	27

COLOMBIA

SECONDA FASE

26. GIORNATA: **Caldas-Bucuramanga 4-0; Dep. Cali-U. Magdalena 3-0; Junior-America 1-2; Cucuta-Pereira 3-1; Millonarios-Quindio 3-3; Nacional-DIM 1-1; Tolima-Santa Fe 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**34**	26	12	10	4	39	20
America	**33**	26	13	7	6	40	24
Caldas	**32**	25	11	10	5	39	25
DIM	**31**	26	13	5	8	37	25
Dep. Cali	**31**	26	12	7	7	36	29
Nacional	**31**	26	8	15	3	25	16
Quindio	**29**	26	8	13	5	34	29
Santa Fe	**27**	26	10	7	9	25	25
Junior	**26**	26	9	8	9	26	28
Bucuramanga	**26**	26	8	10	8	33	36
U. Magdalena	**23**	26	9	5	12	27	38
Tolima	**19**	26	7	5	14	26	35
Cucuta	**13**	26	2	9	15	15	35
Pereira	**8**	26	1	6	19	16	53

CLASSIFICA GENERALE: **America, Millonarios p. 51; DIM 50; Quindo, Junior 46; Nacional 45; Dep. Cali 44; Caldas 42; Santa Fe 40; U. Magdalena 39; Bucaramanga 35; Cucuta 28; Pereira 22; Tolima 21.**

N.B.: America (1 punto di bonus), Millonarios (1,5), DIM (1,25), Quindio, Junior (1 punto di bonus), Nacional Dem. Cali (0,25 punti di bonus) e Caldas si sono qualificate per l'ottagonale finale.

BOLIVIA

1. GIORNATA: **The Strongest-Aurora 2-0; Blooming-Bamin 3-1; Petrolero-Destryers 1-0; Litoral-Ciclon 2-1. Juan Wilstermann-Bolivar 2-2; San José-Santa Cruz 1-0; Univesitario-Oriental 2-0. Riposava: Chaco.**
2. GIORNATA: **Aurora-Petrolero 1-3; Bamin-Ciclon 1-0; Destroyers-The Strongest 1-1; Litoral-Blooming 0-1; Univesitario-Juan Wilstermann 1-2; Oriental-Santa Cruz 1-1; Bolivar-Chaco 3-0. Riposava: San José.**
3. GIORNATA: **The Strongest-Ciclon 4-0; Petrolero-Blooming 2-2; Destroyers-Litoral 3-1; Aurora-Bamin 0-0; San José-Universitario 2-3; Juan Wilstermann-Oriental 3-1. Chaco-Santa Cruz 0-1. Riposava: Bolivar.**
4. GIORNATA: **Litoral-The Strongest 0-3, Blooming-Ciclon 1-1; Bamin-Petrolero 1-4; Aurora-Destroyers 1-0; Oriental-Bolivar 1-0; San José-Juan Wilstermann 0-2; Universitario-Chaco 4-0. Riposava: Santa Cruz.**
5. GIORNATA: **Blooming-Aurora 2-0; Litoral-Petrolero 2-1; The Strongest-Bamin 2-1; Juan Wilstermann-Chaco 0-0; Bolivar-Universitario 0-0; Santa Cruz-San José 1-0; Ciclon-Destroyers rinviata. Riposava: Oriental.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
The Strongest	**9**	5	4	1	0	13	3
Blooming	**8**	5	3	2	0	9	4
Petrolero	**7**	5	3	1	1	11	6
Litoral	**4**	5	2	0	3	5	9
Bamin	**4**	5	1	1	3	5	10
Destroyer	**3**	4	1	1	2	4	4
Aurora	**3**	5	1	1	3	2	7
Ciclon	**1**	4	0	1	3	2	8

N.B.: Bamin un punto in più per sorteggio.

GRUPPO 2	P	G	V	N	P	F	S
J. Wilstermann	**8**	5	3	2	0	9	4
Universitario	**7**	5	3	1	1	10	3
Santa Cruz	**5**	4	2	1	1	3	2
Bolivar	**4**	4	1	2	1	5	3
Oriental	**3**	4	1	1	2	3	6
San Jose	**2**	4	1	0	3	3	6
Chaco	**1**	4	0	1	3	0	8

□ **Mario Velarde,** ex assistente di Bora Milutinovic, è il nuovo allenatore della nazionale messicana. Attualmente, Velarde è alla testa dell'UNAM che milita nella massima divisione.

□ **Igor Vrablic,** ventunenne attaccante canadese di origine jugoslava, è stato prestato all'Oviedo, Seconda Divisione spagnola, dall'Atletico Madrid che lo aveva acquistato.

COPPACAMPIONI D'AFRICA

SEMIFINALI: **Zamalek (Egitto) (*)-Canon Yaoundé (Camerun) 2-0, 1-2; Africa Sports (Costa d'Avorio) (*)-Nkana Red Devils (Zambia) 0-1, 1-1.**

COPPACOPPE D'AFRICA

SEMIFINALI (RITORNO): **Sogara (Ganbon) (*)-Hamman Lif (Tunisia) 3-0; Ismailia (Egitto)-Al Ahly (Egitto) (*) 1-1.**

N.B.: **con l'asterisco le squadre qualificate.**

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia Nzoia 2-0; Motcom-Kenya Breweries 0-0; Kisumu Posta-Eldoret Posto 1-0; Re Union-Mumias Sugar 1-0; Blue Triangle-Mumias Sugar 2-0; Scarlet-Gor Mahia 1-0; Nzoia-Kenya Breweries 0-0; Re Union-Blaxk Mamba 3-0; Wanderers-Nakuru Police 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AFC Leopards	**70**	37	33	4	0	95	20
Gor mahia	**57**	36	24	9	3	75	22
Scarlet	**50**	37	16	18	3	54	21
Kenya Brew.	**46**	35	15	16	4	41	22
Kahawa Vid.	**41**	36	16	9	11	53	37
Shabana	**41**	37	17	7	13	53	46
Bata Bullets	**41**	37	16	9	12	53	46
Motcom	**41**	37	14	13	10	37	29
KTM	**39**	35	16	7	12	44	35
Kisumu Posta	**39**	38	13	13	12	35	33
Re Union	**38**	36	13	12	11	47	38
Nzoia	**36**	38	10	16	12	39	37
Mumias Sugar	**34**	38	11	12	15	38	43
Transcom	**30**	35	11	8	16	40	56
Kitale	**24**	37	5	14	18	22	52
Wanderers	**24**	35	8	8	19	21	53
Black Mamba	**22**	37	6	10	21	29	63
Nakaru Police	**21**	37	6	9	22	23	50
Blue Triangle	**20**	36	6	8	22	28	81
Posta Eldoret	**18**	36	4	10	22	21	51

PARAGUAY

LIGUILLA FINALE

2. GIORNATA: **Libertad-Guarani 3-0; Cerro Porteño-Sol de America 2-2; Olimpia-Colegiales 2-1.**
3. GIORNATA: **Sol de America-Libertad 3-1; Cerro Porteño-Colegiales 0-1; Olimpia-Guarani 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Libertad	**6**	3	2	0	1	5	3
Sol de America	**6**	3	1	1	1	5	4
Olimpia	**5**	3	2	0	1	4	3
Cerro Porteño	**3**	3	1	0	2	2	3
Guarani	**4**	3	1	0	2	4	2
Colegiales	**3**	3	1	0	2	2	3

□ **Alain Eyobo** della Dinamo di Douala, ha vinto la classifica marcatori del campionato del Camerun con 16 gol.

PERÙ

OTTAGONALE FINALE

OTTAVI: **San Agustin*-Dep. Pucalpa 3-0; Alianza*-Hungaritos 1-1 (d.t.s.: Alianza qualificata 4-2 ai rigori); Dep. Municipal*-Mariano Melgar 0-0; (d.t.s.: Dep. Municipal qualificato 4-3 ai rigori); UT Cajamarca*-Sporting Cristal 0-0 (d.t.s.: UT Cajamarca qualificato 3-0 ai rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Il Raid di Douala**, dopo aver perso la finale di Coppa del Camerun contro il Canon di Yaoundé che ha vinto anche il campionato, è retrocesso in Seconda Divisione.

□ **Omar Biyik**, attaccante del Canon di Yaoundé, è stato eletto miglior calciatore del Camerun. Succede a Emmanuel Kundi.

ALLA COREA DEL NORD LA KING'S CUP

I FIGLI DI PAK DOO IK

Dopo due anni di sospensione, la Tailandia ha organizzato di nuovo la sua King's Cup, una delle più antiche e gloriose manifestazioni internazionali che si svolgano in Asia. Come capita da quattro edizioni, i padroni di casa hanno presentato due nazionali: la A e la B che se la sono vista con i cinesi del Primo Agosto, la nazionale indonesiana, la nazionale B di Singapore, i danesi dall'AGF, la nazionale olimpica sudcoreana e l'Università di Pyongyang. Alla fine, il successo è arriso all'undici nordcoreano che presentava molti dei nazionali che vinsero, l'anno scorso a Kobe, la medaglia d'oro alle Universiadi. Battuta dall'AGF per 4-2 nella fase eliminatoria, l'Università di Pyongyang si è rifatta nella finale vinta per 2-1 contro gli stessi avversari.

p. b.

GRUPPO A: **Primo Agosto-Indonesia 2-0; Tailandia-Singapore B 3-1; Primo Agosto-Tailandia 2-1; Indonesia-Singapore B 3-1; Primo Agosto-Singapore B 3-1; Tailandia-Indonesia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Primo Agosto	**6**	3	3	0	0	7	2
Tailandia	**3**	3	1	1	1	5	4
Indonesia	**3**	3	1	1	1	4	4
Singapore B	**0**	3	0	0	3	3	9

GRUPPO B: **AGF Aarhus-Tailandia B 3-0; Pyongyang University-Corea del Sud 1-0; Pyongyang University-Tailandia B 2-0; AGF Aarhus-Corea del Sud 2-2; AGF Aarhus-Pyongyang Universtity 4-2; Corea del Sud-Tailandia B 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF Aarhus	**5**	3	2	1	0	9	4
Pyongyang Un.	**4**	3	2	0	1	5	4
Corea del Sud	**3**	3	1	1	1	4	4
Tailandia B	**0**	3	0	0	3	1	7

SEMIFINALI: **AGF Aarhus-Tailandia 1-1, 1-0; Pyongyang University-Primo Agosto 0-0, 2-0.**
FINALE: **Pyongyang University-AGF Aarhus 2-1.**

L'ALBO D'ORO. 1968: **Indonesia**, 1969: **Corea del Sud**, 1970: **Corea del Sud**, 1971: **Corea del Sud**, 1972: **Malaysia**, 1973: **Corea del Sud**, 1974: **Corea del Sud**, 1975: **Corea del Sud**, 1976: **Corea del Sud**, 1977: **Corea del Sud e Malaysia**, 1978: **Malaysia**, 1979: **Tailandia**, 1980: **Tailandia e Corea del Sud**, 1981: **Tailandia e Corea del Sud**, 1982: **Tailandia**, 1983: **Tailandia**, 1984: **non disputata**, 1985: **non disputata**, 1986: **Pyongyang University.**

TUNISIA

8. GIORNATA: **Stade Tunisien-CO Transports 0-1; OC Kerkennah-JS Kairouan 0-0; Esperance Tunisi-Club Africain 1-1; Olimpique Beja-CA Bizerta 1-1; Etoile du Sahel-US Manastir 2-0; CS Sfaxien-SR Sports 1-0; Hammam Lif-AS Marsa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	**22**	8	4	2	2	12	8
Club Africain	**21**	8	3	4	1	6	5
CA Bizerta	**21**	8	3	4	1	9	9
CO Transports	**19**	7	3	3	1	6	3
JS Kairouan	**19**	8	2	5	1	9	6
Hammam Lif	**17**	6	3	2	1	7	2
CS Sfaxien	**17**	8	2	4	2	10	7
Stade	**17**	8	1	6	1	9	9
Esperance	**17**	8	1	6	1	8	8
US Monastir	**17**	8	2	3	3	8	9
OC Kerkennah	**13**	7	1	3	3	8	10
SR Sport	**13**	8	0	5	3	4	8
Ol. Beja	**12**	7	0	5	2	5	9
AS Marsa	**12**	7	1	2	4	3	10

MARCATORI: **4 reti:** Gomry (JS Kairouan).

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

□ **Il Montreal**, durante gli ultimi Mondiali, aveva avvicinato Michel Platini per convincerlo a trasferirsi in Canada: il fuoriclasse francese ha però declinato l'invito.

ALGERIA

9. GIORNATA: **Relizane-Belcourt 3-0; El Harrach-Collo 3-1; ASC Orano-Mascara 2-0; Costantine-Ain Beida 0-0; Setif-Tlemcen 0-0; Guelma-Bordj Menaiel 1-0; JET Tizi Ouzou-Saida 3-0; Boufarik-Annaba 2-0; Chlef-MP Orano 0-0; Ain M'Lila-MP Algeri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	**12**	9	5	2	2	8	3
ASC Orano	**12**	9	4	4	1	8	4
JET Tizi Ouzou	**11**	9	5	1	3	16	6
Ain M'Lila	**11**	9	4	3	2	14	7
MP Algeri	**11**	9	3	5	1	11	7
Bordj Menaiel	**11**	9	4	3	2	8	4
MP Orano	**11**	9	4	3	2	11	9
Collo	**11**	9	5	1	3	9	10
Relizane	**10**	9	3	4	2	12	7
Belcourt	**10**	9	4	2	3	12	9
Saida	**8**	8	2	5	1	4	7
Tlemcen	**8**	9	2	4	3	3	7
Mascara	**7**	9	2	3	4	9	10
Annaba	**7**	9	3	1	5	7	9
Boufarik	**7**	9	2	3	4	7	11
Ain Beida	**7**	9	2	3	4	5	9
Costantine	**6**	8	1	4	3	3	8
El Harrach	**6**	9	1	4	4	7	11
Guelma	**6**	9	1	4	4	4	11
Chlef	**6**	9	1	4	4	5	15

MARCATORI: **7 reti:** Alaoui (Ain M'Lila); **6 reti:** Kabrane (Belcourt), Khelli (Mascara).

MAROCCO

GRUPPO A - 6. GIORNATA: **FAR Rabat-CSE Laayoune 6-0; AS Saleock-Khouribga 1-1; WAC Casablanca-MCO Oujda 1-1; RS Kenitra-KACM Marrakech 1-0; CODM Meknes-US Sidi Kacem 0-0; Chabab Mohammedia-FA Benslimane 1-2. Recupero: US Sidi Kacem-CSE Laayoune 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	**16**	6	4	2	0	14	3
MCO Oujda	**13**	6	2	3	1	9	6
CODM	**13**	6	2	3	1	8	6
KACM	**13**	6	3	1	2	5	3
Benslimane	**13**	6	3	1	2	7	6
AS Salé	**13**	6	2	3	1	4	4
WAC Casablanca	**12**	6	2	2	2	9	5
Sidi Kacem	**12**	6	2	2	2	4	9
Khouribga	**11**	6	1	3	2	7	11
RS Kenitra	**10**	6	1	2	3	5	9
Chabab	**9**	6	1	1	4	5	7
Laayoune	**9**	6	0	3	3	4	12

GRUPPO B - 6. GIORNATA: **MAS Fes-Belksiri 2-0; RS Settat-Raja Casablanca 2-1; Hilal Nador-FUS Rabat 0-2; Hassania Agadir-US Mohammedia 4-1; RS Berkane-Touarga Rabat 2-3; DJH El Jadida-KAC Kenitra 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raja	**15**	6	4	1	1	9	2
FUS	**15**	6	3	3	0	6	2
Hassania	**14**	6	3	2	1	9	6
KAC Kenitra	**13**	6	2	3	1	6	4
Touarga	**13**	6	3	1	2	6	9
RS Settat	**12**	6	1	4	1	5	6
MAS Fes	**11**	6	1	3	2	6	7
US Mohammedia	**11**	6	2	1	3	7	10
Belksiri	**10**	6	1	2	3	5	7
El Jadida	**10**	6	0	4	2	1	3
RS Berkane	**10**	6	1	2	3	7	10
Hilal	**10**	6	0	4	2	3	6

MARCATORI: **4 reti:** Boushaba (Berkane); **3 reti:** Hassan (Oujda), Chicha e Halim (FAR Rabat), Biad (Touarga), Mounim (Raja Casablanca).

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TAILANDIA

PRIMA FASE

(P.B.) GRUPPO 1 - 7. GIORNATA: **Port Authority-Airforce 2-2; Osotsapha-Thamrongthai 2-2; Army-Navy 3-0. Riposava: Rajpracha.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Airforce	**9**	6	3	3	0	13	5
Army	**8**	6	3	2	1	15	5
Porth Authority	**7**	6	2	3	1	16	7
Rajpracha	**7**	6	3	1	2	8	4
Tramrongthai	**5**	6	2	1	3	8	18
Osotsapha	**4**	6	1	2	3	5	13
Navy	**2**	6	1	0	5	1	14

N.B.: Airforce, Army, Port Authority e Rajpracha qualificate alla seconda fase.

GRUPPO 2 - 7. GIORNATA: **Bangkok Bank-Police 1-1; Krungthai Bank-Thai Namthip 4-2; Tavorn Farm-Nawama 4-0. Riposava: Thai Pradit.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Krougthai Bank	**9**	6	4	1	1	18	7
Bangkok Bank	**9**	6	3	3	0	17	6
Tavorn Farm	**8**	6	3	2	1	10	7
Police	**8**	6	3	2	1	8	7
Thai Namthip	**4**	6	2	0	4	8	14
Thai Pradit	**4**	6	1	2	3	8	14
Nawama	**1**	6	0	1	5	4	18

N.B.: Krungthai Bank, Bangkok Bank, Tavorn Farm e Police qualificate per la seconda fase.

□ **L'Apoel Cfar Sabah**, dopo cinque partite, guida la classifica del campionato israeliano alla pari col Maccabi di Haifa. I campioni dell'Apoel di Tel Aviv sono al terz'ultimo posto e non hanno mai vinto.

□ **Josè Faria**, allenatore del FAR di Rabat e della nazionale marocchina, potrebbe emigrare verso gli Emirati Arabi Uniti se il suo contratto non verrà migliorato.

□ **L'Africa Sports** di Abidjan ha vinto per la seconda volta consecutiva campionato e Coppa della Costa d'Avorio ribadendo l'accoppiata dello scorso anno quando si aggiudicò anche la Coppa dell'UFOA.

DIETRO LA COPPA LIBERTADORES

UN INSEGUIMENTO DURATO VENT'ANNI, QUELLO PLATENSE. COME ARRIVA ALLA FINALE INTERCONTINENTALE

UN TOKYO DI CLASSE

BUENOS AIRES. Dopo venti anni di frustrazioni il River Plate è riuscito a vincere la Coppa Libertadores de America. La squadra biancorossa diretta da Héctor «Bambino» Veira si è imposta ai colombiani dell'América di Cali, squadra diretta dal dottor Gabriel Ochoa Uribe (che è anche allenatore della nazionale del suo Paese), già battuta da un'altra argentina, l'Argentinos Juniors di Claudio Daniel Borghi, nella finale dell'anno scorso. Ma se allora c'erano volute tre partite (con tempi supplementari e definizione ai calci di rigore nella terza ad Asunción), questa volta tutto si è risolto in due partite. Ed è stata subito festa: non soltanto nello stadio «Monumental», già scenario della finale della Coppa del Mondo 1978 vinta dall'Argentina, ma anche in tutta Buenos Aires e in altre città dell'Argentina. Quest'anno, dunque, il River è riuscito a sfatare quella specie di maleficio che gli aveva sempre impedito di laurearsi campione continentale. Undici anni or sono, agli ordini del leggendario Angel Labruna, il club platense era riuscito ad aggiudicarsi il titolo e a porre fine a un'altra lunga serie negativa, che non l'aveva voluto campione per ben 18 anni. Prima di arrivare alla sua terza finale di Libertadores con scadenza decennale il River aveva partecipato altre otto volte al torneo, finendo eliminato quattro volte in semifinale (1967, 1970, 1978 e 1982) e in altrettante occasioni al primo turno (1973, 1977, 1980 e 1981). Il River, infatti, è la squadra argentina che ha partecipato più volte (11) al torneo sudamericano interclub, il cui vincitore si incontra poi con il campione d'Europa per l'assegnazione della Coppa Intercontinentale. Dopo di lui vengono il Boca Juniors con 10, l'Independiente (8), l'Estudiantes de La Plata (7), il Rosario Central (5), il Rácing di Avellaneda (3), il San Lorenzo, il Ferrocarril Oeste e l'Argentinos Juniors (2); l'Huracán, Newel-l'Old Boys, il Vélez Sársfield e il Quilmes (una ciascuno). Delle squadre argentine che hanno vinto la Libertadores, i «diavoli rossi» dell'Independiente l'hanno fatto sette, l'Estudiantes tre, il Boca due, il River una sola come il Rácing e l'Argentinos Juniors. Nel complesso, le squadre argentine hanno vinto 15 dei 27 titoli sudamericani interclub sinora disputati, mentre i restanti 12 sono andati sei agli uruguaiani (Peñarol 4 e Nacional 2); cinque ai brasiliani (Santos 2 e uno ciascuno Cruzeiro, Flamengo e Gremio) e uno ai paraguaiani (Olimpia).

VENDETTA. A dare il titolo di campione del Sudamerica al River nella doppia finale con l'América di Cali è stato un giocatore colombiano: Roberto Funes detto «il bufalo di San Luis» per la sua mole (1,80 di altezza, 92 chili di peso) che, arrivato al River in sostituzione di Enzo Francescoli passato al Rácing Club di Parigi, ha segnato il primo gol del successo di Cali ripetendosi a Baires nel retour match vinto dai padroni di casa 1-0. Questi sono stati i due soli gol di Funes, anche se tutti sono disposti a giurare che ne realizzerà molti altri continuando la «trayectoria» già iniziata sui campi di casa. Goleador dei neocampioni è stato un altro giocatore appena assunto dal club biancorosso presieduto dal dottor Hugo Santilli: si tratta del ventiquattrenne Ramón Miguel Centurión, a segno sette volte, pur non avendo giocato le due finali. Centurión, il suo bottino l'ha ottenuto così: quattro gol nella prima fase del torneo (conto il Boca Juniors e le uruguaiane Peñarol e Wanderers) e tre in semifinale (contro l'Argentinos Juniors e gli ecuadoriani del Barcelona del Guayaquil). Centurión, che appartiene alla società del cantante venezuelano «Puma» Rodriguez, proviene dell'Union di Santa Fe e ha dovuto andarsene a metà di quest'anno dal Boca Juniors, che l'aveva in prestito, per colpa del pubblico. Ora Centurión è stato squalificato per un anno essendo stato trovato «positivo» al controllo antidoping dopo River-Témperley. Alle sue spalle, a quota sei, è finito l'uruguaiano Antonio Alzamendi, ex River, Independiente di Avellaneda e Universidad Autonoma de Guadalajara. Oltre agli uruguaiani Alzamendi, Gutiérrez, Saralegui e Navarro, vestono il biancorosso i campioni del mondo Pumpido, Ruggeri, Enrique e Gallego, che si laureò «mundialista» nel '78. Il più popolare di tutti, ad ogni modo, è Alonso, che è il solo superstite della formazione che, dieci anni or sono, perse la finale contro il Cruzeiro. Il River punta così a riportare a casa quella Coppa Intercontinentale che l'Argentinos perse un anno fa a Tokyo contro la Juventus. L'appuntamento con la Steaua di Bucarest campione d'Europa è per il 14 dicembre.

Oreste Bomben

Centurión, nella fotoElGrafico **mentre segna il primo dei suoi due gol al Peñarol, è stato il capocannoniere del River con sette reti, e questo nonostante non abbia disputato le due finali. Dietro di lui si sono piazzati Alzamendi con sei centri, Alonso con 4, Funes con 2, Alfaro, Enrique e Gorosito con uno. Per il club platense ha messo a segno un punto anche l'ecuadoriano Quinones del Barcelona: ovviamente si è trattato di un autogol**

COSÌ IN CAMPO NELLE DUE FINALI

Cali, 22 ottobre 1986

AMERICA-RIVER PLATE 1-2

America: Falcioni; Valencia, Espinoza; Esterilla, Porras, Ischia; Gonzales Aquino, Willington Ortiz, Cabanas, Gareca, Battaglia. **(Allenatore:** Gabriel Ochoa Uribe).

River Plate: Pumpido; Gordillo, Gutierrez; Ruggeri, Montenegro, Enrique; Gallego, Alonso, Alfaro; Alzamendi, Funes. **(Allenatore:** Hector Veira).

Arbitro: Cardellino (Uruguay).

Marcatori: Funes (River) al 23', Alonso (River), al 26', Cabanas (America) al 46'.

Sostituzioni: Troglio per Alfano al 67', De Avila per Ischia ed Escobar per Willington Ortiz al 75', Sperandio per Alonso al 77'.

Buenos Aires, 29 ottobre 1986

RIVER PLATE-AMERICA 1-0

River Plate: Pumpido; Gordillo, Gutierrez; Ruggeri, Montenegro, Enrique; Gallego, Alonso, Alfaro, Alzamendi, Funes. **(Allenatore:** Hector Veira).

America: Falcioni; Valencia, Luna; Espinoza, Porras, Gonzalez Aquino; Ischia, Cabanas, Willington Ortiz, Battaglia, Gareca. **(Allenatore:** Gabriel Ochoa Uribe).

Marcatore: Funes al 68'.

Arbitro: Wright (Brasile).

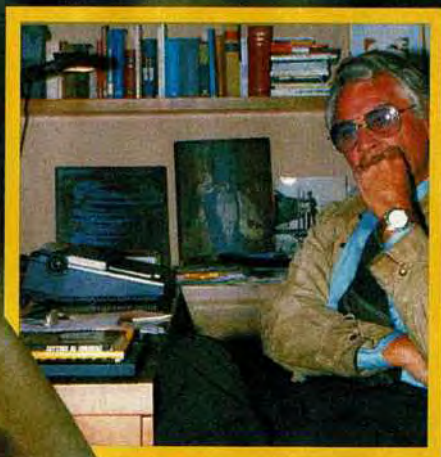
Sostituzioni: Gomez per Alfano al 56', Escobar per Gonzales Aquino al 68', De Avila per Valencia al 73', Sperandio per Alzamendi al 78'.

Espulsi: Montenegro e Gareca al 52'.

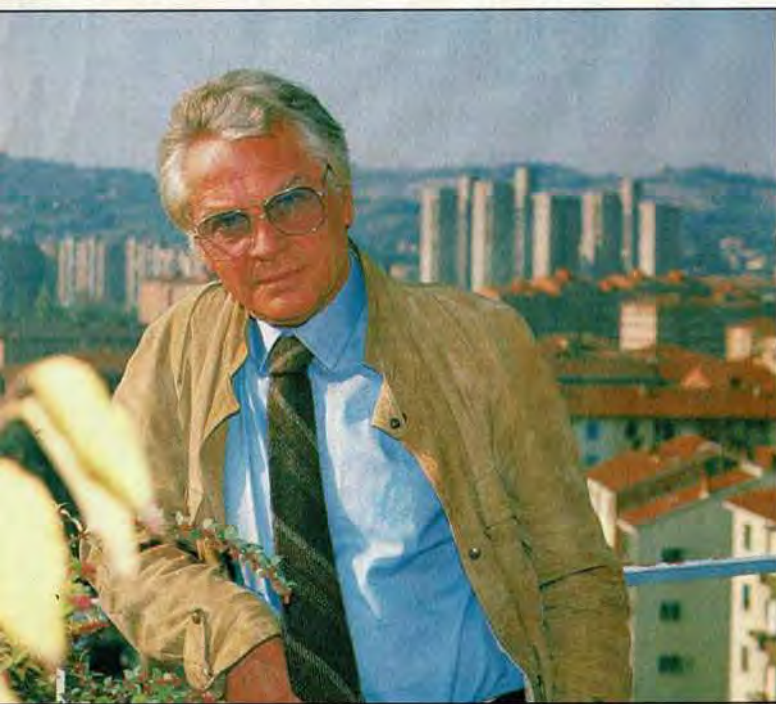
FUORI CAMPO/LUCA GOLDONI

È STATO PORTIERE NELLA SQUADRA DEL LICEO. HA GIOCATO A RUGBY. SCIA E ADORA LA VELA. SCRITTORE E GIORNALISTA DI SUCCESSO, INNAMORATO DELL'AFRICA, VORREBBE DIVIDERSI FRA MANHATTAN, VENEZIA, PARIGI, LONDRA, BOLOGNA E IL KENIA

LE MANI SULLE CITTÀ

di **Donata Zanotti** - foto di **Maurizio Borsari**

Luca Goldoni, il Bologna di ieri e le sue passioni domestiche

BOLOGNA. Ti apre la solita filippina. L'appartamento, d'azzurro e legno biondo, è attico lontano da portici storici. Luca Goldoni non ci tiene un granchè, a questa Bologna, vivrebbe dappertutto, lo dice, ma si capisce che cerca comunque il particolare, l'ordine, la cuccia sterile. Arriva subito, di fretta. È cortese ma rigido. Impeccabile, nella poltrona dello studio: non un capello fuoriposto, non una gualcitura in viso. Eppure è presto, un mattino di sole, e lui è reduce dal Kenia dove il suo editore, Rizzoli, l'ha mandato assieme a un gruppo di giornalisti in occasione dell'uscita dell'ultimo libro: «La tua Africa». Eccoci, dunque, io e il fotografo, in un divanetto-puff, quasi accovacciati. Attorno s'affollano maschere tribali, archi e frecce, trofei. A domanda risponde: *«Ognuno ha il suo Vittoriale»*, ma non si scioglie. Anche quando s'interpone il telefono, il tono è professionale, nel tu, nella confidenza. Goldoni gioca in difesa.

L'INTERVISTA. Com'è lo «scambio» con gli altri?
«Comunico meglio scrivendo. Nel visitare una scuola media, per esempio, ho trovato incredibile il rapporto creatosi con ragazzini lontani da me anni luce, attraverso un mio testo adottato dall'insegnante».
— Qual è il ritmo del successo?
«La mattina è il mio momento migliore: mi alzo di buon ora e sto tre-quattro ore alla scrivania. Raramente lavoro di pomeriggio o sera».
— È così da sempre?
«Tanti anni fa, al Carlino, facevo la notte. Quando rientravo, mi bevevo un whisky e mi mettevo a scrivere: ore minuscole... Poi sono diventato inviato e ho cambiato abitudini».
— È dinamico per natura?
«Sono stato in gran movimento per anni. Ora ho le stimmate del sedentario, forse per reazione: viaggio se devo. Soltanto in Africa tornerei comunque. Ma quella è un'altra storia».
— Mal d'Africa?
«Amore. Il primo impatto fu venticinque anni fa: andai in Africa per lavoro. Dopo, tornai molte volte, specialmente nel Nord: Libia, Algeria. Quando scoprii il Kenia, fu il colpo di fulmine».
— Non sente il richiamo del misterioso Oriente?
«Per quanto straordinario, è un mondo lontano, come visto attraverso una finestra: si resta estranei. In Africa è il contrario: si è presi da questa terra senza storia, ci si compenetra. È un palcoscenico in continuo divenire: animali, orizzonti, luci: tutto offre emozioni esistenziali fortissime».
— Non mi dica che diventa filosofo.
«Chiedermi chi sono in mezzo a questo sterminato paesaggio, praticamente immutato dalla creazione, è più facile».
— Nasce con «La tua Africa» un Goldoni nuovo, meno sorridente?
«Ho scritto quattordici libri ironici. Questo è il primo incantato. Mi sento come da ragazzo, quando scrivevo una lettera d'amore e pensavo: se finisse nelle mani dei miei amici...».
— Dev'essere duro abitare a Bologna, con una passione così.
«Tanti si chiedono, visto il Kenia: perché non vendere tutto e trasferirsi? Si vive con poco, non c'è la nebbia... No. Io non lo farei. Il mio ideale sono 180 m² ben arredati: 30 a Manhattan, 30 a Londra, 30 a Parigi, 30 a Venezia, 30 a Bologna e 30 sugli altipiani del Kenia».
— Altro che dono dell'ubiquità...
«Amo piantare le tende. Ho perso mio padre a cinque anni: sono stato un bambino davvero povero. Non a caso, col primo stipendio — sessantamila lire — mi comprai cinquantaquattromila lire di treni elettrici, sbigottendo mia moglie. Ecco perché ho la mania del mattone. Vorrei poter girare il mondo e trovare nella mia casa di New York un libro con l'orecchietta a pag. 57, in quella di Venezia certe bottiglie in frigo, e così via».
— I trenini li ha ancora?
«Da qualche parte devono essere: mi affeziono alle cose, non butto via mai nulla».
— E oggi cosa compra se vuol farsi un regalo?
«Automodelli. Piccoli fuoristrada che costruisco smadon-

Segno zodiacale: Pesci. Luca Goldoni, nato a Parma, è bolognese d'adozione. Studi classici, laurea in giurisprudenza, ha esordito come cronista nel '54 al Resto del Carlino. Nel 1960 diventa inviato e dieci anni dopo eccolo al Corriere della Sera. Prima di puntare la sua attenzione agli affari di casa nostra, divenendo divertito e critico osservatore di cronaca e costume, ha seguito guerre e rivoluzioni in giro per il mondo. Oggi dichiara di detestare gli alberghi. Il suo primo libro, «È gradito l'abito scuro», è del 1972. È subito successo: lo stile agile ed efficace lo laurea scrittore di best-sellers. Al ritmo di un libro all'anno, Goldoni è arrivato oggi a quota quindici. Tra gli altri ricordiamo: «Di' che ti mando io» (1976); «Non ho parole» (1978); «Con ossequi, ciao» (1979); «Se torno a nascere» (1981); «Lei m'insegna» (1983); «Colgo l'occasione» (1985). Ha vinto — neanche a dirlo — numerosi premi per la letteratura satirica. Sul Corriere della Sera ha attualmente una seguitissima rubrica di corrispondenza. Ama il vino rosso che, assieme a una bella briscola, preferisce senz'altro a un brut e un bridge

«AVREI POTUTO DIVENTARE PILOTA: SENTO MOLTO LA COMPETIZIONE»

nando in nottate allucinanti, mettendo assieme diecimila pezzi. Poi li piloto con il telecomando e faccio gare. Per non parlare delle modifiche: sono le stesse che necessitano per una F.1».

— Ha l'hobby della meccanica?

«È il mio secondo "filone". Passo indietro: mio nonno, Giovanni Centenari, inventò nel 1911 un motore rotativo (complicatissimo da spiegare) che, con enorme emozione, ho scoperto al Museo della tecnica di Washington. Se non la scintilla del genio, ho ereditato senz'altro la "passionaccia"».

— Mai sognato la Formula 1?

«Sono stato, nel mio piccolo, campione italiano dei giornalisti di go-kart. Sì, avrei potuto diventare pilota: sento molto la competizione. Quest'anno, con la Ferrari un po' giù, la Formula 1 mi ha trasmesso di meno. Ma quando il Cavallino aveva possibilità di vincere, non mi sono perso neppure un Gran Premio».

— Ha rischiato di diventare giornalista sportivo?

«No. Lo fui soltanto in un breve periodo, tanti anni fa».

— Era il 1964, l'anno dello scudetto al Bologna.

«Un periodo che si tinse di giallo, col doping e il testa a testa con l'Inter. L'avevo vissuta molto, la faccenda».

— E firmò il famoso «L'urlo della città», sul Carlino.

«Già. Ogni tanto qualcuno se ne ricorda, di questo mio articolo. L'urlo della città testimoniava il mio errare disperato per questa Bologna deserta. Una sorta di day-after: era il 7 giugno e il Bologna si giocava il tutto per tutto nello spareggio con i nerazzurri. Girovagavo ascoltando le grida, le voci che uscivano dalle finestre, cercando di capire come stava andando».

— Lei, invece di urlare, scrisse.

«Parlai di questa pena che provavo. Io, da solo, costretto a peregrinare mentre tutti si stringevano per consolarsi o esultare».

— E il Bologna di oggi?

«Non so neppure in che divisione gioca. Ho dovuto fare delle scelte: seguire alcune cose e altre abbandonarle. Esigenze di mestiere: non si può essere tuttologi».

— Eppure sono figure alla ribalta.

«Sono i grilli parlanti, vogliono sempre dir la loro. Io, per natura, sono più portato ad ascoltare: se vado a una cena mangio in silenzio. Perché ascoltando rubo. Divento una spugna. Ho avuto occasione di definirmi un'ascoltatore di successo».

— In che rapporti è con le mode?

«Mi interessano poco. Non le ho mai seguite neppure nel vestire. Scelgo quel che mi piace e basta. La moda mi sfiora, sparisce, ritorna...».

— Sulla lavagna, è tra i buoni o i cattivi?

«Sono un buono sempre più collerico col passare degli anni. Ma un buono».

— Di chi diffida?

«Di quelli che non staccano mai. Dei malati di protagonismo».

— Lei è vaccinato?

«Sono il contrario di loro. Trovo terribile, uscito un libro, dedicarsi alle pierre. Uno dovrebbe starsene in poltrona ad attendere lodi o critiche. Invece inizia la fatica vera: trasformarsi in imbonitori, esserci, presenziare. Lo devo all'editore, ma se potessi scapperei in Sardegna, dove ho una casetta».

— A chi dice che è vanitoso...

«Rispondo che la vanità è una cosa stupida. L'ambizione invece è un affare serio. Credo di essere più ambizioso che vanitoso».

— Ricorda il primo amore?

«Avevo dieci anni e non sapevo niente di sesso. Eppure, feci un sogno erotico straordinario, in una tenda rossa, legato ad una ragazzina conosciuta in Liguria. Tanto mi piacque, che varie volte, volendolo, ho potuto rivivere lo stesso sogno dolcissimo».

— E un «amore» sportivo?

«Villeneuve. E Nuvolari, Tenni — che correva in moto —, Piola. Ma andiamo indietro. Dovrei essere più attento a certi exploit attuali. Sono attratto dalla velocità anche nell'uomo: non balestre, non turbo, eppure...».

— Il suo sport, ieri e oggi.

«Sono stato portiere nella squadra del mio liceo, a Parma. Ho giocato a rugby, ho sciato e scio. Come un vecchio capitano degli alpini: ruotando le spalle come pale d'elicottero. Ora il mio sport è la vela: peno e fatico. Ma non faccio regate».

«I MIEI AMORI SPORTIVI? VILLENEUVE, TENNI, PIOLA E NUVOLARI»

— Amore, denaro, successo, salute. In che ordine li mette?

«Salute, amore... (grande tentennamento: guarda fisso fuori dalla finestra, si accarezza il mento). *Per essere sinceri ci si deve pensare: salute, amore, successo, denaro».*

— Cosa non si può fare per denaro?

«Offendere la propria dignità».

— Il carro politico è un mezzo di trasporto necessario?

«Se devo giudicare da me stesso, no. Io non mi sono legato neppure a una carriola. E conosco tanti come me, che non ne hanno avuto bisogno».

— La satira politica?

«Mi interessa e la faccio. Con rabbia. È il mio modo di difendermi, di sfogarmi. E per riuscirci ho un trucco: non conoscere mai uomini politici. Se poi a pranzo sono simpatici, come faccio?».

— C'è chi l'accusa di essere moraleggiante...

«L'accusa sarebbe giusta se non prendessi di mira anche me stesso. Vedo i limiti altrui perché vedo i miei».

— Cosa cambierebbe di sé?

«Finiamo per volerci bene. Ma vorrei più costanza: ho iniziato un sacco di cose e le ho mollate. Mi entusiasmo e mi spengo. Proseguire: è la cosa più seria che mi manca».

— Ha mai pensato di scrivere un soggetto cinematografico?

«No. Sono convinto che ognuno debba lavorare nel suo orto. Io, dopo trent'anni di studi sul linguaggio, sono padrone delle parole. Il cinema è altro. Però mi piacerebbe che dai miei libri qualcuno prendesse spunto».

— E romanzi?

«Distanti come il cinema. So descrivere situazioni viste o vissute. Ma inventare trame, personaggi... no, non lo sento. Forse potrei raccontare la mia vita. Ma dovrei coinvolgere le persone che amo e loro non hanno scelto di raccontarsi».

«LE MODE NON MI INTERESSANO. MI SFIORANO, SPARISCONO, RITORNANO»

— C'è qualcosa che vorrebbe le domandassero e non le hanno mai chiesto?

«Se scrivere sciolto sia poi così facile. O non sia una fatica che non finisce mai».

— Se non avesse fatto il giornalista, cosa avrebbe fatto?

«Il giornalista», dice subito. E finalmente sorride.

Donata Zanotti

MERCATINO

☐ **CERCO** Guerini anni 1977/78, dischi L. Dalla, tabellini partite serie A dal 1929 al 39, pago L. 7.000 dischi 45 e Lp dei Broothe-rood Of Man. **Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, Avezzano (AQ).**

☐ **CERCO** Guerini, libri, riviste, fototifo, posters, gagliardetti Juve e cartoline stadi. **Vito Aiello, v. Torino 19 bis Partanna (TP).**

☐ **VENDO** L. 1.500 l'una fototifo Serie A. **Massimiliano Cilea, v. Greve 16, Roma.**

☐ **VENDO** L. 45.000 primi 24 nn. Supergol. **Giovanni Calzone, v. Lago di Bolsena 6/8, Taranto.**

☐ **VENDO** risultati, classifiche, statistiche e curiosità contenute su almanacchi calcio dal 1941 ad oggi. **Franco Valdevies, v. Capecelatro 16, Taranto.**

☐ **CERCO** album completi calciatori Panini L. 100.000 l'uno se ottimo stato anni 61/62, 62/63, 64/65, 66/67. **Marco Spurio Sestili, v. M. Federici 104, Ascoli.**

☐ **VENDO** L. 35.000 blocco 40 fototifo A.B.C., L. 1.000 l'una, 8 adesivi Fighters Boys L. 5.000. **Paolo Cordopatri, v. G. Trevis 44, Roma.**

☐ **VENDO** videocassette VHS calcio, concerti, film, programmi Commodore sia dischi che nastro. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDO** videocassette VHS, film dei Mondiali 1934 - 38 - 50 - 54 - 58 - 62 - 66 - 70 - 74 - 78 - 82, chiedere catalogo. **Roberto Cherubini, v. F. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** enciclopedia in 7 volumi «Tutto il calcio minuto per minuto» L. 250.000, volume «Fiorentina squadra primavera» L. 25.000, annata completa e rilegata de «Il calcio illustrato» L. 80.000. **Ferruccio Scaglione, v. Barbacane 37, Bra (CN).**

☐ **VENDO** L. 1.500 Guerini annata 85 e metà 86. **Nicola Lamboglia, v. Laghetto 68, Crunano di Omegna (NO).**

☐ **CERCO** ultramateriale gruppi ultra italiani, specie Lazio, Roma, Juve, Toro, Inter, Doria. **Danilo Costantini, v. Doninzetti 58, Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** Guerini, Intrepido, Supergol, chiedere catalogo. **Domenico Marinelli, v. De Rossi 201, Bari.**

☐ **VENDO** foto, adesivi, Guerini, Supergol e altre pubblicazioni, chiedere catalogo. **Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, Robegano (VE).**

☐ **CERCO** collezionisti con cui scambiare maglia fuori casa della Juve con maglie di Scozia e Inghilterra nn. 7 e 9. **Marco Penna, v. Stazione 9, Terzo (AL).**

☐ **VENDO** nn. dall'1 al 29 di Supergol con quaderni e regali L. 40.000. **Nicola Manzoni, v. Vela I, Milano.**

☐ **VENDO** foto giocatori Juve 1986/87 13x18 L. 2.500, 25x20 L. 3.500, 40x30 L. 10.000. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **VENDO** biglietti stadi, chiedere catalogo. **Vincenzo Fanciulli, v. Cuniberti 22, Porto S. Stefano (GR).**

☐ **VENDO** stampati computer sui maggiori club italiani ed altro materiale **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **INFORMO** amici del Football disponibilità del nuovo listino con materiale inglese e scozzese. **Fabio Cittadini, v. Falconella 6, Frattocchie (Roma).**

☐ **VENDO** L. 1.000 l'uno posters Di Bartolomei, Galderisi, Hateley, Maradona, Junior, Serena, Falcao, Socrates, Rummenigge e Zico, per L. 1.500 poster e adesivo E. Ramazzotti. **Maurizio Firriolo, v.le Aldo Moro 84, Reggio Calabria.**

MERCATIFO

☐ **12enne** studente tifoso del Napoli cerca coetanei per fondare il più giovane club azzurro. **Antonio Frenda, v. Caravaggio 143/F, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys San Inter corisponde con ultra di tutto il mondo. **Sergio Ambivero, 2° Btg. A.U.C. Pasil, Cesano (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** al Collettivo viola scambia ultramateriale. **Giovanni Maggini, v. dei Lecci 80/B, Viareggio (LU).**

☐ **SALUTO** Josè Carlos Garcia del Real Madrid ed invito i tifosi italiani a scrivermi. **Maurizio Augello, v. dei Mille 79, Caltanissetta.**

☐ **ADERITE** amici trentini agli ultra Trento sez. Merano. **Marco Beaco, v; S. Francesco 6, Merano (BZ).**

☐ **SALUTIAMO** curva pisana e tutti i torinisti toscani. **Ultra Granata Toro, sez. Pisa.**

☐ **SALUTIAMO** Ultra Mandello, Young Boys Cairo Montenotte e Samurai Imperia. **Wolves and C.u.t.c. Stadio E. Roella, Cherasco (CN).**

☐ **ROMANISTA** chiede iscrizione Cucs Roma. **Alessandro Palomba, v. Copernico 17, Cagliari.**

☐ **INTERISTA** chiede tesseramento Boys. **Giovanni Viglietti, v. Cascina Caolan 9, Casalborgone (TO).**

☐ **CORRISPONDO** con ultra Doria, E.S. Lazio, Roma, Trieste, Parma, Toto e Fossa Grifoni. **Chicco Schembri, v. Mameli 156/A, Verona.**

☐ **LAZIALE** saluta amici triestini, Ucn Bari e Granata Corps. **Luciano Lucarelli, v. Montefalcone 142, Mazzano Romano (Roma).**

STRANIERI

☐ **AMANTE** del calcio italiano e di quello europeo scambio idee ed ultramateriale con tifosi italiani. **Ion Valentin, str. Izworul Rece 7, bl. A-8, sc. III, etay 2, Ap. 87, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **CAPO** Herri-Norte Athletico Bilbao scambia ultramateriale con tutti i gruppi italiani. Oskar Soto Valle, Villamonte B-2, 2., 48990 Getxo, Bizkaia, (Spagna).

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. Victor E. Veronesi De Freitas, rua Afonso Pena 215, Bairro Santa Paula, Sao Caetano Do Sul-San Paolo, 09500 (San Paolo).

☐ **19 ENNE** centrocampista di 1. divisione si offre a squadre italiane. **Sebastiano Littera-Meleddu, rue C. Lemmoniere 1/7, 4610 Beyne-Heusay, Liegi, (Belgio).**

☐ **15enne** rumeno calciatore dell'Asociatia Sportiva Gherla chiede ad amici italiani di inviargli dei Guerini dell'86, ricambierà con riviste rumene. **Romeo Gabriel Chereches, v. Victorei 4/A, bl. Z, ap. 17, sc. I, 3475 Gherla, Cluj (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani, greci, svizzeri, tedeschi, egiziani, francesi, spagnoli, brasiliani, svedesi, norvegesi e argentini. **Omar Moumni, Ittisal II°, rue D, 48, Casablanca 04, (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** ai White Boys Torcida Spalato scambia ultramateriale specie con doriani e napoletani. **Ivano Samadan, r. Markotic 5, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici. **Antonio Meireles, av. Dr. Teixeira Ruela 315, S. Dahora, 4450 Matosinhos, (Portogallo).**

☐ **22enne** lettore del Guerino scambia idee con coetanei che scrivano in francese. **Firkatoune Larbi, 43 rue 4, Ittisal II°, Citè Djemaa Casablanca 04, (Marocco).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

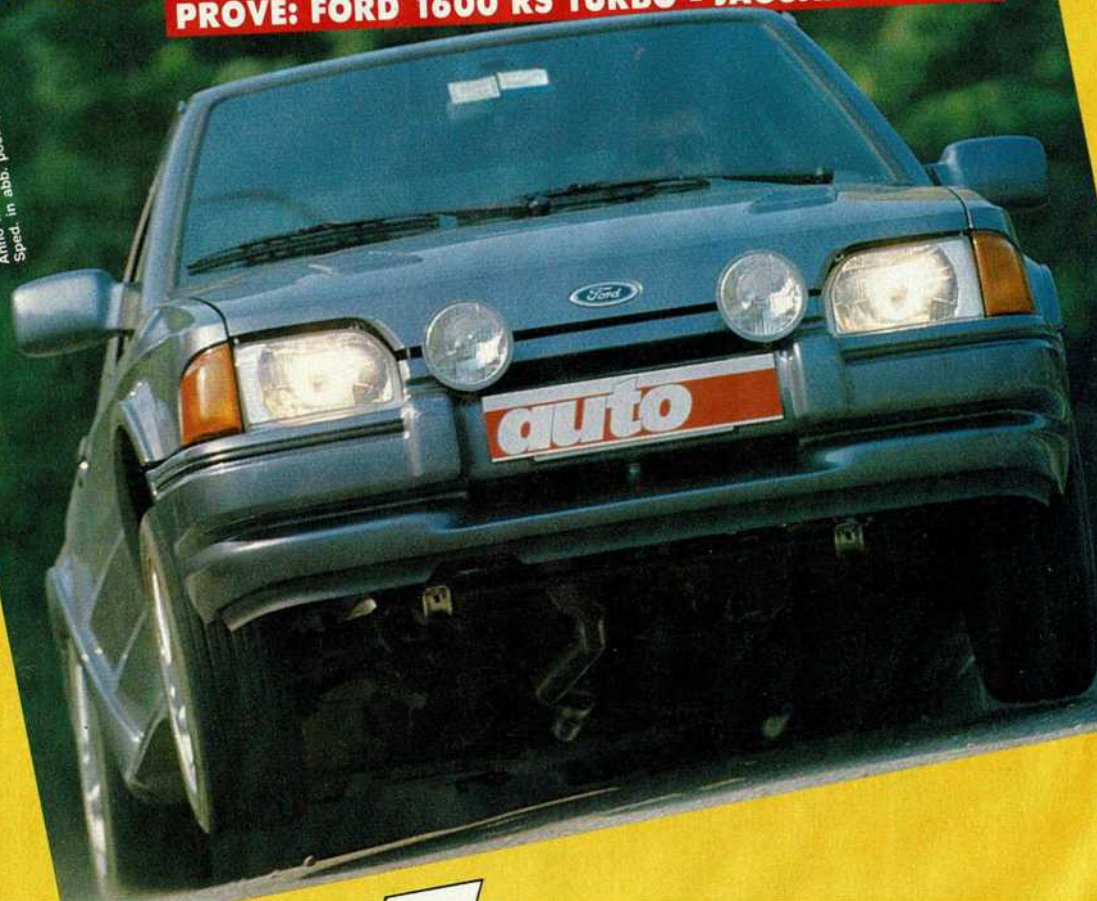
Si chiama Daniele, vive a Roma ed è figlio di Armando Di Tommaso, impiegato all'ufficio del turismo spagnolo. Come vedete si tratta di un piccolo grande tifoso juventino che manda un bacione a tutti i lettori del Guerino

È l'U.S. Calcio Birra Bologna, squadra sponsorizzata dalla Lancia Steghe, partecipante al campionato Under 18 e pilotata dal d.s. Gilberto Fortini e dal pierre Franco Vitali. In alto, **Celeste e Mucchi (i due allenatori), Bendini, Baratti, Xibilia, Pinghini, Tartarini, Vernocchi, Luttati, il presidente Zanoni;** al centro, **Palazzi, Zanoni, M. Vitali, Bertolini, A. Vitali, Marchesini, Fortini;** in basso, **Candini, Bonafè, Antonioni, Stagni, Perderzini e Celeste**

La Pallavolo Buia raggruppa un centinaio di atleti partecipanti ai vari campionati di volley del Friuli. Nella foto è schierata la formazione che, allenata da Raffaello Fabbris, disputa con buon successo, confortata da un buon seguito, il torneo di prima divisione udinese. In piedi da sinistra, **Feruglio, Pezzetta, Soldati, Miani, R. Nicoloso, Strazzaboschi.** Accosciati da sinistra, **A. Basso, W. Nicoloso, Fabbris, De Rosa e Baracchini**

Sono i campioni regionali dilettanti Uisp 1986 della Sicilia. Formano il gruppo sportivo Comune di Messina, assessorato solidarietà sociale. Dall'anno di fondazione, il 1982, hanno ottenuto numerosi successi. In piedi da sinistra, **il dirigente Galeano, De Leo, Di Maria, Sottile, Bossa, Violi, Libro, Toscano, il trainer La Rosa;** accosciati, **J. La Rosa, Faraone, Zullo, Saglimbeni, Smedile, Candela, D'Angelo, Calatozzo e l'accompagnatore Giosuè**

Ecco i dieci undicesimi del Pacass Utd, squadra dilettantistica maltese. Questi ragazzi amano il calcio italiano, che seguono in Tv e attraverso il Guerino. In piedi, da sinistra, **F. Leeks, R. Attard, M. Mangion, C. Bugeja, J. Mizzi;** accosciati da sinistra, **A. Gafà, O. Borg, T. Pellicano, C. Caruana e P. Zammit**

Dal prestigioso e assai popolare Milan Club di Diamante (Cosenza) giunge la foto che pubblichiamo. Sono i dirigenti del club rossonero, Domenico Perrone, Guglielmo Caselli, Paolo Presta, Franco Bruno, Nicola Bencardino, Renato Magnano, tutti attenti e affezionati lettori del Guerin Sportivo

NICOLA CARICOLA

LA PANCA DEI SOGNI

MARCO NICOLETTI

L'INCOMPIUTO

GIUSEPPINO ARGENTESI

CRESCIUTO NEL TORINO, MATURATO NEL CAMPOBASSO, È ARRIVATO L'ESTATE SCORSA A BRESCIA. DOPO UN INIZIO DIFFICILE, ADESSO VUOLE FESTEGGIARE IL SUO «MATRIMONIO» CON LE RONDINELLE DI GIORGI

NOZZE ARGENTESI

di **Aldo Rossini**

BRESCIA. Carta d'identità del nostro: Argentesi Giuseppino (attenzione a non chiamarlo Giuseppe, se lo fate s'arrabbia), nato ufficialmente a Chivasso il 12 agosto 1965 ma in realtà di Brandizzo, paese ancor più vicino a Torino, altezza un metro e ottantuno, peso forma chilogrammi settantadue, celibe (ma fidanzatissimo con Selene: una bella ragazza bruna, occhi azzurri — i particolari ce li fornisce l'interessato — di professione ragioniera), mestiere calciatore, specializzazione battitore libero. Giuseppino Argentesi, calcisticamente parlando, muove i primi passi sul campetto dell'oratorio di Brandizzo dove l'immancabile talent-scout lo nota e lo segnala al Torino insieme al fratello maggiore Ezio (che attualmente gioca nello Strambino, squadra di Promozione). Giuseppino in maglia granata fa tutta la trafila delle giovanili, uno dei suoi istruttori è Marchetto, sterile centravanti del Brescia ai tempi dell'astro Vigni. Dai

segue

In alto a sinistra, fotoGiglio, **Nicola Caricola;** in alto a destra, fotoZucchi, **Marco Nicoletti.** A sinistra, sotto e in basso, **Beppe Argentesi, libero del Brescia cresciuto nel Torino** (fotoFumagalli)

Sopra, fotoBorsari, **Argentesi con la maglia dell'Under 21 di Serie B**

NICOLA CARICOLA

DA QUATTRO STAGIONI ALLA JUVE, HA ASPETTATO PAZIENTEMENTE LA SUA GRANDE OCCASIONE

LA PANCA DEI SOGNI

TORINO. Uno dice Juventus e subito pensa all'Avvocato, a Boniperti, a Marchesi, a Platini, Cabrini, Scirea, Serena e tutte le altre grandi firme in bianconero. Gente da copertina o da nove colonne, ma terribile con chi non sa sfruttare l'opportunità, il «grande momento». Emblematico, in questo senso, il caso di Marco Pacione, solo oggi restituito, a Verona, al gol e al sorriso: una notte di

Sopra, fotoPress, **un'immagine «marina» di Caricola in compagnia di Luana, la sua ragazza.** A fianco, fotoSabattini, **Nicola in azione contro il Como. Nato a Bari il 13 febbraio 1963, è cresciuto nelle giovanili biancorosse. È alla Juventus dell'estate 1983**

personaggi che hanno legato, con filo d'acciaio, il proprio nome alla società più popolare, più odiata e al tempo stesso amata del nostro calcio. Ma la Juve è anche un dietro le quinte, cioè una panchina di aspiranti attori, di giocatori che, all'ombra del grande mito, devono dimostrare il proprio valore in ritagli di occasioni. È il dramma, insomma, delle «riserve» bianconere: giocare poco (e sempre per cause di forza maggiore) e non sbagliare mai. E la Juventus è generosa con chi risponde positivamente all'appello errori con il Barcellona, in Coppa dei Campioni, gli è valso il biglietto di sola andata per altra destinazione... Ma c'è anche, e ci mancherebbe, il rovescio della medaglia, il premio fedeltà per chi esce senza peccati dai rari momenti «della verità». Figura archetipica è Luciano Bodini, dodicesimo ormai per antonomasia: lunghe sieste dietro monumento-Zoff ma sempre positive fiammate nei momenti in cui Stefano Tacconi, per questioni fisiche o disciplinari, si è visto costretto a cedere il passo. La panchina juventina

di oggi è un fritto misto di speranze striscianti, di voglie di gloria talvolta represse a stento, di sogni lunghi come un'autostrada, di pacata rassegnazione. C'è Luciano Bodini, il veterano della domenica in tuta e con la radiolina attaccata all'orecchio: la scorsa estate Fiorentina e Brescia gli hanno strizzato l'occhio, ma lui, ormai con le radici a Torino, ha fatto finta di niente. Meglio un sereno crepuscolo in bianconero che ritrovarsi in prima linea, senza più l'età o la volontà. C'è Beniamino Vignola, l'uomo del «secondo tempo», ritornato alla Juventus dopo un anno di contraddizioni a Verona: attende l'addio di Platini per poter ereditare la maglia più ambita. Ma il francese davvero mollerà al termine di quest'annata? C'è Ivano Bonetti, fratello del Dario milanista, fantasista di ottima qualità. Dopo tanta e oscura anticamera (con, a un certo punto, anche il desiderio di andare via...), ecco giungere — come per incanto — l'ottima esibizione in Islanda, con il Valur. *«Bravo quel Bonetti»*, hanno sussurrato Agnelli e Boniperti. E da quel momento per l'ex genoano le porte del paradiso hanno una serratura conosciuta. C'è Stefano Pioli, che assomiglia a Bettega nel fisico, nelle movenze, nella dialettica che non offende la sintassi. Rappresenta l'immediato futuro: deve solo saper aspettare. Anche se non è facile, quando si è giovani e ambiziosi. C'è Massimo Briaschi, «l'entra ed esce» bianconero: ma lui, in verità, merita la qualifica, e a pieno diritto, di semi-titolare. C'è Renato Buso, che a sedici anni si accontenta di quello che viene con adolescente felicità. C'è, infine, Nicola Caricola: il ragazzo in attesa che abbiamo scelto come simbolo della precarietà juventina, come modello del panchinaro di lusso.

SERIETÀ. Perché proprio lui? Per i suoi quattro anni in cerca d'autore, per la sua serietà professionale (identica a quella, beninteso, dei compagni nella sua stessa situazione esistenziale e tecnica), per il fatto di aver cominciato con buone pagelle e ottime prospettive l'ennesima, misteriosa avventura. Soltanto un attimo di crisi ha avuto Caricola. A inizio campionato. Una scheggia d'ira. Disse: *«Sono stanco di attendere, preferirei cambiare aria»*. I consigli di Marchesi e l'intervento della società lo hanno fatto riflettere e ora Nicola non si macera più. *«Ho ventitré anni* — dice, aprendo un lieve sorriso sul volto ancora bambino — *e tanta strada da poter percorrere davanti a me. Ho capito che alla Juventus bisogna saper aspettare, con pazienza e serietà, senza mai alzare la voce. Se vali, presto o tardi conoscerai la definitiva consacrazione. E io penso a quanti giovani vorrebbero essere al mio posto. No, ho messo da parte qualsiasi malinconia: e della Juve anch'io, presto, sarò parte fondamentale»*. Vivere in panchina: ma non si corre il rischio della paranoia? Il terrore di gettare al vento anni di calcio giocato con il pericolo di non ritrovare più certi stimoli? Caricola sembra davvero aver capito la lezione: *«Quando si è giovani non si è mai battuti o rassegnati. La Juventus è, per me, come un'università. Ora sono un allievo, vicino (spero) alla laurea. Domani toccherà a me prendere per mano altri ragazzi. Il problema è capire che una società così difficilmente la puoi trovare. Questo è un ambiente perfetto, dove "avere stile" non è una frase fatta ma un autentico abito morale... Devi dare per avere: con il sacrificio, l'umiltà, la classe. A ventitré anni mi sono tolto già diverse soddisfazioni: nei primi tre campionati ho disputato trentotto partite, dando il mio contributo alle varie conquiste juventine in giro per il mondo... Credetemi, si è importanti in panchina. Lavori, sudi, soffri anche fuori dall'evento agonistico. E non puoi mai deconcentrarti. In qualsiasi momento Marchesi può urlarti:* "Cambiati, entri tu...". *E in quei minuti devi dare il massimo»*. Fidanzato con Luana (una ragazza conosciuta a Bari: e il loro è un amore ormai da romanzo «Harmony»), alla Juventus dal 1983 (debutto l'11 settembre, Juve-Ascoli 7-0, marcatura perfetta su Novellino), una casa quasi ai piedi della collina torinese (dal balcone può vedere Superga, simbolo dell'olocausto granata), Nicola Caricola è un ragazzo in lista di attesa. Ma ormai è conscio di essere sul punto di volare. Sulle ali del successo, di una realtà che si chiama Juventus.

Darwin Pastorin

ARGENTESI

segue da pagina 97

Pulcini alla Primavera, con ben due trionfi nel torneo internazionale di Viareggio. Argentesi gioca a calcio ma non tralascia per questo gli studi. Il papà, che con buona fortuna commercia in elettrodomestici e casalinghi, non vuol sentire storie: sta bene dar pedate alla sfera di cuoio, ma il «pezzo di carta» bisogna conseguirlo. Così Giuseppino prende il diploma di geometra al S. Massimo di Torino, prima che il Torino lo ceda per metà al Campobasso, riservandosi il diritto di riscatto che a fine stagione esercita.

TRASFERIMENTO. Al Brescia approda la scorsa estate. In verità il Brescia — che deve pensare a rimpiazzare Paolinelli, passato al Taranto — vorrebbe come libero Cravero e il Torino glielo darebbe anche; solo che Gigi Radice non vuole, dice che Cravero è l'elemento ad hoc per rimpiazzare il vecchio Zaccarelli e che al massimo può dare via libera — ma solo a titolo di prestito, per una stagione — ad Argentesi, che pertanto si ritrova, finite le vacanze, alla corte di Bruno Giorgi. Senonché il Brescia, nonostante dica chiaro e tondo di aver pochi quattrini da spendere e di potersi muovere di conseguenza sul mercato con una certa ristrettezza, subito dopo l'arrivo di Argentesi acquista un altro libero, il cagliaritano Occhipinti, che in questo ruolo dimostra di sapere il fatto suo e si guadagna il posto di titolare. Argentesi naturalmente ci rimane male, era venuto al Brescia per giocare, mica per stare in panca o addirittura in tribuna. Dopo qualche giornata di campionato, visto che la situazione non muta, chiede di parlare a quattr'occhi con l'allenatore. È un discorso, quello che avviene negli spogliatoi del «Rigamonti», da uomo a uomo, il cui contenuto ovviamente non viene pubblicizzato ma che è facile intuire. Argentesi fa sapere a Giorgi che lui, la domenica, le scarpe bullonate vuole indossarle, mica tenerle nella borsa; insomma vuole giocare, in quale categoria a questo punto importa relativamente.

GOL. Contro l'Udinese — siamo arrivati alla sesta giornata di campionato, con il Brescia che ha al suo attivo la miseria di un punto — si dà il caso che Occhipinti sia squalificato per cui l'allenatore per la sua sostituzione non può che ricorrere ad Argentesi. E che succede? Succede che proprio Argentesi, a dodici minuti dalla fine, quando tutti sono convinti (e rassegnati: quelli naturalmente di parte bresciana) che l'incontro debba concludersi in bianco, con il classico «tiro della domenica» batte Abate e regala al Brescia la prima vittoria in questo campionato. Una rivincita? *«Beh, non prendiamola in questo modo, anche se di delusioni nelle precedenti settimane ne ho provate parecchie. Diciamo piuttosto una grande soddisfazione. Di gol ne avevo segnati altri, ma nelle giovanili. Contro l'Udinese si è quindi trattato del mio primo "vero" gol, un gol importante, da due punti, che ho voluto dedicare ai miei genitori, alla mia ragazza e anche ai tifosi che negli allenamenti non mi hanno mai fatto mancare il loro applauso, il loro incitamento»*.

— Un gol, oltre che da due punti, anche da...cinquecento bottiglie di Chiaretto, messe in palio da alcune aziende vinicole della Valtanesi per il primo giocatore azzurro che fosse andato a segno in questo campionato...

«Già. Solo che cento di queste bottiglie le ha pretese Chiodini per avermi servito il pallone che poi ho spedito in rete, mentre diverse altre sono state bevute in compagnia. Comunque me ne sono rimaste abbastanza per farmi una discreta cantina».

— Cin-cin al Brescia che con questo gol ha rotto finalmente il ghiaccio; e c'è di che pensare anche cin-cin ad Argentesi. A proposito, cosa c'è nel suo futuro?

«Non posseggo sfere di cristallo, quindi non posso saperlo. La mia aspirazione, questo si che lo posso dire, è quella di essere titolare in una squadra, meglio ovviamente di Serie A, e nell'Under 21. È consentito sognare, vero?».

Certamente. Anche se i sogni, si sa, muoiono all'alba, mentre a calcio si gioca di pomeriggio. Ma Giuseppino Argentesi è un ragazzo concreto, che non vive di illusioni, non per niente ha voluto subito mettere le cose bene in chiaro con l'allenatore. Lui un posto al sole la domenica lo vuole. E se non è un sole di Serie A poco importa, è convinto che sappia riscaldarlo lo stesso. Magari con un raggio come quello che gli si è dischiuso davanti contro l'Udinese...

a. r.

MARCO NICOLETTI

LA SUA CARRIERA È COSTELLATA DI ALTI E BASSI. E PROPRIO LA SUA INCOSTANZA GLI HA IMPEDITO DI SFONDARE

L'INCOMPIUTO

CREMONA. Bomber «incompiuto». Talento espresso a metà. Eterno oggetto misterioso. Da quasi due lustri Marco Nicoletti, veronese, 27 anni compiuti a febbraio, di professione centravanti, è un autentico rompicapo per tecnici e addetti ai lavori. Capocannoniere in B con la maglia del Como ad appena vent'anni, un primo approccio discreto con la Serie A, poi due stagioni in ombra sempre sulle sponde del lago manzoniano. Il «goldenboy» veneto scende dal piedistallo, il cuore dei tifosi lariani non palpita più per questo Rambo di provincia (1 e 87 d'altezza per quasi 80 chili) che da spietato giustiziere dei portieri avversari si è trasformato in un innocuo fantaccino dalle polveri perennemente bagnate. Per Nicoletti è tempo di cambiar aria: centoventi chilometri di speranza, destinazione Cremona. Senza voltarsi indietro, solo un po' d'amarezza e tanta voglia di riscatto immediato. E l'impennata arriva puntualmente (siamo nell'84) lasciando con un palmo di naso legioni di scettici: nove gol, nove gemme incastonate in una preziosissima collana chiamata promozione. All'ombra del Torrazzo è festa grande, ma il palcoscenico della Serie A si rivela ben presto proibitivo per l'allegra compagnia di Mondonico. La retrocessione è ineluttabile, chi sperava in Nicoletti «salvatore della patria» grigiorossa resta deluso, anche se il centravanti gioca un torneo tutto sommato dignitoso. Siamo all'ultima stagione: Cremonese di nuovo in B, ansia di rivincite e speranze frustate. Per il Rambo veronese è un anno-no, nel segno della «cattiva stella»: un paio di infortuni seri, una decina di partite saltate e appena 4 gol. Ma la «resurrezione» è dietro l'angolo: campionato nuovo, vita nuova. Ed ecco la partenza a razzo, un poker di reti e la (provvisoria) leadershiph della classifica marcatori. Come dire che il «mistero-Nicoletti» continua: quando lo dai per spacciato, risorge imperiosamente dalle proprie ceneri come l'araba fenice; quando sembra che spacchi il mondo, te lo ritrovi poco dopo a mollo nelle acque stagnanti della mediocrità e del semi-anonimato.

Sopra, fotoRavezzani, **Marco Nicoletti, centravanti di manovra della Cremonese. Nato a Verona l'11 febbraio 1959, ha vestito la maglia del Como per sei stagioni, esordendo in Serie A il 14-9-1980 (Como-Roma 0-1). È al quarto campionato in grigiorosso**

— Marco, ci vuoi spiegare una volta per tutte questo «arcano»?

«Non c'è nessun mistero. Il fatto è che da quando vinsi la classifica dei cannonieri in B con 13 gol, sono sempre stato "etichettato" come un bomber, mentre in realtà non lo sono. Intendiamoci, un certo fiuto della rete penso di averlo, ma non ho le caratteristiche tecniche del goleador puro. Non sono un opportunista d'area, mi piace partecipare alla manovra, spostarmi sulle fasce. Insomma, anche se uno ha il numero 9 sulla maglia, non è detto che si guadagni la pagnotta soltanto se butta il pallone dentro...».

— D'accordo. Ma se non sei un bomber «doc» cosa sei?

«Un centravanti di manovra, te l'ho detto. Uno a cui piace muoversi, magari crossare o suggerire l'ultimo passaggio, e che in più ha una certa confidenza con la rete avversaria. Sono un tipo da 7-8 gol all'anno. So bene che la gente da me ne pretenderebbe qualcuno in più, ma non mi va di illudere nessuno».

— Il ragionamento non fa una grinza, resta però questa sconcertante altalena: un campionato alla grande, poi uno così, poi uno decisamente no...

«È vero, ma fa parte del gioco. Io non sono un big, una stella di prima grandezza. Sono, o meglio credo di essere, un buon giocatore. E quelli come me hanno annate buone e altre meno, periodi felici in cui tutto fila per il verso giusto e momenti in cui non te ne va dritta una. Certo è chiaro che la costanza di rendimento non è tra le mie doti migliori».

— Marco, guardati allo specchio un attimo: pregi e difetti di Nicoletti calciatore...

«Penso di essere tecnicamente abbastanza completo, calcio con entrambi i piedi, anche se qualcuno sostiene che il mancino è un po' "difettoso", sono duttile e discretamente veloce. I difetti? A parte l'incostanza, non sono un gran colpitore di testa come imporrebbe la mia altezza, né un buon opportunista. In complesso, comunque, la sufficienza penso di meritarla ampiamente».

— Qual è stata la soddisfazione più grossa della tua carriera?

«La risposta è fin troppo facile. La vittoria nella classifica dei marcatori a Como in B e la promozione in A: tutto nella stessa stagione. Un'annata indimenticabile, avevo poco più di vent'anni e una valigia zeppa di speranze».

— Il più forte attaccante italiano in assoluto?

«Altobelli, non c'è dubbio. Per Spillo ho un'autentica venerazione».

— E in B chi ti piace?

«I due della Triestina, De Falco e Cinello. Insieme formano una coppia molto pericolosa».

— Che differenza c'è tra la Cremonese di Mondonico e quella «targata» Mazzia?

«Una differenza sostanziale, che riflette la mentalità diverse dei due tecnici. Con Mondonico giocavamo in maniera spregiudicata, un po' alla garibaldina; quest'anno andiamo meno all'arrembaggio, siamo più coperti, ma anche più pratici, specie in trasferta».

— Quanti gol ti senti di promettere in questa stagione ai tifosi grigiorossi?

«Non amo fare proclami. Certo, il campionato è iniziato sotto i migliori auspici (squalifica a parte), per me e per la squadra. Potrebbe essere l'anno buono per superare la fatidica «quota 13», il mio record personale. Chissà...».

— Marco, un'ultima cosa: a 27 anni suonati c'è ancora spazio per cullare sogni «proibiti»?

«No, sono un tipo abituato a stare coi piedi per terra, poco propenso a inseguire chimere. Sono ambizioso, sì, ma anche realista. Mi basterebbe tornare a giocare qualche stagione ancora, e a buon livello, nella massima serie. Punto e basta».

Franz Mauri

di **Gianni Spinelli**

UN DIVORZIO, UN RITORNO DI FIAMMA, L'INCOERENZA DEL BARI

SIAMO FINALMENTE AL BIVI

La coerenza non abita qui. Esempio: il Bari e Bivi. A suo tempo, si decise il divorzio: da una parte e dall'altra, per incompatibilità tecnica con Rideout (e con Cowans). Tutto sancito. C'era, pare, anche il benestare di Catuzzi, che già aveva concordato la liquidazione di Sclosa, Piraccini e Sola. Abbondanti commenti della società e del giocatore. A distanza di poco tempo, altra giostra. Bivi è ritornato (invocato pure dal pubblico, che lo scorso campionato non lo aveva di certo applaudito) e ha spiegato: *«L'intesa con Rideout? Dovremo cercare di andare d'accordo nell'interesse della squadra. Ho già dato a Catuzzi la mia disponibilità a sacrificarmi. Ma è chiaro che altrettanto dovrà fare l'inglese»*. Catuzzi ha riveduto e corretto certe sue filosofie, adeguandosi alla situazione. Disinvoltura o, se preferite, saper vivere. La verità la conoscono pure i bambini: non è stato possibile cedere Bivi e prendere qualche altro attaccante gradito al tecnico. Lo stesso giocatore è stato candido: *«Nessuno ha avuto fiducia in me? Colpa di una stagione tutta in ombra e di un parametro elevatissimo. Forse neppure Berlusconi avrebbe potuto comprarmi. Ecco perché, quando il Bari mi ha prospettato la possibilità di un ritorno, ho accettato con entusiasmo»*. La ricucitura è stata completata da Catuzzi: *«Indubbiamente Bivi è smanioso di riconquistare la fama perduta nell'ultima stagione di A. In B, fra l'altro, per lui dovrebbe essere tutto più semplice: in fondo, i gol li ha sempre fatti»*. Come non bastasse, ci ha messo lo zampino Mazzone, un osservatore esterno: *«Il recupero di Bivi, un giocatore dalle ottime qualità, potrebbe conferire alla squadra di Catuzzi quel peso che, finora, non aveva avuto avanti con il solo e pur bravo Rideout»*. Ovviamente, «quel peso» è solo emblematico perché Bivi è rimasto un attaccante dal fisico cartavelina. Un'antologia del compromesso, come si vede. Roba da calcio nostro, per gradire. □

Sopra, **Edy Bivi. Il Bari favorì il «divorzio» per incompatibilità con Rideout; oggi lo stesso club pugliese lo ha richiamato**

FRANCO SELVAGGI

DA SAN SIRO A SAN BENEDETTO

Ritorno alla provincia dopo anni di metropoli. Franco Selvaggi ha pensato alla qualità della vita: *«San Benedetto può offrirmi quelle garanzie di tranquillità che volevo. Si aspettano molto da me. Sono pronto a ripagarli della considerazione che mi hanno dimostrato»*. Selvaggi, campione mundial 1982, è un lucano (Pomarico, provincia di Matera) valorizzato dal Taranto di Giovanni Fico, ex presidente ruspante. Non è un metropolitano e lo dimostra (il Potenza è scomparso e il Matera fa... la fame in C2). I lucani lo considerano un big e continuano a premiarlo, come fossimo ancora nell'82. Selvaggi, riconoscente, aveva fatto capire di volere comprare il Matera. Una volontà precisa per riportare in auge una squadra arrivata, in passato miracolosamente alla Serie B. Selvaggi si è anche allenato con i baby lucani, a mò di ospite carismatico. Alla fine, niente. L'offerta di San Benedetto e via. Era autentica la vocazione di Selvaggi? I materani, sensibili e creduloni, sono rimasti delusi: *«Se non ci aiutano i corregionali ex proletari, siamo proprio a zero...»*. □

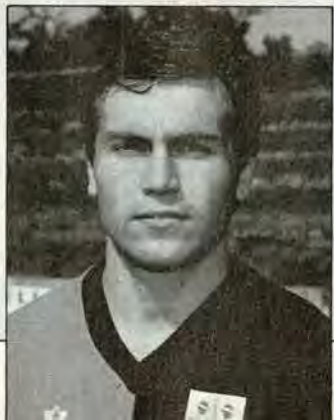
LE FRASI CELEBRI

Gigi Marulla,
punta del Genoa:
«Credo che questo sarà il mio anno e quello del Genoa. Tutto questo nonostante ci sia l'handicap del militare ed il particolare che mi sia sposato da poco»

Giovanni Galeone,
allenatore del Pescara:
«Volete che vi sveli il segreto del mio Pescara? Semplice: non siamo... credibili. Gli avversari non ci prendono sul serio. E ciò ci avvantaggia»

BERNARDINI IL PENDOLARE

LUCIO, DOVE VAI?

A fianco, **Lucio Bernardini, il calciatore del Cagliari che ha ottenuto dalla società il permesso di allenarsi a Città di Castello, vicino a casa sua, per seguire il padre malato.** Sopra il titolo, **Franco Selvaggi, ex Inter**

Il cuore del Cagliari: ha concesso a Lucio Bernardini di fare il calciatore-pendolare. La settimana ad allenarsi a Perugia e a Città di Castello (a casa), per consentirgli di stare vicino al padre malato, la domenica in campo col Cagliari. Un compromesso che rivaluta i sentimenti e l'umanità di uno sport ormai governato dall'etica del milione in più, dei ritiri e dei risultati. Non è romanticismo decadente, ma apprezzamento vero per una sfumatura bellissima. □

IL FORLÌ GESTITO DA UN «RIVIERASCO»

PROMESSE DA MARINAIO

Il Forlì è un piatto servito «alla marinara». Dati alla mano, il capoluogo di provincia attinge alle risorse dell'entroterra molto spesso, mentre bolla con l'appellativo (nelle intenzioni scherzosamente poco lusinghiero) di «pescatori» tutti quelli che, ravennati e riminesi, in un modo o nell'altro hanno a che fare con la costa adriatica. Ma in ogni cosa esiste l'eccezione, e infatti in materia calcistica i forlivesi si rivelano per niente spocchiosi nei confronti dei rivieraschi in genere. Per nove anni Giovanni Bianchi, in arte «Vulcano», a Forlì ha significato il calcio sia nei risultati che nel lancio di talenti come Bonini, Mannini e Soldà. Ma Vulcano Bianchi ha anche contrassegnato un'epoca, un pozzo inesauribile giornalistico, tanto che la famosa dichiarazione fatta durante una partita al mister di turno *(«Lei non si intrometta tra me e i miei giocatori»)* è passata giustamente alla storia. Bianchi tuttavia ebbe il gran merito di portare alla ribalta delle cronache nazionali una grigia società ultrasessantenne: proprio Bianchi, un nativo di Bellaria, insomma un «marinaio». Dopo di lui per un triennio la società biancorossa torna nelle mani di un forlivese, Tiziano Tampellini, che condivide certamente le tendenze autocratiche del suo predecessore e, guarda caso, si sceglie come timoniere un mister «che viene dal mare», il cervese Giancarlo Magrini. Inutile dire che il viaggio dei biancorossi è ostacolato, da qualche tempesta (retrocessione in Interregionale) e aiutato da docili scirocchi (ripescaggio in C2), in sintonia con un triennio di calcio tutto sommato «alla corsara». Con il presente campionato, manco a dirlo, la salvezza viene ancora dal mare e al timone ecco Arturo Gradara di Bellaria. Affondato da una triennale squalifica per certi versi assurda (fu squalificato per un tentato illecito in una partita di un campionato minore quando la squadra di Gradara aveva dominato il campionato in maniera ineccepibile), il marinaio di turno si siede sul trono forlivese con propositi bellicosi *(«La C1 entro un paio di anni»)*, ma sin dall'inizio si rende conto che il Forlì non è altro che un mare in burrasca. I freschi entusiasmi del neo presidente sono annacquati da un'indifferenza imprevedibile, e il nuovo corso non riesce ad essere collettivo di aiuti concreti, nemmeno dalle autorità locali. La situazione societaria del Forlì è debole, al prode nocchiero Gradara sono state fatte troppe promesse. E tutte da...marinaio.

Sopra, **una formazione del Forlì.** In piedi da sinistra: **l'allenatore Gridelli, Luzi, Prati, Biagiotti, Milanesi, Mengucci, Cassiani;** accosciati da sinistra: **Scardovi, Celli, Tessari, D'Urso e Galli**

Flavio Dell'Amore

LA COMMEDIA DI BARLETTA

COME FOGLI AL VENTO

L'ex azzurro Romano Fogli, classe 1938, mediano dal piede vellutato in maglia granata del Torino, quella rossonera del Milan e rossoblù del Bologna, è anche uno dei migliori allenatori di Serie C. Ma evidentemente il suo tatto, la sua bravura, non fa presa sui tifosi, quelli più esagitati. Anzi. Quando era al Livorno si prese in testa un'ombrellata; ora che guida il Barletta, con ottimi risultati, a qualcuno non piace il suo modo di lavorare. E il povero Fogli, dopo la vittoria contro il Martina, in seguito a un diverbio accesissimo con alcuni fanatici, è stato colto da malore. Una crisi di nervi dovuta probabilmente ad una rabbia repressa per un mondo calcistico ingiusto con i suoi personaggi più veri. Tanto è vero che, a sorpresa, Fogli è stato esonerato nei giorni scorsi. Follie del nostro calcio...

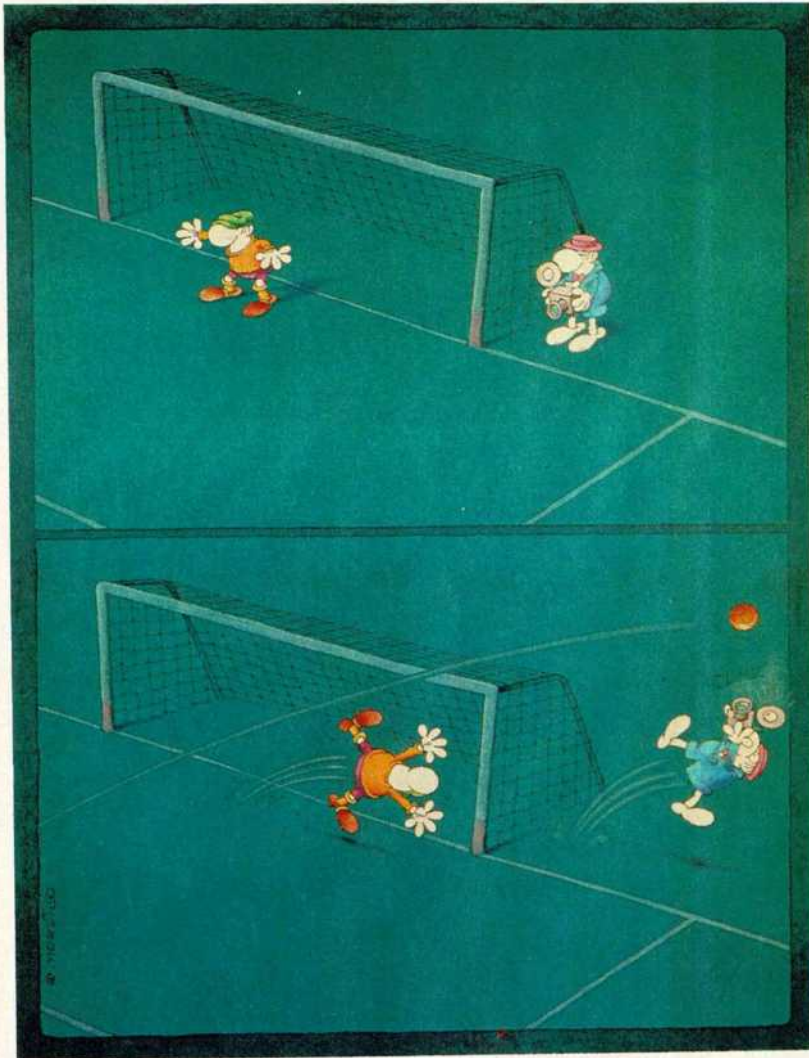
S. S.

GUERINISSIMO

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta ben 2739 tentativi di imitazione

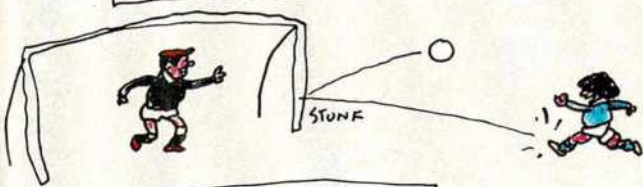
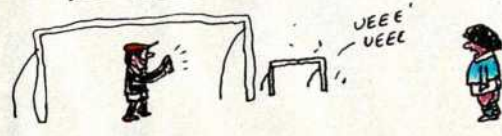
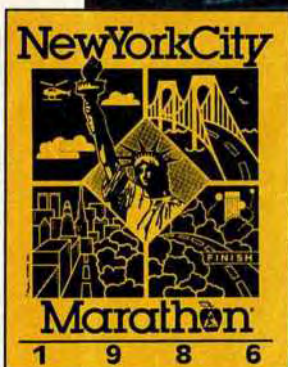
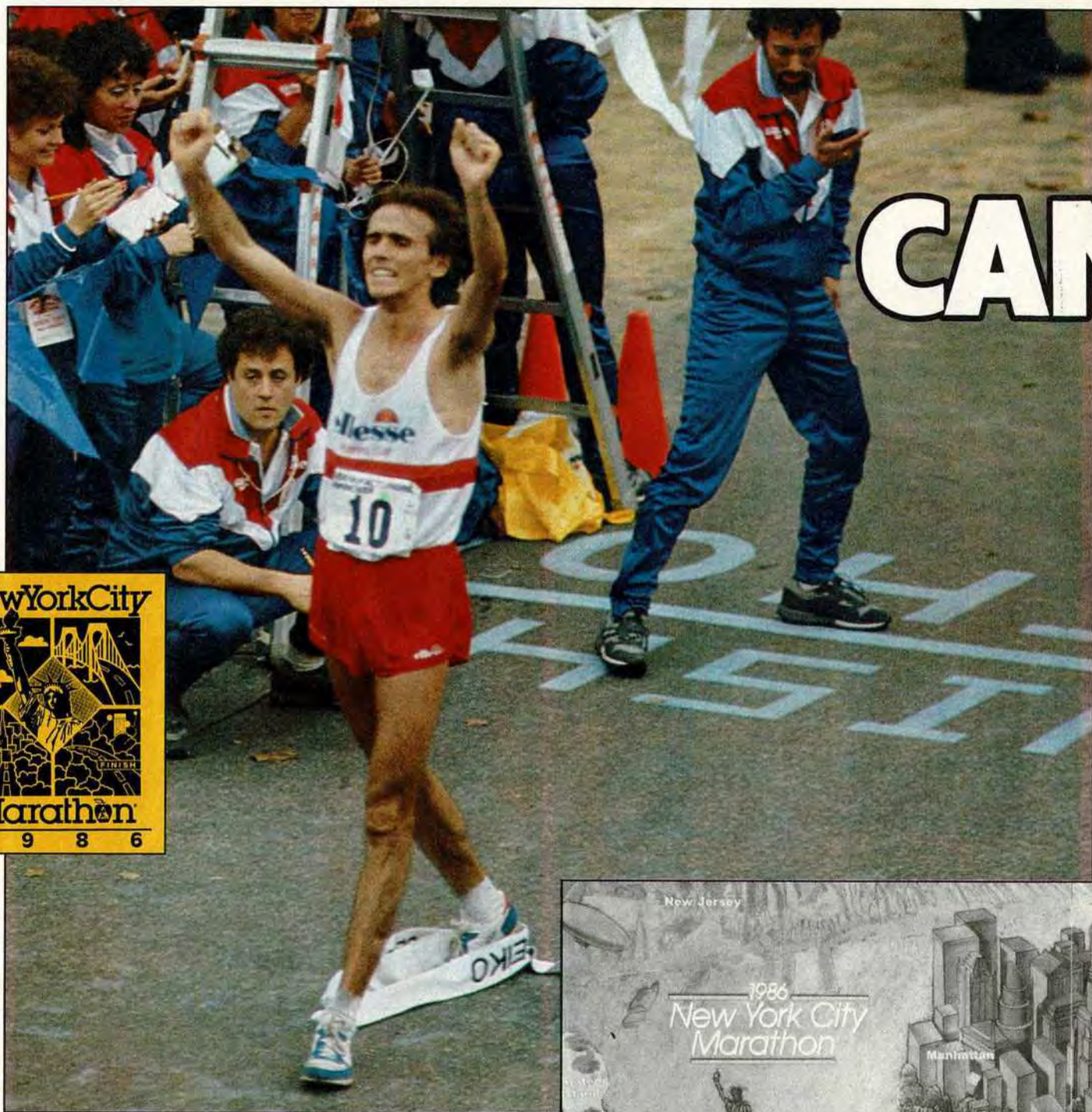
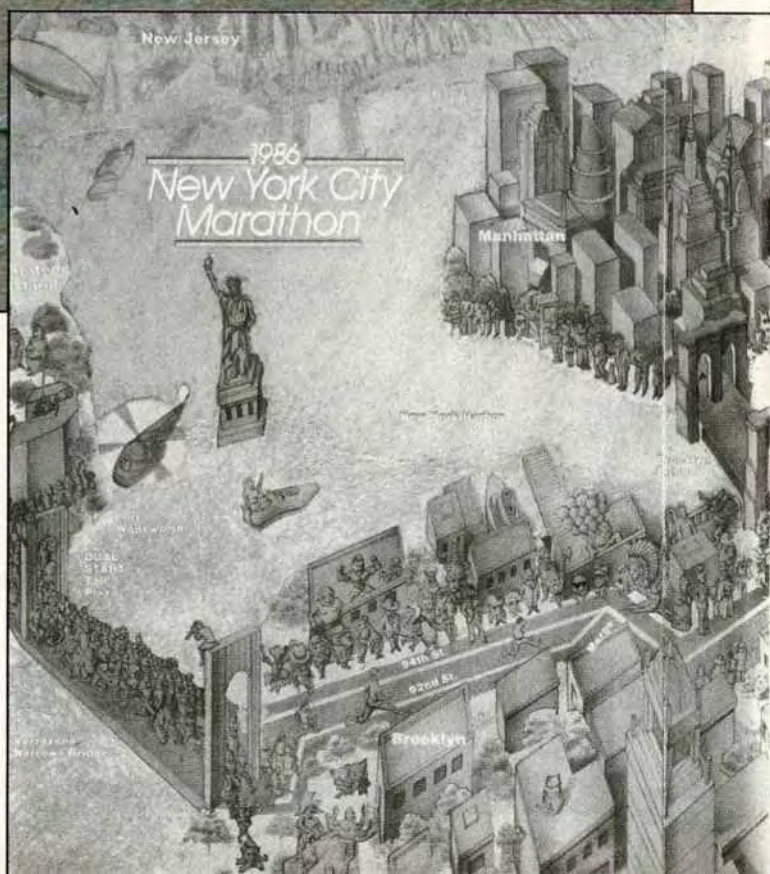
I BOMBER DELL'ISLAM CLUB SI ALLENANO IN SIRIA E POI VENGONO SEMPRE A GIOCARE IN EUROPA.

GUERINISSIMO

A 33 ANNI HO DECISO DI APPENDERE LE SCARPE AL CHIODO
E ALLORA, CHE HAI DA LAMENTARTI?
PER NON AVER TOLTO I PIEDI DALLE SCARPE
GIULIANO '86

ORMAI SONO RIMASTO L'UNICO ITALIANO CHE SA TIRARE I RIGORI. CHIEDETELO A DE MITA. QUANDO METTO LA PALLA SUL DISCHETTO SE LA FA ADDOSSO...
GIULIANO '86

I TIFOSI VIOLA SONO DISPERATI I MOMENTI MIGLIORI SONO QUEL-LI CHE PASSANO A RIMPIANGERE AGROPPI CON TUTTO CHE GLI STA-VA SULLE SCATOLE
GIULIANO '86

PURE GLI ARBITRI VOLEVANO IL LORO SEGRETARIO COME I DEPUTATI
VIN

MARADONA HA PRESO UN PALO
STONK
E SUBITO DOPO NACQUE UN PALETTO
UEEE' UEEE
VINCINO

MI FISCHIA UN ORECCHIO, DIMMI UN NUMERO
CRETINO! È L'ARBITRO CHE CI HA FISCHIATO UN RIGORE CONTRO
GIULIANO '86

Gianni Poli, sopra, **dopo la vittoria alla maratona di New York 1986: è il primo della nutrita pattuglia di italiani che hanno tagliato il traguardo nelle prime posizioni. Oltre a Poli, l'ordine d'arrivo maschile vede Orlando Pizzolato** (nella pagina a fianco) **quarto, Salvatore Bettiol settimo, Osvaldo Faustini nono. Tra le donne, Laura Fogli** (foto nell'altra pagina) **si è classificata terza, Emma Scaunich settima, Rita Marchisio ottava. Gli italiani partecipanti erano in tutto più di trecento. 23.990 gli iscritti totali, 20.502 i concorrenti partiti, 19.412 quelli giunti all'arrivo. Circa tre milioni di persone hanno seguito la maratona lungo il percorso, venti milioni di spettatori hanno assistito alla diretta televisiva, la stampa di tutto il mondo ha inviato a New York 2341 giornalisti. Tra le curiosità che fanno «colore», la partecipazione di numerosi personaggi: la top model Kim Alexis, gli attori Ted McGinley (Dinasty), Brian Patrick Clarke (General Hospital), Peter Weller; l'ottantasettenne Noel Johnson, il più anziano dei concorrenti, che nell'84 ha concluso la maratona di New York stabilendo il proprio record con 4 ore 48'48"; suor Mary Gladys, 55 anni, infartuata e membro della Cardiac Runner Association** (foto di Arnaldo Magnani)

ANCORA UNA VITTORIA AZZURRA ALLA MARATONA DELLA «GRANDE MELA». PADRONI DEI 10.000 METRI E DEI 42 CHILOMETRI A STOCCARDA, CHIUDIAMO CON GIANNI POLI UN ANNO STREPITOSO PER I NOSTRI COLORI

PIONI DEL FONDO

di **Roberto L. Quercetani**

LA VITTORIA di Gianni Poli nella maratona di New York, prova nastro azzurro delle corse internazionali su strada, ha coronato nel modo più bello quella che per i corridori italiani di lunga lena può ben dirsi una stagione di sogno. Oggi come non mai, il «fondo» rappresenta la cima della nostra atletica. Già lo si era visto agli Europei di Stoccarda, dove otto delle dieci medaglie azzurre scaturirono proprio dal settore delle corse lunghe. Si cominciò con la «storica» tripletta di Mei, Cova e Antibo nei 10.000 metri (primo uno-due-tre di una qualsiasi nazione nella storia delle gare di corsa ai campionati europei), seguita quasi giorno dopo giorno dall'argento di Laura Fogli nella maratona femminile e di Panetta nei 3000 metri siepi, dalla doppietta di Bordin e Pizzolato nella maratona maschile e infine dall'argento di Mei nei 5000 metri. Nella maratona di New York c'è stato un successo di gruppo non meno impressionante: Poli primo fra gli uomini, con altri tre italiani fra i primi dieci; Fogli terza fra le donne, con altre due italiane fra le prime dieci. Gli osservatori stranieri si stupiscono in particolare per il numero e la diversità dei protagonisti in maglia azzurra. Perché il gruppo, in quanto italiano, è tutt'altro che monolitico: in esso confluiscono atleti delle più diverse regioni d'Italia, frutto di esperienze tecniche pure diverse. I commentatori stranieri mostrano poi una

certa meraviglia per la facilità con cui il nostro «numero 1» o supposto tale viene talvolta battuto da un connazionale assai meno noto, specialmente quando i due riescono a finire davanti a tutti i loro avversari stranieri.

POLI. A Stoccarda un caso del genere si verificò due volte: prima con la vittoria di Mei sull'«invincibile» Cova nei 10.000, poi con quella del sorprendente Bordin su Pizzolato, «re di New York», nella maratona. E proprio quest'ultimo ha dovuto inchinarsi di nuovo, stavolta nel suo territorio di caccia preferito, cioè a New York (dove aveva vinto nell'84 e nell'85), nella grande giornata di Gianni Poli, un ventinovenne di Lumezzane in provincia di Brescia. Non bisogna credere che questo «boom» sia cominciato nell'86. Le radici risalgono agli anni Settanta, quando valorosi come Venanzio Ortis, Pippo Cindolo e Franco Fava riuscirono a far breccia in gare d'importanza internazionale, specialmente il primo, che agli Europei di Praga '78 vinse i 5000 e fu secondo nei 10.000. All'alba degli anni Ottanta venne il primo grande successo dei maratoneti azzurri, che avevano in Massimo Magnani l'uomo di maggior consistenza. Nel 1981 si disputò per la prima volta la Coppa Europa di maratona e l'Italia vinse la gara a squadre davanti all'URSS. Quel giorno, ad Agen (Francia), Magnani vinse davanti al tedesco orientale Cierpinski, due volte campione olimpico ('76 e '80), e altre tre italiani — fra i quali Gianni Poli — finirono fra i primi dodici. Nelle successive edizioni l'Italia si è classificata seconda nell'83 e terza nell'85. Nella prima Coppa del Mondo di maratona, tenuta nell'85 a Hiroshima, la squadra azzurra finì al quarto posto dopo Gibuti, Giappone ed Etiopia, ma prima di ogni

altra formazione europea. E in campo femminile fu addirittura prima.

«DOPPIETTA». Sul piano individuale fece naturalmente spicco la già ricordata «doppietta» di Orlando Pizzolato a New York. Pochi giorni prima del secondo successo dell'uomo di Thiene, un altro italiano era finito quarto nella maratona

di Chicago, dotata in quell'occasione di un «parco-talenti» ancor più ricco. L'uomo in parola era Gianni Poli, che per l'occasione fissò a 2 ore 09'57" la miglior prestazione italiana. In campo femminile la «perla» azzurra è Laura Fogli, una graziosa casalinga nativa di Comacchio: due volte seconda agli Europei ('82 e '86), nona ai Giochi Olimpici '84 con la miglior prestazione italiana di sempre (2 ore 29'28"), quarta nella Coppa del Mondo '85, l'instancabile Lauretta è ormai un'assidua della corsa newyorkese, con un ruolino che se da un lato fa impressione dall'altro suggerisce una vaga analogia con il supplizio di Tantalo — quarta nell'81 e '82, seconda nell'83, terza nell'84, '85 e '86! Ma lei non demorde: al pari del «clan» azzurro è convinta che prima o poi verrà anche il suo «V-Day».

ESEMPIO. I successi ottenuti nella maratona hanno ovviamente vasta eco, tuttavia pensiamo che lo stimolo più importante verso la crescita del fondo italiano sia venuto dalle vittorie di Alberto Cova nei 10.000: Europei '82, Mondiali '83, Giochi Olimpici '84, Coppa Europa '85 (in quest'ultima occasione vinse anche i 5000). Il suo esempio ha fatto da scintilla per i più giovani e ora uno di essi, lo spezzino Stefano Mei, si propone seriamente come suo erede. In virtù dei suoi notevoli mezzi atletici e del suo temperamento, Mei può riservarci soddisfazioni anche sul piano dei «tempi», che Cova ha sempre dato l'impressione di trascurare. Dietro a quanti hanno fatto la gloria dell'atletica italiana in questo 1986 già si scorgono giovani capaci di assicurare la continuità. Un nome per tutti, quello di Alessandro Lambruschini, un ventunenne toscano che già nell'87-88 potrebbe raggiungere le più alte vette internazionali nei 3000 siepi. I successi di cui abbiamo detto sono in primo luogo il frutto di un lavoro duro e serio, nel quale i nostri «eroi» si sono valsi dell'aiuto e dell'esperienza di tecnici come Rondelli, Lenzi, Leporati, Polizzi, Ghidini e Rosa. Questo fenomeno azzurro è stato accolto con ammirazione all'estero, ma da qualche parte non sono mancate alcune punte d'invidia, com'è purtroppo nelle consolidate tradizioni umane. Così è stato detto che i nostri fondisti si sottoporrebbero, in vicinanza dei grandi impegni internazionali, a processi di emoautotrasfusione, cioè a quelle trasfusioni di sangue di cui si parlò, anche allora in toni vaghi, al tempo in cui il finlandese Lasse Viren faceva incetta di vittorie olimpiche. Pur sapendo che la medicina sportiva ha, da noi come altrove, una parte sempre più importante nel «razionalizzare» la pratica di allenamento degli atleti, ci resta francamente difficile credere che la Finlandia ieri o l'Italia oggi avessero o abbiano scoperto «qualcosa» di non accessibile a tutto il resto del mondo.

Roberto L. Quercetani

Numerosissime le «guide» realizzate in occasione della maratona di New York. Un quotidiano ha pubblicato i nomi di tutti i 23.990 iscritti, un altro quelli dei 19.412 partecipanti giunti al traguardo

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

DALLA MARATONA A SINGHIOZZO A «CHI TIRIAMO IN BALLO»

L'ORA DEL DILETTANTE

UN IMITATORE si rivela etere fritto quanto più si diletti (remota, corporativa «ora del dilettante») a interpretare in un misto di invidia-adulazione gli archetipi che avrebbe forse voluto incarnare, da Baudo a Bongiorno. Non si può cavalcare l'asino della parodia aziendale per un intero pomeriggio domenicale. Ne va il piacere dell'occhio, il gusto dell'avventura, l'imprevisto dell'informazione e dello spettacolo. Alla fine diventa comico travestimento e facezia dopolavoristica la stessa diretta via satellite. Domenica 2 novembre il pool sportivo di via Teulada aveva la grande possibilità di farci vivere dal di dentro la più importante e suggestiva Maratona del mondo. Parlo di quello stupendo spettacolo che è diventata da qualche anno la Maratona di New York: all'altezza di una finale di Wimbledon, di una Juventus-Real Madrid, di un europeo 10.000 metri firmato Mei-Cova-Antibo. Un appuntamento da non mancare e da offrire in diretta al pubblico per due ore di seguito, senza la minima interruzione. E invece questo immenso tesoro di sport e umanità è stato buttato via, con impavido autolesionismo. Prima doveva venire il modesto e sub-lepido varietà condotto da Sabani e poi la maratona gestita a singhiozzi da Paolo Rosi (sempre con la scimmia del presidente Nebiolo sulle spalle). Insomma dovevamo dire grazie a Sabani se ogni tanto, tra la scontata imitazione di Cocciante e il collegamento con una balera esperta in polka potevamo sapere qualcosa del duello tra Gianni Poli e l'australiano De Castella. La Maratona di New York diventava megadipendente della scaletta di una mediocre trasmissione dal titolo «Chi tiriamo in ballo?». E allora avanti il cantautore veneto di Serie C2 se non proprio interregionale, e al diavolo la meravigliosa impresa di Gianni Poli, e il superbo piazzamento di quattro italiani tra i primi dieci: il due volte campione newiorchese Pizzolato, Bettiol, Faustini. Lo studio milanese ospitava Cova, Bordin, la Pigni, il mitico Luigi Beccali, oro nel '32 a Los Angeles nei 1.500 metri. Per cui generici commenti su una corsa che andava in diretta solo nelle incongrue domande di Gigi Sabani, finiva per mortificare il senso tecnico e umano della maratona più bella del mondo. E nessuno di noi ha visto (impallati, com'eravamo, da cantanti e ballerini di prima categoria, massimo da promozione calcistica) gli attacchi iniziali di Pizzolato, la saggia impostazione tattica di Poli, gli strappi di De Castella, la replica e i ricongiungimenti del keniano Hussein. Le ignobili dissertazioni sul naso di una signora che balla il tango (ma che fa di domenica pomeriggio la commissione di vigilanza?) ci hanno vietato la sequenza del decisivo allungo di Poli. E siamo rimasti in balera, a sentire le più mostruose sciocchezze, con gli stessi esperti invitati in studio che non potevano, nemmeno loro, seguire la Maratona di New York, ma soltanto soggiacere impotenti ai cambi di voce di Luigi Sabani che interrogandoli mimava Baudo, Bongiorno, Luciano Rispoli, il professor Beccaria, la sua antagonista Carrà.

L'ULTIMA gaffe domenicale di Raffaella? Definiva il suo ospite principale, Carlo Rubbia, nostro Nobel per la fisica ma anche per la metafisica (considerando il suo straordinario potere d'astrazione). Sì, me lo sono appuntato sul taccuino, lo definiva «Ponzio Pilato». Sol perché Rubbia si guardava bene dall'entrare nel merito di una patetica bagarre promossa dalla conduttrice (lavoratore da una parte, datore dall'altra). Una sgraziata, informe querelle che faceva tanto «Domenica out». Ma per tornare a Sabani, stavolta «Chi tiriamo in ballo?». Direi la melensaggine di un varietà che non ha saputo cogliere energia spirituale ed estetica di una corsa unica e incommensurabile come la Maratona di New York. Ora nel mio desiderio è di incontrarmi con Gianni Poli, magari nella sua Lumezzane, alle porte di Brescia. Gli dirò: avevi lasciato la fabbrica per battere Cova sui 10.000. Ma la tua fragilità muscolare ti tradì. Non potevi sostenere il ritmo delle finali volate. Entrasti dunque nel tunnel. Ma ecco il tecnico Gabriele Rosa, scuola di Ferrara, a fare di te un intelligente, timido, leggero, inesorabile, maratoneta. Carichi in palestra, pesi, macchine isocinetiche. Il tuo passo da maratoneta s'armonizza con la cosiddetta «forza resistente», scopre l'esatta quantità e qualità di tensione agonistica che gli serve. Stiamo davvero diventando con te, Pizzolato, Faustini, Bettiol, Bordin, i più ispirati maratoneti dell'universo? Sì, malgrado il varietà di Sabani e l'insensibilità dei locali servizi sportivi, campioni lo siamo diventati per tre anni di seguito, in tanta New York-New York che Céline chiamava «Città in piedi» dalle prime luci dell'alba al termine indefinibile della notte.

EPIGRAMMI

MORALE EXTRA A NEW YORK

Sta Piergiovanni Poli
in cima a una piramide
di ventimila anime
e al microfono grida: «Vae victis! Vae solis!»
Derelitti Bettiol, Faustini, Pizzolato,
è il contrario di vincere, credetemi,
l'aver partecipato

LA PARCA DELL'ORA NONA

C'è chi corre trionfali, immaginarie
maratone, chilometri sputando
di chewing-gum, le aiuole
del Pincio trasformate in Central Park,
Manhattan in Piazza Navona.
Chi l'attende al traguardo,
nelle tenebre del fuori tempo massimo?
La parca dell'ora nona.

LA FUGA DEGLI ARGENTINI APRE LE PORTE AGLI STATUNITENSI: DVORAK, POWERS E TIMMONS, TRE ASSI DELLA NAZIONALE CAMPIONE DEL MONDO

USA FOR ITALY

di **Pier Paolo Cioni**

DOPO LA GRANDE delusione per la fuga dall'Italia degli argentini, che avevano creato non pochi problemi a numerosi nostri club, ecco la gioia per l'arrivo di tre veri assi del sestetto statunitense, neo-campione del mondo. Hanno risposto affermativamente alle proposte italiane e hanno ottenuto il regolare nulla-osta il regista, Dusty Dvorak, e i due schiacciatori, Pat Powers e Steve Timmons. Ognuno di essi ha trovato collocazione in una società diversa: il primo alla Giomo Treviso, il secondo alla Bistefani Torino e il terzo alla Panini Modena. Ma mentre Powers farà coppia con il connazionale Blanchard e Dvorak dividerà onori e oneri con Tim Hovland, Timmons avrà al suo fianco l'argentino Esteban De Palma. Contrariamente ai super blasonati Martinez, Quiroga, Castellani ecc., infatti, il giovane De Palma è stato lasciato libero di venire a giocare in Italia. Per lui la compagine modenese ha dovuto pagare solo i consueti 5000 dollari, e non i famosi 100.000, al fine di ottenere il nulla-osta. Un campionato che rischiava di partire menomato per l'improvvisa partenza di autentici protagonisti si è così arricchito a sorpresa di incontestabili «vedette» internazionali. Chiaramente dovranno essere rivisti i pesi e le misure sulle varie caratura dei team in proiezione scudetto. La prima squadra a giovarne è stata senza dubbio la Panini, che potrà guardare con serenità anche al suo cammino in Coppa dei Campioni. Per la Bistefani arriva un'iniezione di fiducia dopo un avvio piuttosto stentato e pieno di delusioni, anche se il forte schiacciatore USA non sarà disponibile per quindici giorni nella seconda metà di febbraio: in questo periodo Powers prenderà parte ai Campionati del Mondo di beach-volley sulle spiagge brasiliane di Ipanema, (Rio de Janeiro) dove saranno in palio un bel gruzzolo di dollari. Stando a voci attendibili, lo statunitense vestirebbe ora la maglia della Bistefani e non quella della Panini proprio perché la società torinese avrebbe accettato questa sua trasferta durante il campionato. E per concludere passiamo ai guadagni di questi assi: Powers avrà 90.000-100.000 dollari, Dvorak e Timmons 80.000. Contrariamente però al cartellinaggio di Powers e di Timmons, i cui ingaggi sono stati pagati rispettivamente dallo sponsor Bistefani, a titolo personale, e dalla Panini USA, per Dvorak la spesa è finita tutta sul bilancio della società veneta.

TREVISO. Non è ancora finita l'odissea di questa compagine che momentaneamente gioca le sue partite casalinghe a Roncade, un paesino a circa dieci chilometri da Treviso, in una palestra che contiene al massimo 400 persone. E questo nonostante esista una regola ben precisa che vieta alle società di A1 di prendere parte al campionato se non in possesso di un impianto adeguato, cioè che abbia almeno 2000 posti. Ma la vicenda del team del super-squalificato presidente Cavasin sembra ancora lungi dall'essere risolta. Il massimo dirigente ha ottenuto di contro la solidarietà verbale di tutte le altre compagini di A1 per tornare a Fontanafredda (1800 posti), sul cui campo

IL VOLLEY DA' I NUMERI: TUTTE LE CIFRE E GLI OSCAR

Maschile: aggiornati alla 2.a di campionato.

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/2. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-ENERMIX MILANO 2-3

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Jamka 7; Snidero 6,5; Bassanello 7,5; Salomone 7; Todorov 6; Romanelli n.g.; Rippeti n.g.; Ebone n.e.; Righi n.e. Vianello n.e.; Bristot n.e. **Allenatore:** Tomas 7.
Enermix Milano: Rimoldi 6,5; C. Galli 7; Duse 6,5; Milocco 8; Lazzeroni 7; Berzins 8; Bonacchi n.g.; Besozzi n.g. Cavalieri n.e.; Giovannelli n.e. **Allenatore:** Edelstein 7.

Arbitri: Picchi (Firenze) 7; Bruselli (Pisa) 7.

Durata dei set: 17', 26', 49', 30' e 36' **per un totale di** 158'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 17; Enermix Gonzaga Milano 15.

1. set: 0-2 4-2 4-5 6-7 8-14 **10-15**
2. set: 1-0 3-1 3-5 5-5 5-7 7-7 9-7 10-8 11-9 13-9 13-12 **15-12**
3. set: 2-0 2-5 3-7 5-7 6-8 6-11-10-11 10-13 11-14 14-15 15-16 17-16 17-18 **20-18**
4. set: 2-0 2-6 3-7 5-7 5-10 8-10 **8-15**
5. set: 0-5 1-6 6-6 **6-8** 6-10 **6-15**

BISTEFANI TORINO-ACQUA POZZILLO CATANIA 1-3

Bistefani Torino: Rebaudengo 6,5; Blanchard 6,5; De Luigi 5,5; Valsania 6,5; Da Roit 7; Vigna 5; Ariagno n.g.; Nucci n.g.; Gaddo n.e.; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 6.

Acqua Pozzillo Catania: Dall'Olio 7; Wagner 6; Ribeiro 7,5; Ninfa 6,5; Squeo 7; Castagna 7; Scilipoti 6; Maccarone n.g.; Badalato n.e.; Trifilo n.e.
Allenatore: Lo Bianco 7.

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 6; Morselli (Modena) 7.

Durata dei set: 31', 24', 23' e 25' **per un totale di** 103'.

Battute sbagliate: Bistefani Torino 13; Acqua Pozzillo Catania 3.

1. set: 0-4 9-4 9-7 11-7 11-9 13-9 13-11 14-11 14-14 15-14 **15-17**
2. set: 2-0 2-7 5-7 6-8 9-9 9-13 11-13 11-14 **12-15**
3. set: 5-0 5-1 7-1 7-2 9-2 9-3 11-3 11-6 13-6 13-8 **15-8**
4. set: 2-0 2-3 5-3 5-10 7-10 7-11 7-12 8-12 **8-15**

CIESSE PETRARCA PADOVA-SANTAL PARMA 2-3

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 7; Travica 7,5; Toffoli 7; Dal Fovo 7; Smid 8; Berengan 6,5; Paccagnella 6,5; Martinelli n.g.; Rampazzo n.g.; Favaro n.e.
Allenatore: Jankovic 6,5.

Santal Parma: Gustafson 7,5; P.P. Lucchetta 6,5; Errichiello 7; Vecchi 7; Zorzi 8; Fabiani 7,5; Nichieletto 6,5; Giani 6,5; Petrelli n.e.; Belletti n.e.; Vagli n.e.
Allenatore: Skiba 7.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7; Gelli (Ancona) 7.

Durata dei set: 28', 28', 34', 21', e 34' **per un totale di** 145'.

Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 14; Santal Parma 15.

1. set: 0-2 1-2 1-6 2-6 2-8 5-8 5-10 7-10 7-12 10-12 10-14 **15-13**
2. set: 0-1 7-1 7-3 8-3 8-4 9-4 9-5 **15-5**
3. set: 0-1 3-1 3-3 6-3 6-6 7-7 7-10 9-10 9-12 10-12 10-13 12-13 **12-15**
4. set: 1-0 1-3 2-3 2-9 3-9 3-13 6-13 **6-15**
5. set: 2-0 2-2 3-3 4-4 4-6 7-6 **8-6** 8-8 9-8 9-9 10-9 11-9 12-9 **12-15**

GIOMO TREVISO-PANINI MODENA 1-3

Giomo Treviso: Dvorak 7; Hovland 8; Bonola 6; Bendandi 6; Zanzani 5,5; Andolfo 6,5; Cavasin n.g.; Donato n.g.; Artuso n.e. **Allenatore:** Bendandi 6.

Panini Modena: Bertoli 7; Vullo 6; A. Lucchetta 7; Ghiretti 7; Cantagalli 8; Bernardi 6,5; De Giorgi 6; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e.; Della Volpe n.e.
Allenatore: Velasco 7.

Arbitri: Troia (Salerno) 6; Catanzaro (Cinisi) 6.

Durata dei set: 20', 30', 14' e 16' **per un totale di** 88'.

Battute sbagliate: Giomo Treviso 2; Panini Modena 10.

1. set: 0-3 6-5 10-5 14-7 **15-8**
2. set: 2-1 2-5 4-5 7-7 7-11 8-14 **12-15**
3. set: 0-2 2-8 **2-15**
4. set: 1-0 3-6 4-9 5-12 **5-15**

KUTIBA ISEA FALCONARA-OLIO ZETA CREMONA 3-0

Kutiba Isea Falconara: Anastasi 7; Badiali 6; Masciarelli 6,5; Travaglini 7; Nilsson 6; Tillie 6; F. Lombardi 6; Gobbi 6; Fracascia n.e.; Zamponi n.e.; Filipponi n.e;; Donzelli n.e. **Allenatore:** Paolini 6,5.

Olio Zeta Cremona: Stojanov 6,5; Schintu 5,5; Dolara 5,5; Passani 6; Beltrami 5,5; Da Rold 6; Garibaldi 5,5; Frigerio n.e.; F. Galli n. e. **Allenatore:** Pisani 6.

Arbitri: Cecere (Bari) 6,5; Paradiso (Bari) 6,5.

Durata dei set: 18', 26' e 22' **per un totale di** 66'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 8; Olio Zeta Cremona 14.

1. set: 6-0 6-2 11-2 11-3 12-3 12-6 13-6 13-7 **15-7**
2. set: 1-0 1-1 5-1 5-4 7-4 8-4 8-5 9-5 9-6 **15-6**
3. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-4 4-4 4-5 5-5 6-5 7-5 7-6 12-6 12-7 **15-7**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-TARTARINI BOLOGNA 0-3

Zip Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 6; Nikolov 6; Palumbo 6,5; Sokolov 5,5; Fabbrini 5,5; Vivenzio 5,5; De Muzio 6; Iervolino n.g.; Perrotta n.g.; Prisco n.e.
Allenatore: Jankov 6.

Tartarini Bologna: Gardini 6; Recine 7,5; Barrett 7; Carretti 7; Scarioli 6; De Rocco 6,5; Brogioni n.g.; Capponcelli n.g.; Pezzullo n.e.; Albin n.e.
Allenatore: Zanetti 7.

Arbitri: La Manna (Palermo) 6; Pecorella (Palermo) 6.

Durata dei set: 26', 29' e 15' **per un totale di** 70'.

Battute sbagliate: Zip Jeans S.G. Vesuviano 6; Tartarini Bologna 12.

1. set: 0-5 4-5 5-9 8-11 **9-15**
2. set: 0-3 1-4 5-5 9-9 11-9 11-12 **12-15**
3. set: 1-0 1-5 1-12 **1-15**

Una «colonna» del nostro volley abbandona l'attività agonistica. È Gianni Lanfranco, che, nella foto sopra di M&C, **vediamo in azione durante l'ultima Coppa dei Campioni vinta a Bruxelles nel 1985. Al suo attivo ha altri due titoli continentali per club, quattro scudetti, due Coppe Italia e il secondo posto ai Mondiali di Roma**

la sua squadra ha disputato le ultime due stagioni, guadagnando la promozione nella massima Serie, e località nella quale ha trovato gli sponsor. La Federazione dal canto suo non vuole che il sestetto veneto vada in Friuli e per il momento ha assegnato Roncade. E questo non favorendo certo lo sviluppo della cosiddetta immagine, la solita chimera. Resta da aggiungere che a Treviso, oltre al privato Palaverde di Benetton, esiste anche il Natatorio di viale Europa, con 1500 posti utili.

ENERMIX. È stata la società più bersagliata dal grande esodo a sorpresa degli argentini in quanto, pur avendo sborsato quasi 150 milioni di lire per i cartellini di Conte e di Castellani, si è ritrovata con un pugno di mosche in mano e ha dovuto rimediare. Ha cartellinato l'olimpionico statunitense Alvin Berzins e l'argentino Mario Cesar Saenz: entrambi gli atleti sono reduci da periodi di inattività più o meno lunghi e per questo motivo il loro rendimento e la loro vera utilità dovrà essere valutata fra qualche mese. Qualche dubbio però rimane, visto che tra le qualità che si riconoscono all'americano c'è la ricezione, la difesa, il servizio ma non certo l'attacco, fondamentale nel quale, dopo la partenza del finnico Mauri Leppanen, il club meneghino aveva bisogno di rinforzarsi. Di Saenz, a parte i suoi 2,02 di altezza, si sa solo che un tempo, quattro o cinque anni fa, era molto considerato. E questo non solo a Mar del Plata, città dalla quale proviene. È chiaro che con Conte e Castellani l'Enermix sarebbe stata tutta un'altra cosa. □

DEL CAMPIONATO MASCHILE E DI QUELLO FEMMINILE

Femminile: aggiornati alla 4.a di campionato.

AI MASCHILE TROFEO MIGLIOR GIOCATORE

2. GIORNATA

Giomo Treviso-Panini Modena
Hovland-Cantagalli

ZIP JEANS S.G. Vesuviano-Tartarini Bologna
Recine-Barrett

Belunga Belluno-Enermix Milano
Milocco-Berzins

Ciesse Petrarca Padova-Santal Parma
Smid-Zorzi

Kutiba Isea Falconara-Olio Zeta Cremona
Anastasi-Travaglini

Bistefani Torino-Acqua Pozzillo Catania
Ribeiro-Dall'Olio

CLASSIFICA. **Recine e Zorzi** punti 2; **Bertoli, A. Lucchetta, Travica, C. Galli, Besozzi, Gustafson, Hovland, Cantagalli, Barrett, Milocco, Berzins, Smid, Anastasi, Travaglini, Ribeiro, Dall'Olio, Stojanov, Da Rold, Nilsson e Castagna** 1.

AI FEMMINILE TROFEO MIGLIOR GIOCATRICE

4. GIORNATA

Yoghi Yogurt Ancona-Mangiatorella Reggio Calabria
Fayardo-Stojanova

American Arrow Bologna-Cecina
Flamigni-Krasteva

Splugen Varese-Zalf Mobili Noventa Vicentina
Ondarts-Valsesia

Lynx Parma-Vini Doc di Puglia Bari
Bond-Bojourina

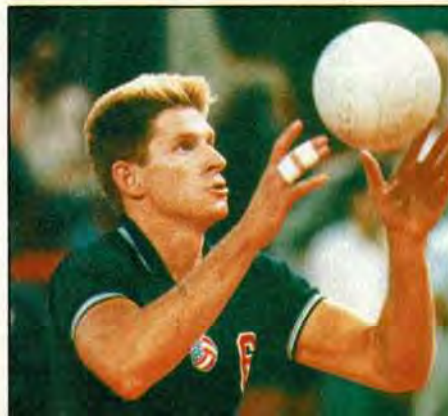
Nelsen Reggio Emilia-Conad Fano
Tait-Vollertsen

Teodora Ravenna-CIV Modena
Lesage-Zambelli

CLASSIFICA. **Bennelli e Fayardo** punti 3; **Vichi, Weishoff, Bigiarini, Cioppi, Gheorghieva, Stoyanova, Flamigni, Bond, Bojourina, Tait, Vollersten e Lasage** 2; **Boselli, Bisson, Heredia, Brunninkus, Arfelli, Zrilic, Paoloni, Kirby, Marabissi, Sighele, Roese, Pudioli, Arzilli, Pimental, Krasteva, Ondarts, Valesia e Zambelli** 1.

AI MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

2. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	14,00	2	7,00
Edelstein (Enermix Milano)	13,50	2	6,75
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	13,50	2	6,75
Jankovic (Ciesse Padova)	13,50	2	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	13,50	2	6,75
Velasco (Panini Modena)	13,50	2	6,75
Skiba (Santal Parma)	13,50	2	6,75
Tomas (Belunga Belluno)	13,00	2	6,50
Pisani (Olio Zeta Cremona)	12,50	2	6,25
Bendandi (Giomo Treviso)	12,00	2	6,00
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	12,00	2	6,00
Prandi (Bistefani Torino)	12,00	2	6,00
ARBITRI			
Bruselli (Pisa)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	7,00	1	7,00
Gelli (Ancona)	7,00	1	7,00
Morselli (Modena)	7,00	1	7,00
Picchi (Firenze)	7,00	1	7,00
Cecere (Bari)	6,50	1	6,50
Donato (Scandicci)	6,50	1	6,50
Grillo (Caneva)	6,50	1	6,50
Fini (Lugo)	6,50	1	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	6,50	1	6,50
Murè (S. Gregorio)	6,50	1	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	6,50	1	6,50
Paradiso (Bari)	6,50	1	6,50
Pinotti (Correggio)	6,50	1	6,50
Severini (Falconara Marittima)	6,50	1	6,50
Suprani (Ravenna)	6,50	1	6,50
Zanotti (Pordenone)	6,50	1	6,50

Qui a fianco, da sinistra, fotoGiavelli, **Pat Powers e Steve Timmons, i due assi statunitensi neo campioni del mondo in forza alla Bistefani e alla Panini**

VOLLEY: DETTAGLI DA CAMPIONE

MODELLO CHAMPION, CALZATURA PROFESSIONALE PER I PIÙ ALTI LIVELLI SPORTIVI

STILE E TECNOLOGIA

ZIBALDONE

AZZURRA FANTASIA

In vista di Italia-Svizzera del 15 novembre, due graziosissime vallette delle reti di Berlusconi hanno interpretato così il loro personale «Forza azzurri». Sono Linda Lorenzi, sopra *e* a sinistra in piedi, *e Cinzia Monreale,* a sinistra seduta, *impegnate con Marco Predolin nel «Gioco delle coppie» di Retequattro: non potevano che tifare in due* (fotoReporterPress)

LIBRI

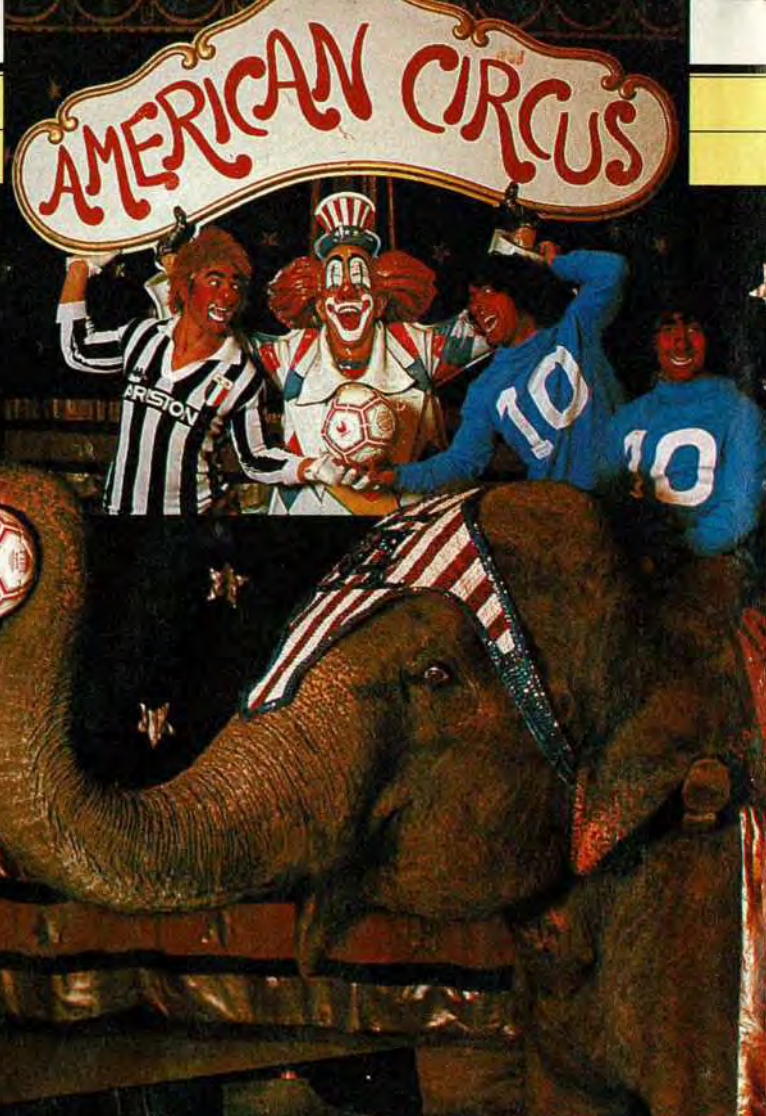
Sopra e a fianco, **due delle foto che illustrano il libro della Biblioteca Olimpica.** A destra, **la cartella degli oggetti «mundial» da conservare**

Un libro ufficiale della Biblioteca Olimpica dello Sport per commemorare il Campionato mondiale di calcio 1986: è il primo di una serie di volumi che rivivranno via via Campionati del mondo e Olimpiadi. Avvenimenti tanto importanti, e di tale presa spettacolare, scandiscono ormai il nostro tempo. Ecco le ragioni per cui la Biblioteca Olimpica ha dato

inizio a questa iniziativa documentaristica. Torniamo a Mexico 86: il libro si avvale ovviamente delle più belle foto scattate ai Campionati di giugno, foto che si commentano da sole e che testimoniano al meglio il fascino della manifestazione. Avvenimenti, personaggi, pubblico, ambiente: tutto viene riproposto. In più, un originale «supplemento»: una cartella che contiene oggetti legati a Mexico 86, oggetti senza valore ma comunque degni di essere ricordati: un francobollo ufficiale, una moneta commemorativa, un biglietto per una delle partite mondiali, un sacchetto di terra (autenticata) dello stadio Azteca. □

L'ALTRA SFIDA JUVE-NAPOLI

IL CIRCO NEL PALLONE

Si chiama «American Circus», ma a stelle e strisce ha soltanto i paramenti dell'elefantessa Toni e le insegne. Per il resto, è italiano che più non si può. Appartiene infatti alla famiglia Togni, un nome che nel nostro Paese significa piste, domatori, clown, giocolieri: in una parola, circo. La febbre del calcio ha fatto il suo trionfale ingresso anche sotto il tendone. L'«American Circus», fondato dall'ottantasettenne Ferdinando Togni, vanta una squadra di calcio vera e propria, che disputa una sorta di campionato con altre formazioni circensi, o che semplicemente si incontra su campetti di periferia con squadre minori. Cerca di riproporre in piccolo, insomma, le gesta dei big del calcio nazionale. Ma il circo non si ferma qui. Così come il novanta per cento di tutti gli italiani, all'«American» hanno vissuto gli entusiasmi e le attese intorno alla sfida Juventus-Napoli. A impersonare lo scontro tra le due capolista sono stati chiamati i clown Mimmo Di Lello e

Sopra, **la formazione dell'American Circus.** Nella foto grande, **Mimmo e Bubu con l'elefantessa Toni.** In alto e in basso, **Juve e Napoli secondo i clown** (fotoBriguglio)

NEL MONDO DELLE NOTE

di **Lorenza Giuliani**

NOVEMBRE IN CONCERTO

UN SACCO BALLETT

Il rock riscalda, spesso surriscalda e nelle giornate nebbiose e gelide dell'inverno che ci aspetta può aiutarci a corroborare il corpo e lo spirito. Dopo gli stenti e l'indifferenza estiva, ora i concerti dal vivo inaugurano una nuova stagione che si preannuncia molto attiva e spumeggiante, affollata, milionaria. Una sorta di avanscoperta è toccata agli ZZTop, agli Eurythmics e agli Everything But The Girls, che sono sbarcati sulle sponde italiche in ottobre e che hanno rastrellato, non

A sinistra, **gli Spandau Ballett, gruppo inglese che in Italia vanta veri sciami di fan. Tony, Steve, John, Martin e Gary sono arrivati il 7 novembre e chiuderanno la tournée il 22 dello stesso mese**

Ives Miletti, Bubu in arte, che hanno giocato la loro divertente partita... con ogni mezzo. Certo che, contrariamente all'...originale, questo incontro è stato tutto da ridere. □

TELEVISIONE

di **Ranuccio Bastoni**

PARTITA INFUOCATA PER TEDESCHI

LA CORRIDA DI CORRADO

«Non volevo crederci: un ex giocatore, e neanche tanto vecchio, come avrebbe potuto sfigurare con delle ragazze? Invece me le hanno suonate di santa ragione». Corrado Tedeschi, presentatore televisivo e conduttore del programma «Doppio Slalom» (in onda ormai da due anni, ininterrottamente, ogni giorno alle 17,30 su Canale 5), 34 anni, genovese con ascendenti viareggini, ex giocatore della Sampdoria, racconta la sua esperienza vissuta sul campo della RIAC Fiamma Monza, squadra femminile di calcio che milita in Serie A. *«M'incuriosiva l'idea di giocare con delle donne»* continua a raccontare. *«Oddio, non sono mai stato un asso, però immaginavo che, con le donne, avrei potuto fare degnamente la mia figura. E pensare che il responsabile della squadra, l'avvocato Fabrizio Levati, mi aveva avvertito. Quelle, aveva detto, non sono donne; sono dei diavoli!».* In un pomeriggio libero da impegni Corrado Tedeschi si è recato a Monza per allenarsi con la squadra femminile di calcio. Ha voluto indossare la tenuta della sua prima squadra, la Sampdoria appunto, ed è sceso in campo. Ne sono successe di tutti i colori. Alla fine il povero Tedeschi, sollevato di peso, è stato trasferito ai bordi del campo e restaurato e massaggiato dalle calciatrici. Corrado Tedeschi, che è un «ragazzo padre» con un figlio, Jacopo, di quattro anni, prima di diventare presentatore ha fatto mille mestieri. Figlio di un agente marittimo, dopo aver provato a far viaggiare navi cariche di spezie e merci varie, ha preferito mollare tutto e trasferirsi negli Stati Uniti, sulla scia dell'entusiasmo nato dalla nascita del gioco del calcio. *«Ho giocato nel Philadelphia e ho partecipato al campionato nordamericano»,* riprende a raccontare. *«Di quel periodo ricordo soprattutto una partita, quella che giocammo contro il "Cosmos". Scendemmo in campo e dopo alcuni minuti mi trovai davanti il massimo del massimo, la divinità pura, ovvero Pelè. Rimasi come bloccato dallo shock e non riuscii a muovere neppure un dito; ero come pietrificato in campo. Lui invece non fece tanti complimenti; mi allungò una gomitata che mi stese e se ne andò col pallone...».* Ma non è solo il pallone la passione sportiva di Corrado Tedeschi. *«In casa nostra ci sono stati due ammiragli»,* dice, *«il mare fa parte della mia vita. Ogni domenica, quando fa bel tempo, lascio Milano e torno a Genova per uscire in barca con mio figlio. Mi piacerebbe prender parte a una di quelle imprese marinare sul genere del giro del mondo in barca a vela. Ci penso e ci ripenso, ma alla fine non ne faccio niente. C'è la televisione che mi aspetta, c'è mio figlio... Se a vent'anni non avessi fatto il calciatore sarei senz'altro diventato un navigatore solitario. O meglio, accompagnato da un paio di belle ragazze. Nelle infinite distese oceaniche un po' di bella compagnia non guasta mai...».* □

Corrado Tedeschi, a sinistra, **con la maglia della Sampdoria e,** sopra, **in una spettacolare rovesciata nella partita contro le ragazze del Monza** (fotoReporterPress)

senza merito, una prima porzione di applausi e di entusiasmo. Rotto il ghiaccio, quindi, sotto a chi tocca, visto che questa volta ci sarà davvero l'imbarazzo della scelta. Il primo grosso avvenimento di novembre è quello che vede arrivare sui nostri palcoscenici Elvis Costello, chitarra e occhialoni da vista, un musicista che in Italia non è mai stato apprezzato a dovere. Potrebbe essere questa l'occasione. Accompagnato dai fidi Attractions, Costello sarà 15, 16 e 17 novembre a Milano e 19, 20 e 21 a Roma. Lo spettacolo prevede ospiti a sorpresa: a Copenaghen, per esempio, sono saliti sul palco Sting e Chrissie Hynde, cantante dei Pretenders. Noi ci accontentiamo anche di meno. Il 17 novembre, a Milano, si esibirà Stan Ridgway con i Fabolous Thunderbirds, mentre Chris Rea sarà il 20 novembre a Milano, il 21 a Firenze e il 22 a Roma. Oltre a questo, dal 7 al 22 novembre è attesa la tournée italiana degli Spandau Ballett, che vantano nella nostra penisola veri e propri sciami di fan. L'entusiasmo per i cinque ragazzi inglesi è alle stelle, come era ovvio aspettarsi. Carne al fuoco ce n'è parecchia e, anche se i tour toccano generalmente solo le grandi città, tutti i palati dovrebbero poter essere soddisfatti. Ma le novità non sono ancora finite. Infatti sono stati già contattati e potrebbero arrivare in un futuro non lontano anche Bob Dylan, Tom Petty, il fantastico Bowie, Tina Turner, i Duran Duran, i Genesis, i Deep Purple, Prince, Lionel Ritchie e la regina delle classifiche di vendita degli anni Ottanta, Madonna. Saranno mesi caldi, anzi roventi: sarà un torrido inverno all'insegna del rock. □

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

È certamente una curiosità il primo orologio che distingue il mattino dal pomeriggio. Si chiama Ventiquattrore by Wintex. Per effetto di uno speciale meccanismo esprime il tempo segnando le ore da 1 a 24. La cassa di questo orologio si avvale di un design molto originale: è in acciaio laminato oro giallo, la linea è sobria ed elegante, il cinturino in pelle pregiata. Costo L. 500.000 circa.

POTE

DA 90 A

Leggeri e medi Mercedes-Benz. Trasportano di più e più in fretta.

I leggeri e medi Mercedes-Benz sono stati concepiti per rispondere razionalmente alle più diverse esigenze di trasporto. Grazie alla moderna concezione, questi veicoli riescono ad abbinare un'elevata portata utile con basse tare, alte velocità di crociera, garantendo economicità e affidabilità uniche. L'applicazione di una tecnologia assolutamente all'avanguardia, frutto della costante ricerca Mercedes, ha consentito importanti innovazioni.
I leggeri e medi Mercedes-Benz infatti, offrono molto più spazio e funzionalità sia nella versione con cabina corta, che in quella lunga. La cabina ribaltabile è compatta e consente un più pratico utilizzo di questo veicolo nel traffico cittadino, esaltandone la maneggevolezza. Disponibili in diversi passi e con cambi a 5, 6 o 12 rapporti, a secondo dei modelli, questi leggeri e medi Mercedes, dispongono di un impianto frenante interamente pneumatico e, a richiesta, del dispositivo antibloccaggio ABS. Con pesi complessivi da 7 a 13 tonnellate e molteplici carrozzabilità, questi veicoli sono idonei per ogni tipo di trasporto. Veniteli a provare. Vi aspettiamo per illustrarvi le possibilità di finanziamenti e leasing offerti dalla nostra consociata Merfina, presso le Filiali e Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	809	814	914	1117	1314	1317	1320	1320
P.T.T.	70	80	92	112	130	130	115	130
Potenza CV	90	136	136	170	136	170	203	203

203 CV.
1320

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

HUMOUR BRASILIANO

UN BEL TIFO

Il momento del calcio brasiliano non è tra i più felici. Mentre la seconda fase del campionato nazionale è partita fra mille polemiche e gli incassi non sono precisamente da capogiro, però, c'è chi ci ride sopra. Il settimanale «Placar» pubblica questa fotografia di tre spettatori tristemente isolati in una tribuna vuota e la «interpreta» a modo suo, rivelandoci le loro meditazioni: *«Stadi pieni, incassi miliardari, biglietti venduti a carnet, giocatori ricchissimi, partite teletrasmesse in Europa e io, il tifoso, più che soddisfatto»*, pensa uno. E un altro: *«Laudrup nel Corinthians, Diego Maradona nel Verdão* (il Palmeiras; n.d.r.). *Il Botafogo campione carioca»*. Addirittura esaltanti i pensieri del terzo tifoso: *«Meraviglia! Il Brasile va in Italia e conquista il suo quarto Mondiale»*. □

Estádios lotados, rendas milionárias, ingressos vendidos por carnês, jogadores cheios de grana, partidas televisadas para a Europa e eu, o torcedor, mais que satisfeito...

Laudrup no Corinthians, Diego Maradona, no Verdão. O Botafogo, campeão carioca...

Maravilha! O Brasil vai à Itália e levanta seu quarto Mundial...

«Placar» non si arrende. Il calcio brasiliano è in crisi, gli incassi non sono da capogiro, ma si può sempre ridere elaborando una foto, sopra

GRAZIE A ZUNGUL

SUPER STARS

Per la seconda volta consecutiva Steve Zungul è il giocatore dell'anno scelto dal mensile americano "Soccer Digest". Il riconoscimento, che in quattro occasioni era andato a Chinaglia, premia la stagione di Zungul con i Tacoma Stars nel massimo campionato di calcio indoor. Zungul, trentunenne, è passato dai San Diego Sockers alle Stars all'inizio della stagione, e se la sua ex squadra si è aggiudicata il titolo per il quinto anno consecutivo, i nuovi compagni sembrano avviati ad assimilarne la mentalità vincente: la sconfitta subita in semifinale dai Sockers non inficia la validità di una stagione in cui la squadra di Tacoma ha fatto registrare incassi da primato. □

Barry Venison, a destra, fotoBobThomas, **seicento milioni per giocare col Liverpool.** In basso a sinistra, **la copertina che il «Soccer Digest» ha dedicato a Steve Zungul, miglior giocatore 1986 della Major Indoor Soccer League, massimo campionato di calcio indoor: 55 i gol e 60 gli assist al suo attivo nell'86**

VENISON AL LIVERPOOL

BARRY O DISPARI

Un bel salto, quello di Barry Venison. Non tanto e non solo dal Sunderland al Liverpool, ma soprattutto dallo spettro della disoccupazione alla possibilità di partecipare al ricco bottino di trofei che anche quest'anno potrebbe finire ad Anfield Road. Un altro momento di gloria, per la verità, Venison l'aveva vissuto nel marzo dello scorso anno, quando la sua squadra era approdata in modo del tutto imprevisto alla finale della Coppa di Lega. La sconfitta di Wembley contro il Norwich era un'amara disillusione e il presagio di una brusca inversione di rotta della ruota della fortuna. Il campionato scorso è stato una sofferenza, con la permanenza in Seconda Divisione cat-

A STELLE E STRISCE

di **Stefano Tura**

BOXE

□ È stato presentato ufficialmente l'incontro di boxe Hagler-Leonard, che si svolgerà il 6 aprile 1987 a Las Vegas, incontro valevole per il campionato del mondo dei pesi medi. Inutile dire che si tratterà di un evento eccezionale, per il quale si prevede il tutto esaurito al Caesar Palace. Sono stati fissati i prezzi dei biglietti. Le poltrone vicino al ring costeranno 700 dollari (circa un milione di lire) mentre i «popolari» si aggirano sui 100 dollari. Molto alti anche i cachet per i due puglili. Hagler riceverà 10 milioni di dollari, Leonard 8 milioni.

FOOTBALL

□ Due giocatori espulsi dalla University of Washington, Vince Fudzie e Kevin Conrad, hanno citato in giudizio la scuola e l'allenatore Don James chiedendo un risarcimento di 2 milioni e mezzo di dollari per l'allontanamento dal college. I due giocatori erano rimasti coinvolti in una rissa con la polizia durante una trasferta ad Anaheim, in California.

□ Carriera breve per la prima giocatrice texana di football. Tina Trejo, 14 anni, aveva ricevuto un'offerta dalla Austin Bedichek High School ma, dopo aver disputato quattro incontri, ha lasciato il football preferendo il basket e il golf.

La Jaguar XJ-S, a destra. Sotto, fotoBevilacqua, **Marvin Hagler**

ATLETICA

□ I circa ventimila partecipanti alla maratona di New York hanno consumato una pila di pasta alta 184 volte l'Empire State Building, larga 769 campi da football e grossa 1542 volte la statua della libertà. Per condirla si sono voluti più di 1000 galloni di sugo al pomodoro. Questa enorme abbuffata di pasta è avvenuta alla vigilia della gara. U-

turata all'ultimo momento e il contratto di Venison giunto a scadenza senza che ci fossero molte possibilità di rinnovarlo. Barry, allora, si è messo alla scrivania e ha spedito una bella letterina di auto-referenza a tutti i manager della Prima Divisione. Il più veloce a rispondere è stato proprio Kenny Dalglish: 600 milioni per il cartellino e uno stipendio tenuto top-secret per il giocatore. Il quale, si dice, era troppo contento dell'occasione che gli era capitata per sottilizzare sui particolari. □

IL PIATTO FORTE

di **Giancarla Ghisi**

Verona. Da un po' di tempo è considerato il ristorante più «in» della città. Ci vanno attori e cantanti dopo ogni esibizione all'Arena. Ci viene Pertini quando è di passaggio o si trova in qualche località vicina a Verona. Ma è frequentato soprattutto dai giocatori del Verona e spesso anche di altre squadre. Si chiama Il Cenacolo. Più che un ristorante, a Verona, è considerato un luogo d'incontro, è ormai una tappa d'obbligo per i veronesi che amano farsi vedere. Si può mangiare gomito a gomito con Elkjaer, che a mezzogiorno è un cliente fisso (va pazzo per la mozzarella fritta, una specialità del locale). Di Gennaro, poi, ha una tavola che lo aspetta in ogni momento: è amico fraterno del proprietario, il signor Francesco Natale, e lo stesso numero dieci veronese ammette: *«Il Cenacolo è un po' la mia seconda casa».* C'è persino il «rischio» di incontrare Osvaldo Bagnoli, proprio l'allenatore gialloblù, uomo schivo e poco mondano ma che dalla buona cucina si fa conquistare: ci viene con la famiglia e assicurano che anche a tavola è un grosso intenditore. Ma in questo locale sono di casa anche Fontolan, Rossi, Tricella, Marangon e Galderisi, quando si trovano a Verona. Perché Il Cenacolo è diventato un posto così di moda? È un locale simpatico, rilassante. Poi c'è il signor Natale, che non solo riesce a prendere per la gola i suoi amici-clienti, ma li cattura anche con la simpatia. Casertano di nascita, il proprietario de Il Cenacolo ha portato qui, a Verona, un tipo di cucina che ha appreso nella sua terra, dalla madre, dalla nonna. Una cucina povera, come il filetto cotto sulla brace e spruzzato di aceto, piatto preferito da Di Gennaro, o l'agnello ai sapori. Ma la specialità della casa sono gli antipasti: polenta e gorgonzola, mozzarella alla brace, verdura alla griglia. Tutti molto gustosi. Altra particolarità, le primizie: non mancano mai, in qualsiasi stagione, e la mozzarella arriva tre volte alla settimana dal casertano. Il Cenacolo si trova a Verona a due passi da Piazza Bra, in via Teatro Filarmonico 10. Chiude il martedì. I prezzi dalle 30 alle 40 mila lire. □

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

IL MICROFONO A ANDREA SALVADORI

RADIO QUATTRO DA SERIE A

I tifosi dell'Empoli ora si chiedono: Andrea Salvadori è più bravo come terzino oppure come radiocronista? Perché quest'anno l'allievo di Gaetano Salvemini ha iniziato un'altra carriera, appunto quella radiofonica. Si esibisce ai microfoni di Radio Quattro, dal mercoledì al sabato, è il protagonista della rubrica «Una domanda da Serie A», che va in onda alle 12,30. Racconta retroscena, fa pronostici, porta in studio ospiti illustri. Poi Salvadori partecipa a Radio Quattro Sport, che va in onda al sabato alle 19,40 e alla domenica alle ore 12. Insomma ora il forte terzino dedica a Radio Quattro quasi tanto tempo quanto ne dedica all'Empoli. Salvadori, venticinquenne, vanta un curriculum di tutto rispetto. Prima di tornare nella massima divisione con l'Empoli aveva già giocato in Serie A, e per tre campionati,

Sopra, fotoRichiardi, **Andrea Salvadori dell'Empoli, radiocronista per hobby**

nel Catanzaro. Forse come terzino ha già dato il meglio di sé. Come radiocronista è ancora tutto da scoprire. Come difensore si ispira ad Antonio Cabrini, come radiocronista cerca di imitare Sandro Ciotti. □

na dieta mediterranea, quindi, per tutti gli atleti, di spicco e non, della maratona.

AUTO

□ Dopo undici anni la Jaguar ha nuovamente «perso la testa». La «Jaguar Cars Inc.» ha infatti recentemente presentato l'ultima produzione: la Jaguar XJ-S Convertibile, modello Cabriolet a due porte. L'ultima spider prodotta dalla Jaguar risale al 1975. L'inaugurazione è avvenuta a Miami. Il prezzo è di circa 70 milioni di lire. □

Antonio Di Gennaro, sotto, fotoRichiardi, **regista gialloblù, è un assiduo frequentatore del ristorante di Verona punto d'incontro di molti personaggi**

NUMISMATICA

di **Roberto Saccarello**

□ **San Marino: Mexico '86.** Per celebrare i Campionati Mondiali di Calcio, la Repubblica di San Marino ha messo in circolazione due monete d'argento da L. 500 e L. 1000. Sul recto dell'intera monetazione è raffigurato un volto femmineo, sulle cui chiome si ergono tre torri piumate, simbolo della sovranità sammarinese. Sul verso del pezzo da L. 500 è rappresentato il rettangolo di gioco: le strisce parallele sulla base coi numeri 1, 2 e 3 alludono alle corsie delle piste che circondano molti campi. Verso della moneta da 1000: su una sagoma circolare si trova l'indicazione del valore; accanto ad essa si trovano i vessilli degli stati che partecipano alla competizione e ciò a documentare la diffusione ormai mondiale dello sport del calcio. Autore dei bozzetti è lo scultore Vivarelli. □

STADIO-NOVITA'

Allo stadio come a casa, con la possibilità di gustare perfino lo spettacolo in... stereo: è questa la caratteristica di Cosmo, schermo gigante installato nello stadio di Udine circa tre anni fa. Dopo una serie di esperimenti, il sofisticato strumento è entrato a far parte di diritto all'avvenimento domenicale. Si va dagli spot pubblicitari (Berlusconi insegna) che hanno incrementato gli introiti dell'Udinese alle proiezioni di cartoni animati di Mordillo per ingannare l'attesa: questo negli intervalli tra un tempo e l'altro, o prima della partita. Durante gli incontri, invece, è possibile seguire anche altre importanti manifestazioni sportive, ad esempio un Gran Premio di automobilismo; si può verificare al replay lo svolgimento di un'azione appena terminata; si possono rivedere i gol a fine partita. I vantaggi sono evidenti: sport, informazione, divertimento e spettacolo rendono più vivibile lo stadio. □

CINEMA

di **Filippo Romano**

PER FAVORE AMMAZZATEMI MIA MOGLIE
Regia di Jerry Zucker, Jim Abrahms, David Zucker
Con Bette Midler, Danny DeVito, Judge Reinhold. Distribuzione UIP.

In fondo è un classico dell'umorismo: il parente rapito che non si vorrebbe più rivedere ma che è talmente pestifero da mettere a disagio gli stessi rapitori fino al punto che questi, al limite della disperazione, meditano seriamente di pagare i familiari perché se lo vengano a riprendere. È la situazione che ripresenta «Per favore ammazzatemi mia moglie» (titolo originale «Ruthless People»), girato da ben tre registi, Jerry e David Zucker e Jim Abrahms, che sono poi gli stessi de «L'aereo più pazzo del mondo», uno degli eventi più memorabili della cinematografia comica. Anche questa volta i tre non si sono smentiti e hanno dato vita ad una commedia brillante, divertente e ricca di colpi di scena, nella quale lavorano, tra gli altri, Bette Midler, Danny DeVito, Judge Reinhold e Helen Slater. Ma veniamo alla storia. Quello di Sam (Danny DeVito) e Barbara (Bette Midler, già vista in «Su e giù per Beverly Hills») è un volgare matrimonio di interesse. Lei è la classica donna impossibile, ricchissima, viziatissima, capricciosissima; lui è un business-man, l'uomo d'affari rampante «made in Usa», che punta solo ai quattrini e prima di tutto a quelli della moglie. Quando costei viene rapita da un gruppo di malcapitati, tra cui l'amante di Sam che ha a sua volta un amante, il marito si guarda bene dal cedere al ricatto e la moglie, dal fronte interno, costruisce un piccolo inferno privato per gli incauti delinquenti. Inutile dire che in queste condizioni non mancano gli spunti per far ridere e che tutti sono sfruttati coscienziosamente dal film per assicurare un piacevole divertimento in un uggioso pomeriggio di pioggia. □

SPORT SHOW

Attrici e cantanti contro ciclisti: questi i protagonisti della sfida calcistica di Leffe (Bergamo) il cui incasso è stato devoluto in beneficenza. Per la cronaca, i corridori di oggi e di ieri hanno vinto 6-4 una partita davanti al pubblico numeroso e divertito *(fotoFumagalli)*.

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

LO SCI
Avo Film
tel. 02/4980812
50-60-95 min.
b/n e colore
VHS-Beta-V2000
lire 60.000
ciascuno (1975/80)

Tre videocassette sugli sci in una nuova collana sportiva dalla quale abbiamo già recensito rally e off shore. La prima delle tre cassette è «Impariamo a sciare con i campioni», un programma un po' datato, con l'idea di insegnare i rudimenti della tecnica attraverso gli esempi di campioni. La seconda è intitolata «Interskii, rassegna istruttori di sci di tutto il mondo», che mostra la preparazione atletica necessaria a chi voglia praticare questo sport in maniera competitiva; «Acrobazie sugli Hot Dog», infine, è il reportage relativo ad una rassegna di virtuosismi su sci, che vedeva a confronto America e Europa. Per gli appassionati di questo sport, comunque, ricordiamo i programmi: «Superscì» della Videobox e «Voli del brivido» della Eleven. □

TIFO IN TV
PROFESSIONE SUPPORTER SU RETE 4

L'IRA DEL PRESIDENTE DELL'ASCOLI ROZZI DIETRO L'ANNULLAMENTO DELLA PRIMA PARTITA FRA I RAPPRESENTANTI DEI CLUB DI A

QUEL FANTASTICO TRAGICO COSTANTINO

LE TIFOSERIE calcistiche a confronto lontano dagli spalti di uno stadio, senza slogan offensivi e battaglie con spranghe e catene. Tutti insieme appassionatamente, ospiti di «Quel fantastico, tragico venerdì» — trasmissione in onda su Retequattro — a contendersi anche i nostri «Guerin d'oro» settimanali a colpi di canzoni e scenette stile tutto quanto fa spettacolo. E venerdì 7 era tutto pronto: di fronte Ascoli e Fiorentina (anticipo del match di campionato), con i marchigiani che «schieravano» il presidente Costantino Rozzi, il supertifoso Arnaldo Forlani (vicepresidente del Consiglio) e una serie di esibizioni quasi a livello professionale. Dall'altra parte i toscani rispondevano con Giorgio Albertazzi, gli sbandieratori e alcune comiche. Tutto bene fino al verdetto della giuria, composta da cinque giornalisti: Fiorentina batte Ascoli 5-0 (sul campo, come sappiamo, i viola hanno nuovamente battuto i marchigiani, ma per uno a zero...). Rozzi a quel punto ragalava dietro le quinte un inaspettato «bis», aiutato in questa da alcuni supporter bianconeri, arrivando addirittura a minacciare un intervento tramite avvocati perché *«la giuria era stata condizionata»*. Morale della favola: tutto da rifare. □

A lato, **il presidente ascolano Rozzi canta «Arbitro, tu si 'nu malo arbitro», parodiando «Malafemmena».** Sotto, **Villaggio e la Carminati.** Nei riquadri, **i fan di Atalanta e Napoli, in campo nella prima partita «regolare»**

Giornalfoto

segue da pagina 5

nordamericani come con tanto imbarazzo è avvenuto in Messico. Le «otto sorelle», ovviamente, non sono state scelte a caso: ma individuando i settori tecnici e merceologici di primaria importanza per la riuscita del mondiale. Gli sponsor classici naturalmente resteranno (Coca Cola e Canon per citare un paio di nomi) così come saranno ammesse altre categorie di «collaboratori ufficiali» (ditte d'abbigliamento, cartiere eccetera) che potranno egualmente sfruttare il marchio mondiale in cambio di ben individuati servizi. *«Chi ha già fatto dei conti»*, assicura Montezemolo, *«non può che essere fuori strada. Il movimento economico sarà talmente ampio che è praticamente impossibile fissare, in questo momento, dei confini precisi. Posso fare un esempio significativo; i soli spostamenti dei giornalisti, delle squadre e del personale Fifa comporteranno una spesa preventivabile sui 300 miliardi. E, dunque, partendo proprio da questi basi, ci si rende conto come il "resto", oggi come oggi, sia praticamente incalcolabile».*

SMISTAMENTO. A dispetto di cifre da capogiro, la struttura del Col è, in questo momento, assolutamente spartana. Appena sette persone, più una... Thema con radiotelefono e una piccola Uno. Il tutto provvisoriamente acquartierato con decoro in Piazza delle Belle Arti a Roma. Fra l'ambasciata argentina, il Ministero della Marina e il Lungotevere Arnaldo da Brescia (quello dove si consumò il delitto Matteotti). *«Ma le nostre dimensioni»*, spiega Nazareno Pagani, ex «Espresso», ex «Panorama», ex «Europeo», capo ufficio stampa dell'organizzazione, *«sono volutamente contenute. Noi siamo solo il centro di smistamento degli otto gruppi di lavoro a cui il Mondiale fa capo. Avendo bisogno di tecnici, di ingegneri, di personale altamente qualificato, è chiaro che non potevamo certo mettere un'inserzione sul «Sole-24 ore», ma dovevamo per forza appoggiarci alle risorse umane dei grandi gruppi che ci fiancheggiano in quest'avventura. Fra l'altro, non appena l'Ina ci avrà trovato un'altra sistemazione più idonea, lavoreremo anche fisicamente fianco a fianco coi nostri partner. Per ora siamo tutti qua».* Ma anche il personale del Col (futuro «Italia'90») aumenterà col tempo e con le esigenze. Per ora la gerarchia prevede Franco Carraro come presidente, Luca Montezemolo come direttore, Nazareno Pagani appunto come responsabile delle relazioni stampa, Chantal Jourdain come responsabile dei rapporti con la stampa internazionale, e pochi altri collaboratori. Prima del '90 sarà già un piccolo, ma efficientissimo esercito.

La novità mundial del giornalista col telefono personale vista da Sabellucci

INTOPPI. Per il momento, sia pure coi benefici del rodaggio, gli intoppi maggiori che il Col (che, una volta per tutte, significa «Comitato Organizzatore Locale» e che è l'emanazione della «casa madre» di stanza a Zurigo) ha incontrato sono relativi al modesto grado di reattività riscontrato a livello di amministrazione pubblica. Se la Rai, o la Fiat o l'Olivetti o gli altri partner principali hanno già avviato studi di fattibilità proiettati sul '90, proprio la Fiat e l'Olivetti hanno messo allo studio speciali pullman con telescriventi, terminali, televideo e quante altre diavolerie possono tenere sempre aggiornati gli occupanti, giocatori o giornalisti che siano, sulle notizie in tempi reali. Comuni e regioni non danno l'idea di aver capito benissimo che la data dei mondiali è terribilmente vicina. *«D'altra parte»*, si dice al Col *«questi sono interlocutori abituati a vivere giorno per giorno senza particolari guizzi proiettati sul futuro: a noi stimolarli e far capire loro che l'occasione è importante e che sarebbe delittuoso perderla per negligenza e inefficienza».* Purtroppo agli atteggiamenti bradipsichici degli amministratori locali è legato l'aspetto fatalmente più eclatante dell'organizzazione mondiale: quello degli stadi e delle loro necessarie ristrutturazioni. *«Ed è giusto che si sappia»*, precisa Pagani, *«che non saremo noi, noi italiani, a decidere se gli impianti saranno idonei: ma una speciale commissione della Fifa che, sin dai primi mesi dell'87, prenderà visione delle strutture e degli eventuali programmi di potenziamento e di rinnovamento, e deciderà senza tanto commuoversi all'idea che una regione o addirittura una porzione d'Italiua possa restare digiuna se questo o quello stadio viene «promosso o bocciato».*

ESAMI. Gli stadi presi in considerazione sono più o meno diciotto (fra «titolari e riserve»): quelli che ospiteranno le partite dei sei gironi iniziali saranno dieci o più probabilmente dodici. Nel dettaglio la situazione è questa (fermo restando che tutti gli impianti esaminati avranno sicuramente bisogno di potenziamenti concreti sia a livello di tribune stampa che di tribune autorità): lo stadio di Udine è forse l'unico perfetto, quello di Verona è in uno stato fin da ora più che accettabile, quello di San Siro dovrebbe andare benone (anche alla luce degli ultimi face-lifting), quello di Cagliari è a posto (salvi alcuni piccoli ritocchi estetici e rilevanti ai parcheggi). Poi iniziano le dolenti note: l'Olimpico ha problemi di capienza (la Fifa, per la finale, chiede almeno 80.000 posti e il vecchio monumento romano, per ora, ne ha soli 63.000), Marassi va ristrutturato (ma esiste un buon piano in tal senso e lo stesso vale per il Comunale di Bologna). Firenze ha problemi di capienza e di parcheggio, Torino si salva (molto bene) in corner col progetto del nuovo stadio. Napoli, Bari e Palermo sono le tre città più «traballanti»: il San Paolo ha un fondo pessimo, infrastrutture fatiscenti, problemi non facilmente superabili di parcheggio e, soprattutto, di traffico, mentre Bari e Palermo devono, tout court, costruire... nuovi impianti. Nella «panchina» ideale ci sono comunque riserve agguerrite: in prima fila Ascoli e Perugia, in seconda Lecce e Pescara. Gli ispettori Fifa (forti del fatto che in Messico, almeno in fatto di stadi, l'impressione è stata eccellente) non avranno compassione. Sindaco avvisato, mezzo salvato... Tanto più che di mondiali, cioè di opportunità di sensibilizzazione come quella in arrivo, non ce ne saranno più se non negli anni 2000.

SOGNI. Il discorso, per ora, è prematuro. Ma gli organizzatori, una volta risolto il problema degli impianti, hanno qualche sogno (non confessato). Attorno a Verona dovrebbe orbitare la Germania Ovest, attorno a Napoli l'Argentina campione del mondo, attorno a Torino la Francia, attorno a Roma l'Italia, attorno alla sede insulare il Brasile e attorno a Milano un'altra autentica «grande». La Fifa sembra orientata a confermare la formula «messicana», con tanto di rigori (ritenuti sapidi e spettacolari): sta già affiorando, piuttosto, l'orientamento di prosciugare di qualche giorno la durata complessiva della manifestazione, portandola da 31 a 25-26 giorni (dunque contenendola nel mese di giugno). In quanto agli orari si sa già che nei limiti del possibile saranno «italiani» e non «eurovisivi». A questo punto, insomma, manca solo... il Mondiale del progresso, della tecnologia e della qualità. Il tutto gioiosamente targato Italia.

Marino Bartoletti

LA POSTA DEL PROCESSO

ZERO A ZERO DA PUNIRE

□ Cari amici, quante se ne sono sentite sullo 0-0 di Milan-Inter, si sono scomodati persino gli inglesi suggerendo di scopiazzare coloro che di ius romanus erano completamente digiuni fino all'arrivo dei legionari romani. A proposito dei quali basterebbe ricordare, per valutare il nulla di fatto, il detto «Quod nullum est, nullum producit effectum». Quindi nessun punto perché ciò che è nullo non causa effetto.

ALESSANDRO DELL'ANGUILLARA - ROMA

Sul come valutare lo 0-0 ne abbiamo sentite e lette parecchie, e anche il suo è un parere su cui si può discutere. Senza scomodare Annibale Frossi, il «dottor sottile» del calcio di casa nostra, che considera il nulla di fatto il frutto di una partita senza errori, crediamo proprio che l'assegnazione di un punto a ciascuna squadra resti ancora il modo migliore per classificarlo.

A QUANDO L'INTER?

□ Cari amici, scrivo a nome dell'Inter club di Riva del Garda, certo di interpretare anche il pensiero di tutti i nerazzurri italiani, lamentando la preclusione del «Processo» nei nostri confronti. Nella sede di Milano imperversano milanisti e juventini come in quella romana i giallorossi. Si tratta di una preclusione dell'Inter nei confronti della Rai o vostra verso i nerazzurri?

LEO BERTOLINI - INTER CLUB RIVA DEL GARDA (TN)

Attendiamo l'adesione del presidente Pellegrini per effettuare un collegamento dalla sede nerazzurra.

IL COLORE MOVIOLA

□ Cari amici, amo il calcio, e pertanto seguo ogni trasmissione televisiva. Intervengo nel dibattito moviola sì-moviola no. La ritengo strumento indispensabile, se considerata valida a tutti gli effetti: cioè la domenica sera un gruppo di autentici esperti dovrebbe trarre conclusioni sul suo uso oppure abolirla totalmente perché fonte di pericolose polemiche.

GIULIANO VAROLI - LA SPEZIA

LA LETTERA DI BISCARDI

NAPOLI RIENTRA NEL GIRO

□ Caro Biscardi, vi scrivo per dirvi che la vostra trasmissione è splendida, ma vi consiglio di farla circoscritta alle zone di Milano, Torino e Roma dato che solo le squadre di queste città vi interessano. E se qualche volta parlate di altre lo fate come se fossero squadre e città del Terzo Mondo. Visto che anche noi napoletani facciamo parte dello stivale italiano (non so se nel bene o nel male) vi prego di essere più rispettosi e corretti quando parlate del Napoli e dei suoi campioni, vedi Maradona.

LETTERA FIRMATA - NAPOLI

Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì»

Fino all'ultima edizione 1985-1986, «Il Processo del lunedì» ha quasi sempre contemplato un collegamento settimanale con la sede di Napoli (per discutere, è ovvio, del Napoli in particolare e del calcio meridionale in genere);

ho stabilito, infatti, fin dalla lontana prima puntata dell'1 settembre 1980, che i collegamenti fissi fossero due, con Milano e Napoli, in maniera da fornire al telespettatore una rappresentazione davvero nazionale, snodandola in diretta su tre poli: Nord (Milano), Centro (Roma) e Sud (Napoli). Questa novità, credo assoluta, nell'ambito della televisione italiana, pubblica e privata, è stata, a mio avviso, da taluni ingiustamente criticata, ritenendola improntata ad una spiccata propensione centro-meridionalistica. Ora lei viene a dirmi che trascuro il Napoli! Bene, è la migliore testimonianza di imparzialità. Adesso, comunque, ristabilitisi i rapporti fra RAI e Napoli dopo la «burrasca-Maradona», anche il Napoli rientra nel giro dei collegamenti esterni.

Aldo Biscardi

LARGO AI TIFOSI

□ Cari amici, tifosa interista da una ventina d'anni, quando mi è possibile seguo i nerazzurri sia a Milano sia in trasferta e appartengo alla categoria di coloro che vogliono vedere prima il bel gioco e poi il risultato. Vi assicuro che siamo molti più di quanto credono i cosiddetti addetti ai lavori. Sono pure una assidua spettatrice del «Processo», ai cui conduttori vorrei suggerire di invitare più tifosi e meno giornalisti. Questi ultimi devono difendere sempre e comunque lo spettacolo, noi invece possiamo cantarle anche ai nostri beniamini, come avremmo fatto io e alcuni giovani interisti giunti addirittura da Parigi.

ADRIANA CHIRICO - NOALE (VE)

A SCUOLA DI CALCIO

□ Cari amici, sono uno sportivo cui piace il calcio-spettacolo e che alle quotidiane baruffe sul rigore non concesso e sul gol segnato in fuorigioco, preferisce questioni prettamente tecniche. Seguo da sempre l'evolversi del gioco con occhio attento, non sempre concordando con quelle che sono le idee più comuni o se preferite moderne, vale a dire la supremazia del gioco attuale su quello di un tempo, il prevalere spettacolare del sistema sul metodo, del modo di attaccare e di difendersi di trenta anni fa paragonato a quello attuale. Pressing, gioco a tutto campo, zona mista, libero, stopper, tornante ecc... come si chiamavano un tempo? Vorrei che al Processo si organizzasse un dibattito di carattere esclusivamente tecnico con la partecipazione di addetti ai lavori, gente che ha seguito l'evoluzione del gioco e che abbia il coraggio, come il dottor Annibale Frossi, di andare controcorrente svolgendo con intelligenza una funzione critica.

LETTERA FIRMATA - VITERBO

Sarà presto accontentato, anche se non vogliamo trasformare il «Processo» in un'aula universitaria dove si parli unicamente in «sportese», una lingua più incomprensibile del «violese»...

TECNICA E SENTIMENTO

Cari amici, da anni seguo attentamente il vostro programma. Ricco di creatività e qualità culturali, ma comunque con qualche neo. Innanzitutto toglierei dal titolo la parola «Processo», perché ha come sinonimo il vocabolo lite, parente stretto di violenza. Molto spesso la diatriba tra gli «scrittori della carta stampata» induce i tifosi alla presa di considerazioni e posizioni troppo nette e fideistiche. Perché allora non dedicare la trasmissione esclusivamente a fattori e argomenti puramente tecnici quali la casistica, gli aggiornamenti al regolamento, il codice calcistico ecc..? Al direttore del «Guerino» Italo Cucci chiedo sul suo settimanale una maggior attenzione per tali argomenti, specie per quanto attiene i regolamenti di gioco e le carte federali che gran parte dei tifosi, dirigenti ed anche giocatori ignorano.

GIUSEPPE LEONARDIS MONTALBANO JONICO (MT)

Quando occorre, gli argomenti cui lei si riferisce vengono ampiamente trattati. Farne oggetto esclusivo del «Processo» significherebbe - ci creda - uccidere la trasmissione.

CICLISMO

☐ **Record.** En plein di Jeannie Longo, che dopo i primati in altura e a livello del mare ha migliorato anche il record dell'ora su pista coperta. È accaduto a Grenoble, dove la regina della specialità ha percorso 44,718 chilometri, 2399 metri in più della precedente primatista, l'elvetica Barbara Ganz.

☐ **Hinault.** 48 ore di festeggiamenti a Quessoy, in Bretagna, per l'addio ufficiale di Bernard Hinault, fuoriclasse francese che ha dominato le gare per otto anni. Nel suo palmarès figurano cinque Giri di Francia, tre Giri d'Italia, un Campionato del Mondo e tutte le classiche più famose. Ora Hinault è tra i dirigenti della «Look», una fabbrica di accessori ciclistici di proprietà di Bernard Tapie, «patron» del Marsiglia Calcio.

RUGBY

☐ **Campionato.** *Serie A1. - 8. giornata - Risultati:* Scavolini-Benetton 21-12, Deltalat-Am. Catania 37-9, Parma-Cus Roma 29-6, Eurobag-Petrarca 6-28, BluDown-Dokocalvisano 10-4, Serigamma-Ibimaint 27-17. *Classifica (prime posizioni):* Scavolini e Petrarca 14; Benetton 12; Serigamma e Deltalat 10. *Serie A2 - 8. giornata:* Fracasso-Corime 35-6, MAA-Gelcapello 6-12, Gici-Noceto 36-6, Logrò Paese-Jolly Tarvisium 12-9, Cus Padova-Benevento 11-13, Tre Pini-Frascati 21-12. *Classifica (prime posizioni):* Gelcapello 15; Fracasso e Gico 13; Benevento 12; Logrò Paese 8.

PALLAMANO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Filomarket-Acqua Fabia 29-20, Cottodomus-Cividin 21-23, Jomsa-Bologna 16-16, Pasta Ferrara Ortigia-Scafati 27-21, S. Giorgio-Conversano 18-23, Trentingrana-Gasser Speck 18-17. *7. giornata - Risultati:* Scafati-Filomarket 30-29, S. Giorgio-Cottodomus 22-30, Conversano-Trentingrana 22-16, Acqua Fabia-Jomsa 28-18, Cividin-Bologna 33-19, Gasser Speck-Ortigia 21-22. *Classifica:* Cividin 13; Scafati e Acqua Fabia 10; Ortigia e Conversano 9; Gasser e Filomarket 7; Jomsa e Bologna 6; Cottodomus 5; Trentingrana 2; S. Giorgio 0.

HOCKEY PISTA

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 3. giornata - Risultati:* Lodi-Viareggio 8-2; Bassano-Monza 6-1; Giovinazzo-Pordenone 6-4; Trissino-Maglificio Anna 3-11; Novara-Forte dei Marmi 8-0; Reggiana-Castiglione 4-4; CGC Viareggio-Villa Oro 5-4. *Classifica:* Maglificio Anna 6; Castiglione, Novara e Bassano 5; Giovinazzo, CGC Viareggio e Lodi 4; Trissino, Viareggio, Pordenone e Monza 2; Reggiana 1; Forte dei Marmi e Villa Oro 0. *Serie A2 - 3. giornata - Risultati:* Follonica-Seregno 5-3; Frassati-Triestina 1-4; Goriziana-Viareggio 3-4; Modena-Sarzana 7-4; Prato-Montebello 6-0; Roller Monza-Grosseto 8-0; Thiene-Breganze 3-2. *Classifica:* Follonica, Monza e Thiene 6; Seregno, Viareggio e Modena 4; Breganze e Prato 3; Sarzana, Frassati e Triestina 2; Goriziana, Montebello e Grosseto 0.

VOLLEY

☐ **Campionati maschili.** *Serie A1-3 giornata - Risultati:* Panini Modena-Belunga Belluno 3-0 (15-5 15-6 15-4); Acqua Pozzillo Catania-Ciesse Petrarca Padova 3-1 (15-11 15-7 10-15 15-4); Olio Zeta Cremona-ZIP Jeans S.G. Vesuviano 3-0 (15-11 15-9 15-11); Tartarini Bologna-Bistefani Torino 3-0 (15-4 15-8 15-12); Santal Parma-Giomo Treviso 3-0 (15-10 15-8 15-4); *Enermix Milano-Kutiba Isea Falconara 3-1 (6-15 15-8 15-12 16-14).
*giocata il 4.11.1986.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Panini Modena	6	3	3	0	9	1	143	70
Santal Parma	6	3	3	0	9	2	153	95
Tartarini	6	3	3	0	9	2	151	103
Enermix Milano	6	3	3	0	9	3	173	133
Olio Zeta	4	3	2	1	6	3	110	88
Kutiba Isea	4	3	2	1	7	4	149	117
Acqua Pozzillo	4	3	2	1	7	5	155	142
Ciesse Padova	0	3	0	3	5	9	154	179
Belunga Belluno	0	3	0	3	2	9	87	165
Bistefani Torino	0	3	0	3	2	9	99	246
Giomo Treviso	0	3	0	3	1	9	68	143
ZIP Jeans	0	3	0	3	0	9	74	135

Prossimo turno (4. giornata di andata, sabato 15 novembre, ore 17,00): Panini Modena-Acqua Pozzillo Catania (Malgarini-Porcari); Belunga Belluno-Olio Zeta Cremona (Trapanese-Lotti); Giomo Treviso-Tartarini Bologna (Grillo-Zanotti); Bistefani Torino-Santal Parma (Sciré-Ciaramella); ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Enermix Milano (Catanzaro-Troia); Ciesse Petrarca Padova-Kutiba Isea Falconara (Fini-Suprani).

Serie A2. Girone A - 5. giornata - Risultati: Olimpia Sav Bergamo-Ravenna 3-1 (17-15 15-7 9-15 15-3); Virgilio Gabbiano Mantova-Valeo Mondovì 3-0 (15-9 15-8 15-6); Dyamond Byte Cervia-Granarolo Felsinea Ferrara 3-0 (15-12 15-7 15-12); UPA Brescia-DiPo Vimercate 3-1 (15-9 13-15 15-10 15-8); Chemio Udine-Eurostyle Eurosiba Carpendolo 1-3 (15-8 8-15 14-16 12-15); Marconi Tours Bologna-Burro Virgilio Mantova 0-3 (9-15 13-15 7-15). *Classifica:* Eurostyle Eurosiba Carpenedolo punti 10; Gabbiano Virgilio Mantova e Olimpia Sav Bergamo 8; Burro Virgilio Mantova, UPA Brescia e Ravenna 6; Chemio Udine e Dyamond Byte Cervia 4; Marconi Tours Bologna, DiPo Vimercate, Valeo Mondovì e Granarolo Felsinea Ferrara 2.
Serie A2. Girone B - 5. giornata - Risultati: Jonicagrumi Reggio Calabria-Impavida Ortona 1-3 (11-15 7-15 15-9 7-15); Lupi S. Croce-Coverino Pineto 3-0 (15-4 15-6 15-8); Valli Zabban Sestese-Juculano Cucine Agrigento 2-3 (14-16 11-15 15-4 15-4 12-15); Roffredana Avellino-Libertas Aurora Siracusa 0-3 (6-15 6-15 11-15); Interedile Toto Chieti-VIS Calimera 0-3 (5-15 12-15 10-15); Cus Roma II Fisco-Eudecor Salerno 0-3 (11-15 7-15 10-15). *Classifica:* Lupi-S. Croce punti 10; Juculano Cucine Agrigento 8; Cus Roma II Fisco, Valli Zabban Sestese, Impavida Ortona, Interedile Toto Chieti, Eudecor Salerno e VIS Calimera 6; Libertas Aurora Siracusa 4; Jonicagrumi Reggio Calabia 2; Coverino Pineto e Roffredana Avellino 0.

☐ **Coppa confederale.** *Turno preliminare - Ritorno:* Elite Ginevra (Svizzera)-Enermix Milano 0-3 (13-15 10-15 13-15) *Qualificata:* Enermix Milano.

☐ **Campionati femminili.** *Serie A1-5. giornata - Risultati:* *Conad Fano-Yoghi Yogurt Ancona 2-3 (8-15 15-10 15-11 11-15 15-17); Vini Doc di Puglia Bari-Zalf Mobili Noventa Vicentina 3-1 (18-16 15-9 7-15 15-5); CIV Modena-Splugen Varese 3-0 (15-3 15-2 15-12); American Arrow Bologna-Lynx Parma 3-0 (15-3 15-8 16-14); Nelsen Reggio Emilia-Teodora Ravenna 1-3 (7-15 15-11 12-15 8-15); Mangiatorella Reggio Calabria-Cecina 3-0 (15-11 15-11 15-12).
*giocata il 4.11.1986.

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP	PF	PP
Teodora	10	5	5	0	15	3	268	173
Nelsen	8	5	4	1	13	4	228	138
Civ Modena	8	5	4	1	13	7	260	219
Yoghi Ancona	8	5	4	1	12	8	258	243
American Arrow	6	5	3	2	13	9	291	275
Vini Doc Puglia	6	5	3	2	10	9	235	225
Mangiatorella	4	5	2	3	8	9	190	212
Conad Fano	4	5	2	3	9	12	248	273
Zalf Mobili	2	5	1	4	7	12	220	255
Cecina	2	5	1	4	7	13	227	279
Splugen Varese	2	5	1	4	5	13	190	244
Lynx Parma	0	5	0	5	2	15	168	247

Prossimo turno (6. giornata di andata, sabato 29 novembre, ore 17,00): Zalf Mobili Noventa Vicentina-Conad Fano; Yoghi Yogurt Ancona-Vini Doc di Puglia Bari; Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen Reggio Emilia; Splugen Varese-American Arrows Bologna; Lynx Parma-CIV Modena; Cecina-Teodora Ravenna. Il massimo campionato femminile osserverà due turni di riposo per la partecipazione alla Coppa di Corea della nostra Nazionale.
Serie A2. Girone A - 5. giornata - Risultati: Infinas Pordenone-Gran Casa Legnano 3-0 (15-9 15-12 15-10); Cassa Rurale Faenza-SIPP Cassano 3-0 (15-8 15-11 15-12); Telcolm Geas Sesto S. Giovanni-Cus Padova 3-0 (15-4 15-6 15-6); 2000 Spezzano-Multitecnica Torino 3-1 (13-15 15-7 15-8 15-9); ReCa Reggio Emilia-Portobello Genova 3-1 (15-17 15-10 15-4 15-11). Ha riposato: Paul & Shark Varese. *Classifica:* Cassa Rurale Faenza punti 10; Telcom Geas Sesto S. Giovanni, Infinas Pordenone e Gran Casa Legnano 8; ReCa Reggio Emilia 6; Portobello Genova e 2000 Spezzano 4; Paul & Shark Varese 2; SIPP Cassano, Cus Padova e Multitecnica Torino 0.

Serie A2. Girone B - 5. giornata - Risultati: Hwsell Roma-Koala S.G. Vesuviano 3-0 (15-10 15-6 15-11); Alisurgel Palermo-Italsomac Gallico 1-3 (8-15 15-13 8-15 6-15); Metronotte Baiengas Ascoli Piceno-Nike S. Cataldo 3-1 (15-5 12-15 15-8 15-10); Molise Dati Campobasso-Libertas Latte Rugiada Matera 0-3 (0-15 4-15 7-15); Mark Leasing Jesi-Aurora Passalacqua Giarratana 3-1 (15-7 16-14 7-15 15-12); Libertas Caltagirone-Giampaoli Ancona 3-0 (15-9 15-6 15-8). *Classifica:* Mark Leasing Jesi punti 10; Italsomac Gallico, Libertas Caltagirone e Libertas Latte Rugiada Matera punti 8; Metronotte Baiengas Ascoli Piceno e Aurora Passalacqua Giarrattana 6; Haswell Roma e Alisurgel Palermo 4; Giampaoli Ancona, Nike S. Cataldo e Molise Dati Campobasso 2; Koala S. G. Vesuviano 0.

☐ **Coppa confederale.** *Turno preliminare - Ritorno:* Yoghi Yogurt Ancona-Saint André Lilla (Francia) 3-0 (15-5 15-3 15-6). *Qualificata:* Yoghi Yogurt Ancona.

HOCKEY GHIACCIO

□ **Campionato.** *Serie A - 11. giornata - Risultati:* Cortina-Auronzo 6-4; Alleghe-Bolzano 3-3; Asiago-Brunico 6-4; Varese-Fassa 1-3; Merano-Renon 9-1. *12. giornata - Risultati:* Bolzano-Asiago 11-5; Auronzo-Brunico 5-4; Varese-Cortina 4-0; Alleghe-Merano 4-6; Fassa-Renon 4-5. *Classifica:* Bolzano 21; Merano 18; Fassa 13; Varese 12; Asiago 11; Brunico, Alleghe e Cortina 10; Renon 8; Auronzo 7.

ATLETICA

□ **Cunha.** La portoghese Aurora Cunha si è aggiudicata per la terza volta consecutiva il campionato del mondo femminile di corsa su strada sulla distanza dei 15 chilometri. Al secondo posto, l'altra portoghese Rosa Mota, e al terzo l'olandese Carla Beurkens. La prima italiana è Maria Curatolo, giunta al settimo posto.

HOCKEY PRATO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata - Risultati:* Roma-Cassa Rurale 0-0, Villar Perosa-Johannes 1-0, Milano Bra-Cus Torino 3-0, Cus Bologna-Radioblu Villafranca 1-0, Spei Leasing Roma-Amsicora Alisarda 1-0. *Classifica:* Spei Leasing 11; Amsicora e Bologna 8; Roma 7; Radioblu 6; Milano e Villar Perosa 5; Torino e Cassa Rurale 4; Johannes 2. *Serie A2 - Girone Nord - 6. giornata:* Pagine Gialle-Novara 1-1, Moncalvese-Liguria 1-0, Cernusco-Bignozzi 2-0; Pilot Pen-Rovigo 0-0, Cus Padova-Cus Trieste 1-1. *Classifica:* Cernusco 10; Novara e Rovigo 7; Pilot Pen e Trieste 6; Pagine Gialle e Moncalvese 5; Padova 4; Bignozzi e Liguria 3. *Girone Sud - 6. giornata:* S. Vito-Potenza Picena 1-0, Lazio '59-Gladiators 1-0, Lib. Roma-Juvenilia 0-1, Amatori-Cus Cagliari 2-2, Cus Catania-Agrileasing 2-0. *Classifica:* Amatori 9; Catania 8; Cagliari 7; Gladiators, Lazio '59 e S. Vito 6; Potenza Picena, Lib. Roma e Juvenilia 5. Agrileasing 3.

BASKET

SERIE A1

Risultati (9. giornata): DiVarese-Mobilgirgi 91-86, Arexons Cantù-Hamby Rimini 114-107, Yoga Bologna-Bancoroma 83-77, Ocean Brescia-Berloni Torino 87-81, Dietor Bologna-Tracer Milano 105-80, Boston Livorno-Scavolini Pesaro 92-73, Giomo Venezia-Cantine Riunite Reggio Emilia 87-76, Allibert Livorno-Fantoni Udine 94-79.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**14**	9	7	2	828	761
Mobilgirgi	**12**	9	6	3	875	811
DiVarese	**12**	9	6	3	815	770
Boston	**12**	9	6	3	798	695
Riunite	**10**	9	5	4	742	746
Scavolini	**10**	9	5	4	815	824
Tracer	**10**	9	5	4	824	815
Berloni	**10**	9	5	4	774	756
Allibert	**10**	9	5	4	752	777
Arexons	**10**	9	5	4	829	818
Bancoroma	**8**	9	4	5	848	858
Yoga	**8**	9	4	5	691	711
Ocean	**8**	9	4	5	772	798
Giomo	**6**	9	3	6	751	832
Fantoni	**2**	9	1	8	818	911
Hamby	**2**	9	1	8	752	801

Prossimo turno (12 novembre): Mobilgirgi-Boston, Berloni-Arexons, DiVarese-Hamby, Scavolini-Dietor, Riunite-Banco, Allibert-Tracer, Yoga-Ocean, Fantoni-Giomo.

SERIE A2

Risultati (9. giornata): Stefanel Trieste-Fleming Porto S. Giorgio 80-76, Benetton Treviso-Spondilatte Cremona 102-77, Alfasprint Napoli-Citrosil Verona 102-92, Filanto Desio-Segafredo Gorizia 96-86, Pepper Mestre-Corsa Tris Rieti 84-73, Annabella Pavia-Jollycolombani Forlì 74-71, Liberti Firenze-Fabriano 84-72, Facar Pescara-Viola Reggio Calabria 102-110.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto	**14**	9	7	2	790	761
Segafredo	**12**	9	6	3	709	721
Liberti	**12**	9	6	3	753	750
Pepper	**12**	9	6	3	797	725
Annabella	**12**	9	6	3	738	658
Benetton	**12**	9	6	3	751	670
Jolly	**10**	9	5	4	711	673
Facar	**10**	9	5	4	745	763
Viola	**10**	9	5	4	774	737
Fleming	**8**	9	4	5	739	765
Spondilatte	**8**	9	4	5	791	786
Alfasprint	**8**	9	4	5	826	836
Citrosil	**6**	9	3	6	735	761
Stefanel	**6**	9	3	6	671	758
Fabriano*	**3**	9	2	7	686	736
Corsa Tris	**0**	9	0	9	693	782

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (12 novembre): Filanto-Stefanel, Corsa Tris-Benetton, Fleming-Viola, Fabriano-Annabella, Jollycolombani-Alfasprint, Pepper-Facar, Cistrosil-Segafredo, Spondilatte-Liberti.

Campionato femminile. Serie A1 - 6. giornata - Risultati: Marelli Sesto-Sidis Ancona 69-66, Primax Magenta-Lanerossi Schio 92-68, Unicar Cesena-Starter Parma 54-51, Felisatti Ferrara-Ginnastica Comense 62-67, Omsa Faenza-Deborah Milano 73-84, Primigi Vicenza-Latteberna Gragnano 84-57, Polenghi Priolo-Crup Trieste 91-78, Giraffe Viterbo-Ibici Busto 101-82. Classifica: Primigi 12; Marelli, Deborah, Comense, Unioncar 10; Sidis e Polenghi 8, Crup e Giraffe 6; Felisatti, Starter e Primax 4; Latter Berna e Lanerossi 2; Ibici e Omsa 0.

La due giorni tennistica pro-Rinaldini di Bologna ha fatto registrare il tutto esaurito e momenti di grande significato umano. Il protagonista più applaudito è stato Boris Becker, che nella foto a fianco in basso **vediamo con Emilio Sánchez dopo il match. Il tedesco ha accettato all'ultimo momento di sostituire l'infortunato Ivan Lendl.** In alto, **gli applausi di Yannick Noah e John McEnroe a Rinaldini, l'ex azzurro impegnato in una difficile lotta contro la sfortuna. Hanno partecipato all'«All Stars Tennis Classic» anche Bjorn Borg, Thierry Tulasne, Ilie Nastase, Adriano e Claudio Panatta, Paolo Canè, Laura Garrone e Sandra Cecchini**

TENNIS

□ **Edberg.** Lo svedese Stefan Edberg si è aggiudicato il torneo di Stoccolma battendo in finale il connazionale Mats Wilander, al rientro in campo dopo due mesi di riposo. Il punteggio è stato di 6-2 6-1 6-1. In semifinale erano approdati due francesi, Henri Laconte e Guy Forget, battuti rispettivamente da Edberg e Wilander.

□ **McEnroe.** John McEnroe ha vinto il ricchissimo torneo ad inviti di Anversa e il possesso temporaneo della famosa racchetta d'oro e di diamanti messa in palio dall'organizzazione. In finale, ha battuto il cecoslovacco Miloslav Mecir per 6-3 1-6 7-6 5-7 6-2. Il mancino americano aveva superato in semifinale Yannick Noah, testa di serie numero uno.

LOCANDINA

□ **Ciclismo.** Il 13 novembre, inizia la «6 giorni» parigina, che si concluderà il 17. Il giorno dopo, inizia un'altra «6 gorni» a Gand.

□ **Tennistavolo.** Tra il 16 e il 17 è in programma a Parma un torneo nazionale.

□ **Rally.** Il 16, parte il Rally RAC, valido per il Campionato Mondiale, che terminerà il 20.

□ **Rugby.** Appuntamento internazionale a Genova Marassi domenica 16; la Nazionale italiana affronta quella sovietica per la Coppa Europa.

□ **Basket.** Le Nazionali italiana e cecoslovacca si affrontano in amichevole a Siena mercoledì 19.

□ **Fuoristrada.** Dal 15 al 23, Torino Esposizioni ospita la rassegna Expofuoristrada, curata ancora una volta dalla rivista «Fuoristrada». È annunciata la presenza dei più qualificati costruttori, importatori e operatori del settore.

GIOVEDÌ 13

☐ RAI UNO
20,30 Trent'anni della nostra storia. Conduce Paolo Frajese. Puntata dedicata al 1970. Ampio spazio viene logicamente dato ai Mondiali messicani e al secondo posto degli azzurri di Valcareggi.

☐ RAI DUE
10,30 Presentazione al Presidente della Repubblica dei Campionati del mondo di calcio 1990 a Roma. In diretta dal Quirinale.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,50 TG2 Sportsette.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,30 TMC Club - Pianeta mare. Il meglio e il più sofisticato nello sport, moda e arte.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
22,05 Sport. Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

VENERDÌ 14

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Stasera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
22,40 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega, con la partecipazione di Marino Bartoletti. Argomento centrale della puntata odierna è Italia-Svizzera, la partita che al Meazza di Milano vede l'esordio in una competizione ufficiale della nuova nazionale azzurra.
23,45 Basket. Chicago Bulls-Detroit Pistons. Campionato NBA 86/87. Secondo turno. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,30 Eurocalcio. Settimanale condotto da Elio Corno e Sandro Mazzola.

SABATO 15

☐ RAI DUE
14,25 Calcio. Italia-Svizzera. Qualificazioni al Campionato europeo (gruppo 2). Telecronista Bruno Pizzul. In diretta dallo stadio Meazza di Milano.
17,30 Basket. Segafredo Gorizia-Pepper Mestre. Campionato italiano Serie A2. Telecronista Gianni De Cleva. In diretta da Gorizia.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
0,25 Notte sport. Pallavolo. Panini Modena-Acquapozzillo Catania. Campionato Serie A. In differita da Modena.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West-American ball. Settimanale condotto da Dan Peterson con Guido Bagatta e Valeria Cavalli. Tra i vari servizi oggi in programma da segnalare quello riservato al Wresling. Completano il programma le classifiche dei campionati di basket NBA e football NFL.
22,20 Italia 1 Sport. Pugilato: Riunione OPI da San Giuseppe Vesuviano. Commento di Rino Tommasi. In programma gli incontri Francesco Damiani-K.P. Porter, pesi massimi, 10 riprese; Loris Stecca-Kirk Stingle, pesi supergallo, 8 riprese.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 16

☐ RAI UNO
18,20 90. minuto.
21,50 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.
23,40 Calcio. Malta-Svezia. Qualificazioni al campionato europeo (gruppo 2). In differita da La Valletta.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco De Laurentiis. Ippica: Premio Berardelli. Da Roma. Pugilato: Miguel Lora (Colombia)-Alberto Davila (USA). Titolo mondiale pesi gallo, versione WBC. In differita da Miami.
18,40 TG2 Gol Flash.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di un partita di Serie B.
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
14,25 TG3 Diretta sportiva.

☐ RAI TRE
14,25 TG3 Diretta sportiva. Rugby; Italia-Urss. Coppa Europa.

PATRIZIA, INTERVISTATRICE GRAZIOSA E SPIGLIATA

UN PO' DI ROSSETTI SULLE LABBRA DEL CALCIO

Patrizia Rossetti. Conduce una rubrica fissa di «A tutto campo» su Italia 1

Spigliata, decisa, anche un po' aggressiva: insomma, una ragazza dalle idee chiare, un volto televisivo finalmente lontano dal cliché della valletta bella e basta. Sarà forse perché in Patrizia Rossetti, 28 anni, empolese «verace», rivive l'antico e loquace spirito etrusco. Per rendersene conto basta guardare il venerdì sera «A tutto campo», il settimanale calcistico di Italia 1 condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. All'interno del programma, infatti, Patrizia conduce una rubrica fissa, una sorta di piccola inchiesta in giro per l'Italia. Ogni settimana va in una città diversa a scoprire che cosa pensano gli abitanti, non necessariamente tifosi di calcio, su un problema legato all'attualità sportiva. Una decina di interviste volanti, intense e veloci, che permettono di cogliere, pur in minima parte, anche aspetti del costume e della cultura di una città». *«Sarà la presenza di una donna»*, commenta la Rossetti, *«sarà la popolarità del calcio, sta di fatto che si fermano tutti a rispondere alle mie domande, soprattutto le donne. Per me è certamente un'esperienza positiva, anche perché girare l'Italia e stare a contatto con la gente è molto gratificante»*. Televisivamente parlando, Patrizia è nata nell'82, quando vinse la selezione di «Domenica in» per un posto di valletta al Festival di Sanremo. Dopo l'esperienza sanremese, la Rossetti presentò «Prossimamente», la rubrica di anticipazione dei programmi RAI. Subito dopo, il passaggio ai network commerciali, quando Patrizia fu una delle vallette di Pippo Baudo in «Un milione al secondo», quiz non proprio fortunato di Retequattro. Ma il passaggio a un ruolo più specificamente giornalistico avvenne nell'84, quando Patrizia lavorò con due emittenti locali siciliane (CTC Palermo e Telecolor Catania). *«È stata per me un'esperienza fondamentale»*, ricorda la Rossetti, *«che mi ha permesso di farmi le ossa e fare poi il salto a Canale 5»*. E infatti lo scorso anno è stata accanto a Giampiero Albertini nella conduzione di «Campo aperto», la trasmissione di attualità agricola di Canale 5, e «A tutto campo». E per il futuro? *«Anche io ho il sogno nel cassetto»*, risponde Patrizia, *«poter far parte della redazione di un telegiornale. E chissà che questo mio graduale avvicinamento al giornalismo vero e proprio non possa concludersi proprio lì»*. ☐

I programmi della settimana
da giovedì 13 a mercoledì 19 novembre

a cura di

Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Genova.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. Conducono Ivana Vaccari e Eugenio Fabiani.
22,30 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie B.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Conduce in studio Guido Bagatta. In programma le sintesi degli incontri di basket NBA e di Football NFL trasmesse nei giorni scorsi in tarda serata. Inoltre è previsto un incontro di Wrestling.
13,00 Grand Prix. Settimanale motoristico. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
15,30 Domenica Montecarlo Sport. Avvenimenti internazionali in diretta.
19,15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano nei campi durante lo svolgimento delle gare.
22,40 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Stadio.

LUNEDÌ 17

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,35 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A.
19,30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,05 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Daniela caccia e Mauro Bellugi. Con la partecipazione di Italo Cucci.

☐ CANALE 5
23,15 Sport 5. Pugilato: riunione OPI da San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Commento di Rino Tommasi. In programma due incontri: Angelo Musone-Charles Hostetter, pesi massimo leggeri; nel secondo incontro il welter Romolo Casamonica affronta un avversario ancora da stabilire.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.
23,00 Basket. Speciale campionato italiano di serie A1.

MARTEDÌ 18

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sport sera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Canadian Open». Commento di Mario Camicia. Sintesi del tradizionale torneo canadese, giunto alla 77. edizione. Sul percorso del Glen Abbey, vicino Toronto, il meglio del professionismo mondiale si gioca i 108.000 dollari riservati al vincitore. Tra i concorrenti anche il 43 enne Bob Murphy, noto commentatore della rete televisiva CBS, che per l'occasione torna a giocare.

☐ ITALIA UNO
23,20 Football americano. Una partita del campionato NFL 86/87.

☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A2.
23,35 Tennistavolo. Jugoslavia-Polonia. Lega Europea Serie A. Da Leskovac (Jugoslavia).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

MERCOLEDÌ 19

22,15 Mercoledì sport. Basket: Italia-Cecoslovacchia. Telecronista Aldo Giordani. In differita da Siena.

☐ RAI DUE
14,25 Calcio. Italia-Svizzera «Under 21». Qualificazione al campionato europeo di categoria. In diretta da Empoli.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,20 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con la partecipazione di Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
19,50 Calcio. Germania Est-Francia. Qualificazione al campionato europeo (gruppo 3). Telecronista Luigi Colombo. In diretta da Lipsia (Germania Est).

☐ TELECAPODISTRIA
23,35 Sport. Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI
TVA Telecento
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

ATALANTA
Bergamo TV
Lunedì 22,30
Martedì 12,00

AVELLINO
Teleoggi
Domenica 24,00
Lunedì 23,40

BRESCIA
Videobrescia

COMO
Espansione TV
Lunedì 20,30

EMPOLI
Antenna 5 TV
Lunedì 20,45
Martedì 22,00

FIORENTINA
Tele 37
Lunedì 20,30
Teleregione
Martedì 14,00

INTER
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

JUVENTUS
Telecupole
Lunedì 21,00
Martedì 12,30

MILAN
Telelombardia
Domenica 23,15
Lunedì 22,30

NAPOLI
Campania Radio TV

ROMA
Teleroma 56
Domenica 23,20
Lunedì 22,30
GBR
Domenica 23,15
Lunedì 14,30-21,00

SAMPDORIA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

TORINO
Quarta rete TV
Lunedì 21,00

UDINESE
Telefriuli
Lunedì 20,40
Sabato 15,00

VERONA
Telearena
Lunedì 20,30
Telenuovo
Domenica 23,15
Lunedì 20,45

SERIE B

AREZZO
Teletruria
Lunedì 20,40
Martedì 18,00

BARI
Telenorba
Lunedì 14,50

BOLOGNA
Rete 7
Lunedì 22,30
Martedì 13,30

CAGLIARI
Videolina
Lunedì 22,30

CAMPOBASSO
Teleradio
Lunedì 14,15-20,30

CATANIA
Video 3
Lunedì 14,00
Telecolor
Domenica 23,45
Lunedì 22,30

CESENA
Teleromagna
Lunedì 20,30
Martedì 13,00

CREMONESE
Video Onda N.
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

GENOA
Telecittà
Domenica 23,30
Lunedì 21,00

LAZIO
Rete Oro
Domenica 0,30
Lunedì 22,30
Martedì 18,00

LECCE
Telenorba
Lunedì 14,50

MESSINA
Radio TV
Lunedì (in casa) 20,45
Peloritana
Domenica (in trasferta) 23,15

MODENA
Telemodena
Lunedì 23,30

PARMA
Telemec
Lunedì 20,30
Nuova R. TV Parma
Lunedì 13,00-21,00

PESCARA
da decidere

PISA
Canale 50
Lunedì 20,30
Martedì 12,45

SAMB
TVA Telecentro
Domenica 23,30
Lunedì 22,45
Martedì 15,00

TARANTO
Telenorba
Lunedì 14,50

TRIESTINA
Telefriuli
Lunedì 13,00
Martedì 23,00

VICENZA
Videomedia
Lunedì 20,30
Martedì 14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.» sotto il patrocinio del nostro giornale. «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. E la domenica «Osservatorio», mezz'ora prima degli incontri di serie A.

EMITTENTE	CITTÀ
Antenna radio Esse	Siena
C.R.C.	Napoli
L'Altraradio	Bari
Peter Flowers	Milano
Pordenone Int. Radio	Pordenone
Punto Radio	Bologna
Punto Radio 96	Novara
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Asti	Asti
Radio Azzurra	Pisa
Radio Babboleo	Genova
Radio Base	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio 100 fiori	Firenze
Radio 101	Bologna
Radio Centrale	Brescia
Radio Città Futura	L'Aquila
Rete Alfa	Ferrara
Radio Copparo	Ferrara
Radio Delta	Alessandria
Radio Delta 1	Chieti
Radio Emme	Arezzo
Radio Estense	Ferrara
Radio Fata Morgana	Firenze
Radio Flash	Torino
Radio Flash	Livorno
Radio Friuli	Udine
Radio Galileo	Terni

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Gari	Frosinone
Radio Gemini	Padova
Radio In 101	Roma
Radio In	Carrara
Radio Logica-Imola	Bologna
Radio Luna	Pavia
Radio Onda Emilia	Parma
Radio Perugia 1	Perugia
Radio Pisa Int.	Pisa
Radio Priverno	Latina
Radio San Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Castelbolognese	Ravenna
Radio Studio Delta	Forlì
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Venere	Reggio E.
Radio Verona	Verona
Radio Vicenza Int.	Vicenza
Radio Voghera	Pavia
R.B.M.	Varese
Teleradio Città	Modena
Teleradio City	Cuneo
Teleradio Padana	Cremona
Teleradio Rieti 1	Rieti
Radio City	Vercelli

ENTRA NEL MONDO NERAZZURRO VESTI INTER DA SIOR TEAM

le coq sportif

1 Cappellino tipo basket L. 10.000
2 Pallone da gara Diadora ufficiale L. 108.000
3 Scarpa calcio in pelle, fondo cucito 13 tacchetti fissi (mis. dal 35 al 45) L. 30.000
Scarpa da calcio le Coque-Sportif 13 tacchetti fissi (mis. dal 35 al 45) L. 56.000
6 tacchetti avvitabili (mis. dal 35 al 45) L. 78.500
4 K/Way ufficiale (tg. da 44 a 56) L. 55.000
5 Tuta riposo (tg. da 42 a 54) L. 129.000
6 Maglia nerazzurra o bianca (tg. da 38 a 54) L. 57.000
7 Calzoncino da gara (tg. da 38 a 54) L. 15.000
8 Calzettone da gara (tg. 8 - 10 - 12) L. 6.000
9 Tuta allenamento (tg. da 32 a 56) L. 99.000
10 Cravatta F.C. Inter L. 15.000
11 Piumotto pesante (tg. da 46 a 54) L. 125.000
12 Guanti UHLSPORT (mis. 6 - 8 - 10) L. 35.000
13 Maglia portiere gialla o verde (tg. da 38 a 54) L. 67.000
14 Parastinchi Patrick L. 20.000
15 Calzoncino portiere bermuda trapuntato (tg. da 40 a 56) L. 42.000
16 Giacca a vento tessilart (tg. da 44 a 56) L. 28.000
17 Maglietta tempo libero (tg. dalla 1ª alla 6ª) L. 15.000
18 Maglia da allenamento (tg. da 38 a 54) L. 35.000
19 Borsa ufficiale L. 53.000
20 Accappatoio Inter (tg. da 34 a 54) L. 52.500
21 Maglioncino in felpa (tg. small - medium - large - extralarge) L. 38.000
22 Scarpa training le Coque-Sportif (mis. dal 35 al 45) L. 55.000

N.	DESCRIZIONE	TG.	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	PREZZO TOTALE

NOME ______ COGNOME ______

Via ______ n. ______ Tel. ______ Città ______ C.A.P. ______

BUONO D'ORDINE - Da ritagliare e spedire a SIOR TEAM - Via Procaccini, 32 - 20154 Milano - Tel. 3493093-3493849
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A L. 20.000; SPESE POSTALI PER L'ESTERO L. 30.000.
Pagamento contrassegno + L. 1.500 + contributo fisso e spese postali per pacco urgente e assicurato.

IL LISTINO PREZZI S'INTENDE VALIDO FINO AL 31 LUGLIO 1987.